IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* **276** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato **28** *dicembre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ALLE PRESE CON OPPOSIZIONE E CRISI ECONOMICA

Eltsin, i primi ostacoli

Bocciati due suoi decreti - Il delicato appuntamento di lunedì a Minsk

In Georgia si riaccendono i combattimenti

MOSCA — La bocciatura da parte del Parlamento russo di due decreti di Eltsin sulla fusione tra Kgb e polizia e su una nuova legge per la stampa sono altrettanti segnali di come si stiano compattando le varie opposizioni in un primo tempo travolte dall'irruenza di «Corvo bianco». Contro la politica di Eltsin si stanno infatti muovendo sia forze della conservazione che le più progressiste facendo soprattutto leva sulla drammatica crisi economica. Eltsin inoltre deve preparare con particolare attenzione la riunione di lunedì a Minsk dove si dovranno gettare le basi per una comune politica di difesa tenendo soprattutto conto del problema nucleare. Il presidente russo ha infatti in mano la valigetta che permette il controllo delle testate intercontinentali ma le altre repubbliche non intendono mollare il controllo delle migliaia di armi tattiche dislocate sui rispettivi territori.

Gorby cacciato dal suo ufficio al Cremlino. Una città segreta sotto Mosca: 120 mila «vip» potevano viverci per trent'anni

Eltsin inoltre è alle prese con i conflitti etnici. In Georgia, dopo la pausa di giovedì, i combattimenti sono ripresi con rinnovata violenza. A Tbilisi sono stati liberati dalla folla i detenuti politici mentre i ribelli sarebbero pronti all'ultimo assalto al bunker del presidente Gamsakhurdia.

E davanti a tutti questi ostacoli Eltsin cerca di ricuperare terreno in fretta. Intanto ha occupato con forza l'ufficio di Gorbaciov al Cremlino, senza neanche dargli il tempo di liberare la scrivania, poi ha attivato i suoi consiglieri per arrivare a organizzare già per gennaio un vertice con Bush negli Stati Uniti.

Frattanto un settimanale moscovita ha rivelato ieri l'esistenza di una città sotterranea, segretissima, dove 120.000 esponenti del passato regime sovietico avrebbero potuto sopravvivere per trent'anni in caso di un conflitto nucleare. La città, fra i 70 e i 120 metri sotto terra, sarebbe stata collegata al Cremlino da una metropolitana.

A pagina **3**

CON LE ARMI E LA DIPLOMAZIA

I serbi continuano a credere ancora in una Jugoslavia

BELGRADO — Doppia controffensiva serba: militare e diplomatica. Su tutto il fronte l'Armata federale ha risposto ieri all'offensiva croata dei giorni scorsi; sotto l'aspetto diplomatico invece da segnalare la visita del leader serbo Milosevic in Macedonia con lo scopo di indurre la confinante repubblica a non staccarsi dalla Jugoslavia. Una Jugoslavia che i serbi sono determinati a mantenera anche se privata di Slovenia e Croazia. A questo scopo il 3 gennaio prossimo si riuniranno a Belgrado esponenti delle repubbliche e dei partiti jugoslavi che intendono salvaguardare la federazione.

A pagina **2**

ARRESTATO IL FINANZIERE GIANCARLO PARRETTI

Il «Leone» in gabbia

Accusa di evasione fiscale - La fallita scalata alla Mgm

ROMA — Nella sala Vip dell'aeroporto romano di Ciampino è stato arrestato dalla guardia di Finanza Giancarlo Parretti, il cinquantenne finanziere di Orvieto diventato famoso nel mondo quando, nel marzo 1990, diede la scalata alla Metro Goldwyn Mayer, il colosso cinematografico americano, un businness di oltre 1200 miliardi di lire. E'accusato dalla magistratura di Siracusa di evasione fiscale (oltre 120 miliardi).

Parretti, prima di arrivare alla MGM era stato protagonista di numerose operazioni finanziarie. Aveva acquistato la Cannon poi trasformata in Pathé communication, e varie reti di sale cinematografiche in Europa. Con il Credit Lionnaise fece l'affare MGM ed è stato proprio l'istituto francese, nel tentativo di ricuperare i finanziamenti concessi a estromettere Parretti e sua moglie dalla gestione della casa cinematografica. Da qui una lunga causa negli Stati Uniti e immediata rottura con la Sasea di Fiorini. Nel frattempo Parretti ha dovuto cedere parecchie attività e da ultimo aveva messo in liquidazione la sua principale finanziaria, la Finpart. Complicato il suo gioco finanziario con numerose società create, manipolate e sempre trasferite a Noto, in provincia di Siracusa.

A pagina **6**

Novembre 1990: Parretti stava acquistando la Mgm e si faceva fotografare con il famoso leone-simbolo della casa cinematografica.

LA TRAGEDIA DI NATALE A NARO

E' stata l'arma di papà ad uccidere la bimba

AGRIGENTO — Il giovane padre della bambina uccisa nell'Agrigentino il giorno di Natale ha confessato: la piccola Rosetta, di tre anni, è stata colpita a morte da un proiettile partito accidentalmente da una vecchia pistola che l'uomo teneva nascosta sotto la giacca. I risultati dell'autopsia (proiettile sparato dal basso verso l'alto e da distanza ravvicinata) avevano spinto gli inquirenti a torchiare più severamente i genitori della sventurata piccina e alla fine Gaetano Cusimano è crollato.

Ha raccontato di essere uscito dalla casa della suocera assieme a moglie e figlioletta, di aver perso l'equilibrio sui gradini davanti all'abitazione e nel movimento scomposto fatto per non cadere la pistola che aveva in cintura è caduta facendo partire un proiettile che ha trapassato un polmone della bambina. Poi ha nascosto l'arma e ieri dopo la confessione l'ha consegnata ai carabinieri. E'stato denunciato a piede libero per omicidio colposo e detenzione e porto abusivi di arma da guerra. Si tratta infatti di un vecchio residuato senza marca e numero di matricola. Ieri pomeriggio si sono svolti, presente tutta la gente di Naro, i funerali della piccina: prima nella chiesa del paese, vicino alla casa di Rosetta, poi un lungo, mesto corteo sino al cimitero.

A pagina **6**

BORSE MONDIALI

L'euforia di Wall Street trascina anche l'Europa

MILANO — Wall Street sente il Natale (ma mòlto di più l'abbassamento del tasso di sconto americano) e continua a sfornare record, coprendo di regali le Borse europee, Milano compresa. Anche ieri un altro dato storico è stato superato durante la seduta: la barriera dei 3100 punti. Piazza Affari ha dimenticato per un momento tutti i suoi problemi e l'indice Mib ha recuperato un buon 1,4 per cento, con le Fiat in posizione dominante. Ottima performance per le Generali, con un +1,65 per cento.

Il marco ha continuato intanto a essere la stella del Sistema monetario europeo, sempre su livelli da record che tolgono il fiato alle altre valute.

In **Economia**

IL PICCOLO

LA GUERRA NEL GOLFO, IL CONFLITTO IN JUGOSLAVIA, IL CROLLO DELL'URSS...

Un anno di cronaca

Ecco il racconto di dodici mesi mozzafiato

1991

Martedì 31 dicembre «Il Piccolo» fa omaggio ai suoi lettori del fascicolo «Un anno di cronaca»: una carrellata sugli avvenimenti del 1991, dalla guerra del Golfo al crollo dell'Urss, senza dimenticare i più importanti fatti di cronaca, anche cittadina.

Quaranta pagine di testi e immagini per ripercorrere — mese dopo mese — momenti memorabili, molti dei quali hanno cambiato la storia.

DA SARAJEVO A CATTINARA

Rientra bastonato In coma e muore

TRIESTE — Aggredito e picchiato durante un viaggio di lavoro a Sarajevo o solamente caduto dalla cabina di guida del camion? E nel primo caso, da chi e perchè? Sono gli interrogativi al vaglio degli inquirenti che si stanno occupando della morte di Giorgio Marsetti, 35 anni, camionista muggesano spirato la sera della vigilia di Natale per le conseguenze di un trauma cranico nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, dopo esservi stato ricoverato per otto giorni.

Inchiesta sulla fine di un camionista di Muggia: il 12 aveva telefonato parlando di un'aggressione, il 16 era al confine in condizioni disperate

Il 16 dicembre Marsetti era stato soccorso dagli agenti di frontiera del valico di Fernetti che lo avavano visto stramazzare al suolo subito dopo aver attraversato il confine italiano. L'uomo, in preda a una crisi epilettica post-traumatica, era stato trasportato a Cattinara da un'autolettiga della Cri. Il giorno dopo era entrato in coma irreversibile, nonostante le terapie tentate dai sanitari. Il 24 è morto.

Ma il mistero s'infittisce quando si cerca di ricostruire cosa sia capitato a Marsetti. La moglie Maria ha riferito agli inquirenti di aver ricevuto una telefonata dal marito il 12 dicembre: «Sono a Sarajevo, in Bosnia — avrebbe detto il camionista —. Alcuni sconosciuti mi hanno picchiato». Due giorni dopo Marsetti avrebbe richiamato la moglie sempre da Sarajevo, dicendole di sentirsi male e di avere l'intenzione di ritornare a casa. Poi il silenzio fino al tragico rientro in Italia del 16 dicembre.

Il magistrato che si occupa dell'oscura vicenda ha disposto la sospensione del funerale, in attesa di far effettuare l'autopsia. L'episodio di violenza in Bosnia non avrebbe avuto testimoni diretti. Del caso è stata informata anche l'Interpol.

In **Trieste**

Un vero atterraggio «di fortuna»

STOCCOLMA — Nessun morto grazie all'abilità del pilota, che ha guidato l'aereo con 129 persone a bordo a un atterraggio di fortuna sui campi gelati, quando si sono bloccati i motori in fase di decollo (a 600 metri di altezza) dall'aeroporto di Arlanda, a Nord di Stoccolma: il bilancio è di ventun feriti, due gravi. Il bimotore, dopo uno «scivolo» di cento metri, si è spezzato in tre tronconi.

A pagina **3**

OTTO ANNI A SCRITTORE EMPIO, TRE RELIGIONI IN UN «GIALLO»

Storie del 'misterioso (Medio) Oriente'

Che la religione possa unire un popolo, è un fatto. Altrimenti non sarebbero mai esistite (nè esisterebbero, ahinoi) le «guerre sante». Ma questa stessa constatazione fa ben capire come la religione sia anche fomentatrice di odi e e contrasti. Basta che sia diversa. E anche l'eresia, naturalmente, è una diversità che ha fatto, nel corso dei secoli, fin troppe vittime.

Ecco due vicende che tra di loro nulla hanno a che fare tranne l'aspetto religioso. La prima, e più importante, è quella che accaduta dal Cairo, che è in sostanza un nuovo «caso Rushdie» (quello dei famosi «Versetti satanici»). Un tribunale egiziano ha condannato a otto anni di carcere lo scrittore Alaa Hamed e a una salata multa editore e tipografo responsabili della pubblicazione di «Distance in the Man's Mind» (percorso nello spirito dell'uomo). Lo scrittore è stato ritenuto colpevole di eresia contro l'Islam, incitamento all'empietà e minaccia per l'unità nazionale e la pace sociale. Poco si sa del romanzo scritto da Hamed, ma pare che i passi incriminati riguardino le relazioni sessuali del profeta Maometto.

Altro giro, altra corsa. Stavolta gialla, con la religione solo sullo sfondo. Dall'Egitto ci trasferiamo in Israele. Protagonisti una donna ebrea (48 anni) di nazionalità svizzera, il marito miliardario (68 anni), svizzero ma cristiano, e un arabo, guida turistica, di religione musulmana. I due sono sposati da due anni e lui ha già fatto testamento lasciando la moglie unica erede. La coppia arriva in Israele lunedì scorso per una vacanza. L'arabo si offre come guida. Lei gli propone un affare: «Se ammazzi mio marito ti dò tremila dollari». I tremila dollari (piuttosto avaruccia la signora: in fondo sono poco più di tre milioni e mezzo di lire) fanno gola all'arabo, che non vive nel lusso, ma non tutti gli arabi sono cattivi, perbacco: tant'è vero che il giovane racconta tutto alla polizia, che gli organizza un incontro con la donna (con microfono nascosto): la svizzera cade nel tranello e accetta di versare un anticipo (quarantamila lire!). Lei dice di aver fatto la proposta in stato di ubriachezza, ma intanto resterà in carcere per almeno dieci giorni, poi si vedrà. Quanto al marito, è rimasto sorpreso e amareggiato da questa vicenda, che — come ha detto — gli fa «perdere la pace e il sonno».

Forse l'arabo sarebbe stato pronto a uccidere gratis lo scrittore empio della prima storia, chissà. Ma non il facoltoso cristiano per tremila dollari. Cose che succedono, nel «misterioso (Medio) Oriente».

carr

ATTACCATI KARLOVAC, LA SLAVONIA OCCIDENTALE E I DINTORNI DI ZARA

Controffensiva dell'esercito

Allarme aereo a Zagabria per la prima volta da un mese e mezzo a questa parte

Dopo l'offensiva croata dei giorni scorsi, continuata ieri a Pakrac con la riconquista di alcuni villaggi, i federali hanno risposto intensificando le operazioni su tutto il fronte

ZAGABRIA — Gli attacchi dell'esercito federale jugoslavo si sono concentrati ieri su Karlovac (40 chilometri da Zagabria, sulla linea di difesa della capitale), nella Slavonia occidentale e nei dintorni di Zara.

A Zagabria, l'allarme è suonato alle 12.25 perché erano stati avvistati quattro «mig» che si sono però limitati ad un sorvolo di ricognizione. Era un mese e mezzo che nella capitale non si registravano allarmi aerei. Altre 12 città croate — tra cui Slavonska Pozega, Nova Gradiska, Duga Resa, Daruvar e Kutina — sono state sorvolate dagli apparecchi dell'aviazione federale. Negli ultimi due giorni, secondo la televisione croata, 900 granate sono state scaricate dall'artiglieria sul centro di Karlovac, dove i cittadini passano dalle 6 alle 7 ore al giorno nei rifugi. Nel pomeriggio, il bombardamento su Karlovac è continuato. La città è senza elettricità e acqua corrente.

L'esercito ha bombardato anche le posizioni dei croati intorno a Nova Gradiska e a Sisak. In questa zona, l'esercito croato ha avuto nelle scorse due settimane le sue prime vittorie sul terreno e la ripresa dell'attività militare sembra segnalare che Belgrado non è rassegnata alla perdita della Slavonia occidentale.

Un attacco con mortai e mitragliatrici è stato condotto dai regolari serbi appoggiati dall'esercito nei dintorni di Zara. Nella stessa area, secondo la radio di Zagabria, giovedì diciotto case di famiglie croate sono state date alle fiamme.

L'attività militare è invece rallentata nella Slavonia orientale, dove Osijek ha trascorso una giornata relativamente tranquilla. Ieri è arrivato proprio a Osjiek un gruppo di osservatori delle Nazioni Unite. Il capo della delegazione, colonnello Heikki Durola, ha detto che compito degli osservatori è studiare la situazione dal lato croato del fronte per poi riferire a Cyrus Vance, l'ex segretario di Stato degli Usa incaricato dall'Onu di cercare di stabilire una tregua.

L'agenzia croata «Hina» ha dato ieri ampio risalto alle dichiarazioni di Zekerija Cana, un attivista dei diritti umani del Kosovo, il quale ha detto di essere stato arrestato 18 volte, l'ultima pochi giorni fa per «furto di banane». Fonti di Belgrado affermano che undici «terroristi» albanesi (l'etnia maggioritaria nella regione) sono stati arrestati perché trovati in possesso di «armi ed esplosivo». Gli arrestati apparterrebbero al «fronte nazionale», che si batte per l'annessione del Kosovo all'Albania.

Sempre per quanto riguarda l'aspetto militare, Radio Zagabria ha riferito di nuovi successi croati sul fronte di Pakrak, dove la guardia nazionale croata e reparti speciali sarebbero riusciti a riconquistare alcune zone occupate dai serbi. Intanto, è stata annunciata per oggi una seduta straordinaria del Parlamento croato durante la quale interverrà il presidente, Franjo Tudjman che dovrebbe soffermarsi sull'attuale situazione nella repubblica. Su questa lunghezza d'onda la dichiarazione di un alto esponente politico croato, il quale ha detto che il suo Paese non farà alcuna cessione territoriale, e un trattato di pace con Belgrado potrà essere stipulato solo dopo il ritiro completo dell'esercito jugoslavo. Lo ha dichiarato il presidente del Partito democratico cristiano croato, Ivan Cesar. In una conferenza stampa a Klagenfurt, in Austria, Cesar, che ha rango di ministro nel governo croato, ha detto che ogni giorno muoiono in Croazia fra le 70 e le 100 persone, di cui almeno dieci bambini. Per effetto della guerra, ha aggiunto, tra le 20.000 e le 25.000 persone sono rimaste invalide e circa 600.000 sono senza tetto. Il ministro ha detto ancora che 15 medici e sette giornalisti sono rimasti uccisi. Ha menzionato poi i casi di giornalisti e sacerdoti detenuti come il padre francescano Slavko Antunovic, prigioniero dei serbi da due mesi. A suo giudizio il pericolo più immediato adesso è che la guerra si estenda in Bosnia Erzegovina, Montenegro e Kosovo.

Cesar si è detto deluso dall'atteggiamento austriaco sul riconoscimento. In base ai legami storici, ha detto, «avremmo sperato e ci saremmo attesi» che l'Austria ci riconoscesse per prima. Una lode per il loro impegno è andata invece al ministro degli Esteri, Alois Mock, al vicecancelliere Erhard Busek e al sindaco di Vienna, Helmut Zilk.

AIUTI

Donate 79 bare

MONFALCONE - Il comune di Monfalcone ha messo a disposizione del coordinamento regionale per gli aiuti alla Croazia 79 bare (di cui due per bambini), destinate alla cittadina di Daruvar, a metà strada tra Zagabria e Vukovar. Il mesto carico è partito ieri mattina da Monfalcone; le bare sono state sistemate all'interno di un cointainer perchè - è stato spiefato fagli autisti croati - si è voluto evitare di creare ulteriore allarmismo tra la popolazione. La prossima settimana da Monfalcone partirà un carico di un centinaio di letti d'ospedale. E' stato inoltre lanciato un appello per reperire farmaci, medicinali e biancheria intima.

MACEDONIA

Milosevic da Gligorov per indurlo a restare

BELGRADO — Il presidente serbo Slobodan Milosevic si è recato a Ocrida per un incontro con il leader macedone Kiro Gligorov. Lo ha reso noto l'agenzia Tanjug senza tuttavia fornire alcuna indicazione sui temi trattati durante il colloquio. Sono in molti comunque a ritenere che Milosevic abbia voluto proporre a Gligorov di aderire al progetto di federazione che dovrebbe tagliar fuori Croazia e Slovenia ma preservare l'unità delle altre repubbliche jugoslave.

Secondo la stampa croata, il leader serbo sta in realtà cercando di sfruttare le sue eccellenti relazioni con la Grecia per premere sulla Macedonia, nei confronti della quale Atene potrebbe avere delle rivendicazioni territoriali. La repubblica macedone, che copre il dieci per cento del territorio jugoslavo e conta due milioni di abitanti, potrebbe infatti trovarsi stretta tra le pretese greche e quelle bulgare. Diversi leader ultranazionalisti serbi ritengono che la Macedonia sia una provincia meridionale della Serbia e alcuni sostengono che, in caso di secessione della repubblica, Belgrado dovrebbe assumere il controllo delle regioni macedoni in cui sono presenti minoranze serbe.

Il 19 dicembre il Parlamento di Skopje aveva approvato una dichiarazione di indipendenza e sovranità fondata sull'esito di un referendum popolare. I dirigenti macedoni hanno inoltre chiesto il riconoscimento da parte della Comunità europea.

Intanto la presidenza collegiale della federazione jugoslava (boicottata da mesi da quattro delle sei repubbliche federate e attualmente gestita dalla repubblica serba) sta preparando un documento che delinei una nuova struttura della Jugoslavia, che dovrebbe essere più piccola (senza la Slovenia e parte dell'attuale territorio della Croazia) e dominata dalla Serbia.

Della preparazione di questo documento ha parlato all'agenzia d'informazione di Belgrado, Tanjug, l'attuale presidente provvisorio della presidenza collegiale della federazione, Branko Kostic, il quale già la settimana scorsa, in un'intervista, aveva detto che della nuova federazione jugoslava avrebbero fatto parte la Serbia, il Montenegro (piccola repubblica fida alleata della Serbia) e le province a prevalente popolazione di etnia serba della Croazia e della Bosnia-Erzegovina, le quali hanno recentemente proclamato l'indipendenza costituendosi in repubbliche e pretendendo di schierarsi dalla parte della Serbia.

Alla riunione di ieri, svoltasi a Belgrado — riferisce la Tanjug — la presidenza collegiale della federazione, ancorchè mutilata, ha concordato insieme al Parlamento federale (anch'esso ormai dominato dai deputati serbi e privo dei rappresentanti delle repubbliche secessioniste) di adottare una convenzione su una nuova Jugoslavia a una riunione da tenere il 3 gennaio prossimo.

A questa riunione sono invitati a partecipare, dice la Tanjug, tutti i partiti e associazioni interessati al mantenimento della Jugoslavia: si tratta, con ogni evidenza, di un invito rivolto alle comunità serbe di Croazia e Bosnia.

Intanto, la presidenza jugoslava ha inviato un messaggio al segretario uscente delle Nazioni Unite, Perez De Cuellar, accusando la Comunità europea di ingerenza negli affari interni di uno Stato sovrano, di minacciare la stessa stabilità dell'Europa e di volere la dissoluzione di uno Stato che ancora è internazionalmente riconosciuto. Dello stesso tono la lettera inviata al presidente di turno della Cee, l'olandese Van Der Broeck. In ambedue i messaggi la critica più dura va alla Germania per il riconoscimento di Slovenia e Croazia. Secondo il governo federale, i passi della Cee sono dettati anche dell'intenzione di vendere armi ai nuovi Stati.

Ecco che cosa resta di Vukovar, la Stalingrado croata conquistata dall'esercito dopo ottanta giorni di assedio.

VARATA LA NUOVA COSTITUZIONE

In Slovenia è finito l'unanimismo Inizia la competizione tra i partiti

Un vero terremoto politico sta scuotendo la vicina repubblica dove è cominciata la campagna elettorale

LUBIANA — A un anno esatto dal plebiscito nel quale quasi tutti i cittadini si erano espressi per l'indipendenza, la Slovenia ha la sua Costituzione. Lunedì scorso, a Camere riunite, il Parlamento della giovane repubblica ha approvato, a stragrande maggioranza la nuova carta fondamentale. A stragrande maggioranza, abbiamo detto, in quanto sia in ciascuna delle tre Camere sia in riunione plenaria non tutti i deputati hanno votato a favore delle nuove norme costituzionali. Pomo della discordia l'art. 55 nel quale è sanzionato il diritto di aborto, o, per meglio dire, è sanzionato il diritto della donna di poter decidere liberamente su questo problema. Dopo lunghissime discussioni in seno all'apposita commissione parlamentare, in cui si era raggiunto l'accordo anche su questo problema, la Chiesa aveva sollevato le sue obiezioni, fatte proprie anche da alcuni partiti, soprattutto quello democristiano e quello contadino. Nonostante queste obiezioni i due partiti avevano lasciato al loro deputati libertà di voto. Nelle ultime discussioni diversi deputati dei due partiti citati avevano cercato di ostacolare l'approvazione della Carta costituzionale. Il tentativo non è riuscito perché la stragrande maggioranza dei deputati ha ritenuto di dover procedere alla votazione senza accogliere nessun emendamento. Si trattava infatti, come ha detto autorevolmente il presidente del Parlamento Bucar, di approvare l'atto più importante del nuovo Stato indipendente, il cui riconoscimento internazionale è in dirittura d'arrivo. Dopo il voto, molti deputati conservatori, primo fra tutti il premier Lojze Peterle, hanno stigmatizzato l'inserimento di un tale articolo nella Carta costituzionale.

Con l'approvazione della Costituzione si é praticamente aperta la campagna elettorale. Quando avranno luogo le elezioni non è dato sapere, visto che l'attuale Parlamento dovrà approvare una nuova legge elettorale. E' ormai certo che sparirà l'assurdo sistema tricamerale con complessivi 240 deputati (Camera a suffragio universale, Camera dei Comuni, Camera dei produttori) retaggio del precedente sistema politico. Con tutta probabilita vi sarà una sola Camera dei deputati eletta a suffragio universale. Vi è pero chi propone uno sbarramento che vada dal 3 al 5 per cento, vista la frammentazione partitica cui si assiste in questo periodo in Slovenia.

Se la campagna elettorale inizia in un certo qual modo ufficialmente appena ora, in realtà il mondo politico ha già cominciato a muoversi.

Sabato scorso è stato ufficialmente costituito il Partito democratico, sorto dalla scissione del partito Unione democratica slovena. Era questo il primo partito non comunista sorto ancora nel periodo del precedente regime. Era stato promosso dagli intellettuali sloveni, ma essendo allora questo l'unico partito, vi avevano aderito elementi di diversa estrazione ideologica. Alle prime elezioni della primavera del 1990 questo partito aveva ottenuto un risultato magro, molto inferiore alle aspettative. Pieno di teste pensanti aveva ottenuto nel primo governo postcomunista quattro importanti dicasteri: gli Esteri (Rupel), gli interni (Bavcar), la Difesa (Jansa) e la Giustizia (Pirnat). Nei primi mesi del governo presieduto dal democristiano Peterlé sembrava che si sarebbe avuta un'alleanza tra i democristiani e i contadini e che questa coalizione avrebbe ottenuto oltre il trenta per cento dei voti, diventando in tal modo il primo partito sloveno. L'Uds degli intellettuali sarebbe sparita così come nel dopoguerra in Italia sparì il Partito d'azione. La guerra del giugno e del luglio scorsi ha però ribaltato le posizioni in quanto i ministri Rupel, Bavcar e Jansa divennero gli eroi del momento, oscurando per certi versi il premier Peterle e i ministri dei partiti conservatori. Inoltre, notevoli e continui sono stati i contrasti all'interno della coalizione governativa dei sei partiti del Demos, specie quelli tra Peterle e Rupel. Quest'ultimo accusa da mesi i democristiani di voler resuscitare il clericalismo e i vecchi antagonismi sloveni tra clericali e liberali, il premier accusa il ministro degli Esteri di non ottenere i risultati necessari in campo internazionale. Per ben tre volte Peterle, che ha già sostituito molti ministri, ha tentato di escludere Rupel dalla compagine governativa.

Nell'Uds un mese addietro si è arrivati alla scissione. Rupel e bavcar (quest'ultimo e il più probabile candidato alla carica di primo ministro) hanno fondato il Partito democratico, un partito di centro che guarda a sinistra e che ha avuto sin dall'inizio autorevoli consensi. Per dimostrare di avere anche una certa considerazione in campo internazionale, Rupel ha fatto partecipare al suo congresso anche il ministro italiano degli Esteri, De Michelis.

Nel frattempo anche a sinistra sono in atto notevoli cambiamenti. Il partito degli ex comunisti, cioè il Partito del rinnovamento democratico, il cui massimo esponente è il presidente della Repubblica slovena Milan Kucan, in una conferenza svoltasi nei giorni scorsi a Postumia, ha accelerato la trasformazione cambiando nome in Partito del rinnovamento socialdemocratico. In tal modo i giovani dirigenti del partito hanno voluto rompere con il passato e accelerare i tempi del loro ingresso nell'Internazionale socialista. E' noto che sono proprio i socialisti italiani, e De Michelis in particolare, gli sponsor dell'ingresso di questo partito nell'Internazionale. Molti vecchi comunisti però non accettano queste trasformazioni e corre voce che a taluni piaccia continuare a operare secondo i vecchi schemi.

Non è tra questi Emil Milan Pintar, presidente del governo ombra promosso dagli ex comunisti, che nei giorni scorsi ha lasciato il massimo partito dell'opposizione, pur mantenendo il ruolo di premier del governo ombra.

Con questi sommovimenti il governo della coalizione postcomunista Demos non ha più la maggioranza in parlamento. Non si è finora votato su alcune proposte di sfiducia al governo, proposte fatte proprie anche dallo stesso premier Peterle. Se si giungerá alla votazione potrà succedere di tutto, si potranno vedere deputati della maggioranza e alcuni ministri addirittura votare la sfiducia e si potranno vedere deputati dell'opposizione votare a favore del governo. E' di ieri infatti la notizia di tentativi affannosi del premier democristiano di ottenere appoggi tra gli ex comunisti, oggi rinnovatori socialdemocratici. Peterle avrebbe avuto contatti sia con gli ex comunisti che con i socialisti, ambedue all'opposizione, senza tenere nei debito conto i suoi partner di governo.

Nessuno vuole arrivare alle elezioni in posizione di debolezza. Gli stessi democratici di Bavcar e di Rupel hanno affermato che in politica ci si deve battere per avere il potere in mano, non per rimanere all'opposizione.

Marco Waltritsch

MESSAGGIO DEL CONSOLE ITALIANO AI CONNAZIONALI

«Strumento di solidarietà»

Ribadito il ruolo di collegamento tra Slovenia e Croazia e Italia

Appello ai giovani a consolidare la convivenza

CAPODISTRIA — In occasione della sua nomina a console generale d'Italia a Capodistria, il dottor Luigi Solari ha voluto inviare alla comunità italiana che vive oltre confine un messaggio. Eccolo.: «Cari connazionali, a qualche giorno dalla mia nomina da parte del ministro degli Affari esteri, on. De Michelis, mi è gradito farvi pervenire il più amichevole saluto».

«Desidero dirvi, innanzitutto, che auspico vivamente che i nostri rapporti si ispirino alla massima cordialità e fiducia».

«So che i miei compiti si prospettano complessi e impegnativi. Con l'ausilio indispensabile dei miei collaboratori, farò di tutto per farvi fronte, cercando di intensificare i rapporti con voi, sotto tutti i profili, com'è nelle vostre aspettative, e di favorire e coordinare lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali fra quella che voi chiamate affettuosamente la Nazione madre e i Comuni sloveni e croati, in particolare quelli ove siete storicamente insediati e al cui progresso tanto contribuite».

«Dicendo questo — si legge ancora nella nota — confido molto sul vostro sostegno e sulla collaborazione delle vostre organizzazioni e associazioni, così numerose e attive nei più svariati settori, e di tutte le altre istituzioni che operano per vivificare i tradizionali vincoli con l'Italia o per allacciarne di nuovi».

«Del resto voi siete il più autentico strumento di collegamento e di solidarietà fra l'Italia e le locali popolazioni delle amiche repubbliche di Croazia e di Slovenia, ancor più di noi consoli che si avvicendiamo nella sede consolare di Capodistria ogni tre o quattro anni».

«Nell'esprimervi questi miei sentimenti, colgo l'occasione delle festività natalizie e di fine anno per formulare a tutti voi — e in particolare alle giovani generazioni, cui spetta di consolidare il futuro all'insegna della pacifica convivenza e della cooperazione paneuropea — un fervido augurio affinché il 1992 coincida con la fine delle sofferenze e dei lutti provocati dalla guerra e sia, così, un anno di ritrovata felicità e di benessere».

CAMIONISTA SCOMPARSO

Visto presso Belgrado: premio a informatori

GORIZIA — A Brazzano, frazione di Cormons, sono giorni questi carichi d'angoscia in casa Zuppel. Da cinque settimane non hanno più notizia di Renato partito il 21 novembre per consegnare un carico di filati a un'azienda tessile greca di Komotini. Le sue tracce si sono perse il 24 quando l'autotrasportatore è stato segnalato a sud di Belgrado.

E a vuoto è andato anche il tentativo fatto dal figlio Mauro che la scorsa settimana, per sette giorni, ha ripercorso la strada che avrebbe dovuto seguire il padre alla guida del suo Scania. E ancora ieri nessuna segnalazione era arrivata al consolato di Belgrado.

Per rompere il muro del silenzio i familiari hanno deciso un premio di due milioni a chi fornirà notizie utili per rintracciare il loro congiunto telefonando al n. 0481-60697.

Renato Zuppel sembra scomparso nel nulla. Di certo è che non ha consegnato il carico all'azienda greca ma altrettanto certo è che non ha varcato il confine con l'Ungheria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 27 dicembre 1991 è stata di 63.050 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

NUOVA MISSIONE DELL'INVIATO DEL SEGRETARIO DELL'ONU PEREZ DE CUELLAR

Vance torna a Belgrado ma è molto pessimista

BELGRADO — E' previsto per oggi l'arrivo a Belgrado di Cyrus Vance, inviato speciale dell'Onu incaricato della crisi jugoslava. La sua quinta missione sarà incentrata sull'accertamento delle condizioni per il dispiegamento dei caschi blu nelle zone di crisi. Vance, al termine di un colloquio col segretario dell'Onu, Perez De Cuellar, si è espresso in modo sfavorevole sul riconoscimento di Slovenia e Croazia, che ha definito un gesto prematuro, che avrà senz'altro ripercussioni negative sugli avvenimenti militari.

Proseguono intanto la loro missione di monitoraggio nelle zone di crisi croate gli osservatori della Cee e quelli del gruppo di esperti delle Nazioni Unite. A Nasice in Slavonia, sarà installato il centro operativo degli osservatori europei i cui rappresentanti partecipano alla nuova tornata di trattative a Zagabria tra esponenti croati e quelli dell'Armata federale. L'accento viene posto sulla possibilità di ritiro del corpo d'armata di Banja Luka dal fronte della Slavonia occidentale. Se i colloqui avessero esito positivo, le trattative dovrebbero spostarsi poi a Okucani, località controllata dai serbi.

Un gruppo di esperti militari e civili delle Nazioni Unite è stato ieri anche a Osijek per colloqui con le autorità civili e militari. Un altro gruppo dovrebbe visitare Vincovci e Sisak per verificare di persona gli sviluppi della situazione sui fronti della Slavonia orientale e della Banija.

La guerra in Slavonia non cessa di provocare tensioni tra Serbia e Ungheria. E' di ieri la smentita di Budapest alle accuse mosse da Belgrado. L'Ungheria ha definito «volgari calunnie» le affermazioni riguardanti movimenti di truppe magiare nei pressi del confine tra i due Paesi e di «appoggi» di Budapest a una delle parti in lotta.

Il portavoce del ministero della Difesa, colonnello Gyorgy Keleti, ha precisato che sono assolutamente prive di fondamento le affermazioni pubblicate dall'agenzia di stampa ufficiale di Belgrado «Tanjug», secondo le quali aerei croati per lavori agricoli e trasformati in velivoli da combattimento avrebbero il permesso di sorvolare il territorio magiaro.

Il colonnello Keleti ha confermato invece lo stato d'allerta di unità aeree e terrestri ungheresi nei pressi del confine dove però non si sono verificati incidenti durante le festività natalizie. «Inoltre nessuno straniero viene addestrato militarmente in Ungheria né viene permesso ad armati di entrare nel nostro territorio. Solo i profughi civili hanno diritto d'accesso in Ungheria», ha affermato Keleti.

L'inviato dell'Onu Cyrus Vance

CSI / RIPRESI CON VIOLENZA GLI SCONTRI A TBILISI

Georgia, prima spina per Eltsin

Segni di cedimento da parte dei militari fedeli al presidente Gamsakhurdia - Devastazioni

MOSCA — Continua a Tbilisi l'assedio del palazzo del governo nel quale è asserragliato con la sua famiglia e la sua guardia del corpo il presidente georgiano Zviad Gamsakhurdia. L'opposizione armata ha riportato un notevole successo con la liberazione di diversi prigionieri politici arrestati nei mesi scorsi.

Dopo un giorno di relativa calma, sparatorie e scontri armati sono ripresi all'alba di ieri intorno al palazzo governativo, sul centralissimo viale Rustaveli, dove segnali di cedimento stanno mostrando i militari fedeli a Gamsakhurdia. Numerosi edifici adiacenti alla sede governativa — riferisce la Tass — sono stati distrutti dai bombardamenti e dai molti incendi sviluppatisi in tutta la zona. Fra essi, l'ex sede del ministero dell'Interno della Georgia, divenuta poi quartier generale della milizia (polizia) repubblicana, e il palazzo che ospita

Le truppe ex sovietiche continuano a mantenere una posizione di neutralità. Il piano di privatizzazione

la Banca nazionale georgiana.

In sei giorni di aspri scontri l'elegante viale Rustaveli si è trasformato in un campo di battaglia, con case distrutte, negozi saccheggiati e asfalto dissestato. E' impossibile per ora avere un bilancio esatto delle vittime. Secondo notizie ufficiali, vi sarebbero stati finora 43 morti e 262 feriti. Altre fonti parlano invece di oltre 60 morti e 300 feriti.

La notte scorsa è stato bombardato dagli oppositori anche il grande ripetitore televisivo sul monte Mtatsminda, alla periferia di Tbilisi. In città non funzionano i trasporti pubblici, a tratti manca l'energia elettrica, mentre si accentuano sempre più le difficoltà di approvvigionamento alimentare della popolazione. Ieri notte da Mosca è giunto nella capitale georgiana un aereo carico di prodotti di prima necessità e medicinali inviati dalla Croce rossa.

Le truppe ex sovietiche di stanza nella regione continuano intanto a mantenere una posizione di «totale neutralità» nel conflitto in corso a Tbilisi, come ha confermato una fonte del distretto militare del Caucaso. La stessa fonte ha rivelato che le parti in conflitto si sono rivolte ai militari ex sovietici con la richiesta di aiuto e forniture di armi, ricevendone però un «categorico rifiuto».

Il dramma della Georgia è la prima spina nel fianco per Eltsin e gli «uomini nuovi» che si sono impossessati del Cremlino. Ma non è certo la sola. L'altra è quella economica.

Il governo russo ha approvato il programma statale di privatizzazione che dovrebbe entrare in vigore nel mese di gennaio: il provvedimento passa ora al Soviet supremo (Parlamento) per l'approvazione finale. Il programma autorizza la privatizzazione completa di tutti i negozi e i locali pubblici, alloggi, trasporti urbani e imprese piccole e medie. Escluse dal piano di privatizzazione restano molte industrie del settore bellico, le ferrovie, le autostrade, i gasdotti, le riserve d'acqua, alcune banche.

Franco Quintano

Un miliziano ribelle punta verso il palazzo presidenziale di Gamsakhurdia un fucile che risale al secondo conflitto mondiale.

CSI / SUMMIT IN VISTA

Bush attende in gennaio il nuovo «zar» di Russia

WASHINGTON — In ottobre, nell'imminenza del mini-vertice Usa-Urss di Madrid, i sovietologi al soldo dell'amministrazione avevano detto al Presidente George Bush: «Sarà l'ultimo summit con Gorbaciov». Una volta tanto l'hanno azzeccata: si sta lavorando ad un nuovo vertice tra i «signori dell'apocalisse nucleare» ma al posto di Gorbaciov ci sarà Boris Eltsin. Il presidente russo — hanno riferito fonti anonime della Casa Bianca — potrebbe venire a Washington già in gennaio.

Il Presidente americano non vorrebbe perdere tempo. E' interessato a un rapido, intenso avvio di dialogo con l'uomo che — piaccia o no — adesso controlla le oltre 27 mila testate atomiche ex sovietiche. Partito per un weekend di caccia nel Texas, Bush è nel complesso ottimista: le repubbliche del dopo-Gorbaciov considerano l'America un paese amico, un punto di riferimento. Negli Stati Uniti Eltsin c' è già stato due volte: nel 1989, quando fece notizia soprattutto per presunte colossali bevute, e nel giugno scorso, quando — primo leader democratico della Russia in un millennio di storia — fu ricevuto alla Casa Bianca con il tappeto rosso. Il terzo viaggio dovrebbe segnarne l'apoteosi.

Sul fronte degli aiuti economici, Bush non vuole comunque andare al di là dei soccorsi in cibo e medicinali: per la seconda metà di gennaio ha organizzato una conferenza internazionale di coordinamento sugli aiuti umanitari all'ex Urss. Forte del «bottone nucleare», ma al timone di un Paese in ginocchio, Eltsin potrebbe prendere due piccioni con una fava e sbarcare nella capitale americana proprio nei giorni della conferenza.

Non c'è ad ogni modo solo Eltsin e la Russia. Bush e Baker si trovano a fare i conti con la multiforme galassia delle altre ex repubbliche sovietiche ormai riconosciute come indipendenti e al Dipartimento di Stato già ferve la ricerca di ambasciatori e staff diplomatico per Ucraina, Kazakistan, Bielorussia e Armenia.

Problemi di risorse ancora più grossi per l'ambasciata dell'ex Urss a Washington, dove da oggi sventola una bandiera russa scovata in una chiesa ortodossa della capitale americana. Qualche giorno fa — segno dei tempi nuovi — l'ambasciata ha organizzato un party senza precedenti: per il Natale. Un modo per ripudiare 70 anni di ateismo di Stato e anche per incassare valuta: il biglietto di ingresso per lo «storico» ricevimento aveva un prezzo di 75 dollari.

La centralinista dell'ex cittadella bolscevica nel Paese capitalista per eccellenza risponde ora con un affabile «Qui ambasciata della Russia» ma sembra che ci sia parecchio nervosismo fra i trecento dipendenti: si temono richiami, «purghe», riduzioni di stipendio.

Da gorbacioviani pansovietici i funzionari con natali nella Santa Russia si sono trasformati in orgogliosi nazionalisti eltsiniani. Chi ha radici nelle province dell'ex impero spera invece di trovare un posto nelle ambasciate che l'Ucraina e altre repubbliche dovrebbero presto aprire a Washington.

Pier Antonio Lacqua

CSI / ELTSIN SI E' IMPOSSESSATO DEL CREMLINO PRIMA DEL PREVISTO

Gorby 'sfrattato' dal suo ufficio

CSI / BUNKER NUCLEARE

Una città-rifugio sotto Mosca

Avrebbe potuto ospitare 120 mila privilegiati

MOSCA — Una città segreta nelle viscere di Mosca, attrezzata con sistemi di trasporto e scorte alimentari tali da garantire la sopravvivenza per 20-30 anni a 120 mila persone anche nel corso del più lungo «inverno nucleare», e in cui non mancano cinema, teatri e altri luoghi di ritrovo. E' quanto rivela nel suo ultimo numero il settimanale «Argumenti Y Fakti» che cita fonti del ministero della Difesa statunitense e un anonimo ufficiale dell'ex Kgb che avrebbe partecipato alla sua realizzazione.

Il giornale precisa che la città sotterranea — collegata al Cremlino con una linea segreta della metropolitana — si troverebbe a una profondità che varia tra i 70 e i 120 metri e si svilupperebbe su diversi piani interconnessi, vasti ciascuno due chilometri quadrati. I suoi alloggi sarebbero destinati ad accogliere la dirigenza dello Stato e del Partito comunista al potere, e poi tecnocrati e alti ufficiali, tutti con le rispettive famiglie. Una città segreta per la classe dirigente, dunque, in grado di resistere a una guerra nucleare.

Gli appartamenti — scrive il giornale — non hanno niente a che vedere con le ordinarie abitazioni dei moscoviti, ma sono realizzati secondo gli standard dei grandi alberghi occidentali. Il mega-rifugio nucleare, è stato allestito a cavallo degli anni Settanta con le più avanzate tecnologie costruttive.

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin non ha aspettato lunedì — come si prevedeva inizialmente — per prendere possesso degli uffici dell'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov al Cremlino. Quest'ultimo ha avuto la sorpresa, ieri mattina, di vedere occupata proprio da Eltsin la sua poltrona. Lo studio di Gorbaciov al Cremlino — scrive infatti l'agenzia russa Ria — sarà d'ora in poi uno degli uffici di lavoro di Eltsin. Da ieri, sulla porta d'ingresso dello studio, la targa con il nome dell'ex presidente sovietico è stata sostituita con un'altra recante il nome di Eltsin.

A quanto si è appreso in ambienti vicini alla dirigenza russa, Eltsin è giunto alle 9 di ieri (le 8 in Italia) al Cremlino e si è installato con il suo staff nei locali presidenziali, decorati in nottata con i colori della Russia. Sorpreso, Gorbaciov ha dovuto ricevere una delegazione che era venuta a trovarlo nell'ufficio di un suo collaboratore.

anche le «Izviestia», sottolineando l'eccessiva fretta con cui Eltsin si è impossessato dello studio di Gorbaciov, riferiscono dell'episodio imbarazzante di ieri mattina, quando l'ex presidente sovietico — recatosi nel suo ufficio per sbrigare le ultime faccende e prendere le ultime carte — vi ha trovato seduto il presidente russo. A Gorbaciov — scrive il quotidiano — «non è rimasto altro da fare che scendere al piano inferiore e lavorare nello studio dell'ex capo dello staff presidenziale Grigori Revienko».

Le «Izviestia» aggiungono che a Gorbaciov è stato assegnato un nuovo appartamento di tre stanze, rispetto ai sei vani di cui disponeva da presidente, e una piccola dacia dove in precedenza aveva abitato lo stesso Boris Eltsin.

Il «padre della perestroika» aveva portato l'altro giorno la glasnost alle estreme conseguenze, permettendo a una troupe televisiva della «Abc», con a capo il giornalista Ted Koppel, di riprendere minuto per minuto il suo ultimo giorno al Cremlino. Sugli schermi della «Abc», così, milioni di americani hanno potuto sentire l'altra sera gran parte di ciò che Gorbaciov ha detto a Bush due ore prima dell'annuncio con cui si è dimesso da presidente della defunta Urss.

Le telecamere della «Abc» hanno immortalato Gorbaciov mentre diceva al Presidente americano a proposito delle armi nucleari sovietiche: «Tutto è e rimarrà sotto controllo. Puoi passare una tranquillissima serata natalizia, George. Ciò che abbiamo costruito in questi anni rimarrà per sempre con noi». Prima di riattaccare, Gorbaciov ha chiesto a Bush una cortesia: «Fai i miei auguri di Natale a Barbara e a tutta la tua famiglia».

Nel corso delle riprese, Koppel ha intervistato a lungo Gorbaciov. Il «padre della perestroika» si è lamentato tra l'altro del fatto che per compiacere il loro «boss» alcuni assistenti del presidente Boris Eltsin sono stati scorretti nei confronti suoi e della moglie Raissa: «Hanno compiuto cose indecenti e immorali», ha detto Gorbaciov, senza scendere in dettagli.

r.est.

SVEZIA, DRAMMA AEREO A LIETO FINE

Il pilota: «Un miracolo»

Rarissimo il blocco contemporaneo di entrambi i motori

STOCCOLMA — Un dramma dell'aria ha avuto un lieto fine in Svezia grazie alla straordinaria abilità del pilota, che ha guidato l'aereo con 129 persone a bordo a un atterraggio di fortuna sui campi gelati, dopo che i due motori si erano bloccati in fase di decollo a 600 metri di altezza.

L'aereo, un bimotore MD80 della Sas, la compagnia aerea scandinava, ha strisciato per un centinaio di metri sulla terra gelata, in mezzo alla neve, e si è spezzato in tre tronconi fermandosi a breve distanza da un bosco. L'ala destra si è staccata finendo in mezzo agli alberi: nei serbatoi aveva sette tonnellate di cherosene, ma non ci sono state esplosioni.

Tra le persone a bordo (123 passeggeri e sei membri dell'equipaggio, cinque svedesi e un danese, il pilota) si sono avuti 21 feriti, di cui solo due in modo serio, con lesioni alla testa e al tronco. Ma nessuno rischia di perdere la vita. L'aereo era partito tre minuti prima del disastro dall'aeroporto di Arlanda, a Stoccolma, diretto a Copenaghen e con destinazione finale Varsavia.

«Ho fatto del mio meglio e probabilmente è andata bene perché siamo a Natale,» ha detto nella conferenza stampa il pilota, Stefan Rasmussen, 44 anni, che nell'incidente ha riportato lievi ferite al collo e alla testa. «Ho cercato di prendere tutti gli alberi che potevo per rallentare». Ha poi raccontato che aveva adocchiato due radure, ma aveva scartato la più lontana perché troppo spostata a destra mentre l'aereo rispondeva male ai comandi. «Allora ho scelto la più vicina, cercando di evitare un paio di case».

Un minuto prima dell'impatto con il suolo, quando l'aereo andava ancora a 250 km all'ora, il comandante ha schiacciato il campanello d'allarme per avvertire passeggeri e colleghi di tenersi pronti. La carlinga si è spaccata e alcuni sedili sono schizzati fuori.

Il pilota aveva denunciato alla torre di controllo la formazione di ghiaccio sulle ali e la perdita di potenza in entrambi i motori. Fallito il tentativo di far ripartire i motori, ha annunciato: «Stiamo per precipitare».

L'ufficiale di polizia che ha guidato le operazioni di soccorso, Lennart Siostrand, racconta che quando è arrivato sul posto «buona parte dei passeggeri erano tranquilli; qualcuno magari sarà stato sotto shock, ma a vederli non si sarebbe detto che fossero appena usciti da un'esperienza così drammatica». Jan Stenbaek, un medico, ha riferito che cinque dei feriti più gravi si sono tuttavia rifiutati di essere trasportati all'ospedale in elicottero, perché volare faceva loro paura: hanno preferito attendere l'ambulanza.

La Sas ha definito «rarissimo» il caso di un guasto contemporaneo a tutti e due i motori, precisando che è successo in precedenza solo un paio di volte, tutte e due negli Stati Uniti.

Primi soccorsi a una passeggera ferita.

I RISULTATI DELLE PRIME ELEZIONI MULTIPARTITICHE

L'Algeria diventa islamica

I candidati integralisti hanno travolto il fronte laico finora al governo

ALGERI — Il Fronte islamico di salvezza (Fis) ha vinto le prime elezioni multipartitiche in Algeria. I dati sui risultati del voto — benché ancora in minima parte incompleti — non lasciano dubbi: la nuova Assemblea popolare nazionale (Parlamento) sarà formata da deputati del Fis almeno per il 40 per cento, forse di più.

Secondo quanto lo stesso ministro dell'Interno, Larbi Belkeir, ha ufficialmente comunicato alla stampa ieri pomeriggio, su 206 seggi già assegnati in questo primo turno elettorale, 167 vanno al Fis, il Fronte di liberazione nazionale (Fln), che da solo ha governato fino ad oggi l'Algeria, ne ha conquistati solo 16, superato anche, con 20 seggi, dal Fronte delle forze socialiste (Ffs), un partito a carattere regionale che ha un suo punto di forza in Kabilia.

Una sconfitta, che — sebbene in parte annunciata — è più dura del previsto. Anche per gli altri 180 seggi scrutinati che verranno assegnati nel secondo turno, il Fis parte da posizioni di forza, con 171 candidati contro i 158 del Fln.

Il sistema elettorale algerino — previsto dalla Costituzione del 1989 che ha introdotto nel Paese il multipartitismo — è uninominale a due turni: vengono assegnati subito i seggi dove uno dei candidati ha avuto la maggioranza, mentre gli altri seggi vengono rimessi in gioco tra i due candidati che nel primo turno abbiano ottenuto in assoluto più voti.

Le elezioni si sarebbero dovute svolgere il 26 giugno scorso, ma vennero rimandate per il clima di instabilità sociale determinato dalla dura azione contro il governo condotta dal Fis, culminata in sanguinosi scontri di piazza.

Il governo di Sid Ahmed Ghozali, costituito a luglio dopo tali avvenimenti, ha fatto della preparazione e del regolare svolgimento delle elezioni il primo punto del proprio programma. Ha promesso elezioni «pulite e oneste», e finora le promesse sono state mantenute. La campagna elettorale era partita un po' in sordina, ma si è svolta senza incidenti. A tutti i 49 partiti che si sono presentati è stato garantito spazio alla radio e alla televisione. E' solo a dieci giorni dal voto che il Fis — abbandonando la parola d'ordine del boicottaggi e lasciando cadere la richiesta della liberazione dei suoi leader in carcere — ha annunciato la propria partecipazione: l'elettorato, in maggioranza, lo ha votato.

Un successo che in parte ha sorpreso anche gli stessi dirigenti del Fis. Ieri, parlando a oltre diecimila persone venute alla moschea di Kouba per la tradizionale preghiera del venerdì, l'imam Rabah Khebir, che prima della liberazione dell'attuale responsabile del Fronte, Abdelkader Haschani, aveva preso la direzione del movimento, ha annunciato che entro l'anno in Algeria «sarà instaurato lo Stato islamico».

a.a.

BEIRUT

Scheletro restituito

BEIRUT — I resti dell'agente della Cia William Buckley, rapito nel 1984 dalla Jihad islamica, sono stati ritrovati sulla strada che conduce all'aeroporto della capitale libanese. In pratica, si tratta di uno scheletro ricoperto da bende e bambagia, avvolto in una coperta e infilato in una busta di plastica.

Sono stati gli stessi terroristi a dare notizia che i resti erano quelli dell'agente americano, con una telefonata a un'agenzia di stampa occidentale. «Abbiamo mantenuto il nostro impegno», avevano detto. «Ora il segretario dell'Onu Perez de Cuellar deve ottenere la liberazione dei nostri fratelli in Israele». Il riferimento era ai 200 arabi detenuti da Israele e dalla milizia filo-israeliana nel Sud del Libano, che Tel Aviv non intende liberare fin quando non riceverà notizie dei suoi quattro soldati dispersi in Libano.

La Jihad annunciò di aver «giustiziato» Buckley nell'85, per vendicare il raid aereo degli israeliani sul quartier generale dell'Olp a Tunisi. Altri ostaggi americani liberati dalla Jihad sostengono che Buckley è morto invece in seguito alle torture subite.

OSTAGGI

Kohl: «no» al ricatto

Il governo di Bonn ha opposto un fermo «no» alla ipotesi di uno scambio fra due terroristi musulmani sciiti detenuti in Germania e due tedeschi tenuti in ostaggio in Libano. Un tale baratto — ha detto il portavoce Norbert Schaefer — è «fuori discussione».

L'organizzazione sciita filo-iraniana «Santi guerrieri per la libertà» aveva reso pubblico l'altro giorno un videonastro con le immagini dei due ostaggi tedeschi che si appellavano al governo perché accettasse lo scambio. In un comunicato, l'organizzazione si diceva disposta a liberare Heinrich Struebig e Thomas Kemptner, (rapiti a Sidone il 16 maggio 1989), solo a condizione che la Germania liberasse Mohammed e Abbas Hammadi, due fratelli condannati rispettivamente all'ergastolo e a tredici anni per terrorismo.

Schaefer ha dichiarato che gli Hammadi sono stati «riconosciuti colpevoli di crimini gravi e condannati in base alla legge». Friedrich Boll, capo della segreteria del cancelliere Kohl, ha affermato che la Germania è uno Stato di diritto e che non si lascerà ricattare.

ISRAELE

Wagner in segreto

GERUSALEMME — La «pericolosa» musica di Richard Wagner — che in Israele evoca tragici ricordi dei campi di sterminio nazisti — dopo essere stata estromessa dalla porta dell'auditorio «Mann» di Tel Aviv è rientrata dalla finestra: fuor di metafora, in una insolita matinée dedicata a un pubblico convenuto su inviti personali, la prestigiosa Filarmonica israeliana ha eseguito i preludi del «Vascello fantasma» e di «Tristano e Isotta», sotto la direzione del maestro israeliano Daniel Barenboim.

Nei giorni scorsi un'accesa polemica era divampata in seguito all'annuncio che Barenboim avrebbe diretto un «regolare» concerto wagneriano. Dopo le proteste di esponenti politici e privati cittadini (alcuni scampati all'Olocausto) la direzione della Filarmonica aveva però accantonato il progetto.

Il presidente della Knesset, Dov Shilansky, ha avuto parole molto dure nei confronti dell'orchestra e del suo direttore, che da molti anni non risiede in Israele. «Barenboim — ha detto — ha fatto fortuna all'estero tra i non ebrei e ora pretende di imporci questa musica che per molti di noi suona ancora come un incubo».

IL CAPO DELLO STATO IN CASA DEL LEADER SOCIALISTA, A MILANO

L'asse Cossiga-Craxi

ROMA — Cossiga, di ritorno dalla vacanza natalizia a Londra, è andato ieri a pranzo a casa di Craxi a Milano, ed è poi ripartito per la capitale. Un incontro amichevole («piacevole e cordiale» lo hanno definito fonti del Quirinale) che rinsalda i legami e la solidarietà che uniscono il segretario socialista al Presidente. Craxi era andato a trovare il Capo dello Stato appena pochi giorni fa, il 22, per fargli gli auguri. I due avevano parlato allora e probabilmente lo hanno fatto anche ieri, degli impegni che attendono Cossiga di qui alla scadenza del mandato presidenziale a luglio, delle elezioni anticipate, della fine del governo Andreotti che a metà del mese prossimo dovrebbe presentarsi alle Camere per dire di aver ormai esaurito il proprio compito.

Il segretario socialista, che è sempre stato, in questi lunghi e tumultuosi mesi di «esternazioni» e «picconate» presidenziali il leader politico più vicino al Quirinale ha confermato più volte la «linea di solidarietà» per Cossiga, «nei confronti della sua persona e del ruolo che egli ricopre, specie di fronte ad attacchi ingiusti, provocatori ed insidiosi e da manovre non si sa bene se calcolate o se semplicemente improvvisate, che si sono urtate e si urteranno anche contro la nostra ferma reazione».

A Craxi che ha sempre dichiarato di apprezzare le iniziative del Capo dello Stato per il rinnovamento delle istituzioni e le riforme, Cossiga potrebbe aver anticipato qualcosa del discorso che farà in tv l'ultimo dell'anno.

Il Presidente, ieri sera, si è chiuso nello studio del Quirinale per lavorarci. I suoi collaboratori hanno fatto capire che questa volta il tradizionale messaggio agli italiani, per ora top-secret, potrebbe «assumere un taglio diverso».

La prossima legislatura, destinata ad essere costituente, dovrà concretamente occuparsi delle riforme e il leader socialista si è già candidato alla guida del governo che uscirà dal nuovo Parlamento. Nei giorni scorsi ha infatti riproposto un «patto» come quello dell'83, quando chiese agli elettori l'investitura per governare. Questa volta, però, non bastano, secondo Craxi, tre anni, ma occorrono tempi più lunghi perché i problemi da risolvere, soprattutto quelli economici, sono molto gravi.

E' stata invece dedicata tutta alla famiglia la giornata del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, giunto ieri mattina, in vagone letto, a Merano con la moglie Livia e la figlia. Con loro ha fatto una passeggiata per il centro scambiando anche qualche parola con i turisti e si è poi ritirato nell'hotel Palace. Questa mattina, però, Andreotti tornerà a Roma, per il Consiglio dei ministri.

Intanto, i socialdemocratici dichiarano di aver molto apprezzato le idee esposte dal presidente del Consiglio l'altro giorno in un'intervista a proposito della necessità che i cittadini, andando alle urne, possano scegliere la coalizione che li governerà. Il Psdi invita perciò i partiti della coalizione a manifestare le loro intenzioni per il dopo voto. Sarà questa la linea, ha affermato il segretario Antonio Cariglia, che il partito sosterrà nel prossimo vertice di maggioranza.

Il vicesegretario liberale Antonio Patuelli, invece, ha scritto al presidente del Consiglio per chiedere che prima della chiusura della legislatura siano approvati alcuni provvedimenti di primaria importanza. Patuelli ritiene determinante l'approvazione dei decreti sulle privatizzazioni, sul sistema giudiziario, e per le province orientali del Paese colpite dalla crisi jugoslava, nonché la riforma sanitaria, la legge sulle telecomunicazioni e sull'autonomia universitaria.

Marina Maresca

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga fotografato a Milano mentre passeggia a braccetto con il segretario socialista Bettino Craxi.

INTESE

Il Psi bypassa da Milano la Quercia

MILANO — Che questo dicembre non sarebbe stato un periodo di tutto riposo sul fronte politico, Craxi l'aveva detto da tempo. Riferendosi, forse, non solo alle convulsioni che accompagnano il parto podalico della Finanziaria, ma anche al fitto accavallarsi di proposte e di ipotesi d'alleanza con le quali si tenta affannosamente di ridare un sindaco e una giunta a Milano. Naufragata prima ancora di prendere il largo la sgangherata navicella della giunta a sette che avrebbe dovuto vedere Pillitteri ancora al timone, in casa socialista delusione e disappunto — se ci sono stati — non sono durati molto. La defezione del democristiano Carlo Radice Fussati, se da un lato ha indebolito la posizione del suo partito, che aveva già avuto dallo stesso Andreotti il «via libera» all'accordo a sette, dall'altro non ha fatto che esplicitare perplessità largamente diffuse, dentro e fuori le file della Dc.

Ora la candidatura dell'ex pidiessino Borghini alla poltrona di primo cittadino, rapidamente costruita sulle rovine della riedizione di una giunta Pillitteri, presenta per il Garofano un interesse tutto particolare. Non solo perché Borghini è personaggio che ha acquisito larghi consensi come presidente del consiglio regionale e potrebbe quindi porre le premesse di un allargamento della maggioranza (quanto mai auspicabile) ai repubblicani, ma anche e soprattutto perché la sua elezione a sindaco avrebbe un significato politico generale che andrebbe ben al di là del pur importante orizzonte milanese.

Craxi, malgrado Occhetto continui a mostrarsi duro d'orecchi, non ha certo rinunciato alla linea strategica dell'«Unità socialista», consacrata a suo tempo in piazza della Loggia, Brescia, nello stesso emblema del partito. E, di fronte a un Borghini uscito dal Pds insieme a un altro migliorista, Augusto Castagna, per entrare nell'area di governo, ricorda evidentemente il ruolo di «laboratorio politico» che Milano ha esercitato in più d'un'occasione.

APPROVATO IL TESTO LICENZIATO DALLA CAMERA, OGGI IL RUSH FINALE

Il Senato non ritocca la manovra

ADESIONE RECORD

Firme per i referendum Il Corel ne ha 1 milione

ROMA — Il comitato promotore dei «referendum Giannini» ha raggiunto il milione di firme. Lo ha annunciato in una dichiarazione il coordinatore del Corel Negri. «Siamo a quota un milione — afferma infatti Negri — e contiamo di andare oltre. Siamo certi che perfino Andreotti terrà conto di questa onda lunga per la riforma democratica, volta a ridiscutere radicalmente il sistema delle partecipazioni statali ed il controllo partitico sul credito pubblico e sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno».

Negri si è inoltre dichiarato «nettamente a favore della nascita di una Lista civica a Milano, espressione del movimento referendario, unica seria e valida risposta politica alle macerie della partitocrazia che stanno crollando nel capoluogo lombardo. Ci auguriamo che gli amici del Corel (comitato unitario dei referendum Giannini-Segni a Milano) vadano avanti, così come va avanti, nonostante gli imbarazzi e i tentennamenti, l'idea di un programma e di candidature comuni del movimento referendario, almeno per il Senato, in vista — conclude Negri — delle prossime elezioni».

ROMA — Per la prima volta nella storia della Repubblica italiana il Senato resterà aperto tra Natale e Capodanno. Il presidente di Palazzo Madama Giovanni Spadolini ha sottolineato "l'efficienza e la serenità" dei senatori che da ieri affollano i banchi per votare la legge finanziaria. L'aula di palazzo Madama ha approvato senza modifiche rispetto al testo della Camera i 28 articoli del ddl di bilancio. Il Senato ha respinto tutti gli emendamenti presentati dal Pds soprattutto per quanto concerne gli stanziamenti per il ministero della Difesa.

I gruppi della maggioranza stanno intensificando il tam tam telefonico per richiamare a Roma i rispettivi senatori. E' importante infatti che ci sia il numero legale. Anche il presidente del Consiglio e senatore a vita Giulio Andreotti ha interrotto la sua vacanza a Merano per essere presente. Resta un'incognita l'arrivo di un altro autorevole senatore a vita, Gianni Agnelli.

Ieri i lavori sono proseguiti fino alle 23. Oggi le dichiarazioni di voto saranno comuni per Finanziaria e bilancio e verranno seguite direttamente dal voto. La Dc avrà a disposizione un'ora; il Pds 4 ore; Msi-Dn e Sinistra indipendente 40 minuti; Psi, Gruppo misto, Rifondazione e Federalisti 30 minuti; Pri e Psdi 10 minuti; Spadolini 40 minuti. Se tutto andrà bene sarà evitato il ricorso all'esercizio provvisorio. La prossima riunione dei capigruppo del Senato è stata fissata per il pomeriggio del 7 gennaio.

Mentre si stringono i tempi per l'approvazione della manovra, arriva una brutta notizia sul fronte della bilancia dei pagamenti valutaria, che a novembre ha fatto registrare un saldo negativo di 3.757 miliardi contro i -1.204 di ottobre. A novembre dello scorso anno, però, la situazione era ancora peggiore, con -4975 miliardi.

Hanno dunque ragione gli inglesi quando prevedono un peggioramento della posizione italiana, nel '92, rispetto agli altri Paesi industrializzati? In Italia il sondaggio di "The economist" che ci annuncia uno scivolamento dal decimo al dodicesimo posto, è stato accolto malissimo. "E' un modo semplicistico di rappresentare complesse realtà economiche", ha protestato il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, "gli indicatori sono limitati e valutati non da istituti specializzati ma da banche di affari". Sono insomma "graduatorie che lasciano il tempo che trovano" e che tra l'altro muterebbero sensibilmente se solo fossero arricchite da altri parametri. Per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori il solo miglioramento dell'inflazione, del rapporto tra fabbisogno e Prodotto interno lordo (Pil) e il disavanzo primario è un elemento "sufficiente per dire che il nostro Paese sta marciando".

MA C'E' QUALCHE DEROGA

Anche nel '92 festività senza Tir sulle strade

ROMA — Anche nel 1992 i mezzi di trasporto di peso superiore alle sette tonnellate e mezzo, quelli eccezionali e quelli adibiti al trasporto di merci pericolose non potranno circolare fuori dai centri abitati nei giorni festivi e in periodi caratterizzati da traffico particolarmente intenso: lo ha deciso il prefetto di Roma, Carmelo Caruso in attuazione delle direttive Cee in materia di circolazione e su disposizioni del Ministero dei Lavori pubblici. Sono previste specifiche deroghe per gli automezzi del servizio Rai-Tv, nettezza urbana, Ministero delle poste, militari e forze di polizia, enti proprietari e concessionari di strade, nonchè quelli adibiti a pubblico servizio per interventi di emergenza, per il trasporto di carburanti e combustibili e per quelli adibiti a trasporto di latte fresco. Le richieste per le eventuali deroghe potranno essere concesse dalla Prefettura solo per documentate gravi ed indifferibili esigenze e dovranno essere inoltrate agli uffici della Prefettura almeno 10 giorni prima della data della richiesta.

SLITTANO ANCORA LE NOMINE BANCARIE E PER LA CONSOB

Frequenze tv, il governo decide

Dopo la tragica sparatoria nel Padovano un piano per coordinare polizia e carabinieri

ROMA — Il piano nazionale delle frequenze televisive e il regolamento di attuazione della legge 223 del '90 sulla disciplina del settore costituiscono due dei punti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, convocato per oggi alle ore 8.30 a palazzo Chigi. Lo ha reso noto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, precisando che oggi saranno esaminati diversi provvedimenti. Tra gli altri, per quanto riguarda il settore giustizia, è infatti prevista la reiterazione del decreto legge sulla magistratura (termini di giudizio) e del decreto legge anti-racket. All'esame ci sarà anche un provvedimento urgente riguardante la polizia penitenziaria. Il Consiglio, per quanto riguarda il settore fiscale, reitererà oggi il provvedimento sulle disposizioni tributarie (Irpef ecc.). Nel corso della riunione — come ha riferito Cristofori — sarà inoltre presentato un decretone di fine anno che riguarda la proroga di diversi termini. Il Consiglio dei ministri reitererà anche il decreto legge sui danni provocati dalle cattive condizioni atmosferiche. Il sottosegretario ha quindi chiarito che per oggi non sono previste nomine per la Consob. Così come non è prevista, successivamente al Consiglio dei ministri, una riunione del Cicr per le nomine bancarie.

Altro punto importante il coordinamento tra le varie forze di polizia che è sempre stato il principale obiettivo di Scotti sin da quando si è seduto sulla poltrona di ministro dell'Interno in sostituzione del collega di partito Antonio Gava. La necessità di realizzarlo l'ha sottolineata in ogni occasione e non c'è stato vertice in cui non l'abbia ribadita. Ma a causa delle vecchie perplessità, resistenze e sciovinismi di parte dei singoli corpi, Vincenzo Scotti per poter dare il via ad una inversione di tendenza ha dovuto aspettare l'assurda sparatoria tra poliziotti e carabinieri di Piazzola sul Brenta che è costata la vita al brigadiere Germano Craighero.

Per mettere a punto i provvedimenti che presenterà questa mattina nell'ultimo Consiglio dei ministri del 1991, Scotti non è neppure andato ai funerali del brigadiere sollevando per questo non poche polemiche visto che non sono andati neppure il ministro della Difesa Virginio Rognoni e il capo della Polizia, prefetto Vincenzo Parisi. Un'assenza decisa per evitare polemiche? Forse. Fatto sta che il ministro ha trascorso gran parte della giornata di ieri a discutere con i suoi collaboratori per delineare gli ultimi dettagli.

Si tratta di una serie di disposizioni mirate a realizzare una sorta di «divisione dei compiti» tra polizia, carabinieri e guardia di finanza nella difesa dell'ordine pubblico. Divisione che, a causa della ripartizione tradizionale nel territorio nazionale degli uomini dei tre corpi, appare però assai difficile da mettere in atto.

PARTITO DELL'AMORE E DEI PENSIONATI AL VOTO INSIEME

Moana diventa capolista

MILANO — Dopo Ilona, Moana. Alle prossime elezioni politiche Ilona Staller non presenterà più la sua candidatura. Lei, che è stata presentata come «una martire del costume italiano», passerà lo scettro ad un'altra candidata: Moana Pozzi, «l'artista più amata nelle fantasie notturne degli italiani», che, come l'onorevole collega, avrà un unico obiettivo: «portare l'amore in Parlamento». Così il segretario nazionale del neonato partito dell'amore, Riccardo Schicchi, ha ufficialmente aperto ieri a Milano la campagna elettorale del suo partito, che alle elezioni di primavera concorrerà al voto a braccetto con il partito dei pensionati. «Perché l'amore — ha detto Schicchi citando lo slogan elettorale — non deve andare in pensione». Accanto a lui Moana (nella foto) la capolista del partito dell'amore per la circoscrizione di Milano e Pavia, e probabilmente anche di Roma. Scollatissimo «top» nero, tacchi a spillo e sorriso perenne, Moana Pozzi ha candidamente ammesso di «non capire nulla di politica». «Se mi candido alle elezioni — ha però aggiunto — è perché credo che in questa società ci sia bisogno di più amore. Farò tutto ciò che è fisicamente in mio potere per portare l'amore in Parlamento». Il partito dell'amore raccoglierà le firme necessarie per candidarsi alle elezioni insieme al partito dei pensionati.

«Questa unione — ha spiegato il segretario nazionale dei pensionati, Carlo Fatuzzo — nasce dal fatto che anche il partito dell'amore si trova nelle nostre condizioni: per avere il diritto di presentarci alle elezioni, abbiamo bisogno di quattromila firme per circoscrizione. Così abbiamo deciso di raccoglierle insieme».

I PEDAGGI AUMENTANO IN MEDIA DEL 4 PER CENTO

L'autostrada è più 'salata'

ROMA — Sono aumentati ieri sera, alle 22, i pedaggi autostradali sull'intera rete gestita dalla società Autostrade del gruppo Iritecna (Iri). L'aumento, in media del 4 per cento, autorizzato con decreto del ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino su proposta del ministro dei Lavori pubblici Prandini, è stato annunciato dalla società Autostrade.

L'aumento, che scatta sull'intera rete autostradale italiana, applica («con circa un anno di ritardo» si legge nella nota della Autostrade) la delibera del Cip che nel dicembre 1990 approvò l'aumento delle tariffe autostradali per il 1991 nella misura dell'8 per cento, ma di cui solo un 4 per cento ebbe attuazione dal 15 gennaio 1991.

I maggiori introiti per la Autostrade, spiega la società, verranno destinati al finanziamento delle opere in corso e degli interventi di ammodernamento della rete autostradale «pur rimanendo — afferma la nota — ancora molto elevato il divario tra l'andamento delle tariffe e la crescita dell'inflazione».

Per gli utenti dell'autostrada «l'attuale incremento — prosegue la società — si traduce in un aumento al chilometro di poco più di 2 lire per le autovetture e fra le 3 e le 5 lire per i veicoli pesanti». Per Sergio D'Alò, amministratore delegato della Autostrade, l'aumento è «un piccolo passo avanti, comunque utile a dar respiro allo sforzo finanziario che vede impegnata l'azienda per il miglioramento del servizio, con oltre 6.000 miliardi di investimento già realizzati e altrettanti programmati. D'Alò auspica però un sistema che «sappia attuare una manovra tariffaria adeguata ai programmi di investimento e che dia certezza alle concessionarie ma anche agli utenti, circa i tempi e l'entità degli aumenti del pedaggio».

TEATRO: CLASSICI

Un pianto greco senza cipolle

Recensione di
Ezio Pellizer

Un attore greco, di nome Polo, recitò un'intera scena drammatica tenendosi abbracciato all'urna che conteneva le ceneri di suo figlio: sperava in tal modo di riuscire più facilmente a entrare nel ruolo che stava recitando (la parte femminile di Elettra che piange la presunta morte del fratello Oreste), e di rendere più intensa la sua recitazione. Avrebbe fatto meglio, qualcuno potrebbe pensare, a ricorrere alle cipolle: ma si dovrà ricordare che gli attori antichi portavano la maschera anche nei ruoli femminili, e dunque non era questione di lacrime, ma di effetti ottenuti con la sola voce, lievemente amplificata da una sorta di imbuto che ci poteva essere in corrispondenza della bocca, e soprattutto da una acustica straordinaria. Chiunque abbia visitato Epidauro, non potrà dimenticare come il suono di un parlante emesso al centro della scena arrivi perfetto fino agli ordini più alti dei posti a sedere, e si trattava di teatri capaci di contenere migliaia di persone.

Con «Nel nome di Dioniso. Vita teatrale nell'Atene classica» (Garzanti, lire 38 mila), Umberto Albini ci offre una grande quantità di informazioni curiose di questo genere, assieme a una visione generale molto soddisfacente dell'attività teatrale nel mondo antico, ovviamente ricavata soprattutto dalla situazione ateniese tra il V e il IV secolo a.C.

La seconda parte del volume («I testi»), è dedicata a una rappresentazione dei cinque grandi autori del teatro greco, i tre tragici, e i comici Aristofane e Menandro. Dedicata verosimilmente a studenti e persone colte, fornisce un quadro spigliato e originale dell'attività dei famosi uomini di teatro, una sintesi particolarmente agile e riuscita di un materiale che comporta facilmente il pericolo di ridire cose scontate o troppo note, o di cadere nell'ovvio per troppo amore del divulgativo. Pericolo che non corre certo l'autore, grazie a una frequentazione lunghissima del teatro

Perchè quell'attore recitava stringendo l'urna di suo figlio? E' uno degli aspetti più strani di questa storia molto vivida degli antichi teatri.

greco antico, e a un pregio che è sua dote precipua (e certo non è frequente tra i grecisti della sua generazione): la capacità di vivere la cultura teatrale antica con spirito moderno, tenendo sempre conto della prassi degli attori, dei registi e degli sceneggiatori che continuano a cimentarsi con i grandi temi antichi, e mettendo a frutto un'intelligenza critica sufficientemente sveglia da non dimenticare il confronto con tutto ciò che c'è di più vivo nella cultura contemporanea.

Ma è in particolare la prima parte che appare la più utile, ed è quella che si legge con maggior interesse e diletto. Essa è dedicata alla realtà del teatro ateniese antico: le tecniche, l'impiego della musica, l'impianto scenico, i festival e gli agoni, il pubblico e la sua incidenza, gli edifici teatrali, i macchinari scenici, fino ai compensi percepiti dagli attori, e ci fornisce un quadro della situazione del teatro ateniese di allora che spesso giunge anche a coloro che hanno familiarità con la lettura dei tragici o dei comici greci.

Il tutto senza pedanterie o facili semplificazioni, con equilibrio e senso della misura, senza quelle scivolate di tono che a volte possono trarre in tentazione chi, volendo a tutti i costi andare incontro a un pubblico che si crede tanto analfabeta quanto si presume (a torto) che sia quello televisivo, si sente in obbligo di concedersi le ammiccanti puerilità e gli sbracamenti a cui ci hanno abituato le varie «Elena amore mio» o le trasmissioni di mitologia di Luciano De Crescenzo, peraltro uomo simpatico e ameno, ma che nessuno vorrà seguire nei suoi paragoni, evidentemente paradossali e scherzosi, tra i «caratteri» degli odierni napoletani e quello degli antichi Greci (cfr. «Così parlò Bellavista»).

Se Albini porta esempi dell'impiego della musica rock in esperimenti moderni di messa in scena di Aristofane, per rendere le movenze concitate e sensuali di danze veloci e liberatorie, quale poteva essere per esempio il cordace («Kòrdax»), lo fa a ragion veduta, e si tratta di un esempio del tutto pertinente. Così egli sa mettere a frutto una costante esperienza di spettatore competente, e mostra di aver seguito con attenzione le rappresentazioni classiche non solo in Italia, imparando molto da esse.

Tra le immagini scelte per illustrare il volume si possono trovare, oltre alle consuete pitture vascolari, anche alcune belle fotografie che documentano questa intensa attività della gente di teatro, dai tentativi pionieristici di Ettore Romagnoli per organizzare le rappresentazioni classiche nel teatro di Siracusa (che durano ancora ai nostri tempi, malgrado «Domenica in») alle splendide prove di molte compagnie greche a Delfi o a Epidauro, dai rifacimenti giapponesi (di ottima qualità, a quel che sembra) ai consueti spesso provocatori di Pier Paolo Pasolini, fino alla recente «Medea» di Mariangela Melato.

«Ma è cultura élitaria, che dimentica le masse dell'applauso a comando (alle quali si possa imporre la pubblicità dei detersivi e dei pannolini, ma non farà audience)» obietteranno i soliti «addetti ai lavori» di stampo berlusconiano, i Pippibaudi e i Costanzi, gli indefessi intervistatori di esperti che spiegano tutti i problemi dell'umanità «in trenta secondi». Poco me ne importa.

L'ultima volta che ho visto la «Medea» di Euripide, è stato appunto davanti alla televisione. Era proprio quella di Mariangela Melato, e se devo dire la verità (così possa Mike Bongiorno precipitare nel più profondo dell'Inferno, con tutti i suoi «sederini» e i suoi dadi da brodo!) tra lei ed Euripide, sono stati capaci di farmi venire la pelle d'oca.

BIOGRAFIA: ORWELL

Pochi soldi, molte idee

Lo scrittore di «1984» riscoperto nel suo lato principale: la politica

Servizio di
Roberto Francesconi

Era come un Don Chisciotte, voleva e cercava il socialismo dal volto umano. Visse povero, non fu capito e morì giovane

Molto probabilmente non è stato un grande narratore, almeno nel senso tradizionale del termine. Del resto, George Orwell non aveva alcuna intenzione di diventarlo. Lo spiegò con la consueta chiarezza lui stesso in un saggio del 1946 («Perché scrivo») osservando che, se non era animato «da un fine politico», aveva sempre finito per comporre «opere senza vita». Subito dopo aggiungeva: «Quello che ho voluto più di tutto nel corso degli ultimi dieci anni è stato trasformare la scrittura politica in un'arte».

E' dunque operazione critica scorretta mettere Orwell a confronto con gli intellettuali del modernismo, come è stato fatto più volte. Per collocarlo nella cultura britannica occorre invece metterlo a fianco di alcune figure del Settecento e dell'Ottocento che avevano gli stessi obiettivi: Thomas Hobbes e Jonathan Swift, innanzitutto, e poi ancora Edmund Burke, John Stuart Mill e William Morris, filosofi e libellisti che, come lui, desideravano trovare un punto di contatto tra la ricerca artistica e l'indagine politica.

Questa chiave di lettura è suggerita da Bernard Crick nella monumentale (e ormai classica) biografia dell'autore di «1984» uscita in Inghilterra nel 1980 e ora tradotta dal Mulino («George Orwell», pagg. 576, lire 65 mila). Secondo Crick — che ha potuto consultare per la prima volta l'intero materiale racchiuso nell'archivio Orwell — la peculiarità di libri come «Una boccata d'aria», «Fiorirà l'aspidistra», «La fattoria degli animali» e «1984» risiede nella insolita capacità dello scrittore di fondere potentissime doti immaginative con un'acuta attenzione per le implicazioni politiche della vita quotidiana.

«Molti intellettuali inglesi che si consideravano politicizzati — osserva — possedevano invece una sensibilità divisa e un doppio metro di giudizio. Con il risultato che praticavano in politica quella cruda schematicità che non avrebbero tollerato neppure per un attimo in letteratura. Per loro senso e sensibilità erano per l'arte, rabbia e autenticità per la politica. Orwell, al contrario, sviluppò una sensibilità di un genere antico. E la sua posizione si avvicinava alle radici della civiltà europea che presupponevano l'indivisibilità di cittadinanza e cultura».

Quale fu il percorso seguito da Eric Blair, figlio di un modesto funzionario coloniale, per trasformarsi in George Orwell? Crick lo ricostruisce in dettaglio, mettendo in particolare evidenza come lo scrittore sia riuscito (per caso o per scelta) a essere quasi sempre al posto giusto al momento giusto, trovandosi a vivere di persona i momenti più significativi della storia contemporanea: fu infatti testimone diretto del crollo dell'imperialismo in qualità di membro della polizia in Birmania, vide gli effetti della crisi economica, assistette al trionfo del totalitarismo, alla debole risposta delle democrazie, alla guerra di Spagna, all'incrinarsi delle illusioni della sinistra e fece in tempo a scrutare l'inizio dell'era atomica.

Tutti questi temi si ritrovano nei suoi libri, da «Senza un soldo a Parigi e Londra» con il quale debuttò, fino al celebre «1984». La sua fu una vita breve (morì infatti neppure cinquantenne), ma intensissima, consumata a ritmo frenetico tra mille difficoltà, in perpetua lotta contro i luoghi comuni, gli agi borghesi, le utopie dei rivoluzionari, il cinismo dei professionisti della politica, sempre pagando di persona. Fisicamente rassomigliava al Don Chisciotte di Gustave Dorè, ma non era l'unico tratto che aveva in comune con il macilento cavaliere spagnolo. Come la creatura di Cervantes andò vagabondando per il mondo impegnato in una strenua lotta contro i simulacri del potere, e offrendo a chi gli era vicino una testimonianza diretta del suo credo.

Era un animale politico, ed era anche inalterabilmente di sinistra — disse di lui Cyril Connolly —. La sua linea poteva essere forse impopolare o fuori moda, ma egli la seguiva senza esitazioni. Non poteva neanche soffiarsi il naso senza esprimere giudizi morali sull'industria del fazzoletto». Ricordandolo dopo la prematura scomparsa, V.S. Pritchett, che lo aveva frequentato negli ultimi anni, osservò: «Era un esperto nell'arte di vivere con lo stretto necessario e abilissimo nel renderlo ancora più stretto. Il tutto con la sardonica implicazione che lui era in grado di farlo e voi no».

In effetti fu sempre poverissimo, con entrate molto modeste che gli provenivano da collaborazioni giornalistiche, da magri diritti d'autore e da mille insolite attività. Sotto il profilo economico gli andò un po' meglio quando venne assunto dalla Bbc all'inizio della guerra. Ma anche alla radio non restò a lungo: era preso da altri impegni, doveva lavorare ai suoi libri, e la grigia routine della Bbc non lo appagava. Non appena le cose si sistemarono dal punto di vista finanziario (e questo accadeva solo dopo l'uscita di «La fattoria degli animali» e di «1984») era ormai troppo malato per godere del successo. Senza contare che lo turbava profondamente l'uso strumentale che veniva fatto delle sue idee, in particolare in America.

Del resto la domanda cruciale, a proposito di Orwell, sottolinea il biografo, è: da che parte stava? La risposta, aggiunge Crick, è semplice, anche se molti non se ne sono resi conto: stava dalla parte di un socialismo dal volto umano. Ed era quindi contrario sia al sistema capitalistico sia alle degenerazioni staliniste dell'ideologia marxista. «I socialisti — scrisse — non sostengono di essere in grado di rendere il mondo perfetto: sostengono di essere in grado di renderlo migliore. E qualsiasi socialista pensante concederà ai cattolici che anche una volta eliminata l'ingiustizia economica, il problema fondamentale del posto dell'uomo nell'universo continuerà a esistere. Ma quello che i socialisti sostengono è che quel problema non può essere affrontato finché le preoccupazioni dell'essere umano restano necessariamente economiche».

Il punto di vista di Orwell venne però distorto. E così mentre negli Usa e in Inghilterra i suoi libri diventarono strumenti per chiarire alla gente «perché bisogna buttare la bomba sui bolscevichi», gran parte della sinistra lo accusò di tradimento, imputandogli di essersi venduto all'ideologia borghese. Solo molto più tardi si è cominciato a comprendere che questo «Tory anarchico» aveva in realtà molto in comune con Jonathan Swift, che le sue amarissime satire avevano un obiettivo simile a quello del beffardo decano irlandese: smascherare e mettere sotto accusa i meccanismi inventati dall'uomo per opprimere altri uomini sotto ogni cielo, all'Est come all'Ovest.

Oggi che la verità su Orwell sembra sulla via di esser ristabilita, la lezione dello scrittore appare attualissima. Lo sottolinea Crick concludendo la biografia. «Nel suo sforzo di mantenere un deliberato equilibrio tra lavoro creativo e lavoro necessario, tra politica e cultura — osserva —, la vita e l'opera di Orwell dovrebbero esserci di guida e di conforto». Del resto, il fatto che sotto il profilo cronologico il 1984 sia un anno trascorso da tempo non ci pone certo al riparo dai pericoli che il romanzo con quel titolo metteva per la prima volta in luce.

George Orwell davanti a un microfono della Bbc (dalla copertina del volume): fu solo lavorando per la radio che la sua situazione economica migliorò un poco, ma quell'impegno non gli era congeniale e lo lasciò. Accanto, lo scrittore (morto a soli cinquant'anni) fotografato da Felix H. Man nel 1949.

ARTE: PERSONAGGI

«Dandy» in cerca di se stesso

Nico Naldini ricostruisce la vita di De Pisis con frammenti, lettere, ricordi

Recensione di
Renata Da Nova

Si legge tutta d'un fiato l'accattivante biografia di De Pisis dovuta alla penna di Nico Naldini, pubblicata da Einaudi (pagg. 304, lire 28 mila). Ma non è la solita biografia romanzata di un artista che fu per davvero un personaggio da romanzo. No, Naldini nelle sue pagine fa rivivere il «marchesino pittore» attraverso un sapiente montaggio incrociato di fonti diverse, ricordi e testimonianze degli amici, lettere, diari, poesie, riflessioni dell'artista, con le indicazioni fornitegli anche dallo spoglio di un'imponente bibliografia.

Ma il tutto è ben amalgamato in una prosa dallo stile narrativo insieme partecipe e distaccato, che di un artista e di un uomo singolare riesce a tratteggiare un vivacissimo ritratto. Si dà così ragione di vizi e virtù che spesso resero alternativamente insopportabile o amabile Luigi Filippo Tibertelli De Pisis.

Ragazzetto lunatico e svagato lo ricordano i compagni di scuola dei giovanili anni ferraresi: Gigi sembra aver ereditato infatti dai genitori una gran dolcezza di cuore e una sensibilità che però l'educazione austera, chiesastica e protettiva acuisce ed esalta. Il mondo è per lui il giardino interno della gran casa padronale, dalle aiole e dagli alberi non troppo curati e perciò ancor più ricchi di sottili vibrazioni di luce e di colore («Di là è nata la mia tavolozza...»), o si racchiude tutto nella camera magica che egli può crearsi in una soffitta, «wunderkammer» di giocattoli rotti, ventagli, vecchi libri, bastoni, pizzi, monete fuori corso, collezioni antiquarie e anche scientifiche di fiori, d'insetti, farfalle... catalogate certezze di un caduco mondo lieve, che gli farà da spunto per una poesia altrettanto lieve.

Filippo De Pisis a trent'anni a Parigi, nel 1926; accanto «Autoritratto con guanto» (1932). La biografia di Naldini, un «collage» di testimonianze, restituisce la figura del pittore in tutta la sua vivezza e umanità.

Gigi infatti si immagina come un rinato Leopardi e sogna di fare il poeta. Pur avendo ricevuto, come si conviene a un giovane di buona famiglia, lezioni di disegno e di pittura, sceglie innanzitutto la poesia. Inonda di corrispondenza insigni letterati del tempo, tiene diari, conferenze e scrive poemi in prosa di tono crepuscolare, in cui vagheggia le nascoste bellezze del mondo, che vorrebbe conoscere e teme, come fantasmi di felicità ignote. Da ciò un'ansia, una tensione nevrastenica quasi, che si traduce fisicamente in tremende cefalee e nell'atteggiamento buffo e patetico di un «dandy» di provincia.

Timidezza e sincerità si celano in lui dietro gli esibizionismi delle pose e la megalomania degli atteggiamenti, ma la consapevolezza di ciò trova compensazione nell'ironia. Se i suoi eccessi, come il presenzialismo frenetico o il fanatismo letterario, urtano i fratelli De Chirico, ferraresi dirimpettai, pure il metafisico Giorgio apprezzerà come surrealista ante litteram l'antro stracolmo di «bibelot» di De Pisis, e Savinio non potrà fare a meno di invitarlo una buona volta «a dar la caccia al suo talento, invece di cacciar farfalle...». «Lo inchioderò con spillo d'argento» ribatterà De Pisis.

Questo talento cercherà di metterlo in luce a Roma, alternando la poesia con la pittura, l'insegnamento con la schedatura di opere d'arte e dando la scalata all'ambiente mondano, artistico e letterario della capitale. Appoggiato da Spadini, espone finalmente le sue nature morte, dai colori leggeri, a «fissare un'atmosfera di sogno e d'incanto». Nel '25 il grande salto a Parigi (da dove tornerà solo allo scoppio della guerra), città d'arte per antonomasia, assediata da troppi pittori e da troppe tele, eppure qui riesce a far valere il suo talento.

Il vitalissimo De Pisis, «più farfalla che mai», è l'uomo del giorno, il gran «gourmet» della vita parigina, e vende bene i suoi quadri, che pur nella gaiezza del colore e nella lievità delle atmosfere, cantano la caducità misteriosa della bellezza, fragile ed effimera, attraverso un campionario pittorico ristretto, ma esemplare e costante nella sua produzione: fiori recisi, ragazzi come statue greche acefale o monchi angeli caduti, pesci e altre nature morte.

Così un «dandy» di provincia, un po' candido e un po' smaliziato, goloso e timoroso insieme della vita, ha dato moderna voce a un tema universale. «Fatti desiderare, renditi "raro-raro" nell'opera e più ancora nella persona. "Diventa" il più grande pittore contemporaneo. Vivi libero come farfalla nel sole e manda tutto al diavolo; la mia pittura, le poesie, la mia pipa, i fiori, Cocò (il pappagallo) e basta». Parole di un poeta pittore che condusse e concluse in fondo la sua vita d'apparente clamore nell'esistenziale angoscia dell'umana solitudine.

SAGGI: CURIOSITA'

Chi era Didacus Stella?

Dotto e godibile «intreccio» del sociologo Robert Merton

Recensione di
Letterio Gatto

Se un nano sale sulle spalle di un gigante vede più lontano. Lo ha detto, prima di Newton, un misterioso personaggio...

Se Umberto Eco è riuscito a individuare ben cinque ragioni per ritenere «eccessiva e superfetatoria» un'introduzione allo straordinario libro dell'illustre sociologo americano Robert K. Merton, «Sulle spalle dei giganti» (Il Mulino, pagg. 294, lire 30 mila), ne esistono almeno il doppio per ritenere quanto meno presuntuoso un qualsiasi tentativo di recensione. Come se, per usare una metafora che certamente piacerebbe a Merton, un nano pretendesse con un sol sguardo di cogliere nella sua interezza la sagoma di un gigante.

Senonché Eco un'introduzione la scrive, adducendo la più ineccepibile delle giustificazioni: proprio l'autore gli ha chiesto di essere lui «ad alzare il calice per le nozze chimiche dei suoi sproporzionatissimi protagonisti con l'editoria italiana». Molto più modeste ma tutt'altro che disprezzabili sono invece le ragioni che motivano una recensione: senza di essa come farebbero i potenziali lettori a sapere cosa ci si perde a non leggere «Otsog», l'acronimo (si legga: sigla) con cui Merton ama riferirsi al suo «On the Shoulders of Giants», «Sulle spalle dei giganti», appunto?

La prima cosa che può dirsi a questo proposito è che Merton dimostra di essere un impareggiabile «otsogger» e secondo la definizione del vocabolarietto situato al fondo del libro, che mostra come l'"Otsog", mentre l'"otsogery" è «la pratica generica dell'erudizione di tipo "Otsog"». Naturalmente questi vocaboli sono stati coniati dallo stesso Merton come derivati di «Otsog» che, nel medesimo vocabolarietto, viene definito come «racconto fittamente intrecciato che rende omaggio alla cultura e riconosce il suo debito con la pedanteria». Certo, detto così, non è molto, è dunque meglio procedere con ordine. E, sfrondato di tutte le prefazioni, note e introduzioni, «Sulle spalle dei giganti» inizia così, con una lettera (immaginaria?) indirizzata a Merton dal collega e amico Robert Baylin, del dipartimento di Storia della Harvard University. Una dozzina di righe, sì e no, in cui Baylin accenna rapidamente alla frase che nel febbraio del 1675 Isaac Newton scrisse in una lettera a Robert Hooke: «Se ho visto più lontano, è perchè stavo sulle spalle dei giganti». Tutto qui, o quasi. Baylin, tuttavia, segnala che l'aforisma è molto più antico e che, pronunciato da Bernard de Chartres, risale almeno al XII secolo.

E' quanto basta per scatenare la reazione a catena dell'«incontinente» — come Eco la definisce più volte — risposta di Merton al collega: una lettera di oltre duecento pagine, densa di divagazioni e digressioni erudite che non eludono il problema, ma lo aggirano, lo scompongono, lo atomizzano e danno, è proprio il caso di dirlo, la misura della gigantesca cultura del sociologo americano. Abilmente, col preciso intento di affascinare e irretire il lettore in una miriade di sottili disquisizioni, a questo sfoggio pirotecnico di erudizione l'autore conferisce immediatamente i connotati di un giallo. Già, perché nell'intento di risalire alle più remote origini dell'aforisma newtoniano, Merton si imbatte in un personaggio enigmatico. Rivolgendosi a Baylin, scrive: «Tutti indubbiamente sanno che l'aforisma risale a Didacus Stella (In Luc. 10, tom. 2)». Tutti lo sanno, aggiunge, perché a riferirlo è Robert Burton, «quel tale che raccoglieva a mo' di scoiattolo innumerevoli ghiottonerie da imparare». Ma, ed ecco il mistero alla cui soluzione Merton dedica un libro, chi è Didacus Stella e cosa significa quella criptica citazione «(Luc, 10, tom. 2)»? Di lì in poi la trama si infittisce ed è la vertigine. All'inseguimento dell'aforisma, Merton viaggia in Inghilterra, Francia, Spagna, Germania e Italia; attraverso ogni secolo «a partire dal Dodicesimo fino a tutto il Diciannovesimo per dare la caccia alla sua genealogia»; studia le sette arti, «il trivium della grammatica, logica e retorica, e il quadrivium dell'aritmetica, geometria, musica e astronomia per capirne la portata». Tutto questo e altro ancora e, infine, il mistero è svelato e si scopre chi è l'enigmatico Didacus Stella.

Sarebbe un peccato rivelare ora al lettore la soluzione dell'enigma, precludendogli il piacere di seguire da sé il filo d'Arianna che lo orienterà nel dedalo mertoniano, prodigo di intense emozioni intellettuali. Vale forse però la pena di ricordare come l'aforisma esce di scena: Stekel, allievo di Freud, sostenne che se aveva potuto fare più del maestro era perché «un nano sulle spalle di un gigante vede più lontano del gigante stesso». Lapidaria la replica di Freud: «Questo può anche essere vero, ma un pidocchio nella testa di un astronomo non può farlo».

EMERGENZA LAVA

Forse i «Tornado» bombarderanno l'Etna in eruzione

CATANIA — E' ormai emergenza per l'attività eruttiva dell'Etna: i fronti lavici più avanzati della colata che sgorga dalla frattura apertasi sulla parete occidentale della Valle del Bove a quota 2.400 metri sono giunti ieri mattina ad un centinaio di metri dai pozzi della Val Calanna, a 1.100 metri di altitudine, che approvvigionano l'acquedotto di Zafferana Etnea. Lo ha reso noto il prof. Letterio Villari, direttore dell'Istituto internazionale di vulcanologia di Catania, il quale ha aggiunto che l'«alimentazione della colata è costante ma la velocità dei fronti più avanzati è abbastanza modesta».

Il prof. Giuseppe Patanè, dell'Università di Catania e direttore dell'osservatorio sismologico della protezione civile di Acireale, ha suggerito di bombardare con aerei il canale di lava a monte, vicino alla frattura a quota 2.400 metri, per rallentare e deviare il corso lavico. Secondo la proposta, sul quale la protezione civile di Catania e gli altri esperti non hanno voluto esprimere giudizi, si dovrebbero adoperare le bombe «intelligenti» usate dai Tornado nella guerra del Golfo. Il bombardamento avverrebbe in una zona inabitata e la lava deviata all'interno della Valle del Bove.

Un piano di approvvigionamento idrico d'emergenza per Zafferana è stato intanto predisposto dalla prefettura di Catania nel caso in cui la lava dovesse ricoprire i pozzi d'acqua di Val Calanna intatti, entro cinque giorni, con l'acquedotto del consorzio etneo. Nei giorni dei lavori di allacciamento l'acqua verrebbe distribuita con autobotti messe a disposizione dalla protezione civile, dai vigili del fuoco e dal Comune di Zafferana.

Continua l'assenza dell'attività sismica e microsismica sull'Etna mentre si mantiene su valori minimi l'ampiezza dei tremori e forti boati si registrano in vetta per la particolare ricchezza di gas della lava.

CONFESSA IL PADRE DI ROSETTA (3 ANNI) UCCISA A NATALE A NARO

«E' stata colpa mia»

Rosetta Cusimano la bimba di tre anni uccisa, il giorno di Natale, da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola del padre.

AGRIGENTO — In lacrime, bombardato dalle domande degli investigatori che l'hanno tenuto sotto pressione per ore, ha confessato: «Sì, è colpa mia se Rosetta è morta».

Gaetano Cusimano non ha retto, non ce l'ha fatta a sopportare il devastante senso di colpa per quel proiettile partito accidentalmente da una vecchia pistola che nascondeva nella giacca.

E ha raccontato tutto, perfino il luogo dove aveva fatto sparire l'arma che ha ucciso la sua piccola di tre anni il giorno di Natale: l'aveva sistemata sul tetto di una casa in vicolo Dainotti, nel centro di Naro, dove è avvenuta la tragedia.

A mettere gli inquirenti sulla pista giusta sono stati i risultati dell'autopsia: il proiettile fatale era stato sparato da distanza ravvicinata e dal basso verso l'alto.

Così le deboli e confuse testimonianze della mamma e del papà di Rosetta hanno perso qualsiasi appiglio.

E in nottata i carabinieri li hanno riascoltati rompendo il muro di angoscioso silenzio.

La tragedia è stata ricostruita nei minimi particolari.

Gaetano Cusimano, uscito da casa della suocera assieme alla moglie Pina Missione, di 19 anni, e alla figlioletta, si era diretto, assieme ad altri parenti, verso la propria automobile.

Scendendo alcuni scalini il manovale avrebbe ad un certo punto perso l'equilibrio. Il movimento scomposto per cercare di mantenersi in piedi ha fatto sfilare dalla cintola dei pantaloni una vecchia pistola calibro 44 che il giovane deteneva abusivamente.

L'arma è caduta a terra facendo partire il colpo che ha ucciso la piccola Rosetta. La pallottola le ha infatti trapassato il polmone destro con effetti devastanti.

L'arma con matricola abrasa e senza marca — un probabile residuato bellico — è stata consegnata ai carabinieri di Gaetano Cusimano, che denunciato a piede libero per omicidio colposo dovrà anche rispondere di detenzione e porto abusivi di arma da guerra.

Nel primo pomeriggio di ieri nella chiesa di Sant'Erasmo, a Naro, è stato officiato, dal parroco don Giuseppe Maniscalchi, il rito funebre per Rosetta Cusimano.

Il tempio, che sorge nel centro antico della cittadina agrigentina, a pochi metri dalla casa dei genitori della bambina dagli occhi azzurri e i capelli biondi, era affollato.

La gente di Naro ha seguito la celebrazione religiosa in composto silenzio stringendosi alla mamma della piccina uccisa.

Subito dopo la cerimonia funebre la piccola bara bianca è stata portata a spalla, in corteo, fino al cimitero, dove è avvenuta la tumulazione.

Rino Farneti

LOCRIDE

Caso Malgeri, un 'giallo' la lettera dei rapitori

LOCRI — Da giovedì pomeriggio in casa di Pasquale Malgeri regna l'ottimismo derivante dalla certezza che l'anziano medico, sequestrato a Pirgo di Grotteria il 7 ottobre scorso, è vivo. La prova, un ritaglio del quotidiano «Gazzetta del Sud» del 23 dicembre recante la firma autografa del rapito, è stata fatta pervenire, in una busta bianca, l'altro ieri intorno alle 16. A quell'ora — come hanno raccontato Giovambattista ed Anna, due dei figli del professionista sequestrato — qualcuno ha suonato al campanello dell'abitazione lasciando davanti alla porta d'ingresso la busta con il ritaglio del giornale, allontanandosi subito dopo in gran fretta.

Legittima la gioia e la commozione di Anita Niutta, moglie del rapito, e di tutti gli altri familiari. Nervosismo ed incredulità, invece, per quanto riguarda la diffusione della notizia su alcuni giornali locali. Giovambattista ed Anna assicurano categoricamente di non averla divulgata, in quanto si erano ripromessi di informare ieri la magistratura e le autorità investigative.

Un fatto, insomma, di cui non sanno dare spiegazioni e per il quale sono apparsi abbastanza contrariati. Intanto, malgrado l'inclemenza del tempo, procedono senza sosta le battute della polizia e dei carabinieri nella Locride per localizzare la prigione dell'anziano professionista le cui precarie condizioni di salute avevano fatto, finora, temere il peggio. Massimo riserbo si registra anche tra le autorità inquirenti.

NEI GUAI COL FISCO L'EX CAMERIERE CHE ACQUISTO' LA MGM

Parretti finisce in cella

ROMA — Una donna ha incastrato Giancarlo Parretti. Nulla di avventuroso: lo scalatore di Hollywood, ormai in caduta libera verso il rosso bancario, è stato arrestato per frode fiscale. E la donna che ha emesso il provvedimento di custodia cautelare, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Gaetano Ruello, è un magistrato di Siracusa, Elvira Maltese.

L'accusa è quella di associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale: all'ex cameriere di Orvieto, che l'anno scorso conquistò la Metro Goldwin Mayer, viene imputato di avere evaso il fisco italiano per decine di miliardi di lire.

Le manette per il finanziere umbro sono scattate ieri a a conclusione di un'inchiesta che ha inglobato molte indagini della Guardia di finanza sulle numerose società (circa 800 con un fatturato di circa 3 mila miliardi) nelle quali Parretti figurava personalmente o attraverso alcuni prestanomi. Società che venivano create a Roma e successivamente trasferite a Noto, a 30 chilometri da Siracusa. Le cronache siracusane ricordano ancora il crollo finanziario del quotidiano «Il diario» fondato e affondato finanziariamente da Parretti in poco tempo, ma con molti strascichi giudiziari.

Prelevato da un nucleo speciale della Guardia di finanza nella sala Vip dell'aeroporto di Ciampino, dove stava per imbarcarsi sul bireattore personale con destinazione Tunisi, l'ex domatore del leone Mgm è stato trasferito direttamente al supercarcere di Piano Ippolito di Brucoli di Augusta nel massimo del riserbo giudiziario che protegge anche la decina di altre persone coinvolte nella vicenda.

Come ne uscirà stavolta il ruspante finanziere, maestro in atterraggi morbidi, che è riuscito a passare in breve tempo dalle fettuccine alle prime pagine del Wall Street Journal?

Il finanziere umbro (nella foto) è nel mirino per l'attività di circa 800 società con un fatturato di circa 3 mila miliardi di lire.

C'è da credere che neanche questo arresto cautelare lo preoccupi. Alle grane giudiziarie è abituato: solo per la sua passata attività di albergatore fu arrestato tre volte, e tutte le volte, ama ripeterlo, scarcerato. Sul suo capo ora pende un rinvio a giudizio del pubblico ministero di Roma Luigi De Ficchy per sospetta evasione fiscale da 121 miliardi di lire che Parretti avrebbe compiuto attraverso alcune operazioni poco chiare delle sue società (in particolare la Finpart di Pomezia). All'ex lucidatore di mobili fanno capo in Italia le società del gruppo Pathé di cui è presidente l'editore veneziano Cesare De Michelis, fratello del ministro degli Esteri.

Proprio l'acquisto della Cannon, poi trasformato in Pathé Communication, e della rete di sale cinematografiche europee della Pathé francese, segnò il suo debutto nell'alta finanza. La notorietà l'ex vignaio orvietano se la guadagnò nel '90, acquistando la casa cinematografica più famosa d'America per 1200 miliardi di lire concessigli in prestito dalla filiale di Amsterdam del Credit Lyonnais. Ma il leone ruggente non gli ha portato molta fortuna. Lo stesso Credit Lyonnais, che tenta ora di vendere la Mgm al miglior offerente, ha estromesso lui e sua moglie dai vertici della società e il suo antico amico Florio Fiorini ha preferito tradirlo alleandosi con la banca francese contro la quale Parretti ha intentato una causa di risarcimento.

E a ben vedere dietro l'acquisto del colosso cinematografico già si celavano i primi disastri economici di Parretti. Nel luglio '89 aveva evitato il carcere in Spagna, per reati fiscali, solo grazie al pagamento di una cauzione di 50 milioni di lire. E sette mesi dopo era stato costretto a vendere a Berlusconi le sale cinematografiche della Cannon. Infine il fallimento della Odeon Tv.

TARIFFE

Più caro il gas

ROMA — Capodanno amaro per gli utenti del gas: da mercoledì prossimo, primo gennaio, le tariffe dei gas provenienti da metano e distribuiti a mezzo di reti urbane aumenteranno infatti di 18,8 lire al metro cubo con la sola esclusione delle tariffe riguardanti la cottura cibi e la produzione di acqua calda. Lo hanno reso noto le aziende produttrici di gas.

Intanto, una delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi) pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 23 dicembre ha modificato, per alcune città, gli aumenti del metano scattati in luglio.

ORISTANO

Strage in famiglia

ORISTANO — A conclusione di un litigio, un uomo, Giovannino Carta di 46 anni, ha ucciso a fucilate la moglie, Antonia Porcu, di 45, casalinga, e il figlio Maurizio, di 24, ha ferito la fidanzata del figlio, Valeria Ibba, di 27, tutti di Uras, e poi ha tentato il suicidio sparandosi un colpo alla gola. Il fatto è avvenuto a Uras.

La famiglia Carta, da quanto si è appreso, stava per mettersi a tavola per la cena, quando è cominciata una accesa discussione. Giovannino Carta, che è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale civile di Oristano, ha allora imbracciato l'arma e ha esploso una serie di colpi.

L'AQUILA

Aborti: una lapide

L'AQUILA — Un monumento contro l'aborto. Oggi, festa dedicata agli innocenti massacrati da Erode il grande, l'arcivescovo dell'Aquila, mons. Mario Peressin, scoprirà un monumento nel cimitero del capoluogo abruzzese sotto il quale saranno tumulati i resti degli aborti effettuati durante l'anno che sta per finire nell'ospedale della città.

L'arcivescovo Peressin aveva invitato per l'occasione il Santo Padre, che gli ha fatto tuttavia sapere di non essere disponibile per precedenti impegni. All'originale cerimonia funebre, già ideata alcuni mesi fa, parteciperanno anche le più alte autorità cittadine, compreso il sindaco Enzo Lombardi (Dc).

FESTIVITA' / APPELLO DELL'ARCIVESCOVO DI LECCE

«Non botti, ma opere di bene»

Circa duemila miliardi in fuochi d'artificio - Cosa fare per evitare incidenti

FESTIVITA' / POLETTI

'Non esclusiva la messa riservata ai dc romani'

CITTA' DEL VATICANO — Non era proprio una messa «esclusiva» quella celebrata la notte di Natale a Santa Maria Maggiore per un numeroso gruppo di notabili democristiani romani, tra cui l'on. Sbardella e l'ex sindaco Giubilo. La precisazione è stata fatta dall'arciprete della basilica, il card. Ugo Poletti, già presidente della Conferenza episcopale italiana, dopo che notizie apparse su taluni quotidiani avevano messo a rumore il mondo politico poiché poteva sembrare che la competente autorità ecclesiastica avesse manifestato una spiccata predilezione per il vertice della Dc dell'urbe ma anche per i dirigenti del movimento di Comunione e liberazione che avevano chiesto la celebrazione della messa di mezzanotte «in privato» e soltanto per inviti.

Secondo le notizie filtrate nella giornata di mercoledì e divulgate ieri, i ciellini avevano distribuito speciali inviti su carta bianca con caratteri rossi, per comunicare ai loro «amici» che un non meglio specificato don Maurizio avrebbe celebrato la messa di mezzanotte, accompagnata dalle chitarre e dai cori dei giovani del movimento popolare, per una ristretta cerchia di persone che avrebbero dovuto presentarsi «martedì 24 dicembre ore 23.30 puntuali» a una porta laterale della basilica. Cosa che è avvenuta dopo che il cardinale arciprete aveva dato il proprio assenso, successivamente esteso anche a decine di stranieri, scesi da due torpedoni turistici, che ne avevano fatto esplicita richiesta; ma non per alcuni fedeli romani che erano stati respinti dai due componenti del servizio d'ordine, il che aveva suscitato proteste e dato, appunto, origine al «caso».

Interpellato dai giornalisti il card. Poletti poco è mancato che cadesse dalle nuvole. Ha precisato subito che «a Santa Maria Maggiore, per consuetudine, non viene celebrata la messa a mezzanotte e la basilica viene chiusa al termine della messa solenne delle 18, che introduce al Natale».

Quindi ha aggiunto qualche particolare: «Comunione e liberazione mi aveva chiesto se poteva adoperarla per una sua celebrazione ed ho ritenuto opportuno concederla».

LECCE — «Se cambieremo i "botti" in pane e in riso daremo un segno della nostra fede e della nostra umanità». E' la proposta di mons. Francesco Ruppi, arcivescovo di Lecce, che nell'ultimo numero di «Prospettive nel mondo» si scaglia contro «la barbara e incivile abitudine dei botti di fine anno. Abbandoniamo — dice — questo immorale e sciagurato rituale che mette stupidamente a repentaglio centinaia di giovani vite.

«In Italia ogni anno — continua l'arcivescovo — per i botti si spendono circa 2 mila miliardi, incrementando un giro di affari illegale che con il contrabbando di sigarette permette ai mercanti di morte di arricchirsi. Invece di sprecare inutilmente questo denaro, cambiate direzione. Andate nel centro più vicino della Caritas e regalate i vostri risparmi ai poveri, ai cittadini albanesi e croati che tra tante difficoltà ospitiamo nelle nosre città.

«Perché non educhiamo — propone mons. Ruppi — i nostri ragazzi a rispettare il prossimo, a non buttare i soldi inutilmente, a pensare a chi soffre, a chi non ha pane, a chi non ha salute? Dobbiamo fermare — conclude — questa consuetudine dei botti di fine anno, che è tra le più incivili che possano esistere».

E' difficile prevedere se l'appello dell'arcivescovo di Lecce verrà accolto: per la «lunga notte» di Capodanno gli esperti contano di far esplodere una quantità di botti stimata tra le 3 mila e le 5 mila tonnellate. A prevenire danni da esplosivo, intervengono gli esperti del settore: «La sicurezza a Capodanno — dicono alla "Parente firework" A & C di Melara Po (Ro) — si conquista all'atto del rifornimento. L'unico consiglio che ci sentiamo di dare agli italiani è di fare molta attenzione alle caratteristiche del prodotto acquistato, che deve assolutamente presentare il talloncino o la scritta attestante il riconoscimento del ministero dell'Interno. Solo così l'utente potrà essere certo che il "botto" è conforme a tutti i requisiti di qualità e di sicurezza. E' logico che ogni prodotto è diverso da un altro e quindi le condizioni ottimali di utilizzo variano a seconda dell'artificio utilizzato».

Dello stesso parere anche Randolph Riedlinger, titolare a Lana D'Adige (Bz) dell'omonima azienda, specializzata nell'import-export di articoli pirotecnici all'ingrosso: «Perché il Capodanno sia una festa — dice — siamo soliti distribuire insieme ai nostri prodotti anche una serie di accorgimenti per ridurre al minimo i rischi.

Come regola generale, comunque, è opportuno acquistare solo prodotti dalla sicura provenienza. Quella dei "botti" è un'antica tradizione e deve rimanere una festa. Bisogna avere prudenza, i fuochi pirotecnici sono imprevedibili».

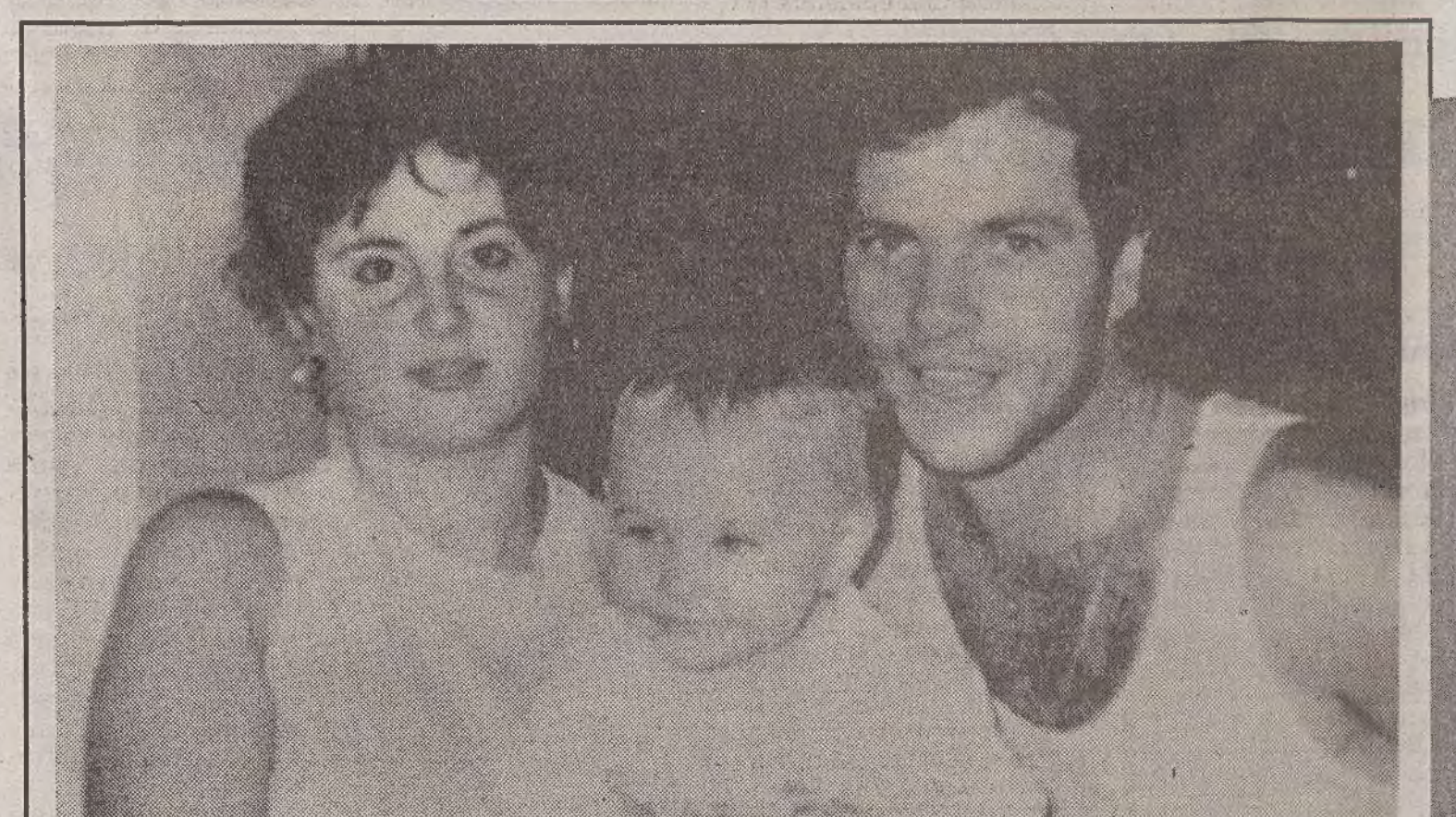
FESTIVITA'

Discoteca col treno

BOLOGNA — Le prime pattuglie di giovani si sono già viste a Natale, ma un vero e proprio battaglione è atteso per fine anno.

E' il risultato di un'iniziativa degli albergatori romagnoli di Rimini, Riccione e Cattolica che, per invogliare i fan della «disco dance» distanti anche diverse centinaia di chilometri, hanno allestito un'offerta «chiavi in mano» al prezzo stracciato di 100 mila lire.

Con questa somma i ragazzi provenienti da Torino, Milano e da altre città del Centro e Nord Italia potranno salire su un treno diretto nelle località balneari della Riviera, trascorrere una notte a tutta musica in discoteca e, poi, dormire tranquillamente in un albergo, prima di rimettersi in viaggio per casa.

L'operazione subito ribattezzata «antistrage», perché si propone di eliminare i pericoli dei trasferimenti notturni in auto, dopo i numerosi incidenti mortali e le relative polemiche, potrebbe essere replicata anche in altri periodi dell'anno.

Intera famiglia sparita nel nulla

TRAPANI — Alcuni parenti dei coniugi Leonardo Pipitone, di 33 anni e Maria Dattolo, di 26 e della loro figlioletta, Lorena, di 5 anni, scomparsi durante il viaggio da Cinisello Balsamo ad Alcamo (Trapani), hanno ripercorso, finora invano, l'Autostrada del sole alla ricerca di qualsiasi indizio che possa portare al loro ritrovamento. La famiglia Pipitone era partita venerdì 20 dicembre; sparita anche la loro auto una «Fiat Ritmo».

CONFERMATE LE NOZZE TRA IL COMICO E LA BRASCHI

Benigni non è più «signorino»

ROMA — Roberto Benigni, 39 anni e Nicoletta Braschi, 30 anni, si sono sposati giovedì alle 13 nella chiesa del convento delle Clarisse cappuccine a Cesena (Forlì).

La notizia, che circolava in termini dubitativi, è stata confermata ieri da un sacerdote della curia vescovile di Cesena. Le nozze sono state celebrate in grande segreto dallo zio della sposa, don Tarcisio, per anni missionario in Mozambico. Una zia di Nicoletta Braschi, Chiara, è invece superiora del convento dove è stato celebrato il rito.

La riservatezza della cerimonia è stata possibile anche perché quello tra il comico toscano e l'attrice di molti suoi film è stato un matrimonio concordatario, ed è stato applicato l'articolo 13 che libera dall'obbligo delle pubblicazioni.

Era da tempo che la famiglia di Nicoletta, molto osservante, esprimeva il desiderio che la coppia si unisse in matrimonio. Sembra che una parte nel convincere Benigni a fare questo passo l'abbia avuta un sacerdote che dirige una comunità di handicappati nel castello di Rivoli, vicino Cesena, frequentata spesso dall'attore.

Benigni, da anni legato sentimentalmente alla Braschi, che è stata anche la protagonista di «Johnny Stecchino», recentemente ha acquistato una casa a Cesena, dove sono state girate molte scene del film.

Recentemente in consiglio comunale era stata avanzata la proposta di attribuirgli la cittadinanza onoraria e contro l'iniziativa si era schierato il periodico della curia. La scorsa settimana la giunta ha deciso di procedere ad altre consultazioni prima di sottoporre l'eventuale proposta al consiglio.

*«Roberto ha telefonato il giorno di Natale per farci gli auguri»: Anna, una delle due sorelle di Roberto Benigni, che abita a Vergaio dove risiedono anche i genitori del comico, ricorda così l'ultimo colloquio col fratello prima della conferma del matrimonio. Intanto l'abitazione di Anna, così come quella dell'altra sorella Bruna, continua a essere tempestata di telefonate: «Ci hanno chiamato non solo i giornalisti, ma anche i parenti. Dopo aver sentito la televisione ha telefonato anche una vecchia zia da Arezzo».

CONTRIBUTI EVASI E LAVORO NERO

Nas in discoteca

Su 317 aziende il 90 % non era in regola

ROMA — Evasione contributiva e lavoro nero: è quello che hanno constatato i Nas controllando assieme a 400 ispettori dell'Inps, il 20 e 21 dicembre, oltre 300 locali notturni e discoteche di tutta Italia. In particolare su 317 aziende ispezionate — rende noto un comunicato del ministero della Sanità — il 90% (283 esercizi) non era in regola. Tra le diverse infrazioni sono state contestate 189 mancate esibizioni di libri paga e matricola, 50 violazioni delle norme di collocamento, 30 omissioni di versamento dei contributi Inps, 18 violazioni della legge sulle assunzioni dirette di personale e non tramite ufficio di collocamento, sette irregolarità per erogazioni di retribuzioni superiori a quelle registrate sulle buste paga, quattro infrazioni per aver omesso di denunciare i contributi mensili, tre per mancata consegna delle buste paga al personale dipendente e altre tre per aver assunto lavoratori stranieri senza denunciarli all'autorità di pubblica sicurezza.

In un comunicato l'Inps rende noto di aver effettuato, negli stessi giorni e nelle stesse 35 province, anche una «mirata» azione di vigilanza su 972 ristoranti, per 693 dei quali (pari al 71% del totale) sono state riscontrate irregolarità. L'operazione — rileva il comunicato — si inquadra nell'azione di vigilanza che l'Inps sta realizzando su tutto il territorio nazionale contro l'evasione contributiva e il lavoro nero e ha portato a interrogare 6400 lavoratori.

In generale, sulle 346 ispezioni effettuate dai Nas (317 con l'ausilio degli ispettori dell'Inps), sono state riscontrate 429 infrazioni, di cui 378 amministrative, e 466 persone sono state segnalate alle competenti autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative.

Per quanto riguarda in particolare l'aspetto igienico-sanitario, i carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno sequestrato 1238 confezioni di alimenti: 899 bevande analcoliche con etichettatura irregolare e cattivo stato di conservazione, 288 alimenti vari in cattivo stato di conservazione e 51 bottiglie di champagne contraffatte. Le infrazioni più ricorrenti riguardano libretti di idoneità sanitaria scaduti (58), carenze igienico-strutturali (31), divieto di fumare nei locali pubblici (11).

La mappa dell'evasione

REGIONI	LOCALI NOTTURNI		DISCOTECHE	
	TOTALE	NON IN REGOLA	TOTALE	NON IN REGOLA
VALLE D'AOSTA	1	1	3	3
PIEMONTE	10	8	20	12
LOMBARDIA	11	9	34	24
TRENTINO	4	2	10	10
FRIULI (Provincia di Udine)	4	4	15	15
VENETO	9	5	16	12
LIGURIA	2	1	16	13
EMILIA - R.	9	7	17	13
TOSCANA	7	4	15	9
UMBRIA	4	2	4	3
MARCHE	6	2	6	1
LAZIO	21	12	21	12
SARDEGNA	2	–	14	3
ABRUZZO	–	–	6	5
CAMPANIA	5	–	19	2
MOLISE	–	–	–	–
PUGLIA	7	2	14	1
BASILICATA	–	–	–	–
CALABRIA	–	–	1	1
SICILIA	1	1	12	5
TOTALI	103	60	243	144

VALIDITA' DEL VACCINO

Influenza, anche in Italia il «Virus di Pechino»

GENOVA — L'influenza della stagione '91-'92 è arrivata in Italia. I primi ceppi influenzali sono stati isolati in questi giorni all'istituto di Igiene dell'Università di Genova ed hanno confermato la validità del vaccino diffuso in autunno. Lo ha dichiarato il professor Pietro Crovari, direttore della prima cattedra di Igiene, ed esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'influenza. «Il vaccino è stato indovinato e dovrebbe funzionare bene» ha affermato il professor Crovari. Il giorno di Natale, ha precisato il cattedratico, sono stati isolati a Genova due agenti virali simili al ceppo segnalato internazionalmente come virus di Pechino del tipo A-H3N2. Provengono da un bambino di due anni e mezzo e da una donna di 30 anni. «Un identico ceppo — ha aggiunto Crovari — è stato identificato a quanto mi risulta anche a Siena dal professor Roberto Gasparini».

Questi avvistamenti fanno parte della normale attività di controllo che questi centri svolgono per conto del ministero della Sanità e dell'Oms. Tutti i ceppi isolati nel mondo vengono poi sottoposti ad una analisi comparativa presso il centro mondiale dell'influenza di Londra e, verso la fine di marzo, a Ginevra, gli esperti internazionali decidono quale utilizzare per la preparazione del vaccino per l'anno successivo.

L'anno scorso, ha spiegato il professor Crovari, per la preparazione del vaccino è stato scartato un ceppo ed è stato scelto invece quello di Pechino perché si pensava che avesse maggiore probabilità di circolazione. L'estensione dell'epidemia di influenza è difficile da prevedere secondo Crovari. Tuttavia, egli ritiene poco probabile che si arrivi ai livelli raggiunti nell'inverno 1989-'90, anno in cui si verificò la più importante epidemia degli ultimi dieci anni, con un alto livello di mortalità.

Il fatto che il virus influenzale di quest'anno sia dello stesso tipo di quello di due anni fa dovrebbe infatti ridurre i rischi, parte della popolazione essendo già immunizzata. Quanto al vaccino, offerto gratuitamente alle categorie che presentano maggiori rischi di avere gravi conseguenze (anziani sopra i 65 anni, bambini e adulti affetti da malattie croniche), è comunque consigliabile per tutti. «Non vi è alcuna controindicazione al vaccino» precisa il professor Crovari.

NAVE

Non si trovano i tre filippini dispersi in Adriatico

ANCONA — Le ricerche dei tre marinai filippini dispersi in Adriatico dalla sera di Natale, a seguito delle esplosioni che hanno danneggiato la petroliera panamense «Tiger Rag», si sono concluse ieri sera senza esito. Le speranze di ritrovare in vita i tre uomini sono ormai nulle; la nave «Todaro», salpata dal porto di Ancona, e l'aereo da pattugliamento marittimo «Atlantic» hanno perlustrato la zona di mare dove è avvenuto l'incidente — quaranta miglia circa a Nord Est di Pesaro — nel tentativo di recuperare i corpi dei marittimi, i cui nomi, non ancora confermati ufficialmente, sarebbero Napoleon Zamara, Marco Ragada e Percival Catindoy.

Intanto ufficiali della Capitaneria di porto di Ravenna e funzionari della società armatrice della «Tiger Rag» sono scesi ieri nelle stive del mercantile danneggiato per verificare le strutture della nave e cercare (senza esito positivo) eventuali resti dei filippini dispersi nell'esplosione.

La nave è attraccata alla banchina dei cantieri Cmt di Ravenna da giovedì pomeriggio; sulla base dei risultati dell'ispezione l'armatore della «Tiger Rag», la compagnia di navigazione Naiss Shipping di Amsterdam, e il proprietario dello stesso mercantile, la Swede Chem, dovranno decidere l'opportunità o meno di far eseguire i lavori di ripristino.

Si è appreso inoltre che saranno le autorità panamensi a condurre l'inchiesta sull'esplosione. L'imbarcazione che aveva a bordo 19 marinai filippini, tre dei quali ancora dispersi e con tutta probabilità morti, al momento dell'incidente si trovava infatti in acque internazionali a poco più di 40 miglia dalle coste di Rimini.

CATANIA

Mamma a 54 anni

CATANIA — Si chiama Anna, pesa tre chilogrammi e 100, è nata il 18 dicembre, ma la notizia è stata resa nota ieri, la bambina concepita in provetta dalla mamma più anziana d'Italia. La donna, un'insegnante di Gela che compirà 54 anni fra 24 giorni, in menopausa da circa 15 anni, è stata sottoposta a fecondazione artificale a Roma nel marzo scorso dal prof. Severino Antinori, direttore del Rapu (Ricercatori associati di riproduzione umana), dopo che un ovulo era stato fecondato con il seme del marito in provetta.

La bambina è nata in una clinica di Catania con un «parto cesareo» eseguito dal prof. Giuseppe Palumbo.

ARICCIA

Rubato un Bernini

ROMA — Un lampadario in bronzo di Gian Lorenzo Bernini conservato nel Palazzo Chigi di Ariccia (Roma) è stato rubato l'altra notte. La scoperta è stata fatta ieri mattina alla ripresa dei lavori di restauro dell'edificio dopo la pausa natalizia. Gli esperti ritengono che si tratti di un furto su commissione in quanto i ladri, che per entrare hanno forzato finestre e porte, hanno portato via solo l'opera del Bernini.

Il lampadario, formato da tre angioletti che sorreggono una corona sormontata da stelle, proveniva da Palazzo Chigi di Roma. Una versione identica è custodita, nella capitale, nella chiesa di Santa Maria del Popolo. Sul furto stanno indagando i carabinieri.

BENI

Camorra: sequestri

NAPOLI — Beni per un valore di 60 miliardi di lire sono stati sequestrati dai carabinieri del Gruppo Napoli secondo a presunti prestanome di Carmine Alfieri, capo indiscusso del clan camorristico operante tra l'Agro Nolano e la zona vesuviana. I beni posti sotto sequestro sono sei supermercati ubicati nella zona compresa tra Ottaviano, Pomigliano d'Arco, Terzigno e Casalnuovo, con un giro di affari annuo di circa 12 miliardi ciascuno, le quattro società commerciali che li gestivano ed uno stabilimento caseario della provincia di Caserta, nonché appartamenti, appezzamenti di terreno edificabili ed un parco di sedici automezzi.

III ANNIVERSARIO
1988 1991

Fabrizio Sangermano

Con il cuore gonfio di tristezza ricordiamo oggi nostro figlio.
In questo faticoso vivere l'unico punto fermo il tuo ricordo.

LUCY, ATTILIO

Trieste, 28 dicembre 1991

IX ANNIVERSARIO

Umberto Sauli

La moglie e gli amici lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Il marito CALLISTO GEROLIMICH COSULICH commosso ringrazia ed esprime la più profonda riconoscenza a tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita della sua adorata

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 28 dicembre 1991

Nel terzo anniversario della morte del

RADIOTELEGRAFISTA

Luigi Mauro

lo ricordano la moglie, i figli e parenti tutti.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Mandella

SILVANO, ODI e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1991

Si associa la famiglia OSELLADORE.

Trieste, 28 dicembre 1991

Nel primo anniversario della scomparsa di

Celestina Marchesich ved. Brajnich

VILMA e famiglia la ricordano a tutti quelli che le vollero bene.

Trieste, 28 dicembre 1991

Il presidente e il consiglio di amministrazione dell'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo partecipano al lutto della famiglia per la morte del

PROFESSORE

Ervino Gregoretti

per anni apprezzato consigliere dell'istituto.

Trieste, 28 dicembre 1991

Uniti nel dolore della cara PAOLA per la scomparsa di

Gino Colaussi

RENATO e DINO ZACCARDI; NINO ed EDDA SESSA; GIANNA DANESI; GALLINOTTI; TRANQUILLO GIORGOLO.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

Il giorno 25 corrente si è spento

Lamberto Tolotti (Titti)

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia RAFFAELLA, il fratello ANTONIO con GRAZIELLA, i nipoti LUIGI e ALESSANDRO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. BRUNI.
I funerali seguiranno il 30 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1991

Ciao

Titti

Ti ricorderemo sempre:
— LEDA, FULVIO
— MIRELLA
— LUCIANA, CLAUDIO
— CARMEN, BRUNO

Trieste, 28 dicembre 1991

Ricorderemo sempre con affetto l'amico

Titti

NELLO, MIMMA, PAMELA, RENZO, JOSE'.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipa al dolore la cugina MARINA TOLOTTI.

Trieste, 28 dicembre 1991

A

Titti

Gli amici ANNIO, TULLIO, ORETTA.

Trieste, 28 dicembre 1991

I cognati MIRELLA e ALFONSO RAGONE con MARCO, SABINA e ROBERTO, si uniscono affettuosamente al dolore di BIANCA e RAFFAELLA per la perdita del caro

Lamberto

Trieste, 28 dicembre 1991

Ciao

Titti

amico di sempre.
— SERGIO

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al dolore di BIANCA, RAFFAELLA e ANTONIO: CLELIA, MITYAM, LESLIE, ADRIANA, MARK FERLAT.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto di ANTONIO gli amici: AURELIANO e ANNA, DIMITRI e GRAZIA, RENZO e NIVES, SERGIO, TANO e ADRIANA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto PAOLA BORTOLOTTI e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Furlani ved. Turra

Addolorati la piangono la figlia ADA, il fratello FERRUCCIO, la cognata NOVELLA, i nipoti MAURO, GIANFRANCO con TIZIANA, i pronipoti GIULIA, GIANLUCA, GIOVANNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipa al lutto MARIO VALICH.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al dolore FABIO, MARIELLA e ANDREA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipa al lutto ADA BALLARIN.

Trieste, 28 dicembre 1991

La direzione della F.T.A. e tutti i colleghi di lavoro partecipano commossi al dolore della figlia ADA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Le famiglie dei cugini PECORARI partecipano al lutto.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gregori (Pina)

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI, GIUSTO e UGO unitamente ai nipoti GUIDO, SABINA e RITA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 30 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 1991

†

Si è spento serenamente il cuore generoso di

Anita Susmel ved. Favretto

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con LUCIANA, ANDREA e BARBARA, il fratello EGIDIO con la famiglia e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi presso la Cappella dell'ospedale Maggiore alle ore 9.45.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano CISETTA e MARINA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al dolore: MARIA PIA GABRIELLI, SERGIO, LIVIA e LUCA DARIS.

Trieste, 28 dicembre 1991

La ricorderò sempre: BARBARA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipa al dolore famiglia CAMPISI.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al grave lutto che ha colpito il caro amico LUCIANO: BRUNO e LOREDANA STANCHER.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto: WALTER, ROBERTO, EMANUELE, ROBERTA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Gli amici, colleghi e collaboratori del Dipartimento partecipano al lutto del prof. LUCIANO FAVRETTO per la scomparsa della madre

Anita Susmel ved. Favretto

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano commossi al grave lutto dell'amico LUCIANO: GIULIANA e IDDU.

Trieste, 28 dicembre 1991

Prendono viva parte al lutto CLAUDIO e SIRIA CALZOLARI.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipa al dolore di LUCIANO, LUCIANA e ANDREA: GIANFRANCO BATTISTI.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

Il 26 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Quirrino Trocca

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 28 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1991

Si associano famiglie SIGNORETTO, GOLIN, ZOLLIA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Ciao

nonno

LORELLA, FABIO, VALENTINA, ANDREA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto famiglie GAGLIARDI, famiglia VITOBELLO.

Trieste, 28 dicembre 1991

Ricordano

Libero Mogorovich

Gli amici del rugby: AMERUOSO, BERGAMASCO, BULESSI, CARRARA, CHESSA, CRAPESI, DAUS, FRAGIACOMO, METZ R., PERIC, PUNTER, SALVADOR, SALVADORI, SERENI, SIMONITI, SIROTICH, ZANNIER.

Trieste, 28 dicembre 1991

Addolorato ricorda

Libero Mogorovich

il fratello ALBERTO con la moglie ALBERTA, la nipote LAURA DEGRASSI col marito FRANCO e SAMANTHA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al dolore gli amici ARDUINO e THEA ALBERTI, EVELINA CORTESE.

Trieste, 28 dicembre 1991

Ciao

Lilo

le famiglie ALBERTO e ANGELO MASE' e PISCHIANZ ti ricordano assieme agli amici del rione.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

Il giorno 24 dicembre si è spenta la nostra cara, dolce

Giuseppina Krizman ved. Nascimben

Addolorati lo annunciano i figli DEA con RENATO, CLAUDIO con LINA, i nipoti, pronipoti, fratelli, sorelle e i parenti tutti.
Ringraziano la Direzione, il dott. ZUCCA e il personale del Sanatorio Pineta del Carso.
Grazie al dott. FALZONE che per tanto tempo ne ebbe tanta cura.
Le esequie avranno luogo lunedì 30 dicembre alle ore 9 nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 1991

I consiglieri, i sindaci e il personale tutto della F.lli NASCIMBEN SPA partecipano al lutto dei soci ing. CLAUDIO NASCIMBEN e DEA PIERI per la perdita della madre

Giuseppina Krizman

Trieste, 28 dicembre 1991

Affettuosamente vicini a DEA:
— ELENA e WALTER MALUSA'

Trieste, 28 dicembre 1991

Vicini alla cara DEA:
— PIA e GIORGIO MALUSA'

Rosario, 28 dicembre 1991

La famiglia PERTOT ZORKO partecipa al lutto di DEA per la perdita della mamma

Giuseppina

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al dolore i dipendenti della Fratelli NASCIMBEN.

Trieste, 28 dicembre 1991

Ti ricorderemo sempre.
Fratelli, sorelle, cognati, nipoti.
Ciao

Pina

Trieste, 28 dicembre 1991

Affettuosamente vicini a DEA e RENATO:
— MARINO e PIERA con MARINA e SANDRA
— LUISA e ROBERTO

Trieste, 28 dicembre 1991

†

Il giorno 26 corrente è serenamente spirato il nostro caro

Fabio Goina

d'Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, i figli ATTILIO e ALESSANDRA, la nuora SERENELLA, il genero ENRICO, i nipoti MICHELE, CRISTIANO e MARCO.
I funerali seguiranno lunedì 30 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 28 dicembre 1991

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie LINO BABICI e VILI GODNICH.

Trieste, 28 dicembre 1991

Si associano al dolore della famiglia le sorelle LOREDANA e MARINELLA con le famiglie; zia TOSCA, zio SALVATORE, zia ISTRIA e parenti tutti.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto:
— zia ERNESTA e figli

Trieste, 28 dicembre 1991

Il 22 dicembre a Taranto è deceduto il

CAVALIER

Egone Bresciani

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

Il 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Tavelli

padre esemplare e uomo di infinita bontà e generosità.
Addolorati lo annunciano la figlia MARIAGRAZIA con URBANO, i figli TONIN con CARMELA e GIANNI, i fratelli VITTORIO e ANGELO con i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 30 alle ore 10 nella chiesa di Borgo S. Mauro di Sistiana.
La tumulazione avverrà alle ore 11.45 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 dicembre 1991

Ricordando

zio Andrea

prendono parte al lutto la nipote ANITA e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1991

Sono affettuosamente vicini a GIANNI in questo triste momento: ENZO, EBE, STEFANO VIDA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al cordoglio dell'amico GIANNI per la perdita del padre

Andrea

i collaboratori.

Trieste, 28 dicembre 1991

L'ultimo saluto all'indimenticabile

Andrea

con stima e affetto: CARMEN, LUCIO, GIULIANO.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Mezgec

Lo annuncia la moglie IOLANDA, i figli DARIO, LILIANA, la nuora, il genero, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano i medici e il personale tutto della III Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno oggi 28 alle ore 8.45.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto le famiglie PICCOLI e GREMESE.

Trieste, 28 dicembre 1991

Vicini a DARIO e famiglia: GIUSY e CLAUDIO.

Trieste, 28 dicembre 1991

Si associano al dolore per la perdita del caro

Mario

famiglie MEZGEC e APOLLONIO.

Trieste, 28 dicembre 1991

Si associano al lutto dell'amico DARIO i colleghi del I.T.G. del A.F.S.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto PINA e MIRANDA.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

Si è spenta serenamente

Giorgina Corradini ved. Rauber (Gina)

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, UMBERTO e GLAUCO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, sabato 28, alle ore 12.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano le famiglie BELLINI, FABRIS, GODINA.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto le famiglie BARTOLIC e RUBATTO.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

Il giorno 26 dicembre 1991 è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Giovanni Banelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e il nipotino.
Un grazie di cuore a tutti coloro che con tanto amore ci sono stati vicini.
Il funerale avrà luogo lunedì 30 dicembre alle ore 12 dall'abitazione di via Bersezio 24 per la chiesa di Servola.

Trieste, 28 dicembre 1991

ADRIANO e NEERA con ALBA ricordano commossi la grande generosità dell'amico fraterno

Giovanni

Trieste, 28 dicembre 1991

FURIO GUERIN partecipa al dolore della famiglia BANELLI.

Trieste, 28 dicembre 1991

Ringraziando

zio Tinuccio

del bene che ci ha voluto, Lo salutano GIUGIU, la TOTOLA, CIARULI, CICCIO e famiglie JOST - WALTHER.

Trieste, 28 dicembre 1991

I consuoceri VINICIO e LUCIANA FIORE, unitamente ai cognati STEFANO e MARZIA, si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ciancarini ved. Pagliari

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1991

Si associa al lutto: famiglia LICAN.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipa al lutto con immenso dolore l'amica LILLY.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto le famiglie VASSALLO, MAZZUIA, BOGATEC.

Trieste, 28 dicembre 1991

Ciao

zia Etna

LINO.

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto: fam. ZORZUT, fam. DESCHMANN.

Trieste, 28 dicembre 1991

I colleghi del reparto operativo partecipano commossi al lutto dell'amico GIUSEPPE PAGLIARI.

Trieste, 28 dicembre 1991

†

Il 25 corrente si è spenta

Anna Surian ved. Di Filippo

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA, il genero OVIDIO nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1991

Ciao

nonna

— LUIGI

Trieste, 28 dicembre 1991

Partecipano al lutto i titolari con i collaboratori del Buffet «Da Mario» e famiglia VIDONIS.

Trieste, 28 dicembre 1991

L'ACCUSA DEL VESCOVO NONIS AI FUNERALI DEL BRIGADIERE GERMANO CRAIGHERO

«Una morte che si poteva evitare»

«Di fronte alla crescita della criminalità la gente ritiene che il sistema italiano sia troppo inefficace»

Una folla di parenti e amici accompagna il feretro del brigadiere Germano Craighero lungo le tortuose vie del piccolo centro di Ligosullo. (Foto Stefano)

PIAZZOLA SUL BRENTA — «La morte di un sottufficiale dei carabinieri che si trovava in servizio nei confini territoriali di sua giurisdizione poteva essere evitata»: lo ha detto il vescovo di Vicenza, Pietro Nonis, nella sua omelia ai funerali del brigadiere Germano Craighero. Alle esequie, celebrate nel duomo di Piazzola, erano presenti i sottosegretari agli interni, Giancarlo Ruffino, e alla difesa, Antonio Bruno, oltre al capo di stato maggiore della difesa, Domenico Corcione, al comandante generale dei carabinieri, Antonio Viesti e al vicecapo della polizia, Lamberto Franco Mosti. Era invece assente il ministro degli interni Vincenzo Scotti, impegnato a Roma — ha precisato Ruffino — nella preparazione di una direttiva contenente nuove norme in materia di coordinamento tra le forze di polizia, «per prevenire tragedie come questa».

Proprio alle autorità il vescovo si è rivolto nella parte finale del suo discorso, che è stata accolta con un applauso dai carabinieri e dai fedeli presenti in chiesa. «Non spetta a noi — ha detto — parlare dei modi attraverso i quali migliorare il coordinamento tra le diverse forze di polizia e tutelare la vita degli uomini che servono lo stato».

Ma di fronte alla crescita della criminalità, — ha aggiunto — la gente ritiene che ci siano insufficienze e inefficienze del sistema legislativo, esecutivo e giudiziario. La gente non si sente più tranquilla, vede gli assassini girare liberi per strada. Che cosa vogliamo attendere, signore autorità? Che i cittadini arrivino a pensare di farsi giustizia da soli?». Ai funerali svoltisi a Piazzola, accanto ai rappresentanti dello Stato, hanno partecipato la moglie del brigadiere Craighero, Laura, insieme con il suocero giunto da Ligosullo, il paese friulano di cui è originaria la famiglia del sottufficiale ucciso. Mancavano invece i due figli, Giovanna, di cinque anni, e David, di due. Prima delle esequie la bara, avvolta nel tricolore, era stata esposta nella camera ardente allestita nella stazione dell'Arma di cui Craighero era comandante.

Di qui il corteo funebre ha raggiunto la chiesa, distante poche centinaia di metri, mentre i negozianti abbassavano le serrande in segno di lutto. Sul carro funebre era stata sistemata da un lato la corona della moglie e dei figli di Craighero, dall'altro quella del comandante generale dell'Arma. Altre corone erano deposte davanti all'ingresso della chiesa, tra cui quelle del capo della polizia Vincenzo Parisi, del sindacato di polizia Siulp e del Cocer dei carabinieri.

Il momento centrale della cerimonia è consistito nell'omelia di monsignor Nonis. Dopo essersi rivolto con parole affettuose ai famigliari del brigadiere, il vescovo si è soffermato sulla tragica sparatoria tra Craighero e gli agenti di polizia in borghese. «La morte del sottufficiale — ha osservato — è un lutto non soltanto per la famiglia e per l'Arma, ma per tutta la società italiana. Rifiutiamo i processi sommari — ha aggiunto — allo stato e ai suoi servitori, ma mancheremmo al nostro dovere se non ci interrogassimo su questa morte e non ci chiedessimo se poteva essere evitata».

All'uscita della chiesa il sottosegretario Ruffino ha ribadito che l'episodio è stato dovuto ad «un tragico errore, una fatalità». «Lo stato — ha aggiunto — non dimenticherà la moglie e i figli del brigadiere Craighero». Da parte sua, il generale Viesti ha sottolineato che «su fatti come questo non bisogna dare giudizi affrettati. Da parte dei carabinieri — ha aggiunto — non c' è nessuna rabbia. Speriamo che questo episodio possa servire per migliorare il futuro».

Ai funerali hanno partecipato anche i deputati del Msi Franco Servello e Franco Franchi. Quest'ultimo, capogruppo del suo partito nella commissione affari costituzionali di Montecitorio, ha affermato che «il coordinamento non è mai esistito in Italia. Con l'istituzione della Dia il governo ha accettato la nostra posizione, ma applicandola male». Servello ha invece elogiato «le picconate del vescovo Nonis, in assenza del Presidente Cossiga».

IL COMMENTO DEI FAMILIARI

'Nessuna criminalizzazione Vogliamo soltanto la verità'

LIGOSULLO — «Scusatemi, non ho parole. Voglio solo pace per Germano e per la nostra famiglia». Laura Craighero è distrutta. Il suo volto di ventottenne è segnato dal dolore che l'ha colpita. Un dramma vissuto con grande compostezza anche di fronte a una cerimonia funebre non priva di momenti di grande commozione. Assieme a lei, ma qualche inginocchiatoio dietro, i due bimbi, Giovanna e David rispettivamente di sei e tre anni, stupiti e increduli di quanto stesse accadendo e dell'insolita assenza di papà. Laura, ieri, ha avuto a stento un filo di voce per rispondere a quanti la circondavano con il loro affetto. «Se dovremo commentare la sparatoria a Piazzola — ha osservato un parente — lo faremo nelle sedi opportune».

Il riferimento è alla conferenza stampa prevista per ieri pomeriggio durante la quale i familiari avrebbero risposto alle dichiarazioni fatte dal questore e dal capo della squadra mobile di Padova subito dopo il tragico episodio. I legali dei Craighero, Lucio Zarantonello e Paolo De Meo, hanno invece deciso di rinviare l'incontro con la stampa in seguito all'invito «a soprassedere per evitare polemiche tra gli organi dello Stato» rivolto loro dal capo della polizia Vincenzo Parisi e dai carabinieri.

Gli avvocati, però, hanno sottolineato che «la famiglia del brigadiere Craighero tiene a far sapere che con la sua azione non vuole criminalizzare la polizia, verso cui nutre il più profondo rispetto, ma vuole soltanto la ricerca della verità e la punizione di chi ha ucciso il congiunto».

Intanto due sindacati dsi polizia, il Sap e il Lisipo, sono tornati sulla questione del coordinamento delle forze dell'ordine. entrambi, nei loro comunicati, sottolineano come la riforma del 1981 della polizia di Stato delineava già una separazione delle competenze tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. I sindacati auspicano infine che il consiglio dei mionistri di oggi intervenga sulla materia per trasformare in fatti quei dettagli di legge, intervenendo pure sulla normativa giuridica ed economica di tutti gli uomini delle forze di polizia.

SILENZIO E COMMOZIONE ALLE ESEQUIE NEL PAESE NATALE

L'ultimo 'mandi' di Ligosullo

Servizio di
Roberta Missio

LIGOSULLO — Volti impietriti dal dolore, rigati dalle lacrime, indispettiti dalla presenza di tanti estranei. Commenti sussurrati con un filo di voce, senza rancore, polemiche o voglia di vendetta. Ma, soprattutto, un irreale silenzio che ha avvolto il piccolo paese carnico dal momento in cui è giunto il feretro del brigadiere dei carabinieri Germano Craighero, ucciso sabato scorso in una sparatoria con la polizia a Piazzola sul Brenta.

Questo era ieri Ligosullo che con le sue 170 anime conta il primato del più piccolo comune del Friuli-Venezia Giulia. Una manciata di case, a 800 metri di altitudine, segnate da un lento, ma progressivo spopolamento. Lo stesso asilo comunale, dopo anni di crescita zero, è stato chiuso.

Una piccola comunità, dunque, che, come poche, sente ancora vivi antichi legami e valori. Un'unica, grande famiglia che ha sofferto per la morte di Germano Craighero come fosse un proprio figlio e non un semplice conpaesano.

L'arrivo della salma, accompagnata dai familiari che in mattinata avevano presenziato al rito funebre avvenuto a Piazzola sul Brenta, era atteso per le 14.30.

Eppure già da mezzogiorno una piccola folla si era riunita nella piazza centrale di Ligosullo, pease natale di Germano. Oltre un migliaio di amici, conoscenti, autorità civili e militari, oltre a tantissimi carabinieri giunti dal Veneto e da tutta la regione, in particolar modo da Gorizia dove Craighero aveva seguito il corso per sottufficiali.

Intanto giungevano decine di corone tra le quali spiccavano quella del capo della polizia, del Cocer e del comandante dell'Arma. Poi, alle 15.05, è stato segnalato via radio che il feretro aveva iniziato la rapida salita al paese. Da quel momento, senza che nessuno lo sollecitasse, i presenti si sono uniti in un interminabile silenzio, ben più drammatico di mille parole.

Ma è stata la vista della bara avvolta nel Tricolore a far gelare gli animi, a far comprendere che quel ragazzo gioioso, amico di tutti, non c'era più. Un fremito ha scosso la folla. Lo stesso comandante della stazione di Paularo, legato da profonda amicizia, ha tradito un momento di commozione.

La bara di Germano Craighero, avvolta nel tricolore, esposta nella camera ardente allestita nella stazione dei carabinieri di Piazzola.

Intanto sei colleghi dell'Arma hanno sorretto la bara a spalla portandola lungo le tortuose stradine di Ligosullo per sostare prima di fronte alla casa di famiglia, per un minuto di raccoglimento, e quindi nella parrocchiale di San Nicolò. Una chiesetta troppo piccola per contenere la folla di amici che ha seguito la cerimonia funebre dall'esterno grazie a degli altoparlanti.

«Davanti a Dio non esistono poliziotti e carabinieri — ha commentanto il parroco, don Tarcisio Puntel — ma solo uomini che lottano contro il male! Se non si uniscono le forze in questo impegno, ogni azione sarà meno incisiva».

«Noi — ha continuato don Tarcisio Puntel, rivolgendosi non soltanto alla folla che seguiva commossa la cerimonia —, da questo sperduto paesino della Carnia, ci appelliamo alle autorità affinchè la morte di Germano non sia inutile e ci aiuti a conoscere meglio gli obiettivi che le nostre forze dell'ordine devono perseguire». Frasi semplici, dette con il cuore, spezzate da un pianto bloccato a stento.

«Di fronte a una simile disgrazia — ha commentato il comandante in seconda della regione carabinieri, colonnello Antonio Rimicci — ogni parola risulterebbe stonata. E' un dolore grande, immenso. Una fatalità che può accadere. Un dramma che sarebbe stato tale, ovviamente, anche se fosse accaduto a un poliziotto».

Ma a Ligosullo nessuno, proprio nessuno, ieri voleva scatenare guerre o polemiche. Un commento di don Tarcisio Puntel sintetizza lo stato d'animo del paesino carnico. «C'è una parola in friulano che non è un addio e neppure un semplice arrivederci. Una parola in cui c'è Dio e il desiderio di rimanere: Mandi, Germano!».

NEL PORDENONESE

Economia in ripresa con il nuovo centro di Ponterosso a S.Vito

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La zona industriale di Ponterosso si candida, dopo anni di crisi, a ricoprire un ruolo guida dell'economia pordenonese e dell'intera regione. L'occasione per ribadire le intenzioni del Consorzio nato per lo sviluppo dell'area è stata ieri l'inaugurazione del nuovo centro direzionale: due palazzine che ospiteranno la sede del Consorzio per lo sviluppo del Ponterosso, un centro riunioni, lo sportello bancario e in futuro saranno ospitate anche le sedi dell'ufficio postale, della camera di commercio e di altri servizi destinati alle imprese.

«In futuro — ha messo in evidenza Lodovico Tramontin, presidente della Zipr, nella corso della cerimonia di inaugurazione del centro direzionale — il Consorzio Zipr diventerà sempre più un ente erogatore di servizi» e ha indicato nelle infrastrutture mancanti i nuovi obiettivi da raggiungere: il raccordo ferroviario e un efficace collegamento con l'autostrada tramite la circonvallazione di San Vito della statale 463. I finanziamenti per le opere in questione sono già arrivati, i progetti sono stati completati e Tramontin ha assicurato che quanto prima anche i cantieri di lavoro apriranno i battenti.

Ad animare la solenne cerimonia ci ha pensato il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, invitando gli imprenditori a «mirare in alto e non chiudersi in uno sterile localismo», e senza mai nominare le recenti polemiche sulla piattaforma per i rifiuti tossico-nocivi di Morsano ha affermato che «non si possano bloccare scelte importanti per i ciattadini e le imprese in nome di un facile ecologismo».

RICORSO DELLA LPT

«Tutela del friulano, una norma illegale»

TRIESTE — I consiglieri regionali della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini e Manlio Cecovini chiedono in una lettera al commissario del governo, Sergio Vitiello, di voler richiamare il governo sull'evidente incostituzionalità della legge regionale n. 32491 (legge che il Consiglio regionale ha approvato il 20 scorso) e dei suoi contenuti. Il Consiglio regionale — sostengono i consiglieri — ha voluto infatti legiferare in merito al friulano, e cioè su una materia come quella delle lingue minori che è espressamente e strettamente riservata alla competenza dello Stato. Tanto meno, poi, la Regione poteva invadere tale sfera di competenza statale, in quanto una legge nazionale sulle lingue minori è già stata approvata dalla Camera dei deputati e si trova attualmente all'esame del Senato per l'approvazione definitiva. «L'attenzione del governo, che dovrà ora esprimersi sulla legittimità della legge, va inoltre richiamata — secondo Gambassini e Cecovini — sugli aspetti di ulteriore interferenza, confusione e sovrapposizione che la legge 324, i suoi dispositivi e le sue erogazioni finanziarie rappresenterebbero».

PER LE CANDIDATURE INCONTRO A ROMA CON FORLANI

Antonini e Carpenedo bocciati

La segreteria nazionale dà invece il via libera a Biasutti e Di Benedetto

ROMA — Biasutti e Di Benedetto possono lasciare tranquillamente i rispettivi seggi in Regione perchè la loro presenza nelle liste della dc alle prossime elezioni politiche è ben vista a Roma; Carpenedo e Antonini, invece, se vorranno dimettersi, lo faranno a loro rischio e pericolo perchè la loro candidatura non è per nulla certa, anzi improbabile.

Questo è il risultato dell'incontro di ieri sera a Piazza del Gesù tra la delegazione dc, capeggiata dal segretario regionale, Bruno Longo, e il segretario nazionale, Arnaldo Forlani che sta 'pesando' gli esponenti locali del suo partito che hanno intenzione di candidarsi e che dovranno dimettersi entro il 2 gennaio dai propri incarichi se vorranno correre per un seggio in parlamento. E si sa che lasciare il certo per l'incerto non è decisione facile da prendere. Ecco allora che l'esame Forlani diventa una polizza di assicurazione per chi lo supera e un preciso segnale a non rischiare per chi, come appunto Antonini e Carpenedo, viene bocciato.

Uno screening che vuol servire anche ad evitare risse quando le apposite commissioni andranno a definire le liste che dovranno fare i conti, questa volta, con la novità della preferenza unica. «Ho esposto le ragioni di Antonini e Carpenedo - ha detto Longo al termine dell'incontro - e Forlani ha ritenuto di non poter dare il placet del partito».

COMPLETATE LE NOMINE PER LE AZIENDE DI PROMOZIONE

Un nuovo turismo in regione

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, in una delle sue ultime riunioni, ha completato le nomine per i consigli di amministrazione delle aziende regionali di promozione turistica. Il coordinamento delle aziende sarà assicurato dall'azienda regionale di promozione turistica, che sarà snellita a sua volta nella composizione del consiglio di amministrazione, composto ora da 15 persone più i sei presidenti, anzichè i precedenti 50.

Questi i nominativi dei componenti le sei aziende di promozione turistica. **Trieste**: presidente Tafaro, consiglieri Lenarduzzi, Cividin, Kraus, Budin, Dindinni, Gianni Crenoia, Orel, Igor Tuta, Bernes, Bidoli e Pagliaro. **Grado**: presidente Felluga, consiglieri Martinis, Marzola, De Marchi, Corbatto, Brancati, Reverdito, Salvemini, Bellan, Pascutti, Dovier e Gimmona. **Piancavallo**: presidente Predieri, consiglieri Mazzega, Protti, Dall'Acqua, Salvador, Rampogna, Tassan Zanin, Tassan Viol, Gava, Ribetti, Simonetti e Giorgetti.

Tarvisio: presidente Cojaniz, consiglieri Franzolini, Moncunil, Treppo, Faleschini, Rampogna, De Marchi, Ditteri, Andreana, Celetto, Urbica e Fuccaro. **Carnia**: presidente da Pozzo, consiglieri Giorgessi, Gardel, Cimenti, Ariis, Deotto, Comis, Del Bianco-Rizzardo, De Stalis, Polo, Mazzolini e Tambosso. **Lignano**: presidente Teghil, consiglieri Ferrari, Fabris, Vacondio, Falcomer, Burg, Brugnera, Bertoli, Di Donna, Caporale, Lino e Della Bianca. Le nuove aziende di promozione turistica, sollevate dalla recente normativa dal costo del personale, dovrebbero riuscire ad accontentare in maniera migliore le esigenze delle diverse comunità, rispetto al passato, evitando soprattutto i tragici tracolli finanziari che hanno caratterizzato la gestione delle aziende negli ultimi anni. Ma anche in questo caso le polemiche non sono mancate.

A sollevare le prime critiche sono stati i rappresentanti della LpT che, nel caso del consiglio di amministrazione dell'azienda di promozione turistica triestina, contestano un'eccessiva presenza dei rappresentanti della Democrazia Cristiana (4). Inoltre, sempre secondo i rappresentanti della Lista per Trieste, la presenza della minoranza slovena, configurata in tre membri, è del tutto sovrastimata rispetto alla realtà locale.

NONO POSTO PER REDDITO NELLA GRADUATORIA NAZIONALE

Il Bengodi non è certo qui

La classifica per regioni
Distribuzione del reddito Irpef per regione (valore medio in milioni di lire)

Regione	Reddito compless.	Reddito imponib.	Imposta lorda	Imposta netta
Lombardia	21,53	20,67	4,67	4,22
Lazio	21,06	20,48	4,64	4,22
Piemonte	19,57	18,83	4,09	3,64
Liguria	19,50	18,74	4,04	3,58
Valle d'Aosta	19,44	18,54	3,98	3,53
Emilia Romagna	19,23	18,39	3,98	3,60
Toscana	18,83	18,06	3,85	3,42
Trentino	18,82	17,89	3,81	3,39
Friuli	18,70	18,04	3,83	3,38
Veneto	18,55	17,79	3,79	3,38
Campania	17,80	17,46	3,70	3,30
Sardegna	17,36	16,89	3,49	3,09
Umbria	17,06	16,35	3,34	2,89
Calabria	16,61	16,23	3,29	2,92
Marche	16,48	15,76	3,22	2,82
Sicilia	16,41	16,02	3,33	3,03
Abruzzi	15,96	15,48	3,12	2,73
Puglia	15,82	15,44	3,15	2,78
Basilicata	15,24	14,75	2,94	2,56
Molise	14,42	14,04	2,75	2,37

Fonte: Ministero delle Finanze

TRIESTE — Il «redditometro» di Formica snocciola la graduatoria delle regioni italiane: il Friuli-Venezia Giulia si colloca al nono posto (dopo Lombardia, Lazio, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Trentino) con un reddito complessivo di 18,70 milioni (è il valore medio della distribuzione del reddito).

Subito dopo, al decimo posto, incalza la regione Veneto, a fronte di un «bollettino Irpef» pari a 18,55 milioni.

In pratica, Friuli-Venezia Giulia e Veneto rappresentano in questa graduatoria nazionale quasi una sorta di «confine» tra le regioni più ricche e quelle più povere. Uno spartiacque che spezza in due l'Italia che sta bene (Nord-Est, facendo eccezione per il Lazio) e quella più «sofferente». Il divario, tra l'altro, è evidenziato da una Lombardia al di sopra della media nazionale (21,53 milioni), il Lazio (21,06) e, capofila, il Molise (14,42 milioni) e la Basilicata (15,24).

IN BREVE

Friuli e Slovenia uniti dallo sport

UDINE — I rappresentanti della Federazione regionale pescatori sportivi (Ferepes) del Friuli-Venezia Giulia e quelli di associazioni omologhe della Slovenia, si sono incontrati a Gemona per definire programmi e iniziative comuni. All'incontro era anche attesa una rappresentanza croata, che non ha potuto intervenire. Come ha spiegato il presidente della Ferepes, Ennio Vanin, la federazione, con le organizzazioni slovene e croate, allestirà uno stand nell'ambito della prossima edizione della fiera Hobby-sport e tempo libero, che si svolgerà a Udine. Nello stand ci sarà un mini allevamento di trote marmorate dimostrativo delle tecniche tradizionali; inoltre funzionerà un servizio di assistenza logistica per i pescatori del Friuli Venezia-Giulia che si recheranno a pesca in Slovenia o in Croazia.

I giovani di Alpe Adria a un concorso musicale a Porcia

PORDENONE — Trenta giovani musicisti provenienti dai paesi della comunità di lavoro Alpe Adria hanno cominciato ieri le prove della seconda edizione del concorso «Città di Porcia», riservata ai suonatori di corno. I concorrenti verranno giudicati da una giuria di sette esperti presieduta dal maestro tedesco Friedrich Gabler, già presidente del concorso quadriennale di Monaco. Tra le prove eliminatorie previste, che daranno l'accesso alla finale di domani nell'auditorium della scuola media di Porcia, figura la composizione per corno di Wolfgang Amadeus Mozart, in occasione del bicentenario della morte del compositore austriaco. Nella serata finale i solisti saranno accompagnati dall'orchestra da camera della radiotelevisione di Lubiana. Lo scorso anno al «città di Porcia» parteciparono ventuno concorrenti.

Rinnovato il direttivo dei ricetrasmettitori

PORDENONE— Eletto il nuovo direttivo regionale della Federazione ricetrasmissioni cb-Fir e del servizio emergenza radio per il Friuli Venezia-Giulia, con a capo Giorgio Cressati di Palmanova. Nella sede del centro culturale «A. Moro» di Cordenons alla presenza degli assessori alla protezione civile della Regione Friuli-Venezia Giulia Giovanni Di Benedetto e del Comune Osvaldo Bidinost, ha avuto luogo nei giorni scorsi la prima riunione del consiglio regionale Fir-Ser, dopo l'adesione di nuovi circoli alla federazione. I delegati dei sei circoli cb (Cordenons, Palmanova, Trieste, Maniago, San Giorgio di Richinvelda e Gemona), convocati dal vicepresidente nazionale della Fir Teobaldo Rossi e con la partecipazione del dottor Gianni Tabelletti, esperto in Protezione civile, hanno dibattuto una serie d'iniziative a livello regionale con la preparazione di un programma d'interventi sui collegamenti radio cb nell'ambito delle province e dei Centri operativi misti «Com», nel settore del volontariato della protezione civile.

AUGURI DI CUORE
mobili elio
prosecco - trieste - tel. 040/225277

CAMIONISTA SPIRA DOPO 8 GIORNI DI AGONIA, FORSE PER UN'AGGRESSIONE A SARAJEVO

Una morte tinta di 'giallo'

Giorgio Marsetti, il camionista muggesano morto

Aggredito e picchiato a Sarajevo o semplicemente caduto dalla cabina di guida del camion? E se è vera la prima ipotesi, da chi e perchè? Di sicuro e comprovato in questo oscuro caso c'è solo la morte di un giovane camionista muggesano, Giorgio Marsetti, 35 anni, abitante a San Dorligo della Valle 47. Marsetti è deceduto la sera della vigilia di Natale nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, dopo esservi stato ricoverato per otto giorni. Fatali le conseguenze di un trauma cranico.

I contorni della vicenda sono tutt'altro che chiari. Il 16 dicembre, poco dopo le 13, Giorgio Marsetti arriva con il suo camion al valico di Fernetti, provenendo dala Jugoslavia. Attraversa il confine italiano senza dichiarare nulla di particolare, accosta il suo automezzo poche decine di metri più avanti, apre il portello e stramazza al suolo. Un altro camionista che assiste alla scena avvisa gli agenti di frontiera. Qualcuno chiama un'ambulanza. Lo sfortunato camionista muggesano viene soccorso tempestivamente, ma sta male, molto male. E' malconcio, in preda a una crisi epilettica post-traumatica, delira. Perde conoscenza quasi subito, senza riuscire a spiegare cosa gli sia successo, tanto che la polizia di frontiera nel rapporto scrive «caduto dalla cabina di pilotaggio».

Marsetti viene trasportato a sirene spiegate a Cattinara, dove giunge già in coma. I medici lo rianimano e lo ricoverano in neurochirurgia: l'uomo alterna momenti di lucidità a periodi di sopore. Il 17 dicembre entra in coma irreversibile, viene trasferito nel reparto di rianimazione. L'agonia dura una settimana, nel corso dei quali i sanitari tentano tutte le terapie possibili. Non c'è nulla da fare: il 24 dicembre alle 22.40 il camionista spira.

Era stato raccolto malconcio alla frontiera di Fernetti - La moglie agli inquirenti: «Qualcuno lo ha picchiato»

Ma le cause che hanno portato al decesso restano misteriose. Tra le molte ipotesi, spicca quella supportata dalla testimonianza della moglie Maria. «Mio marito ha telefonato da Sarajevo il 12 dicembre — racconta la donna agli inquirenti — dicendo di essere stato aggredito e picchiato duramente da alcuni sconosciuti. Due giorni dopo, il 14, ha richiamato sempre da Sarajevo: 'Le botte che ho preso l'altro giorno stanno venendo fuori. Sto male, torno a casa' mi ha detto». Poi il silenzio fino al tragico rientro in Italia del 16 dicembre.

Il racconto della moglie di Marsetti è dedotto dalla documentazione in possesso dell'ufficio anticrimine della questura. Ulteriori approfondimenti e particolari (cosa ci faceva Marsetti a Sarajevo, nel cuore della Bosnia? Cosa trasportava nel camion? Cos'altro ha raccontato alla moglie?) ci sono stati negati in maniera molto decisa dalla famiglia dello scomparso, rinchiusasi a riccio senza un apparente valido motivo.

L'inchiesta intanto procede. L'incartamento è passato dalla Procura della Repubblica presso la Pretura a quella presso il Tribunale. Il magistrato incaricato dell'indagine, il dottor De Nicolo, ha disposto la sospensione del funerale, inizialmente previsto per oggi, in attesa che il medico legale Costantinides effettui l'esame autoptico per accertare le cause della morte.

Posto che l'episodio di violenza a Sarajevo sia avvenuto («Ma — sottolineano gli inquirenti — per ora sappiamo solo quanto riferitoci dalla moglie: quelle due telefonate che non hanno possibilità di essere riascoltate. E sembra non ci siano testimoni diretti»), restano ancora molte cose da spiegare. Chi e perchè ha aggredito Giorgio Marsetti? E' il caso di ricordare che non risulta che il camionista sia stato derubato. Cosa ha spinto Marsetti a rimanere nel luogo dove sarebbe avvenuta l'aggressione? A quanto detto dalla moglie, infatti, anche la seconda telefonata, quella del 14 dicembre, sarebbe arrivata da Sarajevo. Può un uomo resistere per quattro giorni con un trauma cranico che lo porterà alla tomba, guidando per oltre 500 chilometri in un Paese in guerra? Se non altro, è singolare che il fisico di Marsetti abbia ceduto non appena superata la frontiera.

Nei prossimi giorni la polizia conta di effettuare alcuni accertamenti, riascoltando la testimonianza della vedova e analizzando alcuni particolari non ancora approfonditi. Del caso è stata interessata anche l'Interpol.

Alberto Bollis

A ROMA

Gasolio agevolato: si decide stamane

Il provvedimento, che è stato inserito nel «decretone» di fine anno, verrà presentato in sede di Consiglio dall'on. Formica

Si decide questa mattina, a Roma, durante il consiglio dei ministri che avrà inizio alle 9.30, il destino del contingente agevolato di gasolio per gli autotrasportatori triestini. Quel contingente agevolato che gli operatori locali del settore hanno definito essere di primaria importanza soprattutto per le ricadute positive che si potranno avere nell'attività del porto, nelle industrie, nella distribuzione e nel commercio. In altre parole i buoni diesel potrebbero funzionare da «propellente» per l'intero circuito economico della città.

Paladini di quella che sembra essere una vera e propria impresa piuttosto che una sorta di naturale «regolamento di conti» (Gorizia beneficia del gasolio agevolato da più di quarant'anni) questa volta sono l'onorevole Giulio Camber e il senatore Arduino Agnelli che in quel di Roma cercheranno di far passare l'importante provvedimento. La proposta sarà presentata nei dettagli dal ministro Rino Formica nel corso di una seduta che si preannuncia interminabile durante la quale verranno esaminati tutti i provvedimenti inseriti nel «decretone» di fine anno. Al consiglio dei ministri verranno esibiti dunque tutti i numeri relativi al contingente, onere finanziario dell'intera operazione compreso. In merito a quest'ultimo punto, secondo voci accreditate, i 2 miliardi dei quali si è fatto cenno più volte si sarebbero decuplicati toccando il tetto dei venti miliardi. Da sottolineare a detta dei due parlamentari che al di là della valenza economica del provvedimento in aula si potrà assistere a probabili contromosse di ordine politico. «D'altra parte — sottolinea il senatore Agnelli — il decretone di fine anno è quello dove vanno a finire tutti i provvedimenti non passati prima. E' quasi scontato quindi che da qualche gruppo parlamentare giungano voci di dissenso». «Nonostante ciò — aggiunge Camber — l'esperienza insegna che proprio grazie a questo «decretone» quattro anni fa si riuscì a far passare il ben noto contingente di benzina agevolata».

Da parte sua nella giornata di ieri l'onorevole Coloni ha esaminato con il rappresentante degli autotrasportatori Armando Chelucci gli aspetti tecnici dell'istanza di categoria volta a ottenere il contingente di gasolio per trazione in regime agevolato. La misura — si legge in una nota — avrebbe sicuri effetti positivi per il comparto, attualmente in crisi anche per gli avvenimenti in Jugoslavia.

I VERDI HANNO CHIESTO L'INTERVENTO URGENTE DEL MINISTRO RUFFOLO

Inquinamento a livelli record

L'aria di Trieste come a Milano

Il «modello Milano» per combattere l'inquinamento. I Verdi rilanciano una serie di interventi immediati, in attesa della programmazione di più ampio respiro, ispirandosi a quanto succede nella metropoli lombarda. L'idea è quella di una costante osservazione della situazione atmosferica mediante centraline e determinati automatismi al verificarsi di precisi eventi. Si va dall'informazione alla cittadinanza del livello di 'rischio', alla limitazione della circolazione, alla chiusura di zone sempre più ampie del centro, e così via.

«A rilevazioni certe — insistono i Verdi — corrispondono azioni altrettanto certe, quasi meccaniche». La proposta non è nuova ed era stata avanzata un anno fa dall'apposita commissione alla giunta municipale. Non se ne fece nulla e Ghersina l'ha rispolverata sperando in un finale diverso. A completamento delle iniziative Ghersina propone la pubblicazione sui quotidiani dei principali dati rilevati ogni giorno, accanto ai tradizionali valori della temperatura e del tempo, come già accade in Austria.

Allarme inquinamento a Trieste. Babbo Natale invece del tradizionale carbone (una volta riservato ai bambini cattivi) ha portato sotto l'albero un 'pacco' di ossido di carbonio grande da far paura. I servizi chimico-ambientali dell'Usl si sono accorti dell'arrivo di Babbo Natale rilevando per sei giorni di fila valori medi ben oltre la soglia della normalità. E i verdi Dario Predonzan (presidente del Wwf) e Paolo Ghersina (consigliere comunale) hanno telegrafato ieri al ministro Ruffolo scongiurandolo di emettere un'ordinanza sulla scia di quelle che nei giorni scorsi sono state indirizzate a altre 11 città italiane (targhe alterne, centro chiuso, eccetera).

Dai rapporti inviati al sindaco dai responsabili dell'Usl dei rilevamenti sull'inquinamento atmosferico della città si ricava che il valore limite dell'ossido di carbonio è stato superato ogni giorno dal 18 al 24 dicembre (come specificato nella tabella a fianco) con situazioni sempre più preoccupanti tanto che lunedì e martedì scorso è stato sufficiente il sorgere del sole per creare una situazione a rischio. In altre parole, come spiega Ghersina, il tasso di saturazione dell'aria era (ed è) tale che il pericolo esiste anche con solo poche auto circolanti, come accade alle 5 del mattino. Fin troppo facile il paragone con le grandi metropoli.

«Anche gli altri dati vanno di conseguenza — annota Ghersina — Non abbiamo ancora quelli relativi al piombo, ma già l'ossido di azoto risulta a livelli stratosferici, con punta veramente preoccupanti alle 19 del 23 dicembre. Non va certo meglio nelle altre voci. La cosa più intollerabile, però, è il ritardo col quale questi dati vengono resi noti, e solo dopo enormi pressioni». Chiamare in causa il ministro (forse già oggi ci potrebbe essere una presa di posizione da Roma) dribbla, secondo i Verdi, «l'inerzia del Comune», reo di aver 'sprecato' quasi dieci anni (il decreto che impone l'avvio di una programmazione è del 1983 e concede 10 anni di tempo per mettersi in regola) senza predisporre un piano per il risanamento dell'aria con programmi di investimento sui trasporti pubblici, i parcheggi fuori città, le zone a traffico limitato o pedonali. Con una vena ironica gli ambientalisti attaccano anche l'Usl che, a loro dire, avrebbe indicato nell'aumento della bora la sola misura per arginare i crescenti tassi di inquinamento.

Paolo Ghersina non nasconde una certa preoccupazione sia per il frequente ripetersi del superamento delle soglie di emergenza sia per l'assenza di decisioni da parte del Comune. «Non esiste — si arrabbia — un 'preallarme' inquinamento. Esistono i dati e questi sono estremamente seri. Speriamo che il ministro comprenda la situazione di emergenza e intervenga al più presto».

Per essere nella norma i rilevamenti di ossido di carbonio non dovrebbero registrare, in una media sulle 8 ore, valori oltre i 10 microgrammi per metrocubo d'aria. Tale limite, tra il 18 e il 24 dicembre, è sempre stato superato soprattutto al mattino con punte fino a 26 e 38 microgrammi. La vigilia di Natale il 'top' è stato raggiunto alle 10 con un valore di 24 microgrammi per poi scendere nel corso del pomeriggio.

RICORDO

Oggi i funerali di Gregoretti, combattente e pedagogo

Ervino Gregoretti

Un paladino della didattica che ne ha fatto un riferimento per la città di Trieste. Ma grazie anche al suo credo patriottico, Ervino Gregoretti ha esportato la grinta triestina un po' ovunque. A 75 anni, si è spento venerdì scorso, lasciando la moglie Nella e i familiari. Il suo nome è legato ai volumi «Il golgota degli internati militari italiani. Rievocazioni di prigionia 1943-'45», stampato a Trieste nell'80, a cura della Federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, . dall'Internamento e dalla Guerra di liberazione di cui fu fondatore e presidente. E' stato anche direttore didattico e presidente provinciale della Federazione italiana scuole materne. Laureato in lettere all'università di Roma (e diplomato in pedagogia), ricoprì funzioni dirigenziali negli ambienti scolastici di Gradisca, Gorizia e Trieste. Medaglia d'oro per i benemeriti di educazione popolare conferita dal ministero della Pubblica istruzione, fu anche insignito dell'onorificenza quale accademico dell'Accademia tiberina di Roma e della commenda dell'Ordine al merito della Repubblica. Le campagne in Grecia, nel Mediterraneo e nell'Egeo gli valsero due croci di guerra. Nel '43 fu catturato dai tedeschi e internato nei lager nazisti. I funerali si terranno questa mattina alle 11.30, dalla Cappella di via Pietà.

OGGI LA DECISIONE PER PROROGARE L'USO DEI BUONI BENZINA

'Agevolata' fino al 10 gennaio

Difficoltà per il 'pieno' di fine anno. Scorte esaurite quasi ovunque

Ultimi giorni utili per 'spendere' i buoni benzina, ma i ritardatari corrono il rischio di rimanere a secco. Molti distributori hanno esaurito le scorte a disposizione e gli automobilisti troppo previdenti, quelli che hanno tenuto i buoni come scorta per le feste di Natale, siano ora costretti a girovagare per la città in cerca di una pompa ancora 'aperta'. Non sono rari, soprattutto in questi giorni, i cartelli «agevolata esaurita» anche se ieri Esso e Agip hanno rifornito i serbatoi di molti impianti.

Ottorino Millo, presidente dell'associazione dei benzinai, è convinto che una parte del problema creatosi nei giorni scorsi sia stato causato da una carenza di combustibile nel deposito centrale di Visco (i rifornimenti di ieri sono arrivati eccezionalemente da Marghera), ma scarica una parte di responsabilità nel 'sistema' dei buoni: «La corsa al pieno di questi giorni ha creato disagi agli impianti di rifornimento. Abbiamo chiesto alla Camera di commercio una proroga della validità dei buoni fino al 10 gennaio per smaltire tutte le richieste, ma per il prossimo anno si potrebbe adottare il sistema in uso a Gorizia. La consegna dei buoni deve avvenire entro il 30 ottobre, una specie di prenotazione che consente a benzinai e automobilisti di non trovarsi a secco all'ultimo momento».

La proposta di Millo sembra aver fatto presa e già oggi il presidente della camera di commercio, Tombesi, potrebbe concedere la deroga fino al 10 gennaio e fissare le regole per l'utilizzo della benzina agevolata nel 1992.

Automobili in coda per l'ultimo «pieno» di benzina agevolata dell'anno. (Italfoto)

NON PASSANO IN PROVINCIA LE MODIFICHE ALLO STATUTO

Un altro ruzzolone

Servizio di
Mauro Manzin

Il Consiglio provinciale fa lo straordinario, ma inciampa sulla delibera relativa alle modifiche allo statuto. Una caduta prevedibile, frutto di nessuno sgambetto, semplicemente la conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, dell'inesistenza di una maggioranza a palazzo Galatti, del resto già commissariato e quindi avviato alle elezioni anticipate.

L'approvazione degli assestamenti alla mini costituzione della Provincia si era resa necessaria dopo il rinvio della stessa con alcuni rilievi da parte del Comitato centrale di controllo. Per la loro approvazione in prima battuta occorreva la maggioranza qualificata dei due terzi, cioè 16 voti. I correttivi ne hanno ottenuti 13 e saranno necessarie, pertanto, ulteriori due votazioni in cui però sarà sufficiente la maggioranza semplice. Il consiglio sarà riconvocato a questo scopo il prossimo 7 e 8 gennaio. Ieri hanno detto «sì» alle modifiche Dc, Psi, Pds e LpT (conservando quest'ultima forza le perplessità sullo statuto cui aveva dato voto negativo). Contrari sono stati la Lista Verde Alternativa, L'Unione slovena e l'indipendente Pertusi. Astenuto il Msi. Il Consiglio non ha trattato invece le controdeduzioni ai rilievi posti dall'organismo di controllo nè i ricorsi presentati dai consiglieri Capuzzo (Lval e Harej (Us).

Si è trattato di una riunione fiume da sì protratta per cinque ore consecutive e che ha visto, a parte la bocciatura finale, l'approvazione di numerosi e importanti delibere che dovevano ottenere il placet consiliare entro la fine dell'anno. La più dibattuta è stata quella relativa al trasferimento delle funzioni assistenziali ai Comuni in base alla legge 142 sulle autonomie locali. Negli interventi è emersa chiara la preoccupazione di lasciare una «vacatio» relativa alle competenze del settore, visto che il comune capoluogo non ha ancora assunto un provvedimento omologo a quello provinciale. In particolare il dc Locchi e il pds Martone hanno sottolineato una qual mancanza di decisione da parte di palazzo Galatti nella propria azione relativamente al Comune di Trieste, denunciando altresì una parallela esclusione dal confronto di comuni quali quello di Muggia e di Duino-Aurisina. La delibera è stata alla fine approvata a maggioranza con le astensioni del Pds, del Msi e della LpT.

L'assemblea provinciale ha anche licenziato, sempre a maggioranza, la deliberazione relativa ad alcune ulteriori variazioni al bilancio di previsione '91, nonchè quella relativa all'indennità di carica per il presidente, gli assessori e i gettoni di presenza per il 1992. Il loro ammontare è rimasto lo stesso dell'anno che si sta concludendo e lo riportiamo nel dettaglio nella tabella qui a fianco.

Il Consiglio ha poi stabilito la rateizzazione dei contributi per le opere marittime per un valore complessivo di 5 miliardi in tranche di 300 milioni all'anno, ha deciso di aderire all'Associazione Festival dell'operetta approvando il relativo statuto e ha licenziato tutta una serie di interventi per favorire l'attività delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati, disabili e handicappati.

Sono state altresì approvate le deliberazioni relative allo studio di un progetto integrato per il potenziamento della Fiera di Trieste nell'area delle Noghere (50 milioni), al riparto di alcuni fondi relativi ai lavori pubblici e alla bozza dello statuto dell'International Maritime Academy per la cui costituzione è stato delegato il presidente. Per la nomina a rappresentante provinciale in seno al Teatro stabile sloveno l'ha spuntata il candidato dell'Us, il giornalista Alessandro Rudolf che con l'appoggio della Dc ha «sconfitto» l'architetto Dario Jagodic proposto dal Psi con il gradimento del Pds.

Quanto vale la poltrona?

Per ogni seduta di Consiglio: ... L. 48.400
Per ogni seduta di Commissione: ... L. 48.400
Per ogni seduta di Commissione provinciale istituita per legge: ... L. 38.720

NOTA: (*) Dario Crozzoli percepisce il doppio dello stipendio in quanto in aspettativa non retribuita. Giovanni Cervesi percepisce il doppio dello stipendio in quanto lavoratore autonomo.

Nome	Carica	Importo
Dario Crozzoli (Psi)	Presidente	2.081.200 x 2 =(*) 4.182.400
Giovanni Cervesi (Pri)	Vicepresidente e ass. anziano	1.560.900 x 2 =(*) 3.121.800
Raffaele Dello Russo (Dc)	Assessore alla Cultura Sport e Turismo	1.352.780
Mario Martini (Psi)	Assessore alla Sicurezza Sociale	1.352.780
Salvatore Cannone (Dc)	Assessore al Bilancio	1.352.780
Giorgio Berni (Pli)	Assessore ai Lavori Pubblici e Istruzione	1.352.780
Bruno Brali (Dc)	Assessore al Personale	1.352.780

ASSISTENZA

Riutilizzo dell'ex Ipami: plauso di Calandruccio

Un particolare apprezzamento è stato espresso dal presidente della commissione regionale per la sanità e l'assistenza Carmelo Calandruccio (Dc) in relazione alla decisione adottata dalla Provincia di riutilizzare la struttura dell'ex Ipami a favore di giovani emarginati e di anziani.

«C'è urgente bisogno nella nostra città — ha dichiarato Calandruccio — di progetti, ma soprattutto di realizzazioni a favore di queste categorie bisognose e ciò è preferibile avvenga nell'ottica della collaborazione tra pubblico e privato, favorendo la professionalità per garantire risposte certe». Per Calandruccio perciò bene hanno fatto, al di là di quelle che egli stesso definisce «polemiche strumentali e comunque rappresentative di frange minoritarie», gli amministratori provinciali che a larga maggioranza hanno decisoi l riutilizzo di una struttura «bloccata — sottolinea Calandruccio — da cinque anni con l'unica prospettiva di degradarsi ulteriormente».

Calandruccio invita, infine, la Provincia a garantire tempi brevi al fine di rendere presto operativa la struttura «in seno alla quale si potrà realizzare un progetto tendente al reinserimento sociale dei giovani da una parte e all'assistenza agli anziani dall'altra anche attraverso forme innovative quali il soggiorno diurno con l'avvio di attività che colleghino l'utenete alla città».

TRIBUNA APERTA

«Cattivo gusto di Brancati sul caso 118»

Quella del medico a bordo dell'ambulanza, secondo il Movimento donne Trieste, è una necessità già assodata

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali stigmatizza il comunicato emesso dall'assessore regionale alla sanità Brancati, deplorandone il cattivo gusto e le affermazioni relative a fatti e situazioni distorte e non corrispondenti a verità.

Cattivo gusto nel cogliere il tragico episodio del decesso di una persona colpita da infarto, forse influenzato dal ritardato arrivo di un'ambulanza senza medico a bordo, e incappata inoltre in un incidente stradale, per rinfacciare ai triestini (...«ve l'avevo detto io!»...) e alla raccolta delle 24 mila firme di essere stati causa indiretta di questo disservizio per avere ostacolato a Trieste l'istituzione del 118.

Quanto ai fatti e alle situazioni non corrispondenti a verità, essi sono i seguenti:

1) nessuno ha mai inteso ostacolare l'istituzione del servizio del numero unico 118 a Trieste, ma correggerne le condizioni inaccettabili d'impianto. Sta di fatto che anche dopo la firma per l'avvio del 118, riveduto e corretto, questo non è stato ancora concretizzato per colpa della Regione, benché Usl n. 1 Triestina e Cri siano pronte già da ottobre.

2) Il ritardo dell'ambulanza è dipeso da un accumulo eccezionale di 15 chiamate di soccorso che aveva già impegnato tutti i mezzi disponibili, circostanza purtroppo non scongiurabile neanche dal servizio 118, che non prevede un maggior numero di mezzi (a meno che, per bontà dell'assessore, la Regione non ne finanzi l'aumento...).

3) La sfortunata serie di circostanze negative è stata completata dall'incidente in cui è incappata l'ambulanza, con un ulteriore grave perdita di tempo.

Ecco dunque un tipico caso in cui la presenza del medico a bordo avrebbe potuto essere determinante per salvare la vita del paziente.

Resta perciò provato ancora una volta quanto fosse giusta e fondata la raccolta delle 24 mila firme promossa a suo tempo dal MdT proprio per ribadire la necessità e l'importanza della presenza del medico a bordo: tanto importante e tanto necessario, come ha dovuto finire per riconoscere anche l'assessore Brancati, che il medico a bordo è stato nel frattempo mantenuto a Monfalcone (mentre si voleva sopprimerlo) e ha cominciato saltuariamente a essere adottato anche a Udine.

Per concludere, l'assessore Brancati, sfruttando una disgrazia, ha disgustato i triestini e ha confermato il vecchio proverbio che «un bel tacer non fu mai scritto!».

Lori Gambassini
Presidente del Movimento donne Trieste per i problemi sociali

IMPORTANTE PROGETTO DELL'IACP

E il centro storico «rivivrà»

Previsto il recupero di 19 alloggi tra via Capitelli e le degradate zone attigue

BAGNOLI

Incidente: due feriti

Due giovani triestini sono rimasti feriti la scorsa notte, alle 0.40, in un incidente accaduto a Bagnoli della Rosandra. I due, Mauro Krasovec, 20 anni, via Maovaz 11, e Alessandro D'Andrea, 23 anni, via Donaggio 17, viaggiavano a bordo di un'Alfetta quando, nell'affrontare una curva, sono usciti di strada. Trasportati dalla Cri a Cattinara, sono stati ricoverati con contusioni varie e prognosi rispettivamente di 10 e 20 giorni.

Un importante progetto di recupero edilizio e ammodernamento tecnologico di un intero isolato per una spesa di 3 miliardi e 750 milioni è stato approvato nel corso dell'ultima seduta dell'anno 1991 del consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino. Il presidente dell'Istituto Emilio Terpin ha reso noto che «la ristrutturazione derivante dal progetto riguarda 19 alloggi mediograndi e 4 locali a servizio della residenza dell'isolato di via Capitelli, via del Trionfo, Androna Aldraga e via San Silvestro, un'area oggi particolarmente degradata — ha specificato sempre Terpin — in pieno centro storico». L'avvio dei lavori, finanziati dalla Regione, è previsto entro il mese di gennaio.

L'okay a questo importante progetto è stato reso possibile grazie all'ottenimento delle autorizzazioni relative da parte di Soprintendenza ai monumenti e del Comune, una volta superate assieme varie difficoltà emerse nel corso dell'esame progettuale e in fase procedurale. All'ultima riunione del consiglio dell'Iacp assieme al presidente Terpin c'erano anche il vicepresidente Franco Zigrino e i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Lovero, Macaluso, Mauri, Laura Stravisi, Tessarolo e Clean.

Le deliberazioni approvate, in tutto oltre 70, hanno riguardato anche interventi urgenti per 27 milioni in tre alloggi in viale D'Annunzio; l'appalto per la fornitura di biancheria ed effetti letterecci alla Casa Bartoli per 98 milioni; numerosi certificati di regolare esecuzione afferenti nuovi locali bagno e impianti elettrici in molti alloggi. Oltre che dall'avvocato Terpin altri provvedimenti sono stati illustrati anche dal dottor Zigrino e dai consiglieri Macaluso, Tessarolo e Laura Stravisi, assistiti tutti dal direttore dell'Iacp triestino Zandegiacomo.

E' stato così deciso l'affido dei lavori per quasi 70 milioni per la gestione di impianti di depurazione acque di fognature serventi complessi in proprietà amministrati dall'Istituto; la riduzione di canoni per variazioni reddito; l'esecuzione dei lavori a vari impianti d'ascensore in diversi edifici. Prosegue anche l'attività di cessione alloggi. «Abbiamo approvato anche — ha aggiunto il presidente Terpin — diversi progetti di manutenzione straordinaria in complessi dell'ex-Opera profughi per un totale di 1 miliardo e 790 milioni». Risultano interessati alloggi di Villa Carsia a Opicina, di molte vie del comune di Trieste ed anche di Sistiana.

PROCESSO A JOHN DEMJANJUK, AL CENTRO DELL'INCHIESTA BIS SULLA RISIERA

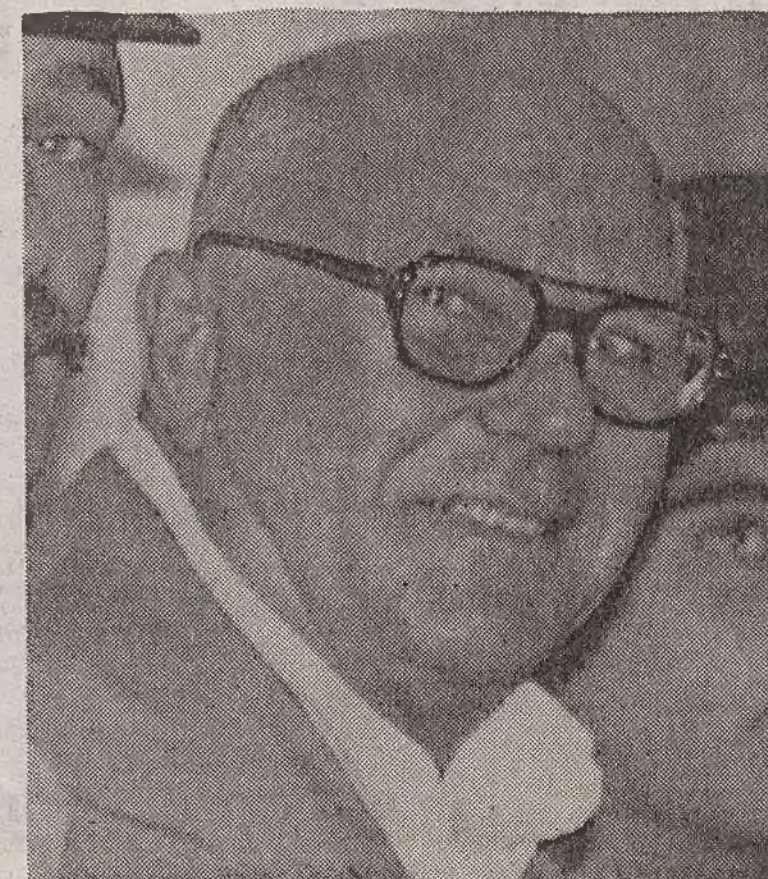
Da Gerusalemme la verità

Si è aperto a Gerusalemme un processo che potrebbe fornire nuovi, importanti, elementi anche all'inchiesta bis che la magistratura triestina sta conducendo sulla Risiera di San Sabba. L'imputato è Ivan John Demjanjuk, il presunto «boia di Treblinka». Nell'aprile di tre anni fa Demjanjuk, 71 anni, ucraino riparato dopo la guerra negli Usa, venne condannato all'impiccagione in Israele per aver mandato a morte almeno 900mila ebrei nelle camere a gas di Treblinka. Adesso si sta celebrando il processo di appello, che dovrà una volta per tutte definire la vera identità di «Ivan il terribile», il boia.

Anche nella nostra città erano state raccolte testimonianze sulla presenza a Trieste, nell'autunno del '43, di un gigantesco ucraino col cranio rasato giunto al seguito delle «SS». Militava nell'«Einsatzkommando Reinhard» e si era macchiato di crimini orribili. Testimoni hanno giurato di averlo visto, all'epoca, alla Risiera, nella casa di riposo ebraica di via Cologna e all'ospedale lungodegenti di via San Cilino. Un triestino internato nel '45 alla Risiera l'avrebbe visto negli uffici della polizia che i nazisti avevano in piazza Oberdan. Qualcuno aveva addirittura ipotizzato una permanenza del «mostro» a Trieste fino al '52, quando ottenne un passaporto per varcare l'Oceano. La difficoltà nell'ottenere circostanziati atti processuali dalla magistratura israeliana finora ha, tuttavia, «frenato» l'inchiesta triestina.

Demjanjuk ha sempre negato di essere il famigerato Ivan il terribile: il «boia» era alto due metri e scuro di capelli e si chiamava Ivan Marczenko, mentre lui da giovane era biondo e più basso. La stessa tesi è sostenuta con vigore dal comitato di difesa «John Demjanjuk Defense Fund», sorto a Cleveland. L'avvocato che difende Demjanjuk nel processo di secondo grado a Gerusalemme, Yoram Sheftel, accusa le autorità inquirenti americane e israeliane di aver ordito un «complotto a sangue freddo» per nascondere le prove che scagionerebbero il suo cliente. Invoca a sostegno della propria tesi le testimonianze di 20 guardie ucraine di Treblinka, custodite negli archivi tedeschi e dell'Urss, e paragona il caso Demjanjuk al celeberrimo «affare Dreyfus», l'ufficiale ebreo francese che alla fine dell'800 venne condannato per tradimento sulla base di prove alterate.

Il procuratore Michael Shaked replica con altrettanta decisione: «Ci sono nuove prove, gli archivi di guerra della Germania fanno inequivocabilmente il nome di Demjanjuk quale responsabile del campo di Treblinka». La Corte suprema israeliana ha aggiornato il processo alla metà di gennaio, respingendo la richiesta di rilascio dell'imputato. Sarà un verdetto difficile quello che i giudici israeliani dovranno pronunciare. Mai come in questo caso le due facce della verità proposte sono state così diverse: Demjanjuk è una belva o un innocuo dipendente di una fabbrica di automobili dell'Ohio?

Roberto Degrassi

Ivan John Demjanjuk. E' lui Ivan il terribile?

LO SFOGO DI UN PADRE DISPERATO

«Il dramma delle mie figlie si scontra con il silenzio»

Non riesce a darsi pace. Si sente vittima di una «congiura del silenzio» e della sentenza di separazione che gli impedisce di dare una guida alla vita delle sue due figlie. L'uomo, che chiede di mantenere l'anonimato per non danneggiare le bambine, ha affidato il suo sfogo a una lettera inviata agli organi di informazione.

Racconta che nello scorso settembre in un albergo di Grignano le figlie, di 9 e 7 anni, sarebbero state fatte oggetto di strane attenzioni da parte di un cittadino turco. La madre delle piccole denunciò l'episodio ai carabinieri. Nella lettera l'uomo sostiene che, pur essendosi rivolto ai carabinieri e al Tribunale, non è riuscito a sapere dov'è finita la denuncia, quale giudice se ne stia occupando e perchè siano stati lasciati trascorrere i termini di legge senza che siano stati presi provvedimenti.

Sempre secondo l'uomo, l'assenza di risposte servirebbe a impedirgli di dimostrare l'inadeguatezza della decisione del Tribunale di affidare le figlie alla madre. A suo avviso, infatti, l'atto di tentata violenza poteva essere previsto, non essendo che «da logica conseguenza di uno stile di vita cui le figlie, affidate alla madre, devono sottostare».

ILLEGITTIMITA'

Deciderà il Tribunale sul ceco in manette

Passaggio di competenze per gli atti relativi all'inchiesta su Stefan Janata, un cecoslovacca finito il mese scorso nella rete dei militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Il trentacinquenne di Bratislava, che portava tre chili di eroina di produzione siriana (del valore di circa 300 milioni al chilo), stava viaggiando con la figlia di 12 anni che nelle sue intenzioni avrebbe forse dovuto servire da «schermo», allontanando qualsiasi sospetto. L'auto di grossa cilindrata con targa cecoslovacca non è passata, però, inosservata.

Il caso Janata avrebbe dovuto essere esaminato ieri dal Gip D'Amato. Il difensore del ceco, l'avvocato Maniacco, ha tuttavia sollevato un'eccezione di legittimità costituzionale in merito al giudizio immediato. Il fascicolo è stato così trasmesso al Tribunale. Janata, intanto, resta in carcere.

SCARCERATI DUE GIOVANI

Notte 'brava', sconto in appello

Fu una notte balorda quella in cui Paolo Benedetti, 26 anni, via Santi 5, e Silvano Schiavon, 21 anni, via Bartoletti 61, furono arrestati per danneggiamenti, due furti, porto di un coltello tipo marsigliese, tentata rapina e lesioni. Processati dal Tribunale con rito abbreviato furono condannati a tre anni e 4 mesi di reclusione e un milione e 400 mila di multa a testa.

Ricorsero, con l'avv. Fabio De Giovanni, e la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, li ha assolti dalla tentata rapina, dalle lesioni e dal porto dell'utensile, ha ridotto loro la pena a 11 mesi e 4 giorni di reclusione e 800 mila di multa ciascuno con i benefici e immediata scarcerazione. Le loro mattane ebbero inizio nella serata del 5 maggio scorso quando Benedetti, seguito da Schiavon, si recò all'ospedale per un'iniezione di metadone che gli fu negata e, per l'ira rovesciò il tavolo del medico. Più tardi tornarono al nosocomio, ruppero i vetri della vetrina con le attrezzature antincendio, si impadronirono di due ricetrasmittenti e poi si avviarono verso Gretta.

Cammin facendo forzarono l'auto di Edmeo Sisto, via Stradivari 6, razziandovi una torcia e altri oggetti. Era notte fonda quando tentarono di provare il funzionamento delle ricetrasmittenti e, forse, perchè l'esperimento non riuscì assaltarono la 127 di Franco Martini, via Terstenico 33. Qualcuno li vide e avvertì l'automobilista, il quale si precipitò sulla strada, dove i due lo avrebbero aggredito. Fu avvertita la polizia e gli agenti procedettero poco dopo al loro arresto.

Muovendosi nella zona sconnessa, entrambi erano caduti, escoriandosi mani e ginocchia. Avevano con sè il coltello che usavano per tagliare il pane e un paio di cacciaviti. A propria discolpa, Benedetti disse di avere agito come aveva agito perchè era in crisi di astinenza e quando invece di ottenere il metadone si era sentito mandare al Cmas gli era saltata la mosca al naso. Aggiunse, infine, che erano tornati all'ospedale perchè non avevano più trovato l'auto lasciata in divieto di sosta.

Mir

DAL GIP

Acciuffato con l'«ero», tre anni e otto mesi

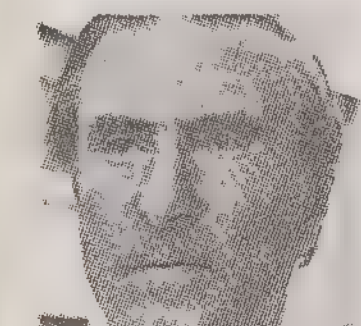
Tre anni e otto mesi di reclusione e una multa di 24 milioni per l'uomo arrestato il 30 ottobre scorso per possesso a fine di spaccio di quattro grammi netti di eroina. Mario Giugovaz, 30 anni, residente in via Corridoni 8 ma domiciliato in via Pagano 18, era stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di via dell'Istria nell'ambito del servizio volto alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Furono perquisite entrambe le abitazioni di Giugovaz e la droga venne rinvenuta in un sacchetto nascosto in una scarpa. Il controllo portò gli inquirenti anche al recupero di oltre quindici milioni. Giugovaz è comparso ieri mattina davanti al giudice delle indagini preliminari Vincenzo D'Amato che ha accolto le richieste del pubblico ministero Antonio De Nicolo.

POLTRONE / ELIO TAFARO NOMINATO PRESIDENTE DELL'ENTE DEL TURISMO

Valzer delle Aziende

TURISMO

Lpt accusa: «Nomina spartita con la Dc»

Gianfranco Gambassini

TRIESTE — Un'interpellanza al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia in merito alla composizione del nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, nominato con delibera del 23 dicembre scorso, è stata presentata dal consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini.

Il consiglio, rileva Gambassini, è stato spartito tra Dc, Psi e sloveni. Su otto consiglieri, inoltre, ben tre appartengono alla minoranza slovena, «con una proporzione assurda e mai vista». Più in particolare, continua il consigliere, «l'Azienda di Trieste finisce per essere un feudo democristiano, tenuto conto che oltre al presidente Elio Tafaro, attivo esponente dc eletto a sorpresa al posto del candidato ufficiale del pentapartito, sono democristiani iscritti il direttore, la vicedirettrice e un funzionario».

Gambassini interpella pertanto il presidente della giunta «per sapere se sia d'accordo nel ritenere la composizione del consiglio come un atto irresponsabile, viziato dai più deteriori criteri partitocratici e di scelta degli amici e degli amici degli amici». Secondo l'esponente della LpT, un simile consiglio non potrà mai funzionare, solleverà «l'inevitabile insoddisfazione delle forze politiche e delle componenti rappresentative escluse e ancora una volta dimostrerà l'incapacità di nominare le persone giuste al posto giusto».

L'indicazione da parte della giunta regionale del nome di Elio Tafaro per il posto di presidente dell'Azienda di promozione turistica di Trieste è collegata ai delicati equilibri politici esistenti a livello regionale. Stando alle voci che circolavano fino a qualche tempo fa nell'ambiente, l'ente turistico triestino avrebbe dovuto essere presieduto da un repubblicano, mentre Tafaro è della Democrazia cristiana. Cos'è successo?

Gli accordi sottoscritti tempo addietro dai partiti prevedevano che le poltrone di presidente delle sei aziende di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia fossero occupate da tre democristiani e da tre rappresentanti di partiti laici. Al momento dell'indicazione dei nomi, però, il Partito socialista ha insistito per ottenere la presidenza dell'ente di Grado, giudicata di notevole importanza strategica ma finora nelle mani scudocrociate con Giovanni Vio. La Dc ha accettato, chiedendo come

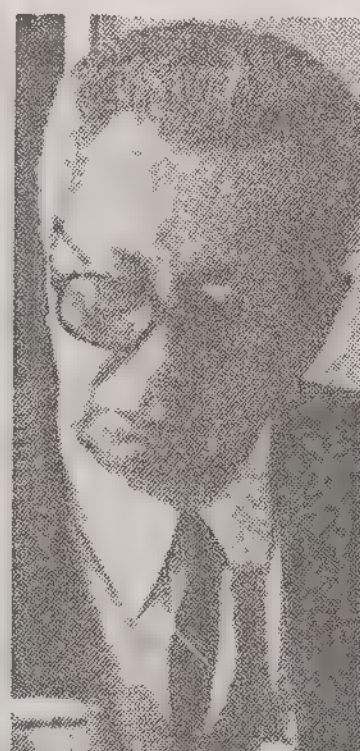
Elio Tafaro

contropartita la corrispettiva carica triestina. Ecco così che il socialista Alessandro Felluga sta per approdare in laguna e il democristiano Tafaro per entrare nel castello di San Giusto. I repubblicani così sono rimasti tagliati fuori dal giro di valzer, ma otterranno di sicuro qualche altro

I repubblicani «sacrificati» in nome degli equilibri

'compenso'.

I nominativi proposti dalla giunta regionale per la presidenza degli enti turistici devono ancora essere sottoposti al parere della giunta delle nomine del consiglio regionale, ma dovrebbe trattarsi di una semplice formalità.

Non ancora completata, invece, la trasformazione delle vecchie aziende di soggiorno in aziende di promozione turistica: al compimento della metamorfosi, oltre alla ratifica dei nomi dei presidenti, mancano le nomine dei componenti dei nuovi consigli di amministrazione e dei revisori dei conti. Solo a quel punto diventerà esecuti-

Alvise Barison

va la legge regionale 10 del '91 con la quale la Regione si fa carico del costo del personale delle Apt e ai sei enti viene affidato un 'budget' di parecchie centinaia di milioni con il quale avviare concretamente la riqualificazione del turismo regionale. Una 'torta' davvero sostanziosa.

Per quanto riguarda la nuova azienda turistica triestina, la sua competenza territoriale si estenderà a tutta la provincia e non, com'era finora, solo al litorale. Tafaro sostituirà Alvise Barison, attuale commissario dell'ente dopo esserne stato presidente per parecchi anni.

Cinquantasei anni, funzionario in pensione della Cassa di risparmio di Trieste, Elio Tafaro non è un novellino degli ambienti turistici. E' stato uno dei fondatori del Centro turistico studentesco e dell'agenzia di viaggi «Linea gialla». Del Cts è anche il maggiore esponente del Friuli-Venezia Giulia. E' stato protagonista della ristrutturazione dell'Ostello della gioventù di Miramare, di cui ora è il responsabile, e presiede l'Associazione italiana alberghi della gioventù. Inoltre copre la carica di consigliere d'amministrazione del teatro Stabile di Trieste da quattordici anni.

a.b.

PSI

Petizione pro-treni

Sono già oltre duemila le firme apposte dai triestini sulla petizione predisposta dal Nucleo aziendale socialista (Nas) delle Ferrovie per il potenziamento dei collagamenti ferroviari di Trieste visti come condizione di rilancio della città e dello sviluppo dell'economia triestina. L'iniziativa che era stata annunciata alcuni giorni fa nel corso di una conferenza satmpa, tende a invertire, secondo il Psi «una tenedenza che sta portando all'isolamento del capoluogo regionale rispetto alla necessità di un potenziamento generale dei collegamenti ferroviari». La raccolta di firme proseguirà anche nei prossimi giorni.

CONCORSO INTERREGIONALE DI MISS

Lady Inverno è triestina

L'aspirante fotomodella Ambra Lauretti, diciassettenne di Servola, è stata proclamata alla «Grotta» Lady Inverno. Occhi marrone scuro, capelli castani con riflessi rossi, sorriso radioso, Ambra ha sbaragliato il campo da diciotto concorrenti provenienti da tutta la regione e dal vicino Veneto con naturalezza. Il suo portamento nelle sfilate in abito da sera e con il costume da bagno sotto la pelliccia è stato giudicato il migliore. E' stata una serata di «Donne e motori», con in pista due splendide Lamborghini Diablo (una rossa del portiere e capitano dell'Udinese Zuliani e una nera del proprietario del locale) che hanno fatto da centro d'attrazione per le belle ragazze in pedana. Lady Inverno e la sua damigella, l'istriana Rosa Pecek di Buie, sono state al termine ospitate sui bolidi da 325 all'ora guidati dal calciatore e dal collaudatore della Lamborghini Valentino Balboni, che ha anticipato alcune novità della casa di Sant'Agata di prossima produzione (una trazione integrale e uno spyder a 10 cilindri).

Ambra Lauretti frequenta il terzo anno dell'Istituto per programmatori e occupa il tempo libero con sfilate e servizi fotografici. La scorsa estate è stata tra le sedici finaliste a Campione d'Italia del concorso nazionale Fotomodella dell'anno. Sognando di diventare una fotomodella a livello nazionale, si improvvisa stilista di moda disegnandosi i vestiti (che realizza poi con una cugina) da indossare nelle sfilate. Ha giocato a pallavolo e in estate le piace molto praticare lo sci nautico. Entrambe le ragazze frequentano, quando possono, alcune lezioni del corso di indossatrice curato dall'agenzia «Fotosvizzera».

Rose lavora attualmente in una pizzeria e intende, guerra permettendo, intraprendere gli studi di psicologia all'università di Fiume o di Trieste. La serata delle «Stelle nella notte» è stata presentata da Michele 'Cupitò' e sponsorizzata dalla «Zzero».

Claudio Soranzo

Foto ricordo al concorso di Lady Inverno. Il titolo è stato vinto dalla triestina Ambra Lauretti (ultima a destra), ritratta in compagnia del portiere dell'Udinese Zuliani e della seconda classificata, Rosa Pecek, di Buie. (Fotosvizzera)

IN BREVE

Perelli: «Il 1992 sarà decisivo per i socialisti»

E' in corso di distribuzione in questi giorni l'ultimo numero del 1991 di «Trieste Socialista», periodico di informazione del Psi triestino. Nell'editoriale il segretario provinciale Alessandro Perelli prende in esame gli importanti appuntamenti del 1992, «un anno elettorale — afferma — in cui il partito dovrà esprimere il massimo in termini di proposta politica e di mobilitazione». «C'è un diffuso malessere — rileva Perelli — anche a Trieste contro i partiti, contro la degenerazione della partitocrazia, e le ultime vicende politiche triestine non hanno contribuito ad invertire questa tendenza, anzi la hanno aggravata». «La città — continua Perelli — ha bisogno di governi stabili, di amministrazioni efficienti che operino scelte programmatiche precise per la sua ripresa economica che riconquistino la fiducia dei triestini; lavorare per Trieste significa essere in grado di esprimere come forza di governo un'azione amministrativa che recuperi un ruolo di primo piano a una città che per le sue potenzialità, per l'invidiabile posizione geografica, per le sue risorse, per la sua naturale funzione all'interno di un contesto europeo ha tutte le carte in regola per riaffermarsi come capoluogo regionale e come capitale europea».

Entro lunedì le rese dei biglietti invenduti della Lotteria Italia

Il Magazzino vendita generi di monopolio di Trieste informa gli interessati che le rese dei biglietti invenduti della Lotteria Italia dovranno essere effettuate entro le ore 12 di lunedì 30 e non di martedì 31 come precedentemente comunicato.

Grande festa di Natale nell'ex Opp insieme ad artisti e cantautori

Il 23 dicembre scorso si è svolta la festa di Natale nel comprensorio dell'ex Opp. Dopo la Santa messa celebrata da don Simone Musich, circa un centinaio di persone tra «ospiti della montagna», operatori volontari, artisti, amici e simpatizzanti si sono ritrovate nel bar «Posto delle Fragole». Lo spettacolo ha visto come protagonisti il mezzosoprano Rieko Katzumata e il soprano Elisabetta Richter, il flautista Fulvio Minighelli e Claudio Pribetti al vibrafono, nonché il cantautore Paolo Rizzi e suo fratello chitarrista Sergio.

Le banche dove si può pagare la bolletta Acega senza aggravio

L'Acega informa ché le bollette dell'azienda possono essere pagate senza alcun aggravio di spesa presso le seguenti banche: Crt (agenzie 3 di Opicina, 6 di S. Sabba, 9 di Roiano, 12 di Servola, 13 di Barcola, 14 di Bagnoli della Rosandra, 15 di Prosecco e 25 di San Giacomo), nei centri servizi della Crt di via Pellico e via Giulia, nelle filiali della Crt di Muggia e Sistiana, nella Banca Antoniana (sede più le agenzie 1 di via del Lavatoio, 2 di via dell'Istria, 3 di via Giulia, 4 di Piazza dell'Ospitale, 5 di via Santa Teresa, nella filiale di Muggia), alla Cassa rurale ed artigiana di Opicina e a quella di Aurisina.

Ultimi giorni utili per ritirare le tessere agevolate dell'autobus

C'è ancora tempo fino al 31 dicembre, in tutti i centri civici tranne quello dell'Altipiano Ovest, e in quello di Servola solo lunedì 30 e martedì 31, per ritirare le tessere dell'autobus agevolate.

SCOPERTE / TROVATO UN SOTTERRANEO A SAN GIUSTO

Nelle viscere del castello

Grazie ai «rabdomanti» individuata una galleria sotto il Colle Capitolino

Grazie alle bacchette «sensibili» di un rabdomante gli esploratori della Società adriatica di speleologia (Sas) sono riusciti a scovare un sotterraneo a ridosso delle mura del castello di San Giusto. Si tratta di una stanza di circa 25 metri quadrati dalla quale si dirama una galleria per il momento ostruita dai detriti. La cavità artificiale risale al XVII secolo circa, più o meno la stessa epoca del bastione costruito da Pietro de Pomis di Lodi, sotto le cui mura si apre appunto il sotterraneo. «Se la ricerca darà l'esito sperato — ha dichiarato Armando Halupca, della sezione di speleologia urbana della Sas — è possibile che vengano alla luce le gallerie di contromina del castello, citate dalla tradizione orale e di cui oggi il nostro gruppo sembra aver individuato per la prima volta una conferma tangibile».

Delle gallerie di contromina del castello di San Giusto si favoleggia infatti da molti anni. E da oltre un decennio gli speleologi urbani della Sas si dannano a cercare quei passaggi sotterranei che, nei tampi antichi, dovevano servire sia come via di fuga dal castello, sia come «trappola» per prendere alle spalle eventuali assedianti. Nell'immane lavoro svolto sino ad oggi dagli esploratori del sottosuolo cittadino (decine di cavità artificialli di ogni epoca scoperte, riscoperte, rilevate e catalogate) il capitolo sulle gallerie di contromina era rimasto pieno di punti interrogativi. Anni di ricerca negli archivi di mezza Europa, tentativi riusciti a metà, ore e ore di conversazione per raccogliere le testimonianze di chi, ormai anziano, aveva visto i lavori di sbancamento o riempimento che negli anni sono stati eseguiti intorno al castello di San Giusto, hanno portato gli speleologi a disegnare una planimetria, più ipotetica che reale, di quanto si nasconde sotto il colle. Finché non sono arrivati loro: i «rabdomanti», o meglio, i radioestesisti, quelle persone, cioè, in grado di captare la presenza dell'acqua e di cavità sotterranee mediante il movimento di apposite bacchette.

Tantar non nuoce, si sono detti gi speleo della Sas, in fondo più volte la radioestesia ha dato efficaci risultati. «Così — racconta Paolo Guglia, uno degli scopritori del nuovo sotterraneo — abbiamo messo a disposizione dei radioestesisti i nostri dati di archivio e le nostre ipotesi, in modo da effettuare un confronto incrociato con le loro rilevazioni». Sovrapponendo le due «mappe» — che in alcuni punti coincidevano, in altri no — è saltata fuori un'altra, possibile, rete di gallerie. Non restava che verificare.

«Nessuno di noi conosceva, nemmeno per sentito dire, l'esistenza di quel sotterraneo», racconta Paolo Guglia, il quale confessa di aver seguito con non poco scetticismo l'operazione che ha portato alla scoperta della botola interrata. Durante una delle «passeggiate» di sondaggio intorno al castello, le bacchette dei radioestesisti hanno cominciato a oscillare con una certa insistenza: «Qui sotto c'è una galleria, probabilmente con una botola di accesso», hanno detto. «Allora ci siamo procurati i permessi — dice ancora Guglia — e abbiamo cominciato a scavare: avevano ragione, sotto mezzo metro di terra c'era una botola». Dopo aver aperto il portello gli speleo sono scesi, e si sono trovati in un vano con la volta a botte e la muratura in pietre squadrate d'arenaria. Due le ipotesi: o un tratto delle famose gallerie di contromina, oppure una specie di collettore dell'acqua. C'era anche un elmetto del tipo usato dall'esercito italiano durante la prima guerra mondiale o dall'Unpa durante l'ultimo conflitto, segno che da almeno mezzo secolo nessuno era entrato lì dentro. «Ora dovremo verificare le prosecuzioni — spiegano alla Sas — e cercare di capire cos'è esattamente questo manufatto, di cui nessun documento parla, e che è il primo vano scoperto che 'esce' dal castello». Le sorprese, assicurano gli speleologi, non sono ancora finite. Lo hanno confermato anche i radioestesisti.

Pi. Spi.

Le foto di Armando Halupca illustrano le varie fasi della scoperta e dell'esplorazione del sotterraneo scoperto a ridosso della mura del castello di San Giusto. In alto a sinistra, viene aperta la botola trovata sotto mezzo metro di terra grazie ai sondaggi di un radioestesista. In basso e qui sopra, gli speleologi della Società adriatica di speleologia effettuano il rilievo della cavità. Il disegno qui sotto riproduce la pianta e la sezione della «stanza», costruita intorno al XVII secolo. E' evidente la prosecuzione di una galleria, per ora ostruita dai detriti, e la presenza di uno stretto pozzo ascendente.

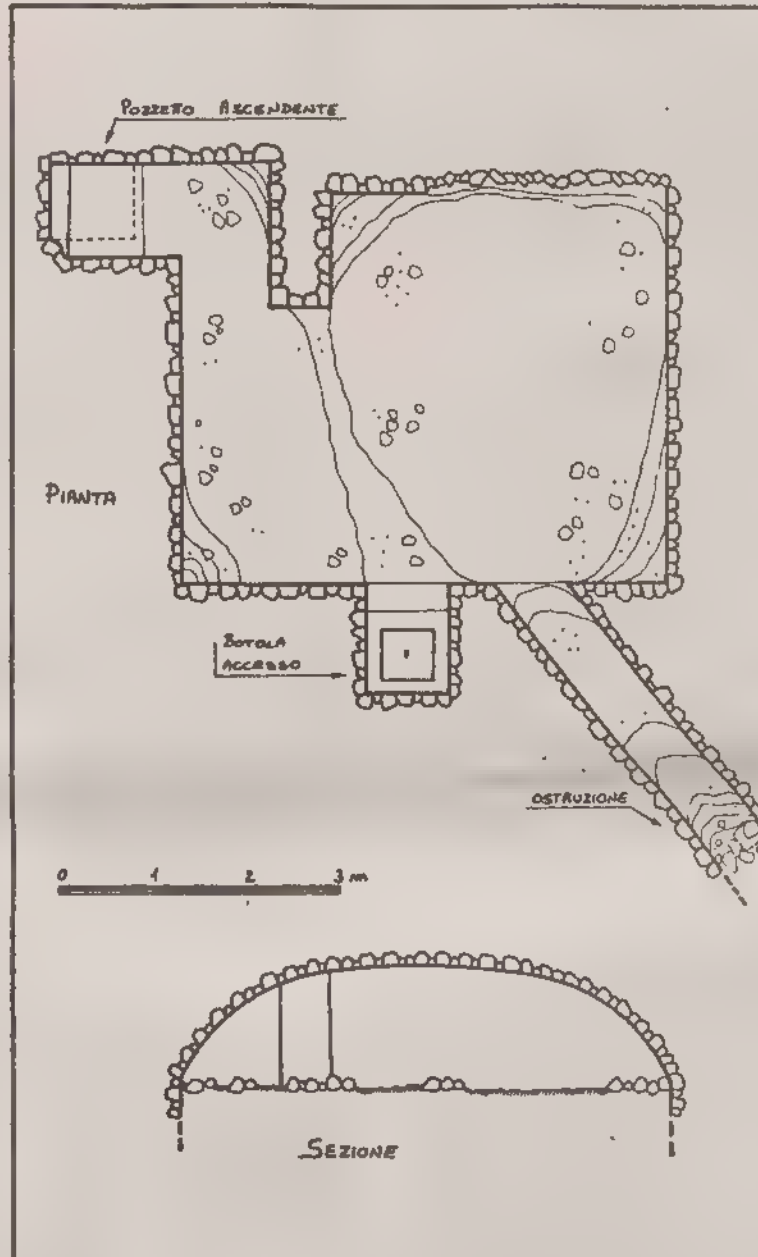
SCOPERTE / ANTICA TECNICA DI RICERCA

Radioestesia, l'arte del vuoto

Parla il ricercatore che ha «captato» la cavità

Dario Neami, capitano di lungo corso, è uno dei pochi esperti radioestesisti di Trieste. E' lui che ha individuato la galleria a San Giusto, censita con la sigla «CA 125 FVG-TS» nel neonato Catasto delle cavità artificiali d'Italia. E questo termine, «radioestesista», Neami lo preferisce senz'altro a quello più noto di «rabdomante». Anche perché secondo lo Zingarelli la rabdomanzia è la «tecnica divinatoria tendente a localizzare, attraverso le vibrazioni di una bacchetta, sorgenti d'acqua o giacimenti di minerali», mentre la radioestesia è la «facoltà di captare anche a distanza radiazioni di oggetti o esseri viventi, che si manifesta con oscillazioni di un pendolino sostenuto dal ricercatore». Niente «tecnica divinatoria», quindi, ma una «facoltà» utilizzata da «ricercatori». «Non c'è nulla di paranormale — conferma Dario Neami — è solo questione di sensibilità e di esercizio».

«Ognuno di noi — spiega il radioestesista — è come un magnete immerso in un campo magnetico: l'acqua e le cavità creano un'alterazione nel campo elettromagnetico terrestre, e tutti gli esseri viventi avvertono queste alterazioni, anche se non tutti in modo cosciente». «All'inizio — continua Neami — ero scettico anch'io, poi mi sono dovuto ricredere: ho effettuato diverse ricerche con la tecnica della radioestesia, e i risultati sono stati sorprendenti». A Trieste c'è un piccolo gruppo di appassionati radioestesisti, e anche se non sono riuniti in associazione spesso si incontrano per scambiare i risultati delle esperienze ed effettuare ricerche.

Se l'iconografia classica vuole che lo strumento indispensabile a tale pratica sia una bacchetta di legno a forma di «Y», in realtà i radioestesisti moderni usano due bacchette metalliche a forma di «L»: «Queste bacchette — dice Neami — in presenza del vuoto si chiudono, mentre in presenza dell'acqua girano». «E non servono facoltà particolari — aggiunge Neami —, solo una, diciamo così, predisposizione d'animo adatta; ad esempio quasi tutti i bambini, che non hanno atteggiamenti preconcetti, sono in grado di captare queste vibrazioni elettromagnetiche». Insomma, basta crederci.

IN BREVE

La 'guerra' sulla pace

La Marcia della pace, tradizionale appuntamento di capodanno, ha rischiato di fare da detonare a una guerra tra le associazioni triestine. La decisione di Pax Christi di organizzare una marcia proponendo una riflessione sulla situazione dell'ex repubblica jugoslava ha spiazzato i sodalizi del 'Comitato promotore' che da anni riuniscono giovani e gruppi della più varia estrazione sotto la bandiera della pace. Pur invitando i propri iscritti ad aderire all'iniziativa di Pax Christi (il 'Comitato' infatti non intende polemizzare nè boicattore la manifestazione) la Cgil lamenta il rischio che simili colpi di mano sminuiscano una iniziativa a fronte di una tradizione consolidata in città. «A scendere in piazza a sostegno dei valori fondamentali della pace — sostiene il segretario Antongiulio Bua — è della convivenza rispettosa delle diversità e della solidarietà tra i popoli erano nel passato, e lo sarebbero state anche quest'anno, forze di diversa ispirazione politica, sindacale e religiosa che così testimoniavano l'universalità di tali valori».

«Spiace — interviente Bruno Zvech, segretario aggiunto Cgil — che Pax Christi non abbia sentito la necessità di incontrarsi con il Comitato: ci sarebbe stata la possibilità di un'intesa operativa per allargare la partecipazione».

I sindacati ricordano all'assessore gli accordi relativi ai centri civici

Cgil, Cisl e Uil replicano all'assessore Pittoni ribadendo la disponibilità a firmare un accordo per l'apertura pomeridiana dei centri civici, ma pongono come condizione che l'operatore 'rientri' nella sede di lavoro del mattino. Viene chiesto il rispetto di una regolamentazione che disciplini l'assegnazione dei dipendenti ai vari cnetri nel rispetto della pianta organica e della mobilità. I sindacati, in una nota, rilevano poi che un accordo sulla mobilità del personale, già sottoscritto, non viene deliberato dalla giunta «in quanto non gradito dalla dirigenza. Ciò pone problemi reali alla firme degli altri accordi». Sull'indennità di produttività, Cgil, Cisl e Uil chiariscono che la cifra ipotizzata di 250 mila lire deve intendersi annua e non mensile; il concorso per 13 posti di 7º livello e conseguenza di una ristrutturazione concordata ormai due anni fa. Infine sottolineano che dall'ottobre 1990 i 'terminalisti' attendono il giusto inquadramento previsto dal contratto di lavoro.

Uffici postali, sul disagio estivo il ministro risponde a dicembre

Il ministro delle poste, Vizzini, ha risposto nei giorni scorsi all'interrogazione del senatore Agnelli (risalente a maggio e relativa all'emergenza che si sarebbe verificata durante l'estate) sulla situazione delle poste della regione riconoscendo la carenza numerica degli organici del compartimento. Risulterebbero ancora da coprire 252 posti di portalettere, 168 di impiegati, 21 di addetti ai trasporti. Il ministro rileva che nei mesi estivi la carenza è stata coperta con assunzioni di personale straordinario, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, e che per il futuro dovrebbero arrivare anche una serie di rinforzi in base a una legge del dicembre 1990 ma non ancora operativa. Secondo indiscrezioni a Trieste dovrebbero arrivare 8 impiegati e 10 portalettere. Antonio Farinelli, della Cgil, nota con rammarico, che la risposta sulla situazione estiva delle poste è arrivata per Natale epropone di segnalarlo a Costa per l'inserimento nella «lentocrazia».

Nuovo diacono

Ha scelto la festività di Santo Stefano per essere ordinato diacono. Antonio Greco, giovane studente di teologia nel seminario vescovile triestino, ha ricevuto dal vescovo Bellomi il sacramento nel corso di una solenne cerimonia religiosa celebrata il giorno successivo a Natale nella cattedrale di San Giusto. In neodiacono completerà ora gli studi teologici prima di ricevere l'ordinazione sacerdotale.

DALLA GALLERIA DI VIALE D'ANNUNZIO ESTRATTI ALTRI PREZIOSI REPERTI DI FINE OTTOCENTO

Tornano alla luce quattro carri

Sembrava di entrare nella storia dei nostri antenati, di raccogliere a brandelli, esalanti polvere e umidità, una parte di noi stessi, secondo una sorta di magica ricostruzione genealogica. E' stata proprio una sfilata del passato quella di ieri, che dalla galleria di viale D'Annunzio ha visto uscire, ad uno ad uno, più sostenuti dallo spirito dei secoli che dalla inconsistenza del legno attaccato dalle muffe e dai tarli, ben quattro carri funebri risalenti tra gli ultimi anni dell'Ottocento e i primi del Novecento. Lo spettacolo era proprio lì, in quelle strutture mangiucchiate dal tempo e dagli agenti atmosferici che tentennanti, quasi abbagliate dalla luce, venivano lentamente trainate dall'autogrù a pochi metri di distanza, nel deposito di via Gambini. A quasi un mese dal recupero del carro di Francesco Ferdinando, erede al trono imperiale assassinato a Sarajevo nel 1914, ecco riemergere da quei 670 metri di buio, umidità e freddo (la miscela migliore, assieme ai vent'anni di abbandono, per accelerare la «decomposizione» del prezioso materiale) altri pezzi di storia triestina.

Un'operazione, guidata da Aldo Bobek, custode di quanto resta della collezione De Henriquez, fatta a piccoli passi, come camminando sulle uova; tanto delicata da costare ieri mattina la frantumazione, in corso d'opera, della ruota anteriore del terzo carro funebre. I quattro carri così restituiti alla speranza dell'antico splendore variano non solo per colore (uno è bianco, destinato al trasporto di bambini) e per fregiature, ma anche per dimensione: alcuni infatti raggiungono un'altezza di circa 4 metri e mezzo, altri invece, si aggirano attorno ai tre metri. Dal quarto carro funebre estratto, nella parte posteriore, all'altezza della balaustra, spiccano due teschi in ferro. In quell'archivio di reperti (prima il materiale, di proprietà comunale, era depositato in un magazzino a San Giovanni, e successivamente, è stato sistemato nella galleria) c'è addirittura una Ford 8v, una specie di pulmino americano anni '40 che probabilmente verrà sistemato al deposito dei mezzi pesanti di Padriciano. Nel magazzino di via Gambini, dove campeggiano ampi «graffiti» e l'umidità continua imperterrita il suo lavoro, alloggiano ora cinque carri capeggiati da quello appartenente all'Arciduca. In galleria resterebbero i restanti quattro «ormai - dicono gli operatori - irrecuperabili».

«Sempre meglio che niente - aggiunge Bobek riferendosi allo stato di preoccupante degrado in cui versano i reperti -, perlomeno così sistemati verranno preservati dagli atti vandalici, in attesa di una seria opera di restauro».

Qui i primi interrogativi: che fine faranno questi reperti per i quali ancora lo spettro della distruzione sembra questione di ore (la gestione commissariale è ora affidata al Consorzio del museo di guerra)? «Ci si augura - precisa Renato D'Ercole, restauratore di legni antichi - un tempestivo intervento; il degrado ambientale ha lasciato delle tracce che potrebbero essere pregiudiziali». Basti pensare che per ciascuno di quei cimeli ci vorrebbe almeno un anno di lavoro, con tanto di documentazione storica alla mano.

Volontariato, la disponibilità non basta

«Volontariato. Lo straordinario di ogni giorno». Con questo slogan e con l'aiuto di Superman, uno spot televisivo pubblicizza la realtà di un mondo che conta più di 4 milioni di persone. Un mondo in continua evoluzione, che cresce anche per merito di chi, vivendo male in quest'epoca povera di valori e ricca di solitudine, trova in esso la possibilità di una più vera comunicazione. Pur non essendo esattamente quantificabile, il numero delle associazioni di volontariato nella nostra regione è altissimo: si parla di circa 500, che coinvolgono direttamente il 10% della popolazione. Un notevole aumento di interesse si è riscontrato ultimamente verso i settori dell'ambiente, della cultura, della protezione civile. Un fervore di iniziative, cui la recente approvazione di una legge-quadro nazionale ha dato riconoscimento e regole ufficiali. «Il ruolo di Trieste nel volontariato non è marginale, poiché oltre 4000 persone lo praticano» spiega Andino Castellano, responsabile provinciale del Movi (Movimento di volontariato italiano), che nel maggio scorso ha organizzato nella nostra città un convegno sull'argomento. Le aree di intervento locali sono tutte coperte, ma non in modo organico.

Nel campo specifico dell'assistenza agli handicappati, Castellano rileva che i volontari sono pochissimi, nonostante l'estremo bisogno della categoria. In effetti, associazioni come Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), Uildm (Unione italiana lotta distrofia muscolare), Uic (Unione italiana ciechi) hanno, o hanno avuto, solo qualche singolo volontario e considerano con riconoscenza il prezioso aiuto ricevuto. Altre associazioni, di volontari non ne hanno mai visti. Per Roberto Gomezel, del direttivo Aism, oltre ad essere un problema di conoscenza il volontariato ai disabili provoca un coinvolgimento emotivo più complesso. Non sempre si è pronti a superare le remore e le tensioni psicologiche che dà l'idea di un rapporto con chi vive una disgrazia così grande. Anche per Folco Iacobi, presidente del Cuph (Comitato unitario provinciale handicappati), la sensazione di inadeguatezza del ruolo è un deterrente alla scelta, ma è un modo sbagliato di considerare questo tipo di volontariato.

«Il concetto base del volontariato — spiega Castellano — non parte necessariamente dall'aiutare qualcuno ma dal condividere la sua situazione. Certamente le associazioni devono avere ben chiare le idee su ciò di cui hanno bisogno: assistenza, accompagnamento, piccole incombenze pratiche, trasporti, organizzazione associativa sono il ventaglio di possibilità da presentare al volontario, che resta libero di scegliere secondo la propria disponibilità».

Isa Colautti, biologa, da molti anni appena può si reca alla Domus Lucis, che accoglie 12 handicappate fisiche. Si è creato un rapporto basato sull'amicizia, che dura pur non essendo programmato con orari fissi. «Io vado a trovare delle amiche per far loro compagnia o portarle a teatro — narra Isa Colautti —. Ci sono volontari con diversa disponibilità di tempo che ricoprono altri ruoli, ma il mio apporto non è inutile. Non è un "dare", perché io ricevo tanto di più. E' più facile creare uno scambio umano con chi ha sofferto molto. Tutti, disabili o no, abbiamo bisogno di amicizia, non di carità o di pietà.

QUARTIERI

CIRCOSCRIZIONE SAN GIOVANNI

Il domani ha quattro volti

Un padiglione nell'area dell'ex Opp

A sinistra, traffico in via Giulia, a destra il nuovo centro commerciale

A San Giovanni il domani e già cominciato: sono sostanzialmente quattro i punti attorno ai quali ruota la riqualificazione di un quartiere sano sotto al profilo sociale, ma ancora alle prese con brandelli di degrado e di emarginazione che offuscano un po' l'immagine globale della zona.

I quattro poli nuovi destinati a mutare la fisionomia stessa di San Giovanni sono il ricreatorio che verrà realizzato all'interno dell'ex scuola elementare «Filzi», la piscina che sorgerà sull'area dell'ex maneggio, l'impegno dello Iacp di ristrutturare le case di via Capofonte e il nuovo «Gregoretti», il complesso costituito da due padiglioni simili all'interno dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale. Qui attualmente sono ospitati alcuni lungodegenti, il gruppo degli alcolisti e altri assistiti; le strutture da tempo richiedevano un radicale intervento di manutenzione straordinaria, ma la complessa attribuzione delle competenze ha rallentato per anni l'effettivo avvio dei lavori. Oggi si parla di un paio di mesi, poi le due palazzine torneranno a nuova vita.

Al di là dell'importanza della ristrutturazione in sè, il recupero del «Gregoretti» rappresenta un primo passo sulla strada della risistemazione complessiva dell'area dell'ex Opp e quindi della riqualificazione dell'intera zona circostante. Non meno importante appare l'istituzione di un ricreatorio al piano terreno dell'ex scuola elementare «Filzi», dove attualmente sono ospiti alcune classi del «Tartini»: un ricreatorio a San Giovanni appare indispensabile punto di aggregazione per i giovani, troppo spesso privi di strutture pubbliche di interesse ludico-sportivo e ricreativo, la stessa piscina, la cui progettazione sembra finalmente uscita dal tunnel della burocrazia, coprirà una grossa carenza di impianti sportivi ed eliminerà materialmente una zona che oggi è assolutamente abbandonata a se stessa, con tutte le conseguenze che la trascuratezza determina nelle aree urbane.

Lo stesso Iacp ha confermato di aver inserito la ristrutturazione dei 140 alloggi di via Capofonte nell'ambito del prossimo piano d'interventi: il numero dei locali verrà dimezzato ed ogni alloggio sarà dotato di servizi e due stanze.

A questi quattro punti forti attorno ai quali si articola gran parte del futuro di San Giovanni, va aggiunta la recente inaugurazione del centro direzionale-commerciale di via Giulia, nel cui ambito hanno trovato sede anche il centro civico e il distretto sanitario, due servizi di pubblica utilità particolarmente richiesti.

Se le promesse legate al domani sono improntate all'ottimismo, gli abitanti che negli ultimi anni hanno vissuto, apprezzato e amato il rione, delineano un quadro globale che ha larghi margini di miglioramento. E' dei giorni scorsi la richiesta avanzata da più di un migliaio di residenti di rinforzare il servizio di sorveglianza da parte delle forze dell'ordine specialmente nelle vicinanze dell'ex Opp.

La memoria del tragico assassinio dell'asssessore Cecchini da queste parti è viva più che mai, «anche se — precisa qualcuno — quei quattro matti che ancora girano liberi, qui, li conosciamo bene tutti». Non è un buon argomento, tant'è vero che di sera la gente preferisce restarsene a casa e molte mamme sono in pensiero al minimo ritardo del figlio. Succede in tutti i rioni di tutte le città, è vero, ma qui c'è quell'ombra buia dell'ex Opp.

In compenso, i problemi spiccioli, quelli che altrove contribuiscono a complicare situazioni già di per se stesse difficili, qui sono praticamente inesistenti: la staccionata con la quale il Comune ha recintato le aiuole di piazzale Gioberti sembrano più «cavalli di Frisia» che protezioni alle rose, gli autobus dell'Act viaggiano spesso stracarichi, i parcheggi cominciano a diventare ambiti e anche i terribili carri attrezzi dei vigili hanno iniziato e mietere vittime, con l'arroganza di sempre, anche da queste parti. Poca cosa, di fronte alla consapevolezza di vivere respirando ancora l'aria sana del «vecio rion».

g. l.

Quello che non va...

- Degrado sociale
- Bus Act sempre pieni
- Poche strutture per i giovani
- Difficoltà di posteggio in viale Sanzio
- Abbandono alloggi di via San Pelagio e di via Capofonte
- Abbandono area ex Opp

Quello che funziona

- Intensa attività del consiglio rionale
- Buona distribuzione di servizi, uffici pubblici e negozi
- Buone prospettive di riqualificazione globale della zona

L'APROSSIMA TAPPA

Viaggio a San Giacomo, «la città nella città»

Con il 991 si avvia a concluione anche il viaggio de «Il Piccolo» all'interno dei rioni cittadini: la puntata di martedì sarà riservata a San Giacomo, «una città nella città», come amano definirla i suoi abitanti, un'altra caratteistica fetta di Trieste, cresciuta all'ombra della grande chiesa, ma da radici popolari, di schietta estrazione operaia, oggi alle prese con un generale imborghesimento che del vecchio rione rosso ricorda ben poco. In compenso il progressivo degrado edilizio, la presenza di numerosissimi anziani, un traffico che da anni ha superato ogni regola di transitabilità offrono altrettanti spunti di riflessione per gli amministratori.

Gli alloggi in via Capofonte

LA «PAGELLA» DEL RIONE NEL COMMENTO DEGLI ABITANTI

«Addio oasi, tutto è cambiato»

Criminalità e emarginati cancellano un bel passato

Di quello che fu una sorta di villaggio 'urbano', resta poco. Tuttavia, nella Circoscrizione di San Giovanni, che ingloba anche la zona di Longera, tra le persone di una certa età, esiste ancora quel rapporto di conoscenza che si ha specialmente nei paesi. Insomma, per strada ci si riconosce, ci si saluta e spesso si sa vita, morte e miracoli l'uno dell'altro. Ma ciò non avviene per gli ultimi 'trapiantati', proprio perché la città sta sempre più inghiottendo il rione. Ma vediamo che cosa dicono di San Giovanni alcuni abitanti.

Giovanna Lenardon vive da 77 anni nel quartiere, visto che vi è nata. «Abito in via Timignano, nei pressi della trattoria Suban. La mia casa è appartata, ha anche un orto. Ma questa situazione di oasi felice a San Giovanni è ormai rara».

«Con il Centro Giulia il traffico nel quartiere si è assai appesantito», dice **Romilda Dapinguente**, che vive in via Antoni, a Sottolongera. «Qualche volta capita che si resti intrappolati in macchina anche per tre quarti d'ora. Comunque la spesa non la faccio al centro commerciale, bensì a San Giovanni, nei negozietti, giacché Sottolongera manca di un supermercato».

«Per quanto riguarda il traffico, il Giulia non ci voleva», dice senza perifrasi **Silva Barzelogna**, che sta in via Raffaello Sanzio da ben 35 anni, «Il rione era un'altra cosa una volta, c'erano campagnette e orti. Eppoi, specie per i giovani, la zona è diventata pericolosa, piena di brutte facce, gente poco raccomandabile».

Don Mario presta la sua opera all'ospedale per lungodegenti situato nell'ex Opp. Del quartiere conosce tutte le problematiche: «E' un buon rione. Forse c'è qualche prevenzione verso gli ammalati psichici, ma la situazione è migliorata negli ultimi tempi. La gente che abita in zona ha poi dei timori per i tossicodipendenti che vanno in giro a chiedere soldi... la verità è che questi ultimi avrebbero bisogno di maggior assistenza».

Marcello Visini, che abita da 40 anni in via delle Docce, nelle case Iacp, dice che in fondo i drogati non hanno mai combinato nulla di grave, anche se molti ne hanno paura, visto che vanno a 'farsi' proprio nei portoni o negli anfratti delle case. «Ma San Giovanni ha anche altri problemi», aggiunge, «Il rione è trascurato. Quando piove, a causa dei tombini intasati, le vie diventano dei veri torrenti».

Giuseppe De Cesare, che sta in via Levier, si dice anche lui d'accordo. La zona avrebbe bisogno di più attenzioni e cure: «Dalle parti mie vedo spesso degli anziani che attendono la '35' sotto le intemperie, poiché alle fermate manca un riparo. Alla sera, poi, la zona è anche scarsamente illuminata... bisognerebbe portarci qualcuno del Comune».

Per **Claudio Marzi**, la nota principale è il rimpianto: «Sono nato a San Giovanni, ma da quando hanno fatto le case Iacp, il rione ha cambiato volto. Sono un vicino di casa di Gino Cugno... e con ciò ho detto tutto».

Gastone Olivotto, che abita in via Dudovich, brontola: «Dovevano fare una piscina, qua in via delle Cave, invece al suo posto c'è solo un 'scovazon', tane per i gatti e parcheggi abusivi».

«E' vero», dice **Livia Iordano**, che abita dalle parti di via Brandesia da 50 anni, «Le strade sono intasate dal traffico, le macchine sono posteggiate dappertutto, ma questa, per me, resta sempre una bella zona».

Daria Camillucci

Romilda Dapinguente

Silvia Barzelogna

Don Mario

Gastone Olivotto

Giovanna Lenardon

Claudio Marzi

Giuseppe De Cesare

Marcello Visini

MUGGIA

Assistenza: è ancora bagarre

In discussione la suddivisione degli stanziamenti agli enti destinatari

Mentre proprio ieri il Consiglio provinciale a approvato la delibera sul passaggio delle funzioni assistenziali dalla Provincia stessa ai vari Comuni — secondo quanto previsto dall'ormai famosa legge 142 sulla riforma degli Enti locali —, da Muggia si levano intanto delle voci di contrarietà circa la ripartizione dei relativi contributi. Dopo l'accoglimento all'unanimità, da parte del Consiglio comunale rivierasco, della specifica convenzione tra la Provincia e il Comune istroveneto per il trasferimento delle varie funzioni nel campo dell'assistenza l'assessore muggesano competente Fabio Vallon chiede che ora sia ridefinita la suddivisione degli stanziamenti ai vari enti destinatari. «Prendiamo solo atto — ha affermato Vallon — che tale trasferimento si concretizzerà non il 1.o gennaio, bensì slitterà all'inizio del prossimo aprile. Per il resto, come è stato precisato nella postilla alla delibera che abbiamo approvato di recente in consiglio comunale, richiediamo che nei prossimi tre mesi ci sia una verifica con la Provincia per ridiscutere la quota-parte che ci sarebbe stata assegnata e che noi reputiamo del tutto insufficiente rispetto ai casi in questione che abbiamo a Muggia. Non si sa tuttavia ancora quale sarà la ripartizione ai vari comuni dei fondi regionali e statali, «mancando — ha rilevato Vallon — la parte attuativa della legge. Per cui ora la Provincia assegna quanto ha in base ai casi registrati». Una volta avvenuto il passaggio di competenze, i finanziamenti dovrebbero andare direttamente — dallo Stato o dalla Regione — alle casse comunali. La suddivisione nella nostra provincia dei fondi provinciali, che dovrebbero coprire il servizio per il '92, non trovano punto soddisfatto il Comune di Muggia. «Solo a Trieste — ha aggiunto Vallon — è stato previsto il 92 per cento dei futuri finanziamenti, mentre a noi è riservato solo il 3,2 per cento e poco meno, a Duino Aurisina. Ciò che contestiamo è che la Provincia ha avuto degli incontri unicamente con il Comune di Trieste, dopo di che è stato comunicato agli altri su quanto deciso. Capisco che il Comune triestino è molto più grande, con molti più problemi, però il metodo usato non è giusto, riservando le ultime briciole ai Comuni restanti». A Muggia — per cui in un primo momemto sarebbe stato previsto il 4 per cento di quota finanziaria — si spera così di far aumentare la percentuale dei prossimi contributi. «Dopo l'annuncio della crisi provinciale — ha proseguito Vallon — si era temuto che l'intero discorso potesse saltare per tutto il '92. Comunque, essendo stato bocciato il bilancio in Provincia, gli impegni di spesa vengono assunti in dodicesimi, quindi mese per mese, finché il documento finanziario di previsione non verrà approvato (magari da un commissario). Ciò vale chiaramente anche nell'ambito assistenziale».

Luca Loredan

MUGGIA

A tavola, polemiche

L'assessore muggesano all'assistenza Fabio Vallon (Pds) replica alle dichiarazioni del consigliere comunista Fulvio Zuppin circa la privatizzazione del servizio mensa nella casa di riposo comunale. «Ci sono dei consiglieri — asserisce Vallon — che parlano evidentemente senza leggere bene i contenuti delle delibere. Perchè — prosegue— non è vero, come affermato da Zuppin, che nel nuovo servizio non ci sarà la cuoca. Ogni mattina, alle 7.30, la cuoca arriverà per preparare la prima colazione». «Lo abbiamo previsto, questo, ed era specificato nella documentazione allegata alla delibera relativa all'appalto che poteva essere visionata».

MUGGIA

Gobessi, Lpt: nuova 47 problemi a «go-go»

Ennesima «querelle» sui servizi pubblici dell'Act e sulle prese di posizione di alcuni esponenti politici. La Lista per Trieste non ha dimenticato infatti la modifica della linea 47 — si legge in una nota — che aveva portato a uno scontro aperto tra l'amministrazione comunale muggesana, l'Act da una parte e il consigliere Lpt all'assemblea dell'Azienda, Massimo Gobessi, che in quell'occasione presentò una mozione di razionalizzazione della linea in questione.

«A metà gennaio — afferma Gobessi — gli abitanti delle frazioni di Muggia potranno toccare con una mano la follia che per bassi interessi politici e per tirare la volata a qualche politicante locale ha portato all'approvazione della ristrutturazione della 47».

«Oltre a ciò dai documenti dell'Act — prosegue Gobessi — risulta che per compensare i chilometri dati in più alla linea saranno tolte quattro corse alla linea 7 (Muggia-Santa Barbara) e sarà eliminata la corsa in partenza da Zindis per Trieste della linea 27 delle 7.04 di vitale importanza per lavoratori e studenti diretti in città».

«Tutto questo — conclude l'esponente della Lista — è accaduto perchè la miopia e gli interessi di certi politici hanno preso il sopravvento anche sul buon senso. A pagare le spese dunque saranno ancora una volta gli abitanti delle frazioni di Muggia».

MUGGIA

Bacheche «tam-tam»

Il consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese potrà mantenere d'ora in poi un contatto più diretto e immediato con gli abitanti del popoloso rione muggesano. Proprio qualche giorno fa, infatti, sono state dislocate quattro bacheche «informative» nella circoscrizione: una nei pressi dell'ufficio postale di Aquilinia, un'altra nella scuola elementare, una terza all'incrocio tra via di Noghere e via Flavia di Stramare e l'ultima in via Flavia (zona Noghere). I cittadini saranno messi al corrente delle date delle prossime sedute del consiglio rionale e dei relativi ordini del giorno, nonche di eventuali sviluppi o particolari richieste.

Agmen: primato di solidarietà

Grossa soddisfazione a Muggia al termine della mostra-mercato in favore del Agmen (l'Associazione genitori malati emopatici e neoplastici), organizzata dal 4 all' 8 dicembre scorso dalla «Fameia Muiesana» e allestita nel Centro culturale ex-Olimpia. La vendita dei numerosi manufatti realizzati dalle donne muggesane ha portato oltre venti milioni di lire che saranno destinati alla ricerca e alla cura dei bambini affetti da tumore. All'incontro conclusivo (cui si riferisce la foto Balbi) hanno preso parte il presidente della «Fameia Muiesana» dottor Italico Stener, il consigliere comunale Fanni Millo per il sindaco, il presidente dell'Agmen di Trieste Alberto Centolani e il parroco di Muggia, monsignor Giorgio Apollonio.

SANTA CROCE

Festività in stile «austerity» per un borgo dimenticato

Festività in stile «austerity» quest'anno per gli abitanti di S. Croce. Neanche un piccolo abete natalizio ha rallegrato, durante le feste, la piazzetta di uno dei paesi che viene considerato tra i più belli del Carso. Qualche addobbo alle porte delle case, ma niente di più, il centro storico tace e sembra che neppure l'arrivo dell'anno nuovo riuscirà a ridargli un po' di vita. Anche S. Croce non sfugge, come tutti gli antichi «borghi», ai problemi dello spopolamento causato dalla mancanza d'una zona d'espansione edilizia e alle difficoltà, non solo economiche, che ostacolano il recupero delle vecchie case. Le tradizioni si dimenticano, il paese perde a poco a poco la sua identità, e S. Croce rischia di morire, completamente dimenticata. Un vero peccato, dato che, solo un anno fa, l'intera popolazione del piccolo centro si era riunita addirittura in un comitato per la tutela e la valorizzazione del paese.

Il dicembre del '90 era stato del tutto diverso: le case addobbate a festa, piccole manifestazioni musicali e una splendida fiaccolata che gli abitanti della zona ricordano con nostalgia, avevano movimentato l'ambiente creando un'atmosfera gioiosa del tutto inconsueta per S. Croce. Un segno tangibile della volontà dei cittadini di opporsi al processo di degrado del paese. Nonostante le buone intenzioni purtroppo, a un anno di distanza dalla nascita di questo comitato popolare che aveva come scopo principale portare all'attenzione delle istituzioni cittadine i problemi della popolazione locale, sono cambiate ben poche cose. Tutto è rimasto tale e quale, forse anche a causa della anomala posizione territoriale del luogo, che si trova per la maggior parte nel comune di Trieste e per un tratto più limitato in quello di Duino-Aurisina. Il confine corre attraverso la strada provinciale a partire dalle colonne che una volta delimitavano il Territorio Libero di Trieste: la parte sinistra del paese in direzione di Prosecco è sotto la competenza del comune di Trieste, quella di destra, invece, rimane a Duino-Aurisina. Per quanto riguarda i progetti di ristrutturazione edilizia, S. Croce è inserita nel piano particolareggiato di Trieste, ma è rimasto finora solo un'ipotesi su carta.

Erica Orsini

INTERVENTO

Italia Nostra: 'Il no alla variante 25 del Prg non basta'

Dopo l'accoglimento da parte del consiglio di Stato della sospensiva della sentenza di I grado di annullamento della variante n. 25 al Piano regolatore comunale (Prg) di Trieste, è opportuno che il dibattito seguito al predetto annullamento, non affievolisca ma anzi venga proseguito nelle sedi istituzionali e culturali cittadine, anche tenendo conto della recente emanazione della nuova legge urbanistica regionale.

L'annullamento della variante n. 25 aveva messo in luce le gravi carenze di cui soffre da molti anni l'amministrazione urbanistica cittadina; carenze che tentiamo di sintetizzare nei seguenti punti: 1) la mancata conformazione del Prg di Trieste alle direttive e prescrizioni del Piano urbanistico regionale (Pur) a più di 13 anni dalla sua approvazione, per buona parte del territorio comunale; difatti non sono recepiti nel Prg le indicazioni del Pur riguardanti gli ambiti boschivi, agricoli, silvozootecnici, agricolo-paesaggistici, industriali, artigianali e commerciali; sotto un profilo strettamente ambientale, va rilevato che molti di questi ambiti rivestono un ruolo chiave nello schema di assetto territoriale della nostra città, delineato dal Pur, che prevede un sistema insediativo sostanzialmente limitato all'attuale tessuto edificato e una preservazione a verde della cintura carsico-collinare che cinge la città. Tale previsione rischia di essere vanificato dal mancato adeguamento del Prg, che infatti prevede in taluni casi zone di espansione residenziale o turistica, in ambiti destinati a verde (è il caso, ad esempio, della Costiera triestina); 2) la mancata revisione del Prg, dopo la decadenza (avvenuta a 5 anni dall'approvazione della variante 25) dei vincoli di inedificabilità delle aree di interesse pubblico o soggette a piano attuativo e la mancata riadozione di quei vincoli ritenuti ancora necessari. Ciò per consentire l'attuazione delle previsioni di Prg per quanto attiene alla dotazione di servizi e aree pubbliche (come parcheggi, spazi verdi ecc.), secondo gli standard vigenti, e per evitare che le aree già vincolate venissero di fatto rese inservibili per fini pubblici a causa delle trasformazioni consentite in regime di salvaguardia; a ciò si aggiunge la mancata o incompleta attuazione di alcuni piani particolareggiati, specie per quanto attiene alla parte relativa ai servizi e attrezzature di interesse pubblico (ad es., area ex Fabbrica macchine, centro storico, polo Dreher); 3) la mancata adozione degli srumenti di pianificazione attuativa previsti dala legge regionale n. 11/83 per il Parco del Carso e gli ambiti di tutela ambientale ricadenti ne territorio comunale (che il Comune di Trieste avrebbe potuto autonomamente adottare, come ha fatto, ad esempio, il Comune di S. Dorligo); 4 la mancata adozione, a tutt'oggi, del piano del traffico, adempimento al quale il Comune di Trieste è tenuto, in base a una legge regionale, fin dal 1986.

A fronte di questa obiettiva carenza di pianificazione urbanistica del territorio comunale, interviene ora una legge urbanistica regionale che prevede un nuovo piano regionale un piano provinciale di coordinamento e nuove regole e contenuti per la pianificazione comunale. E' impensabile che si attenda inerti l'entrata a regime di questa nuova generazione di piani (che richiederà non meno di tre anni) per porre rimedio alle carenze sopra evidenziate.

E' quindi nostra opinione che, in attesa di questa nuova srumentazione, occorra procedere nell'immediato ad alcuni provvedimenti urbanistici di competenza del Comune. Innanzitutto alla variante generale di adeguamento del Prg alle indicazioni del Prg vigente e contestuale ricognizione dei vincoli di inedificabilità ai fini di una loro eventuale riadozione: con l'occasione si potrebbe aggiornare la base cartografica, avvalendosi della carta tecnica regionale 1:5000, come pure inserire alcune ipotesi pianificatorie già maturate, come il progetto di parco urbano e il polo museale di Campo Marzio, che potrebbero così, trovare rapida attuazione. E in secondo luogo con l'approvazione urgente di alcuni piani settoriali come il già citato piano del traffico, e il piano di arredo urbano, che potrebbero risolvere alcune emergenze ambientali e che possono essere affrontati senza attendere uno strumento generale.

Franco Zubin
presidente di «Italia Nostra»

Persone denunciate all'autorità giudiziaria, per contrabbando, nelle maggiori Province italiane

PROVINCE	Nº PERSONE DENUNCIATE IN UN TRIENNIO
Napoli	10.223
Milano	1.925
Roma	1.301
Bari	988
Taranto	711
Genova	660
Torino	419
Trieste	370
Firenze	232
Palermo	218
Venezia	213
Cagliari	180
Messina	162
Bologna	127
Catania	122
Verona	100
Padova	16

I PRIMATI DEL CONTRABBANDO NELLA NOSTRA CITTA'

Le rotte dell'illecito

Sono trecento le denunce inoltrate in tre anni

Nel giro di tre anni, da parte della polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di finanza, nella provincia di Trieste sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria 313 denunce riguardanti il reato di contrabbando; delle quali, 197 (pari al 63 per cento del totale) nel Comune capoluogo.

In relazione a tali reati sono state denunciate 370 persone: in altri termini, una — in media — ogni tre giorni.

Un confronto fra le maggiori province italiane, basato sul numero delle persone denunciate per contrabbando, rivela, a questo riguardo, che — come si evince dai dati riportati nella tabella, elaborata sulla scorta delle statistiche ufficiali dell'Istat — in Italia la «capitale» del contrabbando è Napoli, nella cui provincia nel triennio considerato sono state denunciate, per questa fattispecie di reato, ben 10.223 persone; cioè, in media, circa nove al giorno.

Quindi vengono Milano (con 1.925 persone denunciate), Roma (1.301) e Bari (988); seguite da Taranto (711), Genova, Torino ed, infine, all'ottavo posto, da Trieste.

Questa graduatoria risulta completamente sconvolta, qualora — invece che i valori assoluti — si utilizzino i quozienti derivanti dal rapporto intercorrente fra il numero delle persone denunciate per contrabbando e la consistenza numerica della popolazione residente. In questa graduatoria, infatti, la provincia di Trieste si trova ad occupare — con una frequenza pari a 140 persone denunciate, in media, ogni centomila abitanti — il secondo posto, subito dopo quella di Napoli; che si colloca nettamente in testa a tutte le province considerate, con una media di 323 persone denunciate ogni centomila abitanti.

Seguono, in ordine decrescente, Taranto, con 118 persone denunciate ogni centomila abitanti; Genova (67), Bari (64), Milano (48), Roma (34), Venezia (26), Cagliari e Messina (23).

Nel considerare queste cifre, è tuttavia necessario ricordare che il contrabbando — definito un'«attività illecita, che consiste nell'importare o esportare merci vietate o di monopolio dello Stato, eludendo i dazi doganali» — comprende una gamma di merci quanto mai vasta e differenziata, sia sul piano quantitativo sia su quello merceologico: dalle tonnellate di sigarette estere (le cosiddette «bionde», sovente trasportate in quantitativi ingenti, con velocissimi e potenti motoscafi), alla valuta, alle opere d'arte, ai petardi e ai razzi, alla carne e al pesce e persino (alcuni casi si sono verificati anche nella nostra provincia) ai tartufi.

E' un traffico incessante che, ricorrendo ai trucchi ed agli espedienti più impensabili, si svolge tanto «via terra» quanto «via mare», seguendo «rotte» più o meno note e battute.

Ed è proprio in relazione a quest'ultimo elemento che, nella graduatoria basata sul rapporto «persone denunciate per contrabbando-popolazione residente», la provincia di Trieste si trova ad occupare il secondo posto della graduatoria citata, le cause di tale elevata frequenza identificandosi con l'esistenza «in loco» di importanti valichi di frontiera, con l'intenso transito di persone provenienti da altre regioni o dall'estero, con il movimento del porto, ecc. Oltre, ovviamente, con l'efficienza dei servizi svolti dalle forze dell'ordine preposte ai controlli.

Giovanni Palladini

NEL 1811 LA DISCESA A TRIESTE DEI FRATI DI SAN BERNARDO

Una questua insolita per i «padri ospitalieri»

Nel 1811 la città di Trieste si trovava nel pieno della terza occupazione francese. E' ormai notorio che sotto governi stranieri, la vita, i traffici e tutte le varie attività produttive, subiscono un certo rilassamento, calcolando la situazione come transitoria destinata presto a finire, o per lo meno a evolversi. Malgrado la realtà economica cittadina, tutt'altro che florida, il nome di Trieste doveva esser ben conosciuto, e la città ancora calcolata, almeno per sentito dire, come sede di facili guadagni, dove il denaro correva facilmente.

Confortati da tali ottime notizie, che certamente dovevano risalire all'ultimo decennio del secolo precedente, il 25 novembre 1811, un gruppo di «Padri Ospitalieri» giunse nell'emporio adriatico dal lontano Ospizio alpestre del Gran San Bernardo, e con tutta l'abnegazione e lo spirito di sacrificio che li distingueva si prodigò «per fare la questua a favore di què viaggiatori, che soffrono de' danni in mezzo alle Alpi, e che si smarriscono tra le montagne». Pare che questi frati avessero trovato una buona accoglienza in città, tanto dagli occupatori francesi, che dagli amministratori triestini, al punto che a loro favore venne pubblicata una circolare, dove si esorta la cittadinanza «a prestare ai viandanti quel soccorso, di cui egli-no possono abbisognare, e che richiedono l'umanità e la religione».

In particolare, il Magistrato municipale (Comune), malgrado assillato da ben altre e più gravi preoccupazioni giornaliere, inerenti all'anomala situazione in cui si trovava la città e i suoi organi di governo, volle ricordare «che ha avute già tante pruove dell'animo sensibile di questi Abitanti, non può anche in questa occasione fare a meno di raccomandare agli medesimi li sudetti Padri Ospitalieri, onde sia prestata loro, tutta l'assistenza, e tutti quei soccorsi, che la nota pietà di questi abitanti potrà loro somministrare affine di porli in istato di adempiere le plausibili loro incombenze».

Sulla generosità dei triestini, malgrado quegli anni così poco floridi, non è il caso di avanzare dei dubbi, e i frati «del Monte» di San Bernardo saranno tornati nell'Ospizio sotto Natale con un buon gruzzolo di denaro offerto dai cittadini. Così, grazie al contributo dei nostri antenati, gli ospiti del rifugio che porta ancora il nome di San Bernardo da Mentone, già Vescovo di Aosta (ma nato a Novara), fondatore (intorno al X secolo) del noto Ospizio, avranno trascorso in modo più confortevole le feste di fine d'anno; sperando sia rimasto qualcosa anche per i tanto benemeriti cani!

Pietro Covre

PARLA IL DIRETTORE DELLA CARITAS DI TRIESTE DON MARIO DEL BEN

Povertà con i capelli bianchi

AGENDA
I numeri utili

● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della terza età di Trieste:** via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La segreteria fornirà notizie sui corsi, sull'orario, sulle aule, ecc. Non ci sono limiti di titolo di studio o di età. La quota di iscrizione annuale è di cinquantamila lire.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis - Istituto triestino per interventi sociali:** via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, via Pondares 8, tel. 722322.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Servizio guardia medica sul territorio** (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

Anche a Trieste il disagio degli anziani tocca punte estreme. Accade più spesso di quanto si creda, in forme a volte inimmaginabili per i più giovani. A questo proposito un dato sconcertante è quello fornito da don Mario Del Ben, direttore della Caritas locale, secondo cui almeno una ventina di anziani della nostra città si rivolgono ogni mese all'associazione in cerca di un sostegno economico. Alcuni si recano in prima persona alla sede di via Cavana 16, altri casi vengono segnalati dai parroci. Nessuno pretende però grosse cifre. Qualcuno chiede un sussidio per arrivare alla fine del mese o saldare la bolletta dell'Acega, qualcuno un aiuto per comperare una stufa o pagare le spese di condominio. Sono richieste modeste, dell'ordine delle poche centinaia di migliaia di lire, che gettano una luce forse inquietante sulle condizioni in cui vivono molti nostri concittadini. Da qualche anno la Caritas riesce a far fronte a queste domande grazie a un fondo privato intitolato a Lady Finney. Mediante questo lascito l'associazione ha potuto erogare lo scorso anno 140 milioni a un centinaio di anziani triestini, con dei sussidi mensili che a seconda dei casi variavano dalle 100 alle 300 mila lire mensili. Più di così non è stato possibile fare, e va sottolineato che i quasi 200 anziani che nell'arco di un anno si sono rivolti all'associazione costituiscono, a detta dello stesso direttore, solo la punta di un iceberg. Chi è approdato alla Caritas vive presumibilmente a contatto con il mondo delle parrocchie. Ma sono probabilmente molti gli anziani, lontani dalle strutture diocesane, che vivono situazioni analoghe. Quanti, è praticamente impossibile stabilire. Quello dei sussidi erogati dalla Caritas rimanda a una delle tante sfaccettature dell'assistenza che l'istituzione pubblica non è in grado di gestire in modo soddisfacente.

Ma se sotto il profilo economico i religiosi hanno potuto far qualcosa, ben più difficile è per dei privati tamponare le falle di un altro settore carente, quello dell'assistenza domiciliare. Da tempo la Caritas utilizza una decina di volontari per assistere alcuni anziani a domicilio. Ma è una goccia nel mare, ammette don Mario. «Eppure — dice — la domiciliare sarebbe la soluzione migliore sia per la comunità che eviterebbe in parte le spese per le case di riposo o l'ospedalizzazione, sia per l'anziano che potrebbe continuare tranquillamente a vivere a casa propria, anche se non del tutto autosufficiente». Ma attenzione. Migliorare il servizio, sostiene Mario Del Ben, non significa soltanto aumentare numericamente il personale, ma qualificarlo in maniera seria, riconoscendone il valore anche dal punto di vista della retribuzione. Sottolineare l'importanza non vuol dire però che la Caritas triestina sminuisca la funzione dell'istituzione protetta.

Qualche giorno fa il direttore della Caritas friulana invocava la chiusura delle case di riposo, definite «ammassi umani». Ma non si può fare di tutte le erbe un fascio, ribatte don Mario Del Ben. «Anche a Trieste vi sono istituzioni carenti dal punto di vista umano e sanitario. Abbiamo però di fronte anche una struttura come l'Itis, in grado di accogliere gli ospiti con decoro». «E' fondamentale aiutare in tutte le maniere l'anziano a rimanere a casa, potenziando la domiciliare, i centri diurni e fornendo un supporto economico alle famiglie — è la conclusione —. Ma non si deve dimenticare che molti anziani a un certo punto sentono loro stessi il bisogno di inserirsi in una struttura che li sollevi completamente da qualsiasi problema di ordine pratico».

Daniela Gross

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Rivolta degli «over-anta» in consiglio regionale

Accesa manifestazione di cittadini «rivoltosi» con i capelli bianchi l'altro giorno durante la seduta del consiglio regionale. Al termine dell'intervento del consigliere Casula, parte del folto pubblico che seguiva i lavori del consiglio regionale ha alzato improvvisamente le insegne della protesta esibendo striscioni al grido di «gli anziani non hanno tempo da attendere» e «tre milioni al mese per morire da cristiani».

La vicepresidente Augusta de Piero Barbina, che presiedeva l'assemblea, visti vani i suoi tentativi di porre fine alla manifestazione non preannunciata, ordinava di allontanare la gente e sospendeva temporaneamente i lavori. Fatti uscire i manifestanti, che con questa azione di protesta hanno inteso così sensibilizzare autorità e opinione pubblica sui sempre più carenti servizi socio-assistenziali e sui tanti problemi aperti riguardo alla tutela della popolazione non più giovane, la seduta del consiglio proseguiva regolarmente fino al termine.

«Credo di esprimere i sentimenti del consiglio regionale — ha detto la Barbina — manifestando la massima condivisione di umana sofferenza che qualcuno ha voluto strumentalizzare, provocando manifestazioni inopportune e controproducenti».

LE PROIEZIONI DEI SONDAGGI SULL'ETA' DELLA POPOLAZIONE

Società piu vecchia dopo il Duemila

Intanto al Friuli-Venezia Giulia e alla Sardegna va il primato della «longevità estrema»

La società del Duemila sarà composta per lo più da anziani. Nella maggior parte dei paesi europei infatti l'incidenza della popolazione ultrasessantenne induce a prospettare, anche nella nostra regione, una situazione a dir poco sconcertante. Le proiezioni attuali, se non ci saranno varianti portate dall'immigrazione, vedranno nel Duemila a Trieste 310 anziani per 100 giovani, 217 a Gorizia, 190 a Udine e 177, sempre per cento giovani, a Pordenone. Ciò, mentre cresce anche la percentuale di ultrasettantacinquenni che nel Friuli-Venezia Giulia sono già oltre centomila con un incremento dell'80 per cento rispetto a vent'anni fa.

A rischiarare queste previsioni sono giunte in questi giorni le graduatorie delle regioni più longeve. A detenere il primato della longevità sono il Friuli-Venezia Giulia insieme con la Sardegna. Con un ultracentenario ogni 25 mila abitanti le due regioni si candidano dunque a diventate il «Caucaso italiano». Fanalini di coda Lazio, Sicilia, Campania, Puglia e Calabria. Al di là di questi dati nessuno comunque è in grado di dire se e quanto uno stile di vita «confortato» da un'alimentazione equilibrata possa contribuire alla cosiddetta «longevità estrema». E' ormai accertato che questo tipo di invecchiamento è presente nelle regioni dove risulta essere assente o quasi l'inquinamento industriale. In altre parole è più facile invecchiare nei piccoli centri piuttosto che nelle grandi città.

ITINERARIO NELLA «RESIDENZA VALDIRIVO»

Una casa per ultrasessantenni

Ventuno anziani, attualmente, vivono nelle stanze della «Residenza Valdirivo», casa di riposo per anziani autosufficienti gestita dalla Pro Senectute. Per essere ammessi alla casa di via Valdirivo 11 (che attualmente, in ogni modo, è al completo, come quasi tutte le case di riposo cittadine), bisogna aver compiuto sessant'anni, essere autosufficienti ed essere in grado di sostenere con propri mezzi la retta mensile, che corrisponde a 1.110.000 lire per le stanze singole e 925.000 per le stanze doppie. Il servizio di lavatura e stiratura della biancheria, invece, è a parte, e costa quindicimila al mese.

La Residenza — che non è convenzionata per ricevere il contributo regionale — dispone di venti stanze: i bagni, i servizi igienici, la sala da pranzo, la cucina, i soggiorni, i confortevoli salotti dotati di televisore e le terrazze all'aperto sono tutti in comune. La stanza, dove l'anziano oltre che dormire può anche soggiornare quanto desidera, viene arredata dall'ospite con mobilio di sua proprietà, in modo da ricreare, pur se in uno spazio ridotto, l'ambiente familiare.

L'anziano ha completa autonomia e libertà di uscire, come se si trovasse a casa propria, e se lo vuole ha la possibilità di farsi installare nella propria stanza un telefono con linea privata. L'associazione provvede con proprio personale alla pulizia di tutti i locali e, ogni due giorni, alla pulizia delle stanze da letto. Il vitto fornito comprende colazione, pranzo e cena, sollevando così l'anziano dalle incombenze della cucina. Tuttavia, trattandosi di una residenza per persone anziane autosufficienti e non di una casa di riposo, non vengono fornite forme di assistenza medica o infermieristica costanti e specializzate.

Inoltre, nelle ore notturne non è prevista la presenza di personale, anche se ciascun ospite viene fornito gratuitamente di un apparecchio di telesoccorso per qualsiasi emergenza.

Federica Clabot

IN REGIONE I CITTADINI IN QUIESCENZA SUPERANO GLI OCCUPATI

La «carica» dei pensionati

Le indennità erogate dall'Inps, dall'amministrazione pubblica e da altri enti pubblici e privati sono in tutto più di 523 mila

Con la pensione — in media — ogni 2,3 abitanti (contro una media nazionale di una ogni 3,0 abitanti) il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni più «pensionate» d'Italia.

Le pensioni erogate dall'Inps, dall'amministrazione pubblica e dagli altri enti pubblici e privati, nella nostra regione, sono — secondo gli ultimi dati ufficiali diffusi dall'Istat — complessivamente 523.155 e, nell'ultimo anno, hanno comportato l'esborso di oltre 4.112 miliardi di lire pari a una media di 11 miliardi 267 milioni di lire al giorno. Va subito precisato, onde evitare errate interpretazioni dei dati esposti, che queste cifre riflettono il numero delle pensioni e non quello dei pensionati; il numero dei quali è inferiore, in quanto molti di essi sono titolari di più di una pensione.

Il nucleo principale dei trattamenti pensionistici in essere nella nostra regione è costituito dalle pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità e da quelle indirette ai superstiti, che complessivamente sono 471.192 (pari all'80 per cento del totale), per un ammontare annuo pari a 3.678 miliardi di lire.

Qundi vengono le 61.692 pensioni «indennitarie» (costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali e da pensioni di guerra, erogate rispettivamente dall'Inail e dal ministero del Tesoro), il cui ammontare complessivo raggiunge i 229 miliardi di lire; seguite dalle pensioni «assistenziali», concesse a cittadini ultrasessantacinquenni, a invalidi, a «non vedenti» e a «non udenti», sprovvisti di reddito o con un reddito insufficiente. Quest'ultime sono esattamento 40.518 e il loro valore globale si aggira intorno ai 205 miliardi di lire annui.

Nel corso dell'ultimo anno considerato, il numero complessivo delle pensioni dei settori pubblico e privato erogate nella nostra regione è aumentato di 12.572 unità; al ritmo, cioè, di 34 pensioni in più al giorno. Tale numero (pari al 2,5 per cento) è stato, comunque, notevolmente inferiore a quello (11,6 per cento) segnalato sul piano nazionale.

Rapportate alle forze di lavoro occupate nella regione — che oscillano intorno alle 462 mila unità — le 523.155 pensioni in essere nel Friuli-Venezia Giulia corrispondono a una media di 113 pensioni ogni cento occupati; media superiore del 27,2 per cento a quella (pari a 89 pensioni per cento occupati) riscontarata a livello nazionale.

In effetti, come si evince dai dati riportati nella tabella, sono ormai sette (rispetto alle cinque dell'anno precedente) le regioni italiane, nelle quali il numero delle pensioni supera quello degli occupati. Sono rispettivamente l'Umbria (con 123 pensioni ogni cento occupati), la Liguria (con 121 pensioni), il Friuli-Venezia Giulia (113), il Molise (107), la Toscana (105), la Basilicata e la Sicilia (ambedue con 101 pensioni per cento occupati).

Nelle altre tredici regioni, invece, il numero delle pensioni non ha ancora raggiunto quello degli occupati. Le frequenze più basse si registrano nel Trentino-Alto Adige (con 75 pensioni ogni cento occupati), nel Veneto e nel Lazio.

In questi ultimi tempi, mentre si susseguono i dibattiti e le polemiche sui vari problemi connessi con la riforma del settore previdenziale, il contenimento della spesa pensionistica e l'elevamento dell'età pensionabile, i pensionati si sono mobilitati e sono scesi in piazza.

E intanto, anche in seguito al progressivo «invecchiamento» della popolazione e al sempre più diffuso ricorso al palliativo del prepensionamento — usato come ammortizzatore sociale — il loro numero continua, di giorno in giorno, ad aumentare.

E il problema si aggrava sempre più.

Giovanni Palladini

Pensioni erogate nelle regioni italiane

REGIONI	Pensioni per 100 occupati
UMBRIA	123
LIGURIA	121
FRIULI VENEZIA GIULIA	113
MOLISE	107
TOSCANA	105
BASILICATA	101
SICILIA	101
MARCHE	99
ABRUZZI	99
CALABRIA	98
EMILIA - ROMAGNA	98
VALLE D'AOSTA	96
PIEMONTE	90
SARDEGNA	90
MEDIA NAZIONALE	89
PUGLIA	84
LOMBARDIA	79
CAMPANIA	78
VENETO	76
LAZIO	76
TRENTINO ALTO ADIGE	75

«1927: il mio primo anno di scuola»

«Correva l'anno 1927 quando iniziai a frequentare la scuola elementare di via Ugo Polonio. Dei compagni di allora ricordo Bruno Abram, Enzo Comici e Riccardo Camber, il compianto avvocato, padre di Giulio, con il quale restai in amicizia fino alla fine. Di quei cinque anni ricordo il maestro De Cecco non solo per le sue capacità, ma anche per la sua dolce serenità che veniva interrotta soltanto quando per qualche nostra intemperanza ci puniva con uno schiaffo sulla mano sinistra.

Nella foto pubblicata qui accanto io sono il terzo da destra nella fila in alto. Degli altri bambini ricordo solo il viso, mentre i nomi e i cognomi di molti si sono persi nel tempo. Spero che qualche mio compagno di allora si riconosca in questa immagine d'altri tempi e che per qualche istante torni con il ricordo agli anni della propria infanzia».

Marcello Di Bin

come eravamo

In pantaloncini corti e maglietta sbarazzina con un sorriso non proprio spontaneo. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni più simpatici il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con tante altre persone di piccole e grandi imprese e di avvenimenti emozionanti appartenenti ormai al passato.

Sono queste le fotografie che chiediamo ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle a mezzo posta alla volta della redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Settimana dopo settimana, i «memorabili» clic, verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale nel tentativo di far ritrovare quelle persone che il tempo ha irreparabilmente diviso e di far rivivere, attraverso la pubblicazione di vecchie fotografie e di immagini datate i fatti e gli avvenimenti del nostro passato.

ORE DELLA CITTA'

Pittrice premiata

La Biennale d'arte di La Spezia ha conferito alla pittrice triestina Wally Kailer il primo premio artisti per la pace. All'artista è già stato conferito per l'opera «I mendicanti» il primo trofeo internazionale 'Parlamento europeo', a Strasburgo.

Sci alpinismo

Sono aperte fino al 24 gennaio le iscrizioni al XIII corso di sci alpinismo organizzato dalla scuola di sci alpinismo «Città di Trieste». Informazioni all'Associazione XXX Ottobre, via Battisti 22, e alla Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17.

Appuntamenti Fidapa

Oggi, alle 20.30, al teatro Miela premiazione e rappresentazione dei due atti unici «Ti amo ancora James Dean» di Giuseppina Cualbu Diez e «Clitennestra» di Lina Cangemi, vincitori del concorso nazionale Fidapa-Trieste. La regia è di Ugo Amodeo e Giuliano Zannier.

Alcolisti anonimi

Avete problemi con l'alcol? Provate a rivolgervi al gruppo Alcolisti anonimi. Vi potrà essere di grande aiuto. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni lunedì e mercoledì alle 17.30; venerdì alle 20.

Centro Schweitzer

Oggi alle 18, concerto organizzato dal Centro culturale elvetico-valdese «A. Schweitzer». Il clavicembalista Edoardo Torbianelli eseguirà un programma di musiche di Frescobaldi, Picchi e Storace. L'ingresso è libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi pianta noce non mangia noci.

Dati meteo

Temperatura minima 3,5, temperatura massima 6,8; umidità 77%; pressione 1013,3 in aumento; cielo sereno; vento da Ovest Ponente a 8 km/h; mare quasi calmo con 9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.44 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.55 con cm 15, alle 14.38 con cm 1 e alle 20.08 con cm 21 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 3.45 con cm 36 e prima bassa alle 11.31 con cm 23.

Un caffè e via...

Maometto rinvigorito dal caffè donatogli disarcionò quaranta cavalieri e rese felici quaranta donne. Degustiamo l'espresso al Bar Bianco di piazza Goldoni 4.

Concorso fotografico

L'Endas Fvg, con il patrocinio del Comune e dell'Azienda Turistica di Sappada, organizza un concorso aperto a tutti i fotografi dilettanti, suddiviso nella sezione foto a colori e diapositive, dal tema «Acqua a Sappada». La partecipazione al concorso è gratuita e le opere devono pervenire entro il 17 gennaio 1992. Per informazioni, rivolgersi all'Endas, via Coroneo 13 (tel. 635992), dalle 10 alle 12 (sabato escluso).

Telefono amico

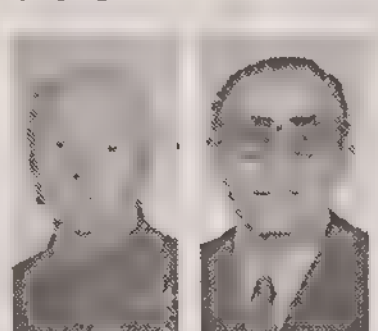
Vuoi far parte del telefono amico? Basta un pò del tuo tempo... Saper ascoltare... Essere disponibili con serietà ed impegno. Telefonare al 766666/766667.

Mostra «pro Croatia»

«Continua, fino al 30 dicembre, la mostra di pittura dell'accademico spalatino Viekoslav Stipica che può essere visitata presso il Caffè San Marco di via Battisti 18, Trieste tutti i giorni con orario continuato. L'intero ricavato della mostra sarà devoluto al Comitato triestino «Pro Croatia» per le opere umanitarie a favore delle popolazioni della Croazia. Quanti desiderano aiutare in altri modi il Comitato possono farlo contattando il numero telefonico 576575.

Musica al caffè

Per la rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera musica dal vivo con il trio Vattovani-Cerne-Damiani.

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa si univano in matrimonio Eligia Battisti e Libero Trabuson. Li festeggiano oggi con gioia la figlia, il nipote, i parenti e gli amici.

Raccolta pro Croazia

Al Centro culturale evangelico di via Genova 23 (I piano) continua la raccolta di medicinali e generi alimentari a lunga conservazione, dalle 9 alle 12. Per ulteriore informazione telefonare al 632125, oppure al 301783.

Ordine dei medici

Al poliambulatorio di via Nordio è disponibile un incarico di urologia per 15 ore settimanali. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste per chiarimenti.

STATO CIVILE

24 DICEMBRE

NATI: Otto Andrija Jens Reuschel, Francesco Forgione, Irene Marcovich, Angela Vardaro, Diego Tropea.

MORTI: Marini Francesca, di anni 92; Sbrocchi Bruna, 81; Menin Elmo, 80; Gregoretti Ervino, 75; Udovich Giuseppina, 85; Di Vito Vittoria, 90; Coccolo Igor, 7; Cupin Anita, 49; Persel Virgilia, 85; Marsetti Maria, 72; Pertot Zora, 90; Medvescek Maria Ada, 77.

26 DICEMBRE

MORTI: Susmel Anita, di anni 82; Kenda Francesco, 79; Versic Caterina, 80; Mendella Giovanni, 76; Colaussi Luigi, 77; Cecada Natale, 80; Marsetti Giorgio, 35; Gregori Giuseppina, 77; Sorz Ervino, 69; Pertot Vittorio, 83; Tolotti Lamberto, 63; Miska Terezija, 73; Asselti Antonio, 79.

27 DICEMBRE

NATI: Ana Sofia Rubio Badan, Minea Pagan, Luca Bencich, Bartolomeo Marangon, Manuel Rosani, Daniele Degrassi, Alberto Artuso, Veronica Marussich, Susanna Fazio, Silvia Pisana Reinotti.

MORTI: Prodan Carla, di anni 69; Meneghelli Romeo, 92; Luin Violetta, 75; Brunner Alberto, 77; Udovich Veronica, 84; Mauro Michela, 2; Bencich Bruno, 29; Grisoni Antonio, 77; Bradach Giorgio, 60; Cacciatore Impillizzeri Carmela, 75; Surian Anna, 82; Ciancarini Maria, 71; Batistic Maria, 71; Rauter Valeria, 87; Trocca Quirino, 76; Oleni Maria, 76; Mezgec Mario, 83; Poldrugo Giuseppe, 87; Metrano Premiro, 71.

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'incidente avvenuto la sera del 26 dicembre, all'incrocio fra via Carducci e via Battisti, tra una Golf e un'ambulanza, è pregato di telefonare ai numeri 305750, 307375.

Il responsabile, o chiunque abbia assistito al tamponamento della Renault 11, targata Ts 272285, posteggiata nel pomeriggio del 21 dicembre in via dei Giardini, a Servola, all'altezza del numero 57, è pregato di telefonare al 55287.

OGGI Farmacie di turno

Dal 23 al 28 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Informazioni Sip: 192.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 Televita.

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La nostra 'Sanremo'

Stasera al politeama Rossetti la XIII edizione

Vivissima attesa per il XIII Festival della canzone triestina che si terrà stasera al Politeama Rossetti, con inizio alle 21. Secondo la tradizione del seguitissimo appuntamento canoro, anche questa edizione è a carattere benefico ed è a favore dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. A questo annuale, classico avvenimento, hanno aderito il Comune e la Provincia di Trieste, l'Azienda di promozione turistica di Trieste, il Teatro Stabile, l'Insiel S.p.A. del gruppo Iri-Finsiel, e il nostro giornale.

In gara sedici brani inediti con argomentazione poetiche e tematiche armoniche svariate (olre alle classiche marcette stile folk non mancano originali o moderne creazioni a tempo di country, «ritmo latino» ecc.).

Due le categorie in lizza (linea giovane e tradizionale) per un'opportunità realmente rilevante: infatti la canzone più votata — delle sedici partecipanti — di diritto prenderà parte al terzo Superfestival nazionale «Leone d'Oro 1992» in programma a Venezia.

Due giurie — la tecnica, formata da esperti e la «popolare» formata dagli spettatori presenti — classificheranno a tale proposito i motivi in gara. Tra le promozioni musicali, la pubblicazione dei sedici testi e la tipica «cassetta» con tutti i brani nella sequenza e versione del Politeama. Da domani un circuito radiofonico (Radio Nuova Trieste, Rte, Onda Stereo Ottanta, Radio Professional) trasmetterà sino al 20 gennaio questi brani per il settimo abbinato Referendum cittadino: i nostri lettori potranno poi compilare un'apposita relativa scheda pubblicata dal nostro giornale e pertanto anche questa seconda canzone così più votata parteciperà al terzo Superfestival nazionale «Leone d'Oro 1992» a Venezia.

Interessante appare anche lo «staff» dei cantanti e complessi: partecipano figure già popolari nell'ambito del Festival, ma anche i cosiddetti «esordienti» per offrire un quadro stilistico-vocale vario e significativo. Il Festival, inoltre, è gemellato con l'analogo ottavo Festival di musica leggera veneziana, al fine di accostare ulteriormente due città già vicine per affinità storiche e culturali. Questo classico avvenimento triestino è organizzato dal Comitato promotore, diretto da Fulvio Marion (ideatore nel 1977 di questo Festival, «varato» poi al Politeama nel 1985).

I testi dei brani — prima dell'esecuzione musicale — saranno letti dall'attrice Ombretta Terdich (categoria tradizionale) e dall'attore Erich Reinhart del gruppo teatrale «Il Bruzzico» (per la categoria giovane), i ritornelli saranno riproposti dal pianista Sandro Norbedo, mentre l'impianto scenico è creato da Giampaolo De Santi con il «service» audio-luci scenografiche dei Reclame e le decorazioni floreali de «Il Vivaio».

Un «evento» dunque per rinverdire una tradizione classica della canzone in dialetto — dal 1893 al 1956 al Politeama — e così lodevolmente ripresa con il Festival. Per questa edizione benefica funziona sino alle 19 la prevendita all'Utat di Galleria Protti (poi, dalle 20.15, alla biglietteria del Politeama).

Il frontespizio dello spartito edito negli anni Cinquanta della canzone simbolo del festival «Trieste mia».

UN CONCERTO PER IL TRENTENNALE DEI BEATLES

Omaggio ai magnifici quattro

Intanto è calato il sipario sulla seconda edizione de «I Sessanta ruggenti»

L'incasso delle due serate de «I Sessanta ruggenti» è stato consegnato dagli organizzatori (Cerne, Rigotti, Vucas e Picciola) all'Agmen.

Anche Trieste celebrerà il trentennale dei Beatles. L'omaggio al quartetto di Liverpool (costituitosi, appunto, nel 1962) dovrebbe consistere in un grande concerto previsto la prossima estate in Piazza dell'Unità d'Italia. Ad animare la manifestazione voluta dal Comune dovrebbero essere la banda cittadina Giuseppe Verdi e alcuni tra i gruppi che hanno animato la scena musicale triestina all'epoca in cui furoreggiavano Lennon, Mc Cartney, Harrison e Starr.

Si tratta, al momento, ancora di un progetto ma è già significativo che siano stati allacciati i primi contatti. Il concerto in onore dei Beatles costituirebbe la prima celebrazione ufficiale svoltasi a Trieste riservata a esponenti della musica leggera e, per giunta, in alcun modo legati direttamente alla nostra città. Dopo l'omaggio a Mozart tenutosi quest'anno, sembra insomma giunta l'ora del tributo ai quattro baronetti di Liverpool. L'iniziativa, se andrà definitivamente in porto, pare destinata a riscuotere successo: le note delle canzoni dei Beatles hanno rappresentato l'ideale colonna sonora di molte generazioni.

Nei giorni scorsi, intanto, con una serata all'insegna delle beneficenza è calato il sipario sulla seconda edizione de «I Sessanta ruggenti». L'incasso delle due serate svoltesi la scorsa settimana al «Paradiso» è stato consegnato dai quattro organizzatori (Roby Cerne, Pino Rigotti, Sergio Vucas e Alberto Picciola) all'Agmen.

Sono quindi sfilati i rappresentanti dei gruppi che hanno animato le due serate: i Samantha, The Dandies, I Noi, Gli Angeli, The Billows, Robbles, I Maghi, Gli Astri, Gli Altri, I Sauri, Forza 4, Gli Assi, The Royals, Le Ombre, Gipsy Moth 5, Teen Agers, I Totem, The Chains, I Gabbiani, The Children, The Rangers, Riccardo degli Anonimi, Roby dei Cardinali, Igor dei 5 Fans, Gianfabio dei Bora Bora, Mario dei Reali, Carlo dei Silver Disi, Fabio dei Combo, Sergio dei Mods. Particolarmente applauditi i piccolissimi saliti alla ribalta sulle orme dei padri: i Red Pickers e i New Galaxy.

Ro. De.

DONO ALLA DIVISIONE DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Strenna di Natale al Burlo

Apparecchiature ad elevata tecnologia per la diagnostica e la ricerca

Anche quest'anno la società Leasest ha continuato nell'iniziativa di trasformare le tradizionali strenne natalizie in un sostanzioso contributo finalizzato al miglioramento dell'assistenza sanitaria. L'anno scorso era stato donato alla Clinica pediatrica dell'Università di Trieste, operante all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, un sofisticato apparecchio.

Quest'anno la Leasest ha ritenuto di donare alla divisione di Ostetricia e Ginecologia del Burlo Garofolo apparecchiature a elevata tecnologia, destinate al miglioramento e all'aggiornamento di alcuni delicati settori della diagnostica della patologia genitale femminile.

Inoltre, è stata donata un'apparecchiatura destinata a una più razionale archiviazione e documentazione sia ai fini dell'assistenza che della ricerca.

Iniziative di questo genere sono particolarmente gradite e la loro necessità è quanto mai sentita, in quanto purtroppo la cronica insufficienza dei fondi a disposizione rende spesso ardua la possibilità di adeguare le dotazioni di apparecchiature soprattutto a elevata tecnologia, il fabbisogno delle quali è sempre più sentito.

Agli auguri di buone feste si sono aggiunti così i ringraziamenti dell'istituto per un'iniziativa che tutti auspicano prosegua nel tempo e possa essere seguita anche da altri enti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alberta Renzi dalla famiglia Sonia e Renato Renzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 Ass. Amici del Cuore; dalla famiglia Carlo Renzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Amici del Cuore.

— In memoria di Agostino Ashiku nel III anniv. (26/12) dalla sorella Antonia Ascicu 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi per l'onomastico (26/12) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ginevra Cattai ved. Tossi da parte dei cognati Anna e Giorgio Tossi 100.000 pro Astad.

— In memoria di Aldo Ciani per il Natale dai suoi cari 30.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).

— In memoria di Elvira e Danilo Chiama (26/12) per il S. Natale dal figlio Giorgio e famiglia 50.000 pro Centro sociale per la Lotta contro la nefropatie.

— In memoria di Anna Mandic ved. Borri nel VI anniv. dal figlio Sergio e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Umberto Marchiò per il XVII anniv. (25/12) dalla moglie, i figli e nipoti 40.000 pro Astad.

— In memoria di Romano Margon e di tutti i cari defunti per il S. Natale dalla moglie Anna, dai figli, dalle nuore e dai nipotini 50.000 pro Club Apice — Terapia del dolore (prof. Mocavero).

— In memoria di Vincenzo Michelini per il Natale dalla moglie Maria 30.000 pro Banca del Sangue.

— In memoria della cara mamma Anna Cossetto Sekira nel X anniv. (26/12) da Elda e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Carlo de Benigni da Mercede de Benigni 20.000 pro Airc.

— In memoria di Anita Escher dai cugini Dori e Gianni 30.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Vinicio Miniati per il 75.o compleanno (28/12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Medicina d'urgenza, 20.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Pasqualini nel II anniv. (26/12) dalla moglie e dalla figlia 500.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Preda (25/12) dai nipoti Andrea, Giuli, Mariarosa, Ruggero 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Maria Raffael per il Santo Natale dalla sorella Gianna 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Rosa (28/12) dalla sorella 30.000 pro Astad.

— In memoria di Sergio Sablich (24/12) da Barbara, Chiara e Rinaldo 50.000 pro Astad.

— In memoria di Fabrizio Sangermano da Lucia Krevatin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Iolanda Schein nel V anniv. (24/12) da Mafalda, Ofelia e Rosetta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alberto Spechar nel XV anniv. (26/12) e dei miei cari morti dalla sorella Lina 50.000 pro Cri, 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Enpa.

— In memoria di Rossella Zorini (23/12) dalla mamma 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da zio Pino Opassich 50.000 pro Cai - Ass. XXX Ottobre (Alpinismo giovanile).

— In memoria del prof. Marino Zorzini per l'anniv. (28/12) dalla figlia Mariuccia, nipote Marina 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Marino Zorzini nel IV anniv. (28/12) dalla moglie 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Natalia Zuder per il suo compleanno (25/12) dalla figlia Annamaria 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

— Per il Santo Natale da N. N. 100.000 pro Caritas Diocesana (pranzo pro sfollati.

— Per il Santo Natale da Elvira De Laurentis 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Per il Natale da Tiziana, Renata e Giorgio Vidai 50.000 pro Astad.

— Per il Santo Natale da Xyz 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

— Per il Santo Natale da Luigia Cattelani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro P. P. Cappuccini di Montuzza, 20.000 pro Ana sex. G. Corsi, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Amici del Cuore (dott. Scardi).

— In memoria di Mario Langella nel XVI anniv. dai suoi familiari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

— In memoria di Rodolfo Lapel nel XXVIII anniv. (25/12), da Ada e Guido Lapel 50.000 pro Anffas (casa famiglia); da Italo, Mariagrazia, Fulvia, Alberto Pugliese 25.000 pro Anffas (casa famiglia).

— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Nidia 100.000 pro Fondo di studio «Lorenzo Fernandelli» per l'Istituto di Storia dell'Arte (Università), 500.000 pro Fondo per la Cultura e per le Arti «Lorenzo Fernandelli», 500.000 pro Fondo Umanitario «Lorenzo Fernandelli».

— In memoria di Augusto Ferraro nel XXIII anniv. (23/12) dal figlio, nuora e nipoti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del dott. Rinaldo Fragiacomo nel trigesimo dalla moglie Faustina, Cristina e Roberto Onofri 200.000 pro Lega Nazionale, 200.000 pro Lega Tumori Manni, 200.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 200.000 pro Astad.

— In memoria di Gaetano Gentile per il Santo Natale dalla moglie Virginia, Enza Flavio e Martina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppina Griznik ved. Sulli per il S. Natale dalla nipote 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di mamma (19/12) e papà (24/12) da Edea Cescutti Markò 30.000 pro Astad.

— In memoria di Luigi Rizzi dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Antonio Rumor da Augusto e Marisa Lipizer 50.000 pro Chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).

— In memoria di Romano Trotti dal condominio di viale Campi Elisi 44 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Zadnik 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Susanna Sabadin dalle didattiche e da tutti gli allievi del III corso della scuola G. Ascoli 310.000 pro Centro tumori Lovenati; dal ricreatorio Riccer 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria del nostro amato papà Dante Senin dai figli Paolo, Renata e Nidia 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass.Donatori Organi, 100.000 pro Ass. Donatori Sangue.

— In memoria di Marcella Simoncini Canciani da Fulvia Morgera 50.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini).

— In memoria di Luigi Sirico dalla moglie Maria e dal figlio Ciro 40.000, dal fratello Gaetano, dalla cognata Gianna e dai nipoti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

Carte e sporcizia sulla stradina dell'Area

Care Segnalazioni,
abito vicino all'Area di ricerca di Padriciano. Denuncio la sporcizia che regna nella stradina privata, specialmente ogni volta che la bora soffia. Si trovano cartacce di vario genere, piatti di plastica, pasta, risotto ecc. Noi la nostra immondizia la paghiamo profumatamente, e non vogliamo pulire nel nostro giardino anche questa sporcizia. Esistono i cassonetti, ma sembra che sia più semplice buttare i rifiuti dal finestrino dell'auto.
Chiedo che i vigili urbani facciano un sopralluogo e che la nettezza urbana faccia il suo dovere.

Emilia Gregori

AMBIENTE / ANALISI DEL RISULTATO REFERENDARIO

Delusione più che sconfitta

«Ancora una volta la forza degli interessi ha prevalso sulla razionalità»

Con riferimento alle Segnalazioni pubblicate il 7 dicembre riguardo i risultati referendari del 24 novembre desidererei riportare alcune riflessioni.

I quesiti referendari sono stati interpretati, nel complesso dei contenuti, come aspirazione degli ambientalisti a un modello privilegiato di vita. Questa interpretazione risulta quanto mai idonea se consideriamo il modello di vita attuale, in cui gli interessi di determinate categorie sono abilmente strumentalizzati da farli addirittura apparire come risoluzione dei problemi per la maggioranza.

In occasione dei referendum, gli esponenti politici regionali poco prima della data di consultazione hanno frettolosamente e opportunisticamente risolto la maggior parte dei quesiti proposti, per cui è stato ripetutamente evidenziato l'elevato costo economico dello strumento referendario nonché la banalità dei quesiti rimasti insoluti, e quindi la non necessità della popolazione di presentarsi alle urne.

Vorrei precisare che i contenuti dei quesiti erano quanto mai realistici. Il recepimento della legge Galasso, la revisione di tutti i criteri e le previsioni di spesa per le opere di viabilità in progettazione dovrebbero rientrare in una normale e attiva tutela e gestione del territorio. Per i quesiti sulla caccia non è parso utopistico chiedere la possibilità di collaborare alla gestione delle riserse e di eliminare l'esercizio venatorio in quelle aree che implicano rispetto per il solo termine con cui sono denominate: riserve, parchi.

Per quanto riguarda la proposta dei prelievi di fauna selvatica, in particolare per i tetraonidi, tema che ha costituito una fonte ricorrente per evidenziare i desideri infantili degli ambientalisti, mi sia consentito evidenziare che nel gallo cedrone e nel gallo forcello si difende la diversità biologica delle specie viventi, diversità creata nei millenni in un complesso laboratorio genetico, quello della natura. Nessuna tecnica di bioingegneria sarebbe in grado di riprodurre esemplari che costituiscono il risultato di millenni di selezione naturale, e che del resto, in termini opportunistici non recano alcun fastidio né tantomeno riducono i posti di lavoro.

Con l'analisi del risultato referendario si è avuto modo di constatare ancora una volta come la forza degli interessi, di una visione restrittiva e limitata di problematiche ambientali, possa prevaricare la forza della valutazione, della programmazione, della razionalità delle idee.

Il risultato referendario più che una sconfitta è stato solo un motivo di delusione per non aver valutato la possibilità di un'etica dell'uso dell'ambiente.

Giulia Bova Siciliani de Cumis
resp. sez. Wwf di Trieste

AMBIENTE / SFOGO

Ci si arrabbia con chi apre l'ombrello ma non si vede che sta già piovendo

Essendomi sentita chiamare in causa — sono una «cittadina ambientalista» — dalla lettera apparsa su «Il Piccolo» il primo dicembre del concittadino Vito Tota, mi sento in dovere di fornire alcune precisazioni, premesso tuttavia che chi si dichiara «politicamente non impegnato» e si dimostra scarsamente informato, dovrebbe evitare di salire in cattedra ad impartir lezioni, specialmente a chi come gli ambientalisti si impegnano per tutta la collettività spendendo del proprio tempo (e del proprio denaro...).

Cominciando dalla coda del discorso vorrei raccontare ai tanti disinformati che quei «costosi referendum» non c'erano soltanto perché la nostra Regione si attenesse alle direttive europee per salvare l'esistenza di quello splendido animale che è il gallo cedrone, ma volevano con un'altra delle cinque schede ridiscutere quella spesa di oltre 2.250 miliardi per altre decine e decine di chilometri di super-mega autostrade — inquinanti il territorio e l'aria — del quale chissà perché nessuno si è neppure accorto.

Venendo al problema depositi gpl dovrebbe essere nota la posizione critica degli ambientalisti — sviluppo turistico nelle dovute proporzioni della baia di Muggia con ricadute occupazionali probabilmente molto superiori al minimo garantito in sede di progetto — e stupisce altresì che non si sappia che proprio al fine di un referendum consultivo sul gpl si è ricostituito da tempo quel «Comitato di garanzia della città» che già operò con successo a fianco degli ambientalisti così evitando che su Muggia, Trieste e l'intera area incombesse non «una bomba innescata», ma una «esplosione permanente» di fumi e ceneri prodotti dal carbone bruciato dalla mega-centrale Enel allora ipotizzata.

Ancora un'ultima annotazione provocatoria, e quindi fastidiosa, sul problema dei lavoratori ex Aquila. Non c'è dubbio che questi concittadini vanno tutelati attraverso quella forma di solidarietà sociale che è la cassa integrazione guadagni, ma deve questa permanere anche in quei casi (se ci sono) di offerte di lavoro rifiutate dal cassa-integrato?

Concludo scusandomi per lo sfogo ma, il mancato risultato di poter distruggere un po' meno l'ambiente attraverso quei cinque referendum è stato determinato da quella massa silenziosa e sterilmente brontolona che se la prende con chi apre qualche ombrello, e non si è neppure accorta che già da tempo gli sta piovendo addosso.

Tatiana Iurada

ANIMALI / IL NO ALLE PELLICCE

Il dolore è universale

Sabato 14 dicembre gli animalisti si sono opposti al commercio delle pellicce allestendo un tavolo illustrativo. Io sono una delle ragazze che distribuivano i volantini e vorrei rispondere a un paio di osservazioni, rivoltemi per lo più con grande scortesia, per chiarirle definitivamente.

L'obiezione più frequente che mi viene fatta è del tipo «occupatevi di qualcosa di più serio» oppure «con tanta gente che muore di fame voi pensate agli animali», e cioé che nessun problema riguardante gli animali può essere moralmente paragonabile ai problemi umani. Indubbiamente gli animali non soffrono meno di noi, però tanti pensano che la loro sofferenza sia meno importante della nostra. E' certamente vero che nel mondo esistono tanti problemi che meritano il nostro impegno in tempo ed energie. Povertà, razzismo, guerra, disoccupazione, ambiente: tutte questioni di grande importanza; chi potrebbe dire quale sia la più importante? Ma una volta messi da parte i pregiudizi speciosi, ci rendiamo conto che l'oppressione esercitata dagli umani sui non umani occupa anch'essa un posto in mezzo a tutti questi problemi. Il dolore è universale e l'importanza di evitare la sofferenza e la paura gratuiti non diminuisce certo per il fatto che la creatura che soffre non è un membro della nostra specie.

La violenza non è più o meno grave a seconda di chi è la vittima: per il fatto che si contrappone alla vita è un'azione sempre condannabile. A ogni modo, l'idea che «gli umani vengono al primo posto» è usata più come una scusa per non agire in alcun modo. Di sicuro ognuno ha limitate possibilità di tempo e di energie e il tempo dedicato al lavoro attivo per una causa riduce quello a disposizione per un'altra; ma non c'è nulla che impedisca a chi dedica i propri sforzi ai problemi umani di partecipare al boicottaggio di ciò che è prodotto con crudeltà su animali.

Il seguire una dieta vegetariana, ad esempio, non comporta un impiego di tempo maggiore di quella a base di carne. In verità, proprio chi si impegna per il bene delle persone farebbe una cosa giusta a diventare vegetariano: in tal modo permetterebbe un aumento delle scorte di cereali e legumi (circa il 70% di tali scorte vengono impiegate per nutrire animali da macello) destinate ad altri popoli, e poi, visto che la dieta vegetariana costa meno di quella carnea, disporrebbe pure di maggior denaro per aiutare il prossimo.

Non solo: per quanto riguarda le pellicce, si noti che ogni animale consuma nei pochi mesi di vita che passa vegetando nelle gabbie decine e decine di alimenti altamente proteici allo scopo di rendere il manto bellissimo (e per una pelliccia occorrono decine di animali). Il denaro speso per alimentarli è spropositato. Per cui, il primo modo per aiutare chi è meno fortunato di noi sarebbe proprio quello di eliminare queste ricche abitudini che rapinano le risorse collettive a danno dei più poveri. Purtroppo, e questo è molto amaro, il più delle volte simili osservazioni ci vengono fatte proprio da chi dei problemi umani non si occupa affatto, al solo scopo di trasferire la responsabilità.

Roberta Dragogna

BURLO

Un caso di omonimia

Il 24 dicembre scorso, nella pagina delle Segnalazioni, è stato pubblicato l'appello dell'associazione «Sancin Nives» che informava i commercianti di non aver mai autorizzato il signor Giorgio Maranzana alla sua iniziativa di raccolta fondi a favore dei ragazzi cerebropatici ospiti di un reparto dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Occorre ora precisare che il signor Giorgio Maranzana, abitante in via Flavia 64, direttore della Maritan-Borgato & C Autotrasporti, non è il Giorgio Maranzana indicato nell'appello, in quanto si tratta di uno spiacevole caso di omonimia.

Gincana fra le auto in Viale

Viale XX Settembre, ovvero l'«oasi ferrosa». Transitarvi è impossibile, camminare ai lati è pericoloso per l'improvviso passaggio di qualche automobile o motorino. Per terra ci sono le zebre, ai margini vistosi cartelli di chiara minaccia per quanti posteggiano l'auto: «I veicoli in sosta nell'area pedonale verranno rimossi (art. 115 c.d.s.)». Quando verranno rimossi? Nel giorno del mai. Le leggi ci sono, manca la volontà e la determinazione per farle rispettare.

Armida Braulin

AMBIENTE / CARSO

Strade al posto dei pini

Non è progresso distruggere i propri tesori naturali

Chiedo ancora ospitalità a questa rubrica, alla quale scrissi nell'agosto dello scorso anno. Nata a Trieste, da decenni lavoro a Milano, attualmente presso una casa editrice dove ho frequenti contatti con personalità della cultura triestina. Quindi seguo, per quanto è possibile, quanto avviene nella mia città.

La mia precedente segnalazione riguardava dei lavori di scavo che deturpavano il paesaggio a Basovizza, e che avevo ritenuto riguardassero qualche costruzione più o meno abusiva, in quanto credevo che una zona così bella fosse tutelata, in vista dell'istituzione del parco del Carso, di cui avevo letto anche sul Corriere della Sera. Chiedevo qualche notizia in merito ma, a quanto mi risulta, nessuna autorità competente, nessun amministratore o politico ha ritenuto di darmi una pur breve risposta. Soltanto un gentile signore, Eugenio Sinigaglia, mi ha risposto, invitandomi a godere l'aria balsamica delle pinete del Carso e a guardare il mare azzurro. Ringrazio il signor Sinigaglia, tuttavia non mi ritengo soddisfatta, tanto più che, qualche giorno fa, sono ritornata dopo oltre un anno a Trieste, e sono passata nuovamente per Basovizza nel recarmi a Lipizza.

Ho avuto finalmente la risposta alla mia curiosità. Una risposta desolante, perché le pinete di cui il signor Sinigaglia mi suggeriva di respirare il profumo stanno lasciando il posto a strade ed edifici. Ho percorso in automobile una nuovissima strada pavimentata di costoso porfido fino a un enorme cantiere che sbarrava l'accesso ai boschi. Posso dire che il Carso sta sparendo per colpa (adesso lo so, perché era scritto sui cartelli del cantiere) del sincrotrone e della città della scienza, di cui ho visto alcune immagini perfino nello spettacolo «Gli specchi di Trieste». Davvero un grande progresso, distruggere questi tesori naturali, dei quali fino a pochi anni fa la città si diceva fiera.

Ancora una parola su piazza Sant'Antonio: evidentemente la città gode di uno straordinario benessere, se si è deciso di far sparire il giardino e la vasca di quella piazza per ripristinare il canale vecchio. Sinceramente non capisco l'utilità di tali lavori, visto come è ridotta la città per tante altre cose, mentre là c'è uno dei pochi giardini tenuti bene, e credo che quel miliardo e passa di lire destinato a rovinare la piazza potrebbe essere usato per ripristinare i giardini tenuti indecentemente, come quello di piazzale Rosmini, il giardino Basevi e tanti altri che ho visto.

Anny Amorosi Filippini

AMBIENTE / INDIFFERENZA

'Una sconfitta che pesa su tutti i cittadini'

Vorrei rivolgermi direttamente alla signora Fedora Serpi («Segnalazioni» del 7 dicembre scorso) e a tutti quei «cittadini con la C maiuscola», che la signora si sente di rappresentare, i quali non sarebbero andati a votare pur sapendo «quante cose ci sarebbero state da proporre e da attuare per la salvezza della nostra città che sta affondando... ecc.».

Mi chiedo come mai, se c'è tanta consapevolezza, una cittadina trovi tanto inopportuno (anzi, sciocco) fare persino il più semplice dei gesti, o comunque il meno faticoso, cioè votare.

Astenersi in questo caso non è stato un segno di protesta, bensì un sintomo di pericolosa indifferenza e di totale ignoranza del problema.

A parte il fatto che i referendum solo in parte affrontavano la questione della caccia, direi comunque che è ora di finirla con discorsi in cui semplicisticamente si afferma il diritto di un anziano su quello del gallo cedrone (con tutto il rispetto per l'anziano). Come se occuparsi di un problema escludesse l'interesse per risolvere un altro.

Si è tanto contenti che i referendum siano stati bocciati, forse perché non ci si è resi conto di esser stati sconfitti tutti, come cittadini che in quanto tali non possono «porre rimedio alcuno» ai numerosi mali di questo Paese.

Il referendum, infatti, è una forma di consultazione che dà facoltà al singolo di prendere posizione diretta riguardo a una questione, senza delegare i politici, verso i quali si mostra tanta avversione. Peccato che non si sia capito.

Come ultima cosa: se non si mostra alcuna sensibilità verso il diritto di vivere degli animali, è inutile chiamare in causa erroneamente Gesù Cristo, e, se si è credenti, consiglierei in questo caso di rileggersi i versi di San Francesco.

Fernanda Hrelia

ANIMALI / INCRESCIOSO EPISODIO

Scomparsa una intera colonia di gatti

Dobbiamo segnalare un ennesimo increscioso episodio che purtroppo si ripete con cadenza quasi semestrale. Nelle vie Cumano, Grunhut, Scomparini è scomparsa l'intera colonia di gatti (randagi solo in un certo senso, perché da tutte noi assistiti, nutriti e conosciuti con un nomignolo affettuoso) più due gatti usciti dalle villette del quartiere e quindi animali di casa.

In aprile era accaduta la stessa cosa: un furgone era apparso, due anziani avevano paura di farsi avanti, ma avevano visto un uomo caricare i gatti e sparire. Gatti che non occorre nemmeno addormentare perché vengono subito incontro a farsi nutrire e accarezzare.

L'operazione viene fatta verso le ore cinque del mattino. Vorremmo invitare chi sa qualcosa in merito a denunciarla, poiché esiste una legge (Legge quadro 281 articolo 5, punto 4) che proibisce tali atti e commina multe salatissime, dai cinque e ai dieci milioni, per chi usa gli animali randagi a fini di vivisezione e sperimentazione. E noi purtroppo sospettiamo che questa sia stata la loro fine: con le corde vocali tagliate (per non infastidire con i loro noiosi miagolii), usati per fare esperimenti sul sistema nervoso. Gli studenti sanno molto bene in quali istituti universitari gli animali vengono utilizzati: noi vorremmo pregare i medici di questi istituti di mettersi in contatto con noi e darci l'indirizzo di chi vende loro questi gatti, che nulla hanno di selvatico e sono esattamente uguali al micio che loro hanno a casa, amati, nutriti, accuditi e coccolati.

Seguono 16 firme

L'amore non è astratto

Scrivo interpretando il pensiero degli animali rivolgendomi agli abitanti della nostra provincia. «Non avete votato il referendum che ci dava il diritto di vivere. Dite di volerci bene, di amarci, è bastato un po' di vento e pioggia per disertare le urne. E' stato un vero tradimento. L'amore non è una parola astratta bensì concreta, si esprime in maniera pratica, reale, effettiva ed era questa un'occasione per dimostrarlo. A parte che non è pensabile come in uno stato civile sia necessario un referendum per abolire la caccia, ora non ci resta che affidarci alla clemenza dei cacciatori acciocché si decidano a lasciare a casa il fucile. Vadano con i loro cani a camminare per i campi e guardare il cielo, gli uccelli che volano felici, liberi o ad ammirare gli animali dei boschi e lascino vivere la vita che Dio ha donato e che nessuno ha il diritto di toglierci».

Bruno Fabris

MUSICA

DISCHI

Simon, Garfunkel e un gran Mimmo

Un album ripropone le più belle canzoni del duo Simon-Garfunkel.

SIMON & GARFUNKEL: «The definitive Simon & Garfunkel» (Sony Music). Non esiste soltanto la splendida e africaneggiante produzione solista di Paul Simon, come i meno giovani ben ricordano. Ci sono anche le splendide canzoni consegnate alla storia della musica del nostro secolo dal famoso duo monopolizzato musicalmente dal geniale brevilineo, ma di cui faceva parte anche il longilineo Art Garfunkel.

Ecco allora un altro album che, a distanza di vent'anni, ripropone le loro più belle canzoni. Da «Homeward bound» a «The boxer», da «I am a rock» a «Scarborough fair», da «Mrs. Robinson» a «Bridge over troubled water», da «Cecilia» a «El condor pasa», da «At the zoo» a «My little town». Non manca ovviamente «The sound of silence», tema del film «Il laureato», che nel 1966 arrivò in testa a tutte le classifiche di vendita, lanciando in tutto il mondo un duo che fino a quel momento non aveva avuto molta fortuna.

La raccolta è stata cùrata personalmente da Paul Simon, fin nei minimi dettagli (si pensi che ognuna delle due facciate dura trenta minuti e tredici secondi). E non può mancare in qualsiasi collezione che si rispetti. Soprattutto per chi si è perso i due dischi dei concerti in Central Park: quello in duo di dieci anni fa, e quello del solo Simon l'estate scorsa.

DOMENICO MODUGNO: «L'amore e l'allegria» (Carosello). Che tristezza vedere il Mimmo nazionale, un paio di settimane fa, nella registrazione di un concerto tenuto pochi giorni prima a New York. Vederlo costretto su quella sedia, proprio lui che della gestualità, della fisicità, del movimento aveva fatto tanta parte della sua storia artistica. E per di più saperlo in un letto d'ospedale, a Parigi, ricoverato dopo un malore toccatogli proprio nel viaggio di ritorno dagli States...

Meglio allora sentirlo soltanto, in questo album che ripercorre sedici importanti momenti della sua carriera. «Vecchio frac», «Piove», «Dio come ti amo», «La lontananza»... E ovviamente «Nel blu dipinto di blu». Da segnalare in particolare quattro brani in dialetto napoletano (fra cui «Tu si 'na cosa grande» e «Resta cu' mme») e «La canzone dei cadetti di Guascogna», tratta dalla rivista «Cyrano di Bergerac», nella quale il cantante interpretava proprio il ruolo del protagonista.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 28 DIC. 1991 — Ss. Innocenti

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28 — La luna sorge alle 00.16 e cala alle 11.31

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	3,5	6,8	MONFALCONE	0	6
GORIZIA	-3	6	UDINE	-4	7,2
Bolzano	-5	10	Venezia	-2	6
Milano	-4	14	Torino	-5	13
Cuneo	0	13	Genova	4	13
Bologna	-3	8	Firenze	-2	11
Perugia	3	8	Pescara	-1	11
L'Aquila	-4	9	Roma	2	13
Campobasso	-2	5	Bari	3	8
Napoli	-1	12	Potenza	-3	3
Reggio C.	7	12	Palermo	9	13
Catania	2	13	Cagliari	5	14

Sull'Italia la pressione è in temporanea diminuzione; una perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale si porta rapidamente verso le regioni meridionali.
Temperatura: in graduale diminuzione al Nord, sulle zone tirreniche del Centro e sulla Sardegna; senza notevoli variazioni sulle altre zone.
Venti: moderati settentrionali al Nord, al Centro e sulla Sardegna, tendenti a forti sull'isola. Moderati occidentali sulle altre regioni, tendenti a rinforzare sensibilmente ad iniziare dalla Sicilia.
Mari: molto mossi, con moto ondoso in aumento, i mari circostanti le isole maggiori; mossi o localmente molto mossi i restanti mari.
Previsioni: a media scadenza.
DOMENICA 29: sulla Puglia, sulla Basilicata, sulla Campania e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con qualche residua precipitazione e tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Graduale intensificazione delle foschie al Nord e al Centro. Temperatura stazionaria.
LUNEDI' 30: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulla Sila e tendenza ad ulteriore miglioramento. Foschie con banchi di nebbia notturni al Nord. Temperatura in leggero aumento.
MARTEDI' 31: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-Occidentali, in estensione verso quelle Nord-Orientali, dalla serata. Foschie dense sulle pianure del Nord, con banchi di nebbia notturni. Temperatura in lieve aumento.

La situazione

Sull'Italia la pressione è in temporanea diminuzione. La perturbazione dall'Europa del Nord sta raggiungendo il Sud della Penisola

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza sereno con locali addensamenti sul settore orientale ni con possibilità di nevicate. Visibilità buona. Venti deboli o moderati da Nord-Est sui rilievi. Temperatura in diminuzione con gelate notturne, mare mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	7	9
Atene	variabile	0	7
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	2	13
Beirut	pioggia	10	16
Bermuda	nuvoloso	16	20
Bogotà	nuvoloso	5	20
Buenos Aires	nuvoloso	17	24
Il Cairo	nuvoloso	7	15
Caracas	nuvoloso	16	26
Chicago	sereno	-4	7
Copenaghen	nuvoloso	2	7
Francoforte	nuvoloso	4	4
Hong Kong	pioggia	19	20
Honolulu	sereno	21	27
Islamabad	pioggia	7	12
Istanbul	neve	1	4
Giacarta	pioggia	23	31
Gerusalemme	pioggia	5	10
Johannesburg	sereno	11	27
Kiev	nuvoloso	-11	-4
Kuala Lumpur	pioggia	24	32
Lima	sereno	20	27
Madrid	sereno	2	15
La Mecca	variabile	17	30
C. del Messico	nuvoloso	8	20
Miami	pioggia	19	26
Montevideo	sereno	17	31
Mosca	nuvoloso	-10	-10
New York	sereno	-5	3
Oslo	nuvoloso	-3	2
Parigi	nuvoloso	5	8
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	32
San Francisco	pioggia	9	16
San Juan	sereno	21	28
Santiago	sereno	14	30
San Paolo	nuvoloso	21	29
Seul	neve	0	2
Singapore	sereno	23	31
Stoccolma	neve	-3	0
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	pioggia	9	16
Tokyo	pioggia	1	5
Toronto	variabile	-5	2
Vienna	pioggia	2	4
Varsavia	neve	-5	-2

TACCUINO MOSTRE

Bach, l'arte «under 25»

Il giovane pittore espone da oggi alla Comunale di Trieste

«Under 25», eppure già capace di attirare l'occhio degli intenditori d'arte, Carlo Bach ritorna in mostra alla «Comunale» di Trieste. L'esposizione, curata da Maria Campitelli, verrà inaugurata oggi, alle 18.30, e resterà aperta fino all'11 gennaio. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

«Rettori Tribbio 2»: Giordano Merlo

Gli interni e gli esterni, i paesaggi di Giordano Merlo resteranno in esposizione alla Galleria «Rettori Tribbio 2» fino al 3 gennaio. Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Palazzo Costanzi: la «sindacale»

Oltre sessanta artisti partecipano quest'anno alla Mostra regionale d'arte, organizzata dal sindacato pittori, scultori e incisori, che resterà aperta a Palazzo Costanzi fino al 10 gennaio. Quattro delle opere esposte verranno premiate da una giuria composta da Folco Iacobi, Enzo Mari, Carlo Milic, Sergio Molesi e Willibossi.

Studio «Tommaseo»: Edgardo Abbozzo

Sculture e acquarelli di Edgardo Abbozzo resteranno in mostra allo Studio «Tommaseo» fino all'8 gennaio. Nei giorni feriali, dalle 17 alle 20.

«Fine Arts Room»: Roberto Saporito

La mostra di Roberto Saporito potrà essere visitata alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16 fino a martedì 31 dalle 18 alle 20.

Alla «Torbandena»: Edo Murtic

Opere di Edo Murtic saranno esposte fino al 10 gennaio alla «Torbandena». Dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Studio «Bassanese»: Franco Angeli

Allo Studio «Bassanese», fino al 4 gennaio, si potranno vedere opere di Franco Angeli. Tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20.

«Juliet»: Gilardi e Massini

Fino a martedì 31 resterà aperta a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, la mostra di Piero Gilardi e Claudio Massini, curata da Roberto Vidali.

Alla «Cartesius»: «Dicembre '91»

«Dicembre '91», collettiva di grafica, pittura e scultura, resterà aperta alla «Cartesius» fino al 9 gennaio. Nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

A cura di A. Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Il mondo appartiene ai vincenti e chi ha un atteggiamento rinunciatario e rassegnato, come avete voi in questo preciso momento, è già squalificato e penalizzato in partenza. Fate in modo di superare subito una fase negativa.

Toro 21/4 – 20/5
Mattinata attivissima, con ritmi incalzanti anche se avreste preferito di gran lunga rimanere al calduccio fra le coltri. Nel pomeriggio interessanti scambi di opinione, che vi aprono insperati orizzonti e serata dolcissima con la persona del cuore.

Gemelli 21/5 – 20/6
La Dea Bendata conosce il vostro indirizzo e potrebbe, in questo fine anno, ricordarsi di voi e farvi una visita inaspettata e graditissima. In questi giorni ogni tipo di gioco e di azzardo vi è congeniale e favorevole.

Cancro 21/6 – 21/7
Il partner ha compreso che il vostro interesse per una terza persona non è solo una simpatia epidermica ma che potrebbe presupporre uno sconvolgimento della vostra intera esistenza e cerca di riguadagnare il terreno perduto.

Leone 22/7 – 23/8
Un buon affare è sul punto di essere concluso felicemente con grandi profitti e senza che ciò vi affatichi più di tanto. Fate partecipi di questo colpo di fortuna anche coloro che vi hanno proposto la transazione.

Vergine 24/8 – 22/9
Ogni volta che voi e quella particolarissima persona vi guardate sprizzano scintille, ogni volta che vi sfiorate il cuore fa un salto e ogni volta che siete vicini vi sentite girar la testa e tremare le ginocchia. Non sarà per caso amore?

Bilancia 23/9 – 22/10
Alle signore del segno oggi la palma delle rappresentanti dello Zodiaco più ammirate, desiderate e concupite. E' la presenza della mutevole Luna nel segno a darvi una marcia in più rispetto alle altre. Il partner è gelosetto...

Scorpione 23/10 – 22/11
Rinviate ogni decisione che implichi tempi lunghi per una realizzazione soddisfacente e orientatevi invece su progetti che siano più immediati e i cui risultati si vedano abbastanza in fretta. Per il resto c'è tempo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Organizzatevi una giornata e una serata tranquilla perché di stravizi ne avete fatti a iosa e altrettanti vi aspettano nei prossimi giorni. Concedetevi una sosta di tranquillità e di calma: il fisico ne avverte la necessità.

Capri 22/12 – 20/1
Avete messo tantissime cose in cantiere e quelle che adesso stanno funzionando meglio [illegible] richiedere soverchi sforzi da parte vostra sono quelle sulle quali avete puntato di meno. Investimenti azzeccati e fruttuosi.

Aquario 21/1 – 19/2
Certi problemi legati al clan e alla casa non sono risolti visto che le soluzioni adottate finora non sono altro che palliativi. Comunque finora avevate affrontato il problema solo a metà, mentre ora siete decisi a risolverlo globalmente.

Pesci 20/2 – 20/3
Urano e Nettuno intensificano la vostra ambizione e vi danno protezioni influenti nei settori in cui vi piacerà impegnarvi, con conseguenti buoni, anzi ottimi risultati. Negli affari seguite l'istinto piuttosto che il più selettivo ragionamento.

LOTTO

Combinazioni 'mature'

La posizione dei capilista assenti da oltre cento settimane

Occupandosi di lotto si ha necessariamente come obiettivo primario quello di ricercare delle combinazioni «mature», o comunque probabili, attraverso l'analisi statistica di estratti semplici, di coppie, terzine, quartine, cinquine e così via... A tale scopo si prendono come punto di riferimento i massimi ritardi statistici in precedenza registrati, per un confronto che possa risultare significativo, come pure si tiene conto dei limiti di variabilità della frequenza che lo stesso calcolo suggerisce.

Infatti, la teoria matematica della probabilità stabilisce che con l'aumentare del numero delle prove aumentano anche i ritardi massimi (che non sono mai fissi e assoluti).

Molti appassionati sono attualmente interessati alla posizione dei capilista assenti da oltre cento settimane e cioè:

ruote	NA	PA	RO	VE
numeri	72	87	59	26
ritardo	105	105	131	112

Si può stabilire quale dei quattro uscirà per primo? Una tale risposta non potrebbe darla nessuno con sicurezza e quindi ci limitiamo a dire che nelle precedenti 1668 estrazioni, invece di novantatré volte ciascuno i quattro numeri sono usciti rispettivamente ottantacinque volte il 72 a NA, 102 volte l'87 a PA, settantotto volte il 59 a RO, settantotto volte il 26 a VE. Rispetto agli ultimi cinquantadue anni invece il numero con squilibrio notevolissimo è il 26 di Venezia (117 sorteggi, contro i 150 teorici).

Combinazioni probabili sono: Roma 59 17 65 70 - Palermo 87 47 7 - Venezia 26 18 4 - 26 8 88 2.

Dopo l'uscita del 73 la restante terzina sincrona di Cagliari formata dai numeri 31 21 48 dovrebbe riprodurre un altro elemento. Per il tentativo dell'ambo restano probabili: 21 25 12 - 30 39 12 - 48 24 12.

Ricordiamo che il 12 raggiungerà sabato prossimo per tutte le ruote il ritardo di 17 turni, superato solo una volta nella storia del gioco. Questo estratto dovrebbe sortire in una delle prime tre ruote (BA-CA-FI). Probabile capogioco sulla ruota di Milano il numero 33 che si può abbinare opportunamente con altri elementi per il tentativo dell'ambo: 33 17 77 40 80.

Il numero 23 che tarda su Torino, a settimane alterne, da 115 colpi si può ritenere probabile. Valido ambo nella ruota 23 14. La 30.na, che tarda per l'estratto a Cagliari da tredici colpi, potrebbe riprodurre l'ambo a breve termine.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 5 Il poi... del poltrone - 7 Mammifero che vive quasi sempre nell'acqua - 12 L'elettrodomestico col freezer - 13 Estromesso dalla finale - 15 Polverizzare... il grano - 16 Il centro di sera - 17 Gli astronauti indossano quella spaziale - 18 Nilde, presidente della Camera dei deputati - 20 Suffisso per sale - 21 Il punto opposto a ONO - 23 Frazione di pagamento - 24 Iniziali di Arbore - 25 Piccolissimo organismo - 27 Familiari del passato - 29 Far scendere con una fune - 30 Lo Stato di cui è capitale Katmandu - 32 Giunge all'olfatto - 33 La biblica suocera di Rut - 34 I Re che donarono anche mirra - 35 Sono pari in corsa - 36 Parola di commiserazione.

VERTICALI: 1 Si può ottenere da agrumi - 2 Si segue ragionando - 3 Vivono all'ombra della Mole Antonelliana - 4 Per quello fotografico non occorrono fucili - 5 Aldo che fu un leader della Democrazia Cristiana - 6 Pronome... egoistico - 7 Industria Farmaceutica - 8 Lasciò condannare Gesù - 9 Frutti tondeggianti - 10 L'Anselmi della politica - 11 Studiano... le nuvole - 14 Quando è frizzante è freddina - 16 Il padre di Astianatte - 17 Governa dispoticamente - 19 Lo frequentava il viveur - 21 Il nome di Salgari - 22 Energica affermazione - 26 Non può mancare negli aeroporti - 27 Va e viene dalla cella - 28 Una maliarda dello schermo - 31 La dea greca dell'aurora.

SCAMBIO DI VOCALI (7)

I «TRE QUARTI» NEL RUGBY

Sono i veri stantuffi dei complessi
che una spinta correndo dan concreta;
se altri impostan e smistano, son essi
che, in corrispondenza, vanno in meta.

(Simplicio)

INDOVINELLO

IL FIGLIO DEL PRESIDE

Tra i banchi è un elemento turbolento,
spesso è tagliente, spesso si scatena.
E' un guaio averlo contro; pur se mena
passa per buono questo prepotente.

(Buvalello)

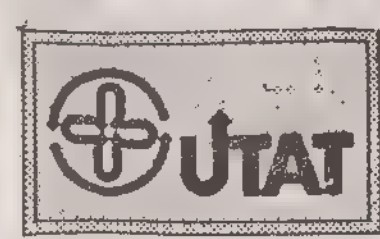
SOLUZIONI DI IERI:

Anagramma: aspetto misero = attore pessimo.

Cerniera: piega, spie = gas.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradossi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosissimi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piroghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Budda di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayuthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita all'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Ko Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampoon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thatbyinnyu.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e vista alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai tempi.

1.o febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il percorso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywataung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio tasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

PALLAMANO / PER LA SQUADRA DI LO DUCA E' STATO UN ANNO ECCEZIONALE

«Mister X» può nutrire fiducia

Il linguaggio delle cifre - Voci sull'identità dello sponsor - Ottimismo all'Immobiliare

Nikola Adzic al tiro. L'apporto del forte straniero è stato determinante per tante vittorie della Pallamano Trieste. (Italfoto)

Lo Duca, allenatore della Pallamano Trieste, avrà di che meditare al momento del brindisi di Capodanno, se vorrà ripensare a questo 1991. Per la sua squadra l'anno che va a finire è stato uno dei più movimentati, dei più emozionanti e, per certi versi, uno dei più difficili in assoluto. Basta tornare con la memoria a quella finale per lo scudetto persa con la Forst Bressanone, e specificamente a quella partita persa a Chiarbola ai rigori, dopo che l'allora Cividin era stata in vantaggio.

Ma la mazzata più pesante non fu la sconfitta, perché un secondo posto rappresenta pur sempre un ottimo risultato, quanto il successivo abbandono di Mario Cividin quale sponsor: il divorzio Cividin-pallamano, dopo una lunghissima militanza dell'imprenditore triestino a fianco delle sorti dell'handball locale, ha segnato una svolta nella storia di questa disciplina, perché Cividin, oltre a essere lo sponsor di numerosissime vittorie, di tanti scudetti, di tanti successi a livello internazionale, è stato anche l'alter ego di Concetto Lo Bello negli anni della rivalità più spiccata fra il sodalizio triestino e l'Ortigia di Siracusa.

A quel punto, rimasto solo, Lo Duca ha intrapreso la difficilissima strada della ricerca di un nuovo sponsor, e proprio quando sembrava che, dopo mesi di attesa, tutto dovesse finire male, è arrivato all'improvviso, mantenendo l'anonimato, un fantomatico Mister X, che ha permesso al gruppo di Piero Sivini di continuare sul cammino che potrebbe portare alla stella del decimo scudetto.

E proprio in chiusura d'anno, la Pallamano Trieste ha subito la prima sconfitta in campionato, dopo una serie ininterrotta di vittorie. Ma ciò non ha costituito un dramma, anzi ha riportato la compagine triestina a una dimensione più umana, più naturale, che avrà certamente i lati positivi anche nella psicologia di questa squadra, comunque fortissima. E mentre si intrecciano le voci sull'identità del nuovo sponsor (che ci sia un legame coi nuovi acquirenti della Triestina calcio?) il tecnico e la squadra possono guardare con maggiore fiducia al 1992, anno nel quale Lo Duca comincerà effettivamente anche a guidare tutte le formazioni azzurre, un impegno multiplo che corona la carriera del tecnico triestino.

Ma il fine anno è anche momento di bilanci strettamente numerici. Andando a sbirciare fra le cifre, troviamo una Pallamano Trieste in testa alla classifica delle segnature: gli uomini di Lo Duca hanno messo a segno ben 264 reti, mentre sono terzi nella graduatoria delle migliori difese con 201 gol subiti, dove la compagine migliore, in questo contesto, è il Gaeta che ha subito solo 196 reti.

Ma il Gaeta rappresenta veramente una rarità per le statistiche: la squadra laziale è anche quella che ha segnato meno, un testa-coda aritmetico che, tradotto sul piano del gioco, significa che il Gaeta è formazione che blocca il gioco, tenendo sempre bassi i punteggi, sia in attivo sia in passivo.

Bilancio invece di ben diverso colore è quello dell'Immobiliare-All Works, squadra che milita in serie B sotto la guida di Duilio Bartole. Neopromossi dalla serie C, dove nello scorso campionato fecero il vuoto, i triestini hanno sofferto l'impatto con la categoria superiore, riuscendo a vincere finora un solo incontro. Le grandi doti dell'allenatore però consentono di essere ottimisti: è lo stesso Bartole a predicare pazienza, confidando nelle possibilità di recupero della sua squadra, fiaccata prevalentemente sul piano psicologico, risultando invece all'altezza per quanto concerne la capacità di sviluppare gioco.

Quando i giovani verdeblù (è stato conservato il colore della precedente gestione) avranno raggiunto la necessaria maturazione, certamente i risultati inizieranno ad arrivare e la salvezza, obiettivo minimo per questa stagione, che vede fra l'altro all'esordio l'Immobiliare-All Works in qualità di sponsor, potrà diventare realtà.

Ugo Salvini

BOXE / CST

Apollinari: conferma

L'Accademia pugilistica del Club sportivo Trieste ha proceduto alle elezioni del nuovo comitato direttivo della società. Dopo una relazione di Stelio Slaico ha preso la parola il presidente Benito Apollinari che ha elogiato tutti i componenti del comitato uscente con particolare riferimento ai maestri Enzo Battimelli e Mario Del Degan. Gli stessi hanno riferito della mancanza di atleti, situazione questa che si ripropone in tutte le palestre per motivi dovuti al nostro tempo in cui i giovani non sono più disposti a sacrificarsi per lo sport.

Le elezioni sono avvenute per alzata di mano e i nuovo consiglio direttivo risulta così formato: presidente Benito Apollinari; vicepresidente Bruno Fabris; segretario Stelio Slaico; direttore tecnico Paolo Battimelli; maestro responsabile Mario Del Degan; maestro Enzo Battimelli; consiglieri Fabio Scoccimarro, Luciano Cerne, Simeone Supanz, Roberto Battimelli, Guerrino De Simoi, Nello Barbadoro; medico sociale dott. Giuseppe Bergamini.

EQUITAZIONE / TITOLO ITALIANO A TRE CAVALIERI DELLA REGIONE

Campioni in cross country

Una lusinghiera affermazione al di là di ogni pronostico - Speranze nel futuro

La squadra di cross-country dell'Ante (Associazione nazionale turistica equestre) regionale ha conquistato, nella prestigiosa e insidiosa sede di Grosseto, il titolo di campione d'Italia. Questi i neoscudettati: Walter Yerman, su cavallo Rara (Apte Trieste); Andrea Capovilla, su Filippo (Apte Pordenone); tenente Luca Contadini (Circolo ippico militare Palmanova). Faceva parte della squadra regionale anche Giulio Galassi di Trieste, ma impegni universitari gli hanno impedito la partecipazione.

E' bene precisare che è stata, nel mese che chiude un anno di attività ippica, una lieta sorpresa, forse non tanto per i rappresentanti della nostra regione, fiduciosi nelle proprie abilità e nelle qualità dei loro cavalli, ma per gli altri squadroni regionali. I tre cavalieri di casa nostra, presentatisi preparati ma anche con molta modestia, hanno sbaragliato il consistente e temuto campo avversario.

Gara difficile, snodatasi lungo il celebre parco della Maremma, quindi su terreno vario, spesso impervio, nonché all'ippodromo di Grosseto, con un percorso in frotta (gruppo senz'ordine) e galoppo sfrenato per circa quattromila metri ostacolato da venti siepi piuttosto insidiose. Nonostante le previsioni, vittoria schiacciante dei nostri cavalieri.

Ci si chiederà, con legittima curiosità, come mai tale inatteso exploit in un concorso di tale prestigio. Miracoli della passione per l'equitazione, ma in primo luogo il merito va al presidente del Comitato regionale Ante, il triestino Giorgio Favento; a Liliana Galassi presidente delle Ghinee d'oro, animatrice di concorsi e di cross-country sia Fise sia Ante; al delegato nazionale gen. Pasquale Vaccari e a Gino Bragagnolo, delegato tecnico del Comitato, istruttore federale nazionale.

Già durante la riuscita eliminatoria delle Ghinee d'oro, a Montebello, alla fine della scorsa estate si era visto che Trieste poteva contare su una consistente forza di specialisti affidabili. Grosseto ne ha sancito la piena validità.

Bisogna riconoscere che la cavalleria da sella regionale ha svolto nella stagione una discreta attività, più che altro nel cross-country, classica disciplina olimpica che si esercita nell'ambito della Fise e convoglia anche cavalieri Ante, soci e non soci, purché in possesso di patente A3/Ante EC, A3/Fise o autorizzazione a montare Fise di 1.o e 2.o grado, escluse patenti gentleman dell'anno in corso.

Tappa positiva, quindi, questo tricolore per l'equitazione della nostra regione, che autorizza speranze anche di interessamento delle autorità regionali per appoggi in una disciplina olimpica che fa parte delle tradizioni fra le più luminose d'Italia. Ci apprestiamo all'anno olimpico. A Barcellona dovremo dimenticare Seul e riprendere i passi dei nostri gloriosi Lequio, D'Inzeo, Argenton e Roman. Intanto vediamo di riportare a Trieste e a Gorizia anche i concorsi per saltatori di cui si sente tanto la mancanza.

Italo Soncini

Walter Yerman, 27 anni, su Rara, uno dei tre componenti la squadra regionale che a Grosseto ha vinto il titolo italiano di cross-country.

KARATE

Trofeo di Natale

Nell'ambito delle varie manifestazioni natalizie indette dalla circoscrizione rionale di Rozzol Melara, il comprensorio sportivo di Chiadino ha ospitato il primo «Trofeo di Natale», triangolare di karate a cui hanno aderito i club più titolati della regione. La vittoria è andata, secondo pronostico, al Karate Friuli di Udine che ha preceduto la Fiamma Pizzeria Golosone e il Karate Gorizia.

La Fiamma ha schierato i seguenti atleti: Ferranti, De Gregorio, Gerebizza, Maffei, Sisgoreo, Blazco. Quest'ultimo ha ravvivato la serata concedendosi il lusso di battere il friulano Benettello, azzurro e giovane promessa del karate nazionale.

f. c.

CALCIO / DONNE

Si è ricuperato a Majano: il pareggio (1-1) sta stretto al S. Andrea

Stretto per le triestine il pareggio (1-1) conquistato in terra friulana contro la Majanese, in un incontro (recupero della sesta giornata) fortemente penalizzato dall'arbitraggio (a tratti scandaloso) certamente influenzato dall'incivile comportamento dei tifosi delle padrone di casa. Oltre che di Vatta e Cattonar, le triestine hanno dovuto fare a meno anche di Andreassich, schierando a novità M. Cristina Leibelt in marcatura sinistra (buona la sua prova). La gara si è iniziata subito in salita per il Sant'Andrea che si è fatto sorprendere già al 4' dall'insidioso tiro della grintosa ala sinistra che da fuori area ha battuto D. Leibelt, tradita dal campo scivoloso.

Assorbita la doccia fredda della segnatura, le biancazzurre si sono date uno scrollone e, incitate a viva voce da Sterpin e Sartore, hanno trovato le distanze giuste e iniziato a imporre il loro gioco con i lunghi lanci di Pricco e Tamburelli per Gherbaz e Babic, supportate pure da un'esperta Contin (da sottolineare il suo impegno nonostante l'influenza in corso); al 21' è stata Tamburelli a riportare in parità le sorti dell'incontro con un preciso diagonale da fuori area.

Nella ripresa la Majanese ha accennato qualche reazione grazie soprattutto alla potente Fabbro, ma le triestine non si sono fatte intimidire e si sono procurate anzi le occasioni più favorevoli: ricordiamo alcuni buoni «tagli» di Contin e Babic, le conclusioni su punizione di Pricco e un paio di tiri «fiacchi» di Tamburelli, finché l'arbitro non ha deciso di rovinare un incontro piacevole se non altro dal punto di vista agonistico influendo pesantemente sulle azioni di gioco al limite dell'illecito (ricordiamo il fuorigioco fischiato a Tamburelli su rimessa laterale).

Il Sant'Andrea ha sfoderato comunque gli artigli, dirigenti e accompagnatori compresi, non lasciandosi scappare il punto meritatamente conquistato, e negli ultimi 10 minuti di panico (ogni azione una punizione contro) D. Leibelt ha salvato il risultato togliendo dall'incrocio una bordata della solita Fabbro, con la grinta e la disperazione che hanno caratterizzato tutte le azioni del secondo tempo delle triestine.

La formazione del Sant'Andrea: D. Leibelt, Miss, M.C. Leibelt, Candussi, Pahor, Sterpin, Gherbaz, Contin, Tamburelli, Babic, Pricco, Martini.

La classifica: Friulvini 16; Casarsa 14; Goriziana e Sant'Andrea 9; Roraipiccolo e Majanese 7; Chiopris 5; Visco 4; Vittorio Veneto 1.

MINIBASKET / DISPUTATO L'«ALL STAR GAME»

Entusiasma la gara fra le stelle

I ragazzi e le ragazze che hanno dato vita nella palestra di Altura all'«All Star Game» del torneo «Ewiva il minibasket». (Italfoto)

L'All Star Game del torneo «Ewiva il minibasket» disputato nella palestra di Altura ha fornito spettacolo e divertimento sia per i ragazzi impegnati sul parquet, sia per il numeroso pubblico accorso in via Alpi Giulie, composto in prevalenza da genitori oltreché da qualche appassionato di basket incuriosito da questa manifestazione. L'artefice principale di questa iniziativa e instancabile speaker per tutto il pomeriggio è stato Franco Cumbat, responsabile del centro minibasket Foschiatti — affiliato alla Stefanel — che organizza il torneo, pienamente soddisfatto al termine della riuscitissima passerella di questi campioni in erba.

A questa grande kermesse hanno partecipato circa 180 ragazzini. Più di qualcuno ha dovuto disertare l'appuntamento causa l'infuenza, perciò per tutti gli organizzatori c'è stato un gran lavoro. La manifestazione si è iniziata con la presentazione delle squadre, effettuata dall'infaticabile Cumbat sulle note di «Sogni di gloria». Subito dopo si è dato vita ai primi due tempi (di 8' ciascuno) della partita che vedeva di fronte la squadra Rossa e quella Bianca. Dopo i primi 16' di basket in allegria (che comunque è stato di ottimo livello con la supremazia della formazione rossa) c'è stata la gara di tiro che, dopo la fase eliminatoria, ha visto approdare alla finale il Foschiatti e i Ricreatori sia in campo maschile sia in quello femminile.

Fra i ragazzi ha prevalso la compagine dei Ricreatori con tiratore Boris Tanjevic che (sotto il vigile sguardo del papà) ha messo in mostra una ottima «mano», mentre fra le ragazze ha prevalso il Foschiatti. Terminata, così, la gara di tiro, ha ripreso la partita a squadre miste (il primo quarto aveva visto in campo i maschi e il secondo le femmine) che dopo altri 16' faceva registrare il successo della squadra Rossa degli istruttori Franco Stibiel e Federica Zupin.

A questo punto è andata in scena la prova di slalom che ha laureato «Tomba» del parquet Alessandro Piras del Don Bosco e Federica Pecchiari della MonteShell.

La giornata si è conclusa con l'incontro fra gli istruttori che si sono visti così, una volta tanto, correggere dai loro allievi prontissimi a evidenziare qualsiasi errore tecnico.

Grossa soddisfazione al termine per tutto il Centro minibasket Foschiatti, che è riuscito a organizzare così bene questa manifestazione e soprattutto per Franco Cumbat che proprio in quella giornata ha appreso che un suo allievo di qualche anno fa, Marzio Krizman (play del 1976, alto 1,80) era stato convocato nella nazionale cadetti '76 per il raduno di Livorno che avrà luogo nei primi giorni del 1992. Per Franco Cumbat, inoltre, prima della ripresa del torneo «Ewiva il minibasket» con la terza giornata di ritorno, è prevista una lunga trasferta a Caserta per disputare il torneo «Maggiò», alla guida di una selezione dei migliori giocatori del 1980 dei centri minibasket Stefanel e di quelli affiliati alla società biancorossa. Per Cumbat, che sarà accompagnato anche da Dario Bocchini (responsabile tecnico minibasket della Stefanel), si tratterà di tentare di riconfermare i successi ottenuti con i ragazzini nati nel '78 (1990) e con quelli nati nel '79 (1991).

Ecco com'è andata la «partita delle stelle».

SQUADRA ROSSA 53
SQUADRA BIANCA 44

Rossa: Miccoli (Fos.) 14, Pecile (D.B.) 14, Ruggero (Santos), Krecic (Bor) 3, Sidari (Poggi) 2, Cleva (U. Pop.), Dovgan (Fos.) 4, Donvito (Poggi) 4, Pribac (Lib.), Kostic (U. Pop) 4, Riosa (M.Shell) 4, Gerolami (Ricre.) 4. Istr. Stibiel e Zupin.

Bianca: Stocca (Sgt) 4, Tanjevic (Ricre.) 4, Millo (Inter), Romano (Fos.) 4, Mengucci (Lib.) 6, Zollia (Dardi) 4, Palumbo (Fos.) 2, Gobbo (Poggi) 2, Garbin (Ricre.) 6, David (U. Pop.), Tonelli (M.Shell) 4, Ludovini (Ricre.). Istr. Neppi e Penzo.

Piero Tononi

CALCIO

A RIPOSO LE SERIE MAGGIORI, FARI PUNTATI SULLA SERIE C1

L'ultima dell'anno con i botti

Fra le partite in programma spiccano Como-Spal, Arezzo-Monza e Casale-Triestina

TRIESTE — Fine d'anno coi botti, nel girone A della C1: sono in programma nella quindicesima giornata Como-Spal, Arezzo-Monza, Spezia-Empoli e Casale-Triestina, quattro scontri il cui esito non mancherà di influenzare la classifica.

Il big match della giornata è senz'altro Como-Spal, in quanto si tratta dello scontro diretto tra la favoritissima della vigilia e la neopromossa che ormai da tredici giornate consecutive detiene in solitario la testa del gruppo. Se da sempre il Como è stato avaro sia nel fare gol sia nel subirne, nelle ultime sei gare la capolista, pur detentrice anche del primato dell'attacco più prolifico, ha messo a segno un solo gol senza subirne però alcuno. E' ovvio perciò pensare a una partita tatticamente assai equilibrata, ma secondo noi sarà la Spal a rischiare fortemente la seconda sconfitta stagionale. Tuttavia, anche in ipotesi di una sconfitta gli uomini di G.B. Fabbri hanno notevoli probabilità di mantenere ancora, quantomeno in coabitazione, la cima della graduatoria, e ciò semplicemente perché il non trascendentale (ma chi lo è in questo campionato) Monza visto domenica scorsa all'opera con la Triestina sarà a propria volta impegnato in difficilissima trasferta sul campo di quell'Arezzo che in casa propria è un vero rullo compressore, avendo lasciato alle viaggianti un solo punto su 14. Certo le chanche degli uomini di Trainini di tornare a casa a mani vuote aumenterebbero in ipotesi di indisponibilità per Neri del capocannoniere Briaschi, stiratosi domenica scorsa a Empoli. Terzo grosso scontro è Spezia-Empoli, partita che non è difficile immaginare anch'essa estremamente equilibrata soprattutto per il fatto che i locali vengono da sette pareggi consecutivi, e sembrano aver fatto della spartizione della posta quasi una scienza esatta. Ma la serie dovrà pure prima o poi interrompersi, in un modo o nell'altro.

Alla luce di questi scontri diretti, dai quali la classifica dovrebbe uscire ancora raccorciata e l'ammucchiata di squadre nella parte alta della classifica stessa vieppiù ingigantita, è evidente la somma importanza per la Triestina di raccimolare almeno un punto sull'inviolato terreno del sorprendente Casale, evitando di fare la fine del Como che andò per suonare e ne tornò con un secco 0-2 sul gobbone. Ciò sarà senz'altro possibilissimo, se la partita sarà affrontata con lo stesso schieramento e spirito di Ferrara e Monza: il Casale non è lassù per caso, ma perché ha una difesa fortissima. Importantissimo perciò per Riommi e soci non subire gol, in quanto farne sarà (più di sempre) difficile: e ci sarà di che guardarsi dal goriziano ed ex alabardato Weffort, esploso lo scorso anno con 15 gol nel Corsico (Interregionale lombardo), che potrebbe anche avere denti venefici per chi non seppe valorizzarlo.

Nel frattempo, il Vicenza a Lugo cercherà il colpaccio (è reduce da cinque 0-0 consecutivi, nelle ultime cinque ultime trasferte!), ma dovrà anche evitare i guai che potrebbero derivargli dalla fresca vena dei romagnoli, che dopo il disastroso avvio (sconfitte interne con Spal ed Empoli) in casa hanno lasciato un solo punto su dieci.

Chievo-Alessandria e Massese-Pro Sesto sono partite molto equilibrate, malgrado i punti in più in classifica delle squadre di casa. In Carpi-Pavia si giocano importanti punti-salvezza, mentre ricevendo il Palazzolo il Siena dovrà cercare di approfittare dello scontro diretto tra le due squadre che assieme a lui chiudono la graduatoria.

Tornando alla Triestina, la comitiva rossoalabardata ha lasciato ieri mattina Trieste per la trasferta di Casale, dove domani sarà impegnata nella partita di campionato contro la formazione nerostellata. L'allenatore Zoratti ha convocato 18 giocatori, gli stessi che avevano fatto parte della trasferta prenatalizia a Monza. Sussiste un dubbio però sulla disponibilità di Brunner, il giovane portiere che in assenza di Longo occupa il posto in panchina. Brunner non è partito con i compagni, a causa di un dolore alla schiena. Se si rimetterà in tempo partirà domattina, oppure sarà convocato Drigo, della squadra primavera.

Ecco i nomi dei 17 giocatori già a disposizione di Zoratti: Riommi, Cossaro, Cerone, Bagnato, Sandrin, Donadon, Tangorra, Pace, Ficarra, Danelutti, Bianchi, Del Bianco, Conca, Panero, Polidori, Trombetta e Marino. Da rilevare che Cossaro, infortunatosi lievemente a Monza, e Donadon, assente a Monza per una distorsione alla caviglia, si sono del tutto ristabiliti. Stamane la Triestina si allenerà a Vercelli.

Giancarlo Muciaccia

FERMA LA SERIE A, INEDITO TRIANGOLARE A PALERMO

Milan, Juventus e Mosca

PALERMO — Fermo il campionato di serie A per la sosta di fine anno (dopo la parentesi azzurra prenatalizia per l'incontro con Cipro), le telecamere di «Italia 1» sono puntate su Palermo, dove si disputa stasera (telecronaca a partire dalle 20.30) un originale triangolare.

Sono arrivati ieri pomeriggio a Palermo i giocatori di Juventus, Milan e Cska di Mosca, che oggi allo stadio della Favorita animeranno il Torneo di Capodanno, che si svolgerà con tre partite di 45 minuti ciascuna. La prima verrà giocata tra le due squadre che ieri sera sono state sorteggiate durante una serata di gala in un albergo della città; la perdente incontrerà subito la terza squadra, che giocherà l'ultima partita con la vincente del primo incontro.

Presenti in buon numero i titolari delle tre squadre ma sarà assente Totò Schillaci, che Trapattoni dirotterà in tribuna per i postumi di un infortunio. Nel Milan saranno assenti Evani e Rijkaard; Gullit e Van Basten scenderanno invece ancora sul campo che li vide protagonisti nei campionati del mondo del 1990.

Tra gli sportivi c'è curiosità per la formazione della Russia che schiererà cinque giocatori della nazionale, Kharin, Galjamin, Tararchuk, Broshin e Kznetsov. Potranno essere fatte cinque sostituzioni e si potrà cambiare la formazione nella partita successiva.

La squadra vincitrice del torneo verrà designata da una classifica che terrà conto dei punti e dei gol segnati. La formula, sperimentata anni fa a Roma, è stata ripetuta con successo la scorsa estate in Svezia. La prevendita dei biglietti promette un ottimo incasso.

Tornando alla Juventus, c'è da registrare che Casiraghi ha rinnovato il contratto fino al 1995. E' stato lo stesso attaccante bianconero a comunicare la notizia nel centro sportivo Sisport di Orbassano. L'intesa tra l'attaccante bianconero e il presidente Boniperti è stata siglata subito prima della partita con la Sampdoria. A Casiraghi, il cui contratto scadeva la prossima stagione, sarebbero stati garantiti 900 milioni l'anno: «Voglio rimanere ancora a lungo nella Juventus — ha detto Casiraghi — la società che mi ha scoperto, mi ha lanciato e mi è stata vicina in questi mesi in cui sono stato al centro di polemiche ingiuste».

Festività lavorativa per il Milan. Ieri i rossoneri hanno ripreso la preparazione in vista della trasferta di Palermo. Sono rimasti però a casa Rijkaard, Evani, Gambaro e Serena a causa di uno stato influenzale più o meno accentuato e che comunque ne sconsiglia l'utilizzo. Una precauzione doverosa da parte di Capello in considerazione anche del fatto che alla ripresa del campionato (domenica 5 gennaio) il Milan affronterà a San Siro il Napoli.

Il Torneo di Capodanno vedrà comunque in campo il miglior Diavolo attualmente in circolazione. Ecco la probabile formazione: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Ancelotti, Van Basten, Gullit, Massaro.

Stamane Capello farà sostenere un'altra seduta atletica. Il rientro a Milano avverrà nella nottata con partenza dopo la mezzanotte da Punta Raisi.

Ma il pensiero dei rossoneri corre già alla sfida del 5 gennaio con il Napoli.

TOTOCALCIO: SCHEDINA SULLA «C1»

Gregori l'arbitro per Casale

La giornata di riposo si effettuerà il 5 gennaio

FIRENZE — Per la prima volta la Federcalcio ha diramato, con largo anticipo, gli arbitri impegnati nelle partite di C. Il motivo? La schedina di domenica dedicata alla C, le feste di Natale, ma soprattutto per adeguarsi anche alla A e alla B. Ecco il programma e gli arbitri delle partite dei due gironi di C1 in programma domani, con le classifiche dei rispettivi gironi:

GIRONE A. Arezzo-Monza: Rocchi di Roma; Baracca Lugo-Vicenza: Borriello di Mantova; Carpi-Pavia: Vasquez-Giulian di Lecce; Casale-Triestina: Gregori di Piacenza; Chievo-Alessandria: Daneluzzi di Latisana; Como-Spal: Ercolino di Cassino; Massese-Pro Sesto: Pola di Rovereto; Siena-Palazzolo: Ferlito di Catania; Spezia-Empoli: Bizzotto G. di Castelfranco Veneto.

Classifica: Spal 19; Monza 18; Casale, Empoli 17; Vicenza, Arezzo 16; Como, Spezia, Palazzolo, Chievo 15; Triestina 14; Massese 13; Pro Sesto 12; Alessandria, Baracca Lugo 11; Carpi 10; Siena, Pavia 9.

GIRONE B. Programma e arbitri: Casarano-Giarre: Bolognino di Milano; Catania-Ternana: Rosso di Pescara; Chieti-Barletta: Marchese di Napoli; Licata-Fano: Ghionda di Lecce; Monopoli-Ischia: Scarfò di Reggio Calabria; Perugia-Fidelis Andria: Lana di Torino; Reggina-Acireale: Bartoli di Schio; Salernitana-Siracusa: Scotton di Bassano del Grappa; Samb-Nola: Calvi di Milano.

Classifica: Ternana 19, Salernitana, Acireale 17; Giarre, F. Andria 16; Barletta, Chieti 15; Fano, Perugia, Sambenedettese 14; Casarano, Ischia, Catania, Nola 13; Monopoli, Siracusa 12; Reggina 10; Licata 9.

Come noto, sulla serie C1 è imperniata l'ultima schedina dell'anno, il cui incasso verrà diviso tra le società della Lega di C (in un primo momento la giornata che si giocherà domani figurava in calendario il 5 gennaio: ora invece la prima domenica del '92 sarà giornata di riposo).

Fra le partite del girone B spicca l'incontro tra il Perugia di Adriano Buffoni lanciato alla rincorsa delle prime e l'Andria che lo precede di due punti in classifica.

SERIE B A RIPOSO (SI RIPRENDE IL 12 GENNAIO)

Rossitto tra i 'messicani'

MILANO — Sosta prolungata per il campionato cadetto, che si fermerà non solo domani ma anche il 5 gennaio.

La rappresentativa under 21 di serie «B» della Lega nazionale professionisti è pronta a partire per il Messico. I giocatori convocati dal commissario tecnico, Sergio Brighenti, hanno raggiunto ieri il raduno a Cusago, alle porte di Milano. Oggi la rappresentativa sosterrà una partita amichevole (ore 14.30) a Trezzano sul Naviglio (Milano) contro la squadra primavera dell'Inter. Domani i giovani azzurri partiranno per una tournée in Messico, che li vedrà impegnati il 2 gennaio a Città del Messico contro la Nazionale olimpica messicana, e il 5 gennaio a Cancun contro la squadra locale. In sostituzione dell'infortunato Rocco (Venezia), Brighenti ha convocato Zago del Pisa.

La rosa dei convocati comprende: i portieri Micillo (Ancona) e Taglialatela (Palermo), i difensori Di Cintio (Piacenza), Flamigni (Brescia), Paganin (Reggiana), Rosa (Padova), Taccola (Pisa), Tramezzani (Lucchese); i centrocampisti Bosi (Modena), Breda (Messina), Di Francesco (Lucchese), Masolini (Cesena), Zago (Pisa), Rossitto (Udinese); gli attaccanti Biagioni (Cosenza), Ferrante (Pisa), Ganz (Brescia), Rizzolo (Palermo).

Il recupero della gara Lecce-Pescara valida per la 9.a giornata di andata del campionato di serie «B» si disputerà mercoledì 8 gennaio alle ore 14.30. Lo ha reso noto con un comunicato la Lega nazionale professionisti. La partita, in programma il 2 ottobre scorso non era stata disputata per un improvviso malore all'arbitro designato per la direzione della gara.

Il giudice sportivo della Lega nazionale prenderà lunedì 30 dicembre i provvedimenti relativi alle gare del campionato di calcio di serie «A» giocate domenica 15 dicembre. La commissione disciplinare, per l'esame dei ricorsi delle società sulle decisioni del giudice, si riunirà il 3 gennaio 1992. Infine il giudice sportivo renderà noti l'8 gennaio prossimo i provvedimenti relativi alle gare del campionato di serie «B» di domenica 22 dicembre e a quelle di serie «A» del 5 gennaio.

L'Udinese ha ripreso intanto gli allenamenti agli ordini di Scoglio. Annullata l'amichevole con l'Atalanta, i bianconeri ritroveranno confidenza con il clima da partita in occasione dell'amichevole dell'8 gennaio con la Nazionale militare. Alla ripresa, il 12 gennaio il campionato di serie «B» proporrà le seguenti partite: Ancona-Bologna, Casertana-Messina, Cesena-Avellino, Lecce-Reggiana, Modena-Udinese, Palermo-Cosenza, Pescara-Taranto, Piacenza-Padova, Pisa-Brescia, Venezia-Lucchese.

IL CALCIO IN LUTTO

Colaussi: stamane i funerali

Domani un minuto di silenzio in onore di «Gioanin»

GIUDICE

Franzot sospeso

FIGC

Convocati da Bassi

Su segnalazione del commissario tecnico regionale, Giancarlo Bassi, i sottoelencati giocatori sono convocati per mercoledì 8 gennaio alle ore 14.30 sul campo sportivo di Codroipo per una selezione della rappresentativa regionale:

Ac Pagnacco: Fiocco; Ssc Flumignano: Antonello, Tavano, Zanin, Sp Rive D'Arcano: Zanello, Valle, Zuttion; Us Serenissima: Magnis, Gressani; Ac Union 91: Marnicco; Us Rivignano: Denis Odorico, Faggian; Ac S. Daniele: Collesan; Sas Juniors: Piccoli, Zavagno, Teso; Us Tarcentina: Croatto; Cecconi, Antoniutti; Pasianese Passons Calcio: Della Negra, Mucignatto, Livon, Travani, Fabbian; Sp Flambro: Marello; Pol. Buiese: Beinat; Us Cra Bressa Campoformido: Focardi, Manzocco, Sp Arteniese: Mariani, Malisani; Sp Varmo: Tubaro; As Union Nogaredo: Mini; Us Savorgnanese Povoletto: Giorgiutti; As Doria: Mauro Mattiuzzo; Uc Tavagnacco: Nicolettis; As Ancona: Valusso, Leita.

Tempo di auguri

UDINE — Nel rispetto di una tradizione consolidata il presidente del comitato regionale della Federcalcio Diego Meroi ha voluto riunire attorno a sé nel consueto ritrovo di Tricesimo tutto il mondo del calcio regionale. Una festa alla quale non ha voluto mancare il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, «un vero amico del calcio dilettantistico» come lo ha definito con commosse parole il comm. Meroi nel saluto finale. Il presidente regionale ha voluto inoltre ringraziare la sensibilità della Zanussi e dei suoi rappresentanti Rossignolo e Canciani, per il supporto dato al calcio regionale.

DILETTANTI: FERMI I CAMPIONATI

Si gioca in Coppa Italia e per il Trofeo Regione

TRIESTE — Mentre i dirigenti del calcio regionale si fanno gli auguri per un '92 ricco di successi, l'attività dilettantistica conosce una parziale sosta. Domenica, se non ci saranno i campionati (la prima giornata dei gironi di ritorno in Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria è fissata per il 12 gennaio), molte squadre saranno in campo per la Coppa Italia o per la Coppa Regione, e la prima domenica del '92 sarà tempo di recuperi per aggiornare le classifiche.

Il comitato regionale ha fissato gli accoppiamenti delle squadre relativi alla Coppa Italia e le date degli incontri di andata e di ritorno delle gare medesime.

Domenica 29/12 (andata): Sacilese-Porcia, Ruda-Ronchi.

Mercoledì 8/1 (ritorno): Porcia-Sacilese, Ronchi-Ruda.

In Coppa Regione gli accoppiamenti dei sedicesimi di finale sono stati così stabiliti:

Oggi: Teor-Torviscosa.

Domenica 29/12: Morsano-Azzanese, Prata-Don Bosco Pn, Tolmezzo Vp-Ragogna, Torreanese-Basaldella, Flambro-Lignano, Fogliano-Fossalon, Chiarbola-Muggesana (Campo Muggia), Doria-Pordenone, Ciconicco-Tricesimo, Ancona-Tarcentina, Terzo-Trivignano, Pro Romans-Pro Farra, Junior Aurisina-Edile Adriatica.

Domenica 5/1: Mortegliano-S. Vito al Torre, Isonzo S.P.-Villanova J.

Questo il programma dei recuperi nelle varie categorie prima della ripresa dei campionati.

Campionato Under 18

Venerdì 3/1: Girone «A» Spilimbergo-Porcia ore 16.

Sabato 4/1: Girone «A» Juniors-Maniago ore 14.30, S. Daniele-Pro Fagagna ore 16, Pro Aviano-Fontanafredda ore 16, Cordenonese-Pordenone ore 16; Girone «B» Gemonese-Tolmezzo V.P. ore 14.30, Arteniese-Flumignano ore 14.30, Buiese-Union '91 ore 16, Manzanese-Valnatisone ore 15; Girone «C» Pro Fiumicello-Fortitudo ore 16, Ronchi-Zaule Rabuiese ore 16, Portuale-S. Canzian ore 14.30, Ponziana-S. Luigi V.B. ore 16, Ruda-Itala S. Marco ore 16, S. Sergio-Lucinico ore 14.30.

Domenica 5/1: Campionato di eccellenza Gemonese-Itala S. Marco; Campionato di promozione girone «A» Sanvitese-Tavagnacco; Girone «B» Ponziana-Ruda, Costalunga-Juventina; Campionato di 1.a categoria girone «C» Maranese-Muggesana; Campionato di 2.a categoria girone «D» Domio-Bertiolo; Girone «E» Castionese-Aiello (sub judice ricorso preannunciato Aiello); Girone «F» Gaja-Fincantieri.

Lunedì 6/1: Campionato di 1.a categoria girone «B» Zarja-Donatello Olimpia.

La ripresa dei campionati regionali avverrà domenica 12, mentre gli under 18 anticiperanno il loro ritorno in campo a sabato 11.

Per quanto riguarda le categorie giovanili, gli allievi regionali torneranno a giocare domenica 5, i giovanissimi regionali domenica 12.

Sul fronte del calcio provinciale triestino la Terza categoria si rimetterà in moto il 12 gennaio, come gli altri campionati provinciali giovanili.

ABRUZZO

Cinque anni

Pronostico Totocalcio

Arezzo-Monza	1 x
B. Lugo-Vicenza	x
Casale-Triestina	1 x 2
Como-Spal	1 x 2
Massese-Pro Sesto	1
Spezia-Empoli	1 x
Catania-Ternana	1 x
Chieti-Barletta	x
Monopoli-Ischia L.	x 1
Perugia-F. Andria	1
Reggina-Acireale	1
Salernit.-Siracusa	1
Sambenedett.-Nola	x

Pronostico Totip

1ª corsa	1° arrivato	x x
	2° arrivato	2 x
2ª corsa	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 x
3ª corsa	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 2
4ª corsa	1° arrivato	2 2 x
	2° arrivato	1 x 2
5ª corsa	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
6ª corsa	1° arrivato	1 1 1
	2° arrivato	x 2 1

IPPICA

La Tris 6-12-14

ROMA — Oltre 11 milioni di lire ai vincitori del concorso Tris di questa settimana. Combinazione vincente: 6-12-14, movimento globale lire 3.977.356.000. Quota tris 11.225.000, 235 vincitori. Quota coppia: 292.400, 228 vincitori. Premio Girolamo Menichetti (L. 16.500.000, m 2200 corsa Tris) 1) Fighting Irish (S. Ducci) scuderia Racing Horse; 2) Backfire, 3) Gil Daux, 4) Manly Ful. Lunghezze: 10, 1/2, 3. Tot. 187, 88, 68, 114 (2.494).

BASKET

STEFANEL / TRASFERTA A FORLI'

Ultimo passo verso i 14 punti

Filanto fanalino di coda e con un solo Usa preso a gettone (Higgins) - In forse McAdoo

Forse lo stesso Bepi Stefanel potrebbe andare in panchina.

La squadra di Giovannetti, che ha sostituito il dimissionario Casalini, è debole sotto i tabelloni, con il solo Codevilla, ma possiede una batteria di esterni di ottimo livello

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Non c'è pace per i cestisti (e nemmeno per coloro che di basket si interessano). I campionati di A1 e A2, a differenza degli altri sport di cartello, non riconoscono le feste di fine anno e continuano. Domani si gioca ed è stato...gioco-forza continuare gli allenamenti. A questa ferrea legge non è certamente sfuggita la Stefanel, già al lavoro nel giorno di Santo Stefano con una partitella interna per preparare l'incombente trasferta di Forlì contro la Filanto.

Una partita che dovrebbe permettere alla squadra biancorossa di chiudere l'anno e il girone d'andata del campionato con in carniere quattordici punti: un livello non del tutto soddisfacente, ma nemmeno del tutto negativo (nella scorsa stagione, come è stato più volte sottolineato, i punti furono diciotto).

Dovrebbe, come si è detto: la Filanto è squadra in piena crisi, non soltanto perchè è relegata all'uiltimo posto in classifica, ma sopratutto perchè «debilitata» dalle disavventure capitate alla sua coppia di americani, con Corzine fermo per un malanno alla caviglia e McAdoo colpito da un gravissimo lutto familiare (l'ex Philips è in America per i funerali della moglie, ma dovrebbe essere di ritorno in tempo per la partita). L'ingaggio a gettone di Mike Higgings, ala-pivot di 204 centimetri, appena tagliato dagli spagnoli del Granada, non dovrebbe rappresentare più di un palliativo di valore limitato.

Ma l'esperienza del recente passato insegna che in questa pazza stagione cestistica non esiste nulla di facile, nulla di scontato: ogni partita fa testo e storia a sè e può nascondere insidie inaspettate. Tanjevic e tutti i giocatori biancorossi hanno imparato a loro spese che sottovalutare gli avversari, anche se realisticamente inferiori sia tecnicamente, sia fisicamente, non è mai molto salutare. D'altra parte la stessa Stefanel ha dimostrato che una squadra con le spalle al muro è capace di trasformarsi e mettere in campo prestazioni eccellenti.

Domenica scorsa una Filanto tutta italiana ha dovuto cedere a Roma contro Il Messaggero: troppa la differenza di centimetri sotto i tabelloni, dove era rimasto soltanto un pur buon Codevilla. Una situazione in passivo che l'arrivo di Higgins potrà risolvere soltanto in parte, essendo l'ex Lakers, Denver e Sacramentop sopratutto un ala, con la conseguente abitudine di giocare faccia al canestro.

Per superare la quale il coach Giovannetti, che ha preso in mano la squadra dopo le turbolente dimissioni di Casalini, ha fatto leva sulle capacità realizzatrici dei suoi esterni. A cominciare dal play Fumagalli, autore di 27 punti, che ha fatto letteralmente impazzire i vari Fantozzi ed Attruia, per continuare con Mentasti, Ceccarelli e capitan Bonamico, tutti uomini d'esperienza che possono fare la partita. Ad essi si aggiunge il giovane Di Santo, guardia/ala di buona tecnica e buon realizzatore.

Le cronache della partita giocata da Forlì al Palaeur riportano una Filanto che ha tenuto il passo dei romani per due terzi dell'incontro, dovendo cedere negli ultimi dieci minuti sia perla mancanza di validi rincalzi (la panchina forlivese non è ora una delle più lunghe del campionato) sia per la battaglia, peraltro persa in partenza, sotto i tabelloni, sia, infine, per il grande impegno chiesto agli esterni per sopperire alla differenza di centimetri.

E' probabile, quindi, che la partita di domani sarà giocata sia sotto i tabelloni, difensivo ed offensivo, sia sul ritmo: se la Stefanel dovesse lasciare troppo spazio ai tiratori forlivesi potrebbe trovare qualche difficoltà. Non foss'altro perchè in fatto di percentuali genenerali (sempre che i numeri statistici significhino qualcosa), ovvero per i tiri liberi, per i tiri da due punti e da tre punti, la Filanto è davanti alla squadra triestina.

15.o TURNO
Partite e classifica

A1: Clear-Knorr; Fernet Branca-Benetton; Filanto-Stefanel; Glaxo-Philips; Phonola-Ranger; Robedikappa-Libertas; Scavolini-Trapani; Ticino-Messaggero.

Classifica: Knorr 24, Philips 20, Scavolini 18, Benetton 18, Robedikappa 16, Libertas 16, Messaggero 14, Glaxo 14, Phonola 14, Clear 12, Stefanel 12, Ranger 12, Ticino 10, Fernet Branca 8, Trapani 8, Filanto 8.

A2: B. Sardegna-Majestic, Billy-Turboair, Breeze-Rex, Cercom-Telemarket, Lotus-Napoli, Mangiaebevi-Sidis, Panasonic-Kleenex, Scaini-Marr.

Classifica: Lotus 26, Panasonic 24, Marr 20, Kleenex 16, Breeze 16, Majestic 14, Sidis 14, Turboair 14, Scaini 14, Telemarket 12, B. Sardegna 10, Billy 10, Mangiaebevi 10, Cercom 10, Napoli 10, Rex 4.

SCARIOLO
Sospeso Belisari

ROMA - L'arbitro Belisari è stato sospeso per un turno di campionato a seguito dei fatti accaduti al termine dell'incontro di A2 di domenica scortsa Napoli-Billy Desio, pertanto per la gara di A1 Filanto-Stefanel di domani l'arbitro Belisari, che era già stato designato, è stato sostituito da Penserini, che dirigerà l'incontro in coppia con Zeppelli.

Nel corso dell'incontro del 22 dicembre l'allenatore del Billy, Scariolo, aveva protestato con Belisari per una decisione. Scariolo era stato squalificato per due giornate, una per le proteste e una per le dichiarazioni alla stampa. Poi aveva pagato una doppia penale per congelare il provvedimento.

15° TURNO
Arbitri A1 e A2

A1: Phonola-Ranger: Maggiore-Teofili; Clear-Knorr: Pasetto-Rubellat; Scavolini-Trapani: Giordano-Piezzi; Robedikappa-Livorno: Reatto-Zancanella; Glaxo-Philips: Facchini-Guerrini; Ticino-Messaggero: Pallonetto-Baldi; Filanto-Stefanel: Zeppelli-Penserini; Fernet Branca-Benetton: Baldini-Duranti.

A2: Panasonic-Kleenex: Pozana-Pascotto; Breeze-Rex: Tullio-Corsa; Scaini-Marr: Nelli-Zucchelli; Lotus-Napoli: Borroni-Righetto; B.Sardegna-Majestic: Tallone-Peronelli; Mangiabevi-Sidis: Cicoria-Duva; Billy-Turboair: Garibotti-Nuara; Cercom-Telemarket: Colucci-Grossi.

Ancora incerta la presenza di Cantarello: per Middleton si prospetta un lavoro supplementare sotto i tabelloni.

REX / A MILANO CONTRO LA BREEZE

Tornano i vecchi problemi

UDINE — Non mi muovo di qua, continuo a lavorare, dice Rudi D'Amico. Già, il campionato continua ma anche se per la Rex, a 16 partite dalla fine, delle ostilità la sorte appare già segnata. Non tanto in riferimento alla matematica, quanto alla disposizione tattica con la quale i friulani saranno costretti a giocare d'ora in avanti dopo il taglio di Curcic, operato lunedì al menisco dal professor Comessatti.

Se l'inserimento del pivot serbo aveva infatti contribuito in maniera decisiva alla risistemazione di una squadra costruita senza un centro di ruolo, la sua rinuncia fa tornare ora, e in via definitiva, la Rex agli antichi mali, quelli evidenziati nuovamente domenica scorsa contro Ferrara.

Staccata di ben sei lunghezze dal gruppetto delle penultime la formazione friulana, dopo aver gustato un amaro panettone natalizio, va a rendere visita domani ai milanesi della Breeze, da sempre bestie nere interne ed esterne degli udinesi. Un prossimo avversario, quello guidato dal modesto e immarcescibile Luigi Bergamaschi, che attualmente naviga addirittura a ridosso delle prime della classe, senza particolari problemi di classifica.

Che non sono propri a grandi linee, valutando le cose con estremo realismo, neppure di una Rex di nuovo afflosciatasi dopo il bis di vittorie interne contro Sidis e Banco di Sardegna. Il presidente Rizza, e con lui i suoi più stretti collaboratori, parlano di sfortuna che continua ad accanirsi contro i bianconeri.

Vero in percentuale ma non determinante. Perché il gruppo attualmente agli ordini di D'Amico, più volte sbalestrato psicologicamente e da cambi tattici, di giocatori stranieri e di timone, con ogni probabilità oltre a non disporre da tempo di un continuativo filo logico nell'azione non riesce più a credere neppure in se stesso.

I giocatori, che con Bosini si levavano su tutti (Nobile in primis), ora si ritrovano lungamente in panchina mentre gli altri precedentemente in second'ordine vengono considerati oggi da prima linea. E i doppioni a sprecarsi, con il ripescato Tayler (che pivot non è) costretto a far le pentole e i coperchi in un quintetto base infarcito di esterni e nessun pivot vero ormai a spostare l'area sotto i tabelloni.

Un irreversibile crisi d'identità che neppure uno stregone riuscirebbe ormai a mutare in un assetto tattico in grado di dire la sua in un ipotetico rash finale per la salvezza. Mentre qualcuno, in ambito societario, continua a ripetere che questa Rex, potenzialmente, è inferiore a sole cinque o sei squadre nell'intera serie A2. Ma, realismo o no, gli errori estivi di presupponenza e sopravalutazione, si continuano a pagare cari, con il menisco di Curcic, alla fine a fare il resto.

Ciò che sarà d'ora in avanti, a meno di un miracolo cestistico, ha dunque un valore accademico, a cominciare dal match di domani contro la Breeze di Bergamaschi. Anche se con le belle figure, magari parziali, di fieno in cascina se ne accumula ben poco.

Edi Fabris

SCI / COPPA DEL MONDO

Recupero di St. Anton

Inutile opposizione italiana - Tomba: «E' una vera carognata»

Il 2 e 3 gennaio gli slalomisti in allenamento a Sella Nevea per preparare le gare previste per il 4 e 5 a Kranjska Gora

TRENTO — Le gare di coppa del mondo di St. Anton (discesa libera e slalom speciale) annullate per il maltempo saranno recuperate, combinata compresa. Lo ha deciso il comitato Coppa del mondo in base alla norma di regolamento che fissa prima dell'inizio della stagione la formula e quindi il numero delle gare che determinano la classifica generale e quella per specialità. Tale formula — che per questa stagione prevede nove prove di discesa libera, nove slalom, sette giganti, sei superG e tre combinate — a giudizio del comitato di Coppa del mondo non può essere modificata durante l'inverno, salvo casi di forza maggiore.

Confutata anche la tesi sostenuta dal presidente del comitato di Coppa del mondo, l'altoatesino Erich Demetz, circa l'impossibilità di trasferire in altra località la combinata del Voralberg: la federazione austriaca ha, infatti, omesso di indicare ufficialmente nel calendario la manifestazione di St. Anton come la classica dell'Arlberg-Kandahar e quindi la combinata potrà essere recuperata.

Contro l'ipotesi di recupero delle gare di St. Anton si erano espressi nei giorni scorsi Alberto Tomba e il presidente delle Federazione italiana sport invernali, Carlo Valentino.

«Questo recupero della combinata è una vera carognata», ha detto amaramente Alberto. «L'anno scorso quando in Nuova Zelanda saltarono per il maltempo due slalom nessuno li ha più recuperati. Come mai?», si è chiesto il campione azzurro constatando come le decisioni sullo svolgimento delle gare non seguano criteri uniformi. «Al massimo — ha aggiunto Tomba — avrebbero potuto recuperare le due singole prove di libera e di slalom ma certo non la combinata.

«Il fatto è che con questo sistema contano più i piazzamenti che le vittorie. Guardate Girardelli: ha vinto solo una gara ed ha già messo insieme più di 300 punti». Tomba ha ora in programma un breve soggiorno in Val di Fassa dove si allenerà per un paio di giorni mentre il 31 sarà in pista a Garmisch per un parallelo non valido però per la classifica di Coppa.

Il comitato Coppa del mondo, che ha preso la decisione riguardante il rècupero della combinata di St. Anton, è un organismo della Federazione internazionale sci (Fis) con il compito di gestire proprio la più importante manifestazione sciistica mondiale. Presidente è l'italiano Erich Demetz che ha reso nota la decisione relativa al recupero. Del comitato — ha spiegato Demetz — fanno parte 13 componenti, tra cui i rappresentanti dei paesi più importanti per questo sport. Il presidente normalmente non vota.

Per il recupero delle gare di St. Anton non vi è stata una riunione del comitato e neppure una votazione formale. C'è stata, invece, una consultazione telefonica — ha detto Demetz — che ha messo subito in evidenza come la maggioranza dei componenti fosse favorevole al recupero. Per l'Italia si è espresso contro il recupero il c.t. azzurro Helmuth Schmalzl. La decisione del comitato è comunque giunta come un fulmine a ciel sereno nell'ambiente dello sci italiano dove tutti i dirigenti ritenevano non ammissibile il recupero.

Il regolamento della Coppa parla espressamente di recupero solo in presenza di gare annullate con 10 giorni di anticipo rispetto alla data prefissata per lo svolgimento, lasciando intendere che le gare annullate in modo diverso non devono venire recuperate anche a causa del già fittissimo calendario delle competizioni.

Intanto, in previsione della prossima gara di Coppa, Alberto Tomba e gli altri sciatori azzurri dello slalom e del gigante si alleneranno a Sella Nevea (Udine) i prossimi 2 e 3 gennaio, per completare la preparazione in vista delle due gare in programma il 4 e 5 gennaio nella vicina località slovena di Kranjska Gora.

Sotto la guida del direttore tecnico Helmuth Schmalzl e degli allenatori Endras, Edalini e Thoeni, gli azzurri, protagonisti di un brillante avvio di stagione, si alleneranno sulla pista del nuovo stadio dello slalom allestito sul Monte Prevala, che verrà sistemata in modo da essere il più simile possibile, per caratteristiche tecniche, a quella di Kranjska Gora.

Oltre a Tomba, della squadra italiana, come ha annunciato in un comunicato la «Promotur», società che gestisce gli impianti di risalita del Friuli-Venezia Giulia, faranno parte Holzer, Spampatti, Senigagliesi, i due fratelli Polig, Pesando, Richard e Roger Pramotton, De Crignis, Bergamelli, Belfrond, Gerosa, Laedstatter, Platter, Pescari e Ghezze.

RALLY / PARIGI-CITTA' DEL CAPO

Vola un'auto: due morti

Erano due autisti dell'assistenza - De Petri al comando

L'italiano Alberto Mercandelli rimasto ferito in un incidente soccorso dai sanitari.

SABAH 74 — Due autisti di una vettura di assistenza della carovana della Parigi-Città del Capo sono morti in seguito a un incidente avvenuto alla fine della seconda tappa del raid. I due erano in una Range Rover che si è capovolta, per motivi ancora sconosciuti, a poche centinaia di metri da Sabah 74.

La scia tragica di incidenti mortali passa da una corsa all'altra: cambia il nome del raid africano, ma non diminuiscono i pericoli. I due occupanti della vettura d'assistenza della squadra francese «Duc de Bourgogne» che sono morti nell'incidente accaduto nella seconda tappa che, in territorio libico, ha condotto i concorrenti a Sabah 74 sono Laurent Le Bourgeois, 29 anni e Jean Marie Sounillac, 47 anni.

Quest'ultimo era stato 'arruolato' all'ultimo momento in sostituzione dell'altro pilota Jerome Boussier, che aveva rinunciato prima del prologo per motivi familiari. L'incidente è avvenuto a poche centinaia di metri dall'arrivo di Sabah 74, un campo petrolifero sperduto in mezzo al deserto.

L'incidente di ieri porta a 28 il numero dei morti della corsa dal 1979, anno in cui si è svolta la prima edizione della Parigi-Dakar.

Per quanto riguarda la corsa, c'è da registrare il successo dell'italiano Alessandro De Petri, che su Yamaha ha vinto la seconda tappa del raid, Sirte-Sabah 74 di km 421, e si è portato in testa alla classifica generale davanti al leader precedente, il francese Peterhansel, su Yamaha. Gli altri italiani Orioli su Cagiva e Picco su Gilera si trovano al quinto e al settimo posto.

Nella prova auto si sono imposti lo svedese Waldegard e il britannico Gallagher su Citroen. In classifica generale si sono portati in testa gli spagnoli Servia e Puig su Lada, che precedono le due Mitsubishi dei francesi Saby e Maimon e del giapponese Shinosuka e del francese Magne.

Gli italiani Germanetti e Belbastro su Mercedes si trovano al sesto posto.

La seconda tappa è stata disputata in condizioni difficili: c'è stato ancora un freddo intenso e, invece della pioggia di giovedì, tanta polvere. Le imprecisioni del road-book hanno penalizzato molti concorrenti tra cui Franco Picco che si è classificato 14.o.

De Petri ha conquistato la testa della corsa sfruttando i problemi meccanici che hanno disturbato il francese Peterhansel e lo hanno costretto a perdere tre quarti d'ora. L'italiano ha chiuso la prova con un vantaggio di 27' sul compagno di squadra Gilles Picard.

Fra le auto, gli spagnoli Servia e Puig si sono portati in testa grazie al terzo posto di ieri. Gli iberici hanno scalzato il precedente leader, il francese Auriol su Mitsubishi, che ora si trova all'ottavo posto.

FLASH

Italiane sconfitte

APELDOORN — In una partita del torneo femminile di pallavolo di Apeldoorn (Olanda); la Russia ha battuto l'Italia 3-0. L'Urss non esiste più (l'allenatore Karpol ha fatto correggere sul referto di gara, prima della partita, la scritta Urss con Rusland) ma è sempre la più forte squadra di pallavolo femminile. Per l'esordio della nuova Italia di Marco Aurelio Motta non poteva esserci ostacolo più arduo. Ma, malgrado il passivo di tre set a zero, la rinnovata formazione azzurra ha palesato discrete potenzialità.

Hockey ghiaccio

DUSSELDORF — I campioni d'Italia dell'Hockey Club Milano sono stati sconfitti per 8-3 dalla Dinamo Mosca nella prima delle partite di finale della Coppa campioni, in corso di svolgimento a Dusseldorf, in Germania. I milanesi, che non avevano alcuna speranza di poter vincere contro gli atleti sovietici, hanno comunque giocato una delle migliori partite della loro storia. Oggi i milanesi affronteranno i campioni d'Europa in carica, gli svedesi dello Stoccolma. Scontata la sconfitta. Tuttavia questa partecipazione alla fase finale della coppa campioni rappresenta comunque un traguardo storico per l'hockey italiano.

AZIENDE INFORMANO

Kurzras
oasi dello sciatore

Tutto ciò che è bello, passa in fretta. E così anche la grande Gala sul ghiacciaio di Senales appartiene purtroppo già al passato. Un importante e riuscitissimo appuntamento. Nonostante l'avveturosa salita in funivia, accompagnata da (leggeri e meno leggeri) colpi di vento, com'è giusto dopo l'imbrunire per una montagna che si rispetti, erano presenti praticamente tutti gli invitati, ospiti illustri compresi. Uno squisitissimo menù, vini scelti (tra questi anche il vino dell'anno '91), una travolgente pantomima di Mitterrutzner/Delago, il tutto sapientemente accompagnato dalle musiche dei La Zag. Una serata di quelle che non si dimenticano facilmente. I fratelli Phol, che hanno fatto gli onori di casa, hanno mantenuto anche qui quella linea, che già avevano scelto per il nuovo concetto di Kurzras: fedele alla tradizione ma innovatrice, modesta ma generosa e senza mezzi termini. Il Presidente della Giunta Provinciale Luis Durnwalder, nel suo discorso, ha fatto proprio emergere queste peculiarità. Ora è proprio iniziata la nuova era di Kurzras: con la benedizione simbolica della nuova seggiovia «Hintereis» è stata posta una pietra miliare sulla via dello sport sciistico in Alto Adige. La discesa di Hintereis, che inizia a 3.256 metri di altitudine e termina a valle, offre allo sciatore provetto come al dilettante emozioni senza paragone. Andare a Kurzras è un viaggio di piacere, anche se «viaggio» non è il termine più appropriato: Kurzras è decisamente «a portata di mano». Peccato per ogni chilometro in più passato al volante. A Kurzras ci si arriva con un viaggetto: il paese, tanto piccolo quanto bello, senza trambusto e senza gas di scarico in centro, accoglie i suoi ospiti con una nuova, affascinante immagine. Un'immagine costruita su basi molto solide nel massimo rispetto dell'ambiente: produzione autonoma di energia elettrica, anche per il riscaldamento, un altrettanto autonomo impianto di depurazione e, non per ultima... tanta cordialità. I pregiudizi, ammesso di averne avuti, crollano. Si parte allora a scoprire, o riscoprire, la neve da ottobre a maggio, le meravigliose settimane bianche con neve fresca garantita al 100%, le ottime infrastrutture, dalla sauna alla piscina panoramica, in breve, Kurzras. Quel Kurzras preferito anche dai «grandi», che già da sempre lo sanno: Kurzras è sci e di più.

«Quality Fair», nuova qualità del dialogo con imprese, professionisti e consulenti

Confrontarsi oggi è importante. Le occasioni di incontro, di scambio, di trasferimento di informazioni sono un momento prezioso di crescita collettiva e individuale. Per questo motivo Azioni Privilegiate ha promosso tre giornate di incontro e di dibattito, «Quality Fair», invitando quaranta aziende di vari settori. Gli incontri di «Quality Fair» sono nati da un'esigenza molto sentita di parlare di qualità con i propri clienti e con tutte quelle aziende e quei consulenti con i quali una società di relazioni pubbliche normalmente comunica. La Fiera della Qualità che Azioni Privilegiate ha promosso, ha voluto rappresentare un tentativo nuovo di mettersi a nudo rivelando i segreti e le strategie, un modo trasparente per proporsi e per rendere trasparente il rapporto con il cliente. Al successo e all'interesse che Quality Fair ha riscosso nelle tre giornate di lavoro faranno seguito altre iniziative di comunicazione «fuori dai consueti schemi» che saranno proposte nei prossimi mesi. L'interesse è stato molto alto, la voglia di comunicare molto evidente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA cameriera 25.enne offresi. Tel. 040/727049. (A64394)

BARMAN esperta bella presenza, libera, seleziona proposte serie di lavoro. 0481/798834. (C50064)

IMPIEGATO, operatore meccanografico, grande esperienza contabile/amministrativa, telefono 040/820127. (A63975)

RAGIONIERE lunga esperienza contabile fiscale offresi part-time .tel. 943318. (A64193)

TRENTUNENNE agente di commercio. Serio, volonteroso, con esperienza di vendita, offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/829007. (A63906)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ragazzi/e o coppie per stagione in Germania. Buona retribuzione e trattamento familiare. Telefonare ore pasti, tel. 0438-894336 oppure dalle 20-21 allo 0438-85768. (A64396)

CERCASI ragazzi/e o coppie per stagione in Germania (urgente) trattamento famigliare giornata libera da concordare telefonare ore pasti. Tel. 0438/740234 oppure al tel. 0438/740696 dalle 11 alle 14. (A64396)

CERCASI ragazzi/e per stagione '92 in Germania max 25 anni ottima retribuzione trattamento familiare. Telefonare ore pasti allo 0438/740696-894336. (A64055)

Continua in 28.a pagina

N2741

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS E ACQUA TRIESTE

ESTRATTO D'AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua di Trieste intende indire una gara a licitazione privata – condizionata – per l'appalto delle «opere e delle provviste occorrenti per la costruzione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica nella zona della baia di Grignano».
L'importo è di Lire 239.000.000, Iva esclusa.
La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera c) della Legge 2.2.1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 16/L per l'importo corrispondente, potranno pesentare richiesta d'invito – redatta su carta bollata – all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova 6) entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del pesente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Ad attestazione delle capacità tecniche le imprese dovranno presentare assieme alla domanda d'invito l'elenco dei lavori, appartenenti alla categoria 16 (da «a» a «m»), eseguiti negli ultimi cinque anni, indicando per ciascuń lavoro i dati principali (descrizione dell'opera, importo, località, committente, ecc.).
Potranno prendere visione dell'avviso completo di gara presso l'Albo dell'A.C.E.G.A. di Trieste, via Genova n. 6 - II piano, nelle ore d'ufficio e presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, 19 dicembre 1991

IL PRESIDENTE (Giuseppe Skodler) — IL DIRETTORE GENERALE (prof. Ing. Gaetano Romanò)

N2661

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 «TRIESTINA»

Via Farneto 3 - 34142 TRIESTE
Telefono: 040-7761 Fax: 040-574108

AVVISO DI GARA

È bandito un Appalto concorso per l'esecuzione di lavori di trasformazione e migliorie nonché per l'esercizio e la manutenzione ordinaria di impianti termici e di condizionamento in edifici di pertinenza dell'U.S.L. n. 1 «Triestina» in provincia di Trieste.

Durata dell'appalto: anni sei.

Importo presunto: L. 1.180.000.000.- annui, IVA esclusa.

Iscrizione A.N.C; cat. 5A1 (prevalente) fino a 9 miliardi;
cat. 5A fino a 1,5 miliardi

Richiesta d'invito entro le ore 10 del 31.1.1992.
Il bando integrale contenente la documentazione richiesta per la partecipazione alla gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Trieste, 28 dicembre 1991

L'Amministratore Straordinario
prof. Domenico Del Prete

BORSA

959 (+1,37%) Piazza Affari brinda al record storico di Wall Street con un consistente e generalizzato rialzo dei prezzi ma l'attività è stata penalizzata dalla giornata semifestiva.

DOLLARO

1150,75 (-0,03%) Prosegue la fase nera del dollaro che ha toccato il minimo da undici mesi nei confronti del marco. Il biglietto verde non avrebbe esaurito il potenziale ribassista.

MARCO

758,40 (-0,006%) Riconfermata la salute del marco che continua ad attestarsi ai valori massimi nei confronti della lira con Bankitalia impegnata in un monitoraggio continuo.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10900	1.87
Ferraresi	33420	0.00
Eridania	6610	0.53
Eridania r nc	4750	1.06
Zignago	5700	-0.82
ASSICURATIVE		
Abeille	102000	0.00
Alleanza	10658	1.99
Alleanza r nc	10090	3.38
Assitalia	7720	1.57
Ausonia	780	5.41
Fondiaria	33900	1.19
Generali As	27700	1.65
La Fond Ass	14260	0.07
Previdente	17050	2.71
Latina Or	7151	2.45
Latina r nc	3770	-0.76
Lloyd Adria	12510	2.46
Lloyd r nc	10270	2.91
Milano O	12800	0.39
Milano r nc	7900	0.51
Ras r nc	12200	0.49
Sai	13680	-0.87
Sai r nc	8075	0.94
Subalp Ass	10600	7.61
Toro Ass Or	21670	3.19
Toro Ass priv.	11410	0.44
Toro r nc	11000	-2.00
Unipol	16420	-0.48
Unipol priv.	9400	1.40
Vittoria As	7150	4.38
War La Fond	1916	0.84
W Fondiaria	15750	0.32
W Gener 91	20970	1.75
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9450	-0.42
Comit r nc	3260	0.62
B.manusardi	1060	1.15
Bca Mercant	6700	0.00
Bna priv.	2150	1.90
Bna r nc	1445	6.96
Bna	5150	0.98
Bnl Qte r nc	12030	1.09
Bca Toscana	3650	5.49
Bco Ambr Ve	3530	-0.56
B Ambr Ve r nc	2261	0.53
B. Chiavari	3630	-2.94
Bco Di Roma	2415	1.26
Lariano	4850	2.11
B Nap r nc N	1675	1.82
B S Spirito	2750	-0.36
B Sardegna	21150	3.37
Cr Varesino	4850	0.62
Cr Var r nc	2730	0.00
Cred It	1975	3.57
Cred It r nc	1728	0.35
Credit Comm	3700	2.21
Credito Fon	5070	0.00
Cr Lombardo	2550	-0.89
Interban priv.	26500	-3.81
Mediobanca	13290	1.06
W B Roma 7%	639	-0.16
W Spirito A	530	0.00
W Spirito B	205	-1.44
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8050	1.90
Burgo priv.	9050	0.00
Burgo r nc	8951	0.01
Sottr-binda	648	0.47
Fabbri priv.	5060	5.20
Ed La Repub	3650	0.94
L'espresso	6450	3.20
Mondadori E	8900	0.00
Mond Ed Rnc	3700	0.00
Poligrafici	5550	0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3445	1.62
Cem Bar Rnc	6950	0.00
Ce Barletta	9050	-0.11
Merone r nc	2005	6.65
Cem. Merone	4920	-0.61
Ce Sardegna	9640	0.94
Cem Sicilia	9970	0.00
Cementir	2450	1.03
Italcementi	19600	0.62
Italcemen r nc	10350	0.29
Unicem	10150	-0.49
Unicem r nc	6800	-1.45
W Cem Mer	1652	0.00
W Cem Mer r nc	970	7.78
W Unicem r nc	2150	-1.38
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4060	0.00
Alcate r nc	3000	-0.33
Auschem	1825	0.00
Auschem r nc	1568	-0.06
Boero	6090	0.00
Caffaro	626	1.79
Caffaro r nc	722	0.98
Calp	4080	1.80
Enichem	1340	-0.74
Enichem Aug	1392	0.65
Fab Mi Cond	2240	0.00
Fidenza Vet	2230	0.00
Italgas	3200	1.11
Marangoni	2206	0.68
Montefibre	760	0.66
Montefib r nc	673	0.75
Perlier	932	1.86
Pierrel	1750	0.57
Pierrel r nc	746	8.12
Pirelli Spa	1070	2.20
Pirel r nc	927	-0.32
Recordati	7790	1.56
Record r nc	4450	0.45
Saffa	7100	1.00
Saffa r nc	5400	0.45
Saffa r nc	7340	0.00
Saiag	2121	1.00
Saiag r nc	1430	0.92
Snia Bpd	1035	1.97
Snia r nc	890	0.79
Snia r nc	1100	-7.56
Snia Fibre	800	2.43
Snia Tecnop	3140	6.08
Sorin Bio	5930	0.85
Teleco Cavi	11648	1.38
Vetreria It	4987	0.75
War Pirelli	27,5	25.00
W Saffa Rnc	740	5.41
COMMERCIO		
Rinascente	5945	-0.40
Rinascen priv.	3530	-0.84
Rinasc r nc	4072	1.29
Standa	32410	0.34
Standa r nc P	6150	-3.30
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	690	6.15
Alitalia priv.	541	0.37
Alital r nc	720	3.75
Ausiliare	10450	0.00
Autostr Pri	1114	0.00
Auto To Mi	10450	-0.95
Costa Croc.	2000	-3.29
Costa r nc	1550	0.71
Gottardo	1900	-1.04
Italcable	4790	2.57
Italcab r nc	4200	2.69
Nai Nav Ita	950	0.85
Nai-na Lg91	865	1.53
Sip	1330	1.45
Sip r nc	1318	0.53
Sirti	10590	1.34
W Sip 9194	80	6.67
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2420	0.00
Ansaldo	3415	0.44
Edison	3500	2.19
Edison r nc P	3200	0.41
Elsag Ord	4480	0.45
Gewiss	9240	0.00
Saes Getter	5240	0.38
Sondel Spa	1260	-0.08
War Elsag	101	1.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	195	0.52
Acq Marc r nc	180	1.12
Avir Finanz	7070	0.86
Bastogi Spa	146	2.10
Bon Si Rpcv	11500	-2.54
Bon Siele	32500	0.00
Bon Siele r nc	5360	2.76
Breda Fin	330	9.27
Brioschi	620	3.33
Buton	2855	-1.92
C M I Spa	4320	0.00
Camfin	2950	-4.53
Cir r nc	913	-1.30
Cir r nc	1740	5.45
Cofide r nc	900	5.02
Cofide Spa	2025	0.00
Comau Finan	1341	2.29
Editoriale	3335	-0.30
Ericsson	41000	2.50
Euromobilia	4860	0.00
Euromob r nc	1960	0.51
Ferr To-nor	1340	0.00
Fer Fi r nc	1200	0.67
Fidis	4600	4.07
Fimpar r nc	505	2.23
Fimpar Spa	815	-1.21
Fin Pozzi	350	-2.78
Fin Pozzi r nc	430	-2.27
Finart Aste	3760	-2.08
Finarte priv.	955	0.63
Finarte Spa	3021	0.00
Finarte r nc	855	0.35
Finrex	951	0.96
Finrex r nc	929	0.00
Fiscamb H r nc	1550	1.64
Fiscamb Hol	2380	3.48
Fornara	731	1.25
Fornara Pri	721	0.98
Gaic	1244	3.24
Gaic r nc Cv	1225	3.81
Gemina	1250	5.04
Gemina r nc	1076	2.77
Gerolimich	94	0.00
Gerolim r nc	87	0.87
Gim	4130	3.35
Gim r nc	2260	5.12
Ifi priv.	12150	3.05
Ifil Fraz	4825	2.55
Ifil r nc Fraz	2900	-0.51
Intermobil	2110	0.00
Isefi Spa	1250	0.00
Isvim	10810	0.09
Italmobilia	67000	6.35
Italm r nc	39100	0.00
Kernel r nc	605	-0.33
Kernel Ital	361	2.85
Mittel	1648	0.49
Mitt 1ott91	1462	0.14
Montedison	1173	1.65
Monted r nc	948	3.61
Monted r nc Cv	1598	0.00
Parmalat Fi	9715	-0.46
Part r nc	1120	1.36
Partec Spa	2050	0.00
Pirelli E C	4230	-0.24
Pirel E C r nc	1545	1.64
Premafin	12000	-1.07
Raggio Sole	2240	-0.44
Rag Sole r nc	1600	2.96
Riva Fin	6400	0.00
Santavaler	1480	1.02
Schiapparel	598	0.59
[illegible]	5890	0.51
Sifa	1050	1.84
Sifa Risp P	1020	0.99
[illegible]	1220	0.00
Sme	3150	1.09
Smi Metalli	917	2.00
Smi r nc	800	-6.98
So Pa F	2700	1.85
So Pa F r nc	1747	0.06
Sogefi	1652	1.98
Stet	2000	0.00
Stet r nc	1810	-1.09
Terme Acqui	2095	0.00
Acqui r nc	713	0.00
Trenno	3292	1.11
Tripcovich	6461	0.87
Tripcov r nc	2428	0.00
Unipar	608	-0.33
Unipar r nc	1010	0.00
War Mittel	510	9.68
War Breda	152	0.33
War Cir A	60	5.26
War Cir B	70	1.45
War Cofide	92	1.10
W Cofide r nc	76	8.57
War Ifil	749	-0.27
War Ifil r nc	560	7.49
W Premafin	1005	0.40
War Smi Met	150	11.11
War Sogefi	110	57.14
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16301	0.01
Aedes r nc	7075	-0.35
Attiv Immob	3480	2.05
Calcestruz	17400	4.60
Caltagirone	4290	0.00
Caltag r nc	3360	0.00
Cogefar-Imp	3010	0.33
Cogef-imp r nc	2350	8.80
Del Favero	2255	-4.04
Gabetti Hol	1920	-2.49
Gifim Spa	2700	1.12
Gifim r nc	2315	-0.22
Grassetto	9400	0.00
Imm Metanop	2010	0.75
Risanam r nc	28500	0.00
Risanamento	48600	0.00
Sci	2500	0.04
Vianini Ind	1397	-0.29
Vianini Lav	5130	0.94
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2052	-0.15
Danieli E C	5550	-0.86
Danieli r nc	3905	0.90
Data Consys	2050	-8.48
Faema Spa	3760	0.00
Fiar Spa	7960	-1.36
Fiat	4549	2.69
Fiat r nc	3710	4.95
Fisia	2045	-3.76
Fochi Spa	9480	2.93
Franco Tosi	25310	1.08
Gilardini	2276	1.11
Gilard r nc	2120	0.95
Ind. Secco	1198	3.28
I Secco r nc	1150	2.68
Magneti r nc	730	0.14
Magneti Mar	701	5.89
Mandelli	7400	-1.33
Merloni	2410	0.42
Merloni r nc	1050	-1.87
Necchi	1190	-0.42
Necchi r nc	1461	0.07
N. Pignone	4130	-0.48
Olivetti Or	2407	4.20
Olivetti priv.	1949	1.51
Olivet r nc	1851	-1.28
Pininf r nc	11600	-0.85
Pininfarina	11600	0.00
Rejna	10300	-0.10
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6400	-3.03
Safilo Risp	10850	0.00
Safilo Spa	6900	-1.15
Saipem	1610	0.63
Saipem r nc	1451	0.07
Sasib	6705	-0.87
Sasib priv.	6750	0.00
Sasib r nc	5025	-2.05
Tecnost Spa	2245	1.58
Teknecomp	505	4.77
Teknecom r nc	462	0.43
Valeo Spa	3250	-3.27
W Magneti r nc	24,5	8.89
W Magneti	27,5	5.77
W N Pign93	197,5	1.28
W Olivet 8%	93	1.64
Westinghous	32315	0.02
Worthington	1990	1.53
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	404	1.25
Eur Metalli	773	3.34
Falck	4895	0.10
Falck r nc	6200	0.00
Maffei Spa	2385	-2.65
Magona	5560	0.00
W Eur M-Imi	21,1	11.05
TESSILI		
Bassetti	11200	-0.18
Benetton	10505	1.79
Cantoni Itc	4200	0.00
Cantoni Nc	3750	0.00
Centenari	250	-4.21
Cucirini	1050	1.94
Eliolona	2640	-7.04
Linif 500	545	2.06
Linif r nc	520	-0.19
Rotondi	900	-4.36
Marzotto	5750	-0.86
Marzotto Nc	4250	-1.39
Marzotto r nc	6420	0.16
Olcese	1680	0.00
Ratti Spa	3270	-3.68
Simint	3790	-0.26
Simint priv.	2355	1.51
Stefanel	4060	1.25
Zucchi	11680	-0.83
Zucchi r nc	7400	1.37
DIVERSE		
De Ferrari	6855	0.81
De Ferr r nc	2150	0.00
Bayer	195700	-0.15
Ciga	1623	2.01
Ciga r nc	1175	1.21
Con Acq tor	14600	-4.89
Jolly hotel	10510	0.10
Jolly h-r p	21000	0.00
Pacchetti	468	-0.43
Unione Man	2620	1.35
Volkswagen	229000	-0.43

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	94000	93300	0.75
Briantea	11150	11100	0.45
Siracusa	17750	17980	-1.28
Bca Friuli	12500	12300	1.63
Bca Legnano	6600	6150	7.32
Gallaratese	10910	11350	-3.88
Pop Bergamo	15880	15700	1.15
Pop Com Ind	16500	16450	0.30
Pop Crema	36200	35950	0.70
Pop Brescia	7560	7560	0.00
Pop Emilia	95950	95850	0.10
Pop Intra	10530	10350	1.74
Lecco Raggr	7350	7290	0.82
Pop Lodi	14050	13650	2.93
Luino Vares	15500	15500	0.00
Pop Milano	6080	6080	0.00
Pop Novara	14200	13830	2.68
Pop Sondrio	56500	55000	2.73
Pop Cremona	7470	7350	1.63
Pr Lombarda	3280	3210	2.18
Prov Napoli	5350	5300	0.94
B Ambr Sud	4700	4700	0.00
Broggi Izar	1570	1499	4.74
Calz Varese	105	105	0.00
Cibiemme Pl	625	629	-0.64
Con Acq Rom	111	116	-4.31
Cr Agrar Bs	6220	6250	-0.48
Cr Bergamas	14650	14650	0.00
Valtellin.	13100	12750	2.75
Creditwest	7970	7990	-0.25
Ferrovie No	9300	9000	3.33
Finance	51800	51800	0.00
Finance Pr	50800	50800	0.00
Frette	8550	8550	0.00
Ifis Priv	1228	1228	0.00
Inveurop	1630	1590	2.52
Ital Incend	140000	140100	-0.07
Napoletana	5900	5880	0.34
Ned Ed 1849	1250	1230	1.63
Ned Edif Ri	1810	1805	0.28
Sifir Priv	1975	1975	0.00
Bognanco	421	421	0.00
War pop bs	700	778	-10.03
Zerowatt	6050	6050	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Aureo Previdenza	11856	11877
Azimut Globale Crescita	9764	9751
Capitalges Azione	11951	11980
Central	9387	9393
Euro-Aldebaran	10723	10699
Eurojunior	11398	11420
Euromob. Risk F.	13183	13229
Fondo Lombardo	11360	11882
Fondo Trading	8077	8058
Finanza Romagest	9239	9853
Fiorino	26330	26316
Fondersel Industria	7495	9522
Fondersel Servizi	8862	8860
Fondicri Sel. It.	10472	10478
Fondinvest 3	10667	10703
Fondo Indice	8676	8725
Genercomit Capital	9131	9140
Gepocapital	11140	11285
Gestielle A	8027	8064
Imi-Italy	10737	10762
Imicapital	23894	23932
Imindustria	9098	9128
In Capital Elite	9924	9932
Industria Romagest	9222	9259
Iniziativa	9768	9794
Interb. Azionario	16928	16965
Investire Azionario	10656	10681
Lagest Azionario	13874	13920
Phenixfund Top	9272	9287
Prime Italy	9752	9772
Primecapital	27620	27492
Perimeclub Azionario	9723	9690
Professionale	37716	37831
Quadrifoglio Azionario	10115	10131
Risparmio Italia Az.	10626	10612
Salvadanaio Az.	8676	8642
Venture Time	10657	10663
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	11629	11672
Centrale Global	11666	11757
Chase M. America	11555	11575
Coopinvest	10050	10075
Epta 92	10186	10193
Europa	10426	10434
Fondersel Internaz.	10186	10163
Gesfimi Internazionale	10154	10077
Gesticredit Finanza	11241	11279
Investire Globale	10131	10109
Nordmix	10846	10929
Professionale Internaz.	11619	11649
Rolointernational	10562	10584
BILANCIATI ITALIANI		
Aureo	17828	17878
Azimut Bilanciato	12067	12088
Azzurro	19286	19324
BN Multifondo	10156	10174
BN Sicurvita	13084	13115
Capitalcredit	11968	11991
Capitalfit	14337	14355
Capitalgest	17314	17347
Cash Management Fund	14277	14306
Cisalpino Bilanciato	13327	13337
Cooprisparmio	10469	10476
Corona Ferrea	11492	11491
C.T.Bilanciato	11263	11250
Eptacapital	11114	11158
Euro-Andromeda	18769	18744
Euromob. Capital F.	13305	13355
Euromob. Strategic	12461	12498
Fondattivo	10894	10909
Fondersel	30046	30073
Fondicri 2	10767	10803
Fondivest 2	16917	16951
Fondo America	14844	14858
Fondo Centrale	15590	15645
Genercomit	19878	19874
Geporeinvest	11439	11467
Gestielle B	9504	9530
Giallo	10641	10780
Grifocapital	12733	12740
Intermobiliare Fondo	13095	13100
Investire Bilanciato	10523	10557
Libra	20171	20217
Mida Bilanciato	9896	9021
Multiras	18581	18569
Nagracapital	15687	15721
Nordcapital	10870	10927
Phenixfund	11851	11850
Primerend	18756	18613
Professionale Risparmio	9903	9903
Quadrifoglio Bilanciato	11511	11519
Redditosette	20207	20217
Risparmio Italia Bil.	16927	16956
Rolomix	10665	10676
Salvadanaio Bil.	11478	11459
Spiga D'oro	12330	12373
Venetocapital	9985	10001
Visconteo	18858	18752
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Arcobaleno	12189	12244
Chase M. Intercont.	11865	11872
Euromoney	10637	10643
Imibond	11565	11648
In Capital Bond	13779	13808
Intermoney	10701	10707
Primebond	12853	12855
Zetabond	11415	11412
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Ala	12482	12491
Arca RR	12645	12659
Aureo Rendita	15222	15226
Azimut G. R.	11866	11873
Bn Rendifondo	11780	11797
Capitalgest Rendita	12607	12627
Cashbond	14903	14916
Centrale Reddito	15313	15326
Cisalpino Reddito	11967	11969
Cooprend	11344	11354
C.T. Rendita	11561	11567
Eptabond	15403	15413
Euro-antares	14339	14335
Euromobiliare Reddito	12769	12782
Fondersel Reddito	10503	10508
Fondicri I	11762	11766
Fondimpiego	15785	15803
Fondinvest I	12776	12781
Genercomit Rendita	11199	11198
Geporend	10659	10660
Gestielle M	10865	10860
Gestiras	24139	24151
Griforend	12868	12870
Imirend	15026	15042
Investire obbligaz.	17957	17944
Lagest Obbligaz.	15178	15177
Mida Obbligaz.	13699	13668
Money-time	11082	11021
Nagrarend	13166	13175
Nordfondo	13610	13611
Phenixfund 2	13171	13184
Primecash	12749	12756
Primeclub Obbligaz.	14794	14209
Professionale Reddito	12789	12773
Quadrifoglio Obbligaz.	12528	12532
Rendicredit	11664	11675
Rendifit	12593	12602
Risparmio Italia Red.	18822	18333
Rologest	14424	14429
Salvadanaio Obbligaz.	12692	12698
Sforzesco	12612	12612
Sogesfit Domani	13864	13870
Venetorend	13016	13028
Verde	11692	11699
OBBLIGAZIONARI PURI		
Arca MM	11714	11711
Azimut Garanzia	11894	11901
BN Cashfondo	11125	11108
Centrale MONEY	11281	11324
Eptamoney	12586	12587
Euro-vega	11333	11330
Fideuram Moneta	13625	13622
Genercomit Monetario	12716	12715
Gesfimi Previdenza	11224	11220
Gesticredit Moneta	10479	10475
Gestielle Liquidità	11961	11963
Imi 2000	11028	11030
Interb. Rendita	16168	16174
Italmoney	19887	19885
Lire Più	10971	10978
Monetario Romagest	12860	12359
Personalfondo Monet.	13107	13098
Primemonetario	14360	14361
Rendiras	13989	13990
Risparmio Italia Corr.	12042	11204
Sogefist Contovivo	10962	10957
Venetocash	10930	10926

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Interfund	53.397	46,36 dol
Intern. Sec. Fund	39.092	25,42 ecu
Capitalitalia	48.654	36,55 dol
Mediolanum	—	N P.
Rominvest	40.110	26,08 ecu
Italfortune	54.329	45,77 dol
Italunion	27.792	24,13 dol
Fondo TRE R	45.034	
Rasfund	35.978	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm95	Excv7,5-%	126,1
Breda Fin 87/92 W 7%	111,3	111,75
Cantoni Itc-93 Co	7%	95,15
Ciga-88/95 Cv 9%	95,25	94,5
Cir-85/92 Cv 10%	98,7	98,6
Cir-86/92 Cv 9%	97,7	96,8
Edison-86/93 Cv 7%	103	102,8
Eur Met-Imi94 Cv 10%	101,9	100
Euromobil-86 Cv 10%	96,3	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	95	94,9
Fochi Fil-92 Excv	8%	271,9
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,4
Imi-n Pign 93 W Ind	112,5	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,5	93
Italgas-90/96 Cv 10%	110	108,6
Magn Mar-95 Cv 6%	87	86,1
Medio B Roma-94exw7%	246	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,8	94
Mediob-cir Ris Nc 7%	93,05	93,1
Mediob-cir Risp 7%	88,6	88,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	100	98,9
Mediob-italcem Cv 7%	215,8	219
Mediob-italcem Exw2%	96,9	97,5
Mediob-italmob Cv 7%	232	234
Mediob-linif Risp	7%	95,3
Mediob-metan 93 Cv7%	127,5	128,2
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,2	92
Mediob-saipem Cv 5%	96,9	98
Mediob-sicil 95cv 5%	91,5	91,75
Mediob-snia Fibre 6%	92,7	93,25
Mediob-snia Tec Cv7%	96,2	95,4
Mediob-unicem Cv 7%	108	108,8
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93	94,5
Monted Selm-ff 10%	98,6	98,8
Monted-86/92 Aff	7%	98,85
Monted-87/92 Aff 7%	94,7	94,9
Olivetti-94 W 6,375%	86,9	87
Opere Bav-87/93 Cv6%	106,25	104,75
Pirelli Spa-cv 9,75%	97	98,2
Rinascente-86 Cv8,5%	116,5	117
Saffa 87/97 Cv 6,5%	114	118
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,4	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100.5	100.5
Sip 86/93 Cv 7%	96.5	96,4
Zucchi-86/93 Cv 9%	178	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1171,00	1150,750	1150,7500
Ecu	—	1537,300	1537,3000
Marco Ted.	757,00	758,450	758,4000
Franco fr.	223,00	221,910	221,8950
Sterlina	2171,00	2160,800	2159,6550
Fiorino ol.	671,50	672,710	672,8050
Franco belga	36,50	36,815	36,8130
Peseta spag.	11,80	11,911	11,9105
Corona dan.	195,50	194,740	194,7650
Lira irlandese	2012,50	2018,000	2017,4750
Dracma	6,50	6,510	6,5500
Escudo port.	8,50	8,553	8,5480
Dollaro can.	991,00	991,600	991,8000
Yen giapp.	9,05	9,137	9,1320
Franco sviz.	850,00	851,000	851,3500
Scellino aust.	109,40	107,845	107,8725
Corona norv.	191,00	192,250	192,3750
Corona sved.	205,00	207,980	207,5700
Marco finl.	276,00	281,000	279,5000
Dinaro(Ml) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	880,00	880,000	877,3500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mz92 12,5%	99,[illegible]	0.10
Btp-18ap92 12,5%	99,5	0.10
Btp-1ap92 11%	99,25	0.25
Btp-1ap92 12,5%	99,5	0.15
Btp-1ap92 9,15%	99,2	0.30
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,65	0.00
Btp-1fb92 11%	99,5	-0.10
Btp-1fb92 9,25%	99,6	0.10
Btp-1ge92 9,25%	99,8	0.00
Btp-1mz92 9,15%	99,6	-0.20
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,65	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,35	0.1[illegible]
Cct Ecu 8593 9%	98,6	0.1[illegible]
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	99,5	1.53
Cct Ecu 8593 9,75%	99,5	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	93,5	0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	97,8	0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	94,75	-0.26
Cct Ecu 8892 8,5%	99,05	-0.10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,85	0.20
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,8	0.30
Cct Ecu 8893 8,5%	103	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,4	-0.10
Cct Ecu 8893 8,75%	96,1	-0.41
Cct Ecu 8994 9,9%	99,25	0.61
Cct Ecu 8994 9,65%	98,8	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,4	-0.30
Cct Ecu 8995 9,9%	99,4	0.00
Cct Ecu 9095 12%	105,4	0.19
Cct Ecu 9095 11,15%	102,6	-0.10
Cct Ecu 9095 11,55%	103,7	0.19
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,9	-0.10
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,95	0.47
Cct Ecu nv94 10,7%	105,15	-0.57
Cct Ecu-9095 11,9%	104,8	0.58
Cct-15mz94 ind	100,1	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,4	-0.10
Cct-18ap92 cv ind	100,[illegible]5	0.00
Cct-18fb97 ind	98,05	-0.05
Cct-18gn93 cv ind	100	0.05
Cct-18nv93 cv ind	100,15	-0.05
Cct-18st93 cv ind	[illegible],7	0.20
Cct-19ag92 ind	[illegible],95	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,3	0.10
Cct-19dc93 cv ind	100,9	-0.10
Cct-19mg92 cv ind	99,95	-0.05
Cct-20lg92 ind	99,95	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	100	-0.05
Cct-ag93 ind	99,9	0.00
Cct-ag95 ind	98,75	0.25
Cct-ag96 ind	98,85	0.30
Cct-ag97 ind	98,2	0.15
Cct-ap93 ind	10[illegible]	0.00
Cct-ap94 ind	100,05	0.05
Cct-ap95 ind	98,7	0.00
Cct-ap96 ind	99,8	-0.05
Cct-ap97 ind	98,1	0.00
Cct-ap98 ind	98,15	0.00
Cct-dc92 ind	100,[illegible]	0.15
Cct-dc95 ind	10[illegible],[illegible]	0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,25	0.00
Cct-dc96 ind	99,55	0.15
Cct-fb92 ind	99,95	0.00
Cct-fb93 ind	99,95	0.10
Cct-fb94 ind	100,2	0.05
Cct-fb95 ind	[illegible],45	0.25
Cct-fb96 ind	[illegible],6	0.05
Cct-fb96 em91 ind	[illegible],2	0.05
Cct-fb97 ind	[illegible],1	-0.15
Cct-ge92 ind	99,75	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100,05	0.10
Cct-ge94 ind	100,25	0.05
Cct-ge95 ind	99,[illegible]	0.20
Cct-ge96 ind	99,7	0.00
Cct-ge96 cv ind	101,4	-0.69
Cct-ge96 em91 ind	99,25	0.00
Cct-ge97 ind	98,45	0.10
Cct-gn93 ind	99,95	0.00
Cct-gn95 ind	98,7	0.00
Cct-gn96 ind	[illegible],5	0.25
Cct-gn97 ind	98	-0.10
Cct-gn98 ind	98,25	0.15
Cct-lg93 ind	100,65	0.05
Cct-lg95 ind	99,05	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,25	0.00
Cct-lg96 ind	99,5	0.35
Cct-lg97 ind	[illegible],25	0.00
Cct-mg93 ind	100,2	0.05
Cct-mg95 ind	98,9	0.20
Cct-mg95 em90 ind	99,4	0.20
Cct-mg96 ind	99,55	0.00
Cct-mg97 ind	98,3	0.05
Cct-mg98 ind	98,25	0.05
Cct-mz93 ind	99,95	0.05
Cct-mz94 ind	100,05	0.00
Cct-mz95 ind	98,9	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,[illegible]	0.05
Cct-mz96 ind	99,[illegible]	0.10
Cct-mz97 ind	98,35	0.15
Cct-mz98 ind	98,05	0.00
Cct-nv92 ind	100,05	-0.35
Cct-nv93 ind	100,25	0.30
Cct-nv94 ind	100	0.15
Cct-nv95 ind	99,9	0.25
Cct-nv95 em90 ind	99,25	-0.05
Cct-nv96 ind	98,2	0.20
Cct-ot93 ind	100,05	0.30
Cct-ot94 ind	99,9	0.05
Cct-ot95 ind	[illegible],15	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,2	0.00
Cct-ot96 ind	98,05	-0.05
Cct-st93 ind	99,9	0.05
Cct-st94 ind	100,05	0.20
Cct-st95 ind	98,65	0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,25	0.15
Cct-st96 ind	99,05	-0.15
Cct-st97 ind	[illegible],6	-0.25
Btp-16gn97 12,5%	99,45	0.15
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.40
Btp-17nv93 12,5%	100	-0.05
Btp-19mz98 12,5%	99,1	0.10
Btp-1ag92 11,5%	99,2	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,9	0.20
Btp-1dc93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,2	0.10
Btp-1fb94 12,5%	99,6	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,[illegible]	0.15
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,3	0.15
Btp-1ge98 12,5%	99,15	0.20
Btp-1gn01 12%	96,7	0.05
Btp-1gn92 9,15%	100,4	0.40
Btp-1gn94 12,5%	99,[illegible]5	0.50
Btp-1gn96 12%	97,65	0.05
Btp-1gn97 12,5%	99,6	0.61
Btp-1lg92 10,5%	100	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,2	0.10
Btp-1lg94 12,5%	99,55	0.10
Btp-1mg92 11%	99,6	0.56
Btp-1mg92 12,5%	99,45	0.05
Btp-1mg92 9,15%	99,05	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,45	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	99,4	0.15
Btp-1mz94 12,5%	99,45	0.00
Btp-1mz96 12,5%	99,2	0.15
Btp-1nv93 12,5%	99,65	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,9	0.10
Btp-1nv94 12,5%	99,4	-0.10
Btp-1nv97 12,5%	99,3	0.00
Btp-1ot92 12,5%	99,75	-0.10
Btp-1ot93 12,5%	99,7	0.05
Btp-1st92 12,5%	99,8	-0.05
Btp-1st93 12,5%	99,8	0.25
Btp-1st94 12,5%	99,35	0.05
Btp-20gn98 12%	97	0.10
Cassa dp-cp 97 10%	98,25	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,35	0.10
Cct-18gn93 8,75%	96,4	0.47
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	97,5	-1.02
Cct-19mg92 9,5%	99,25	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	98,8	0.15
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge92 11%	99,7	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,1	-0.15
Cct-ge94 usl 13,95%	102,25	0.05
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,7	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,1	0.15
Cto-16ag95 12,5%	10[illegible],05	-0.30
Cto-16mg96 12,5%	100,1	-0.20
Cto-17ap97 12,5%	100	-0.05
Cto-17ge96 12,5%	99,9	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	100,35	0.15
Cto-18ge97 12,5%	100,05	0.05
Cto-18lg95 12,5%	99,95	0.10
Cto-19fe96 12,5%	99,75	-0.25
Cto-19gn95 12,5%	100,35	-0.05
Cto-19gn97 12%	98,9	0.15
Cto-19ot95 12,5%	100,1	-0.10
Cto-19st96 12,5%	99,9	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100	0.00
Cto-20nv96 12,5%	99,9	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,05	0.05
Cto-dc96 10,25%	97,95	-0.15
Cto-gn95 12,5%	100,2	-0.15
Cts-18mz94 ind	87,4	0.00
Cts-21ap94 ind	87,1	-0.17
Ed Scol-7792 10%	103,65	0.00
Redimibile 1980 12%	106,3	0.09
Rendita-35 5%	66	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13490	13690
Argento (per kg)	147000	154900
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	445000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

BORSA DI TRIESTE

	23/12	27/12
Mercato ufficiale		
Generali*	27100	27725
Lloyd Ad.	12210	12510
Lloyd Ad. risp.	9980	10270
Ras	-	-
Ras risp.	12140	12200
Sai	13800	13680
Sai risp.	8000	8075
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1047	1070
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	930	927
Pirelli Warrant	20	27,5
Snia BPD*	1015	1060
Snia BPD risp.*	1100	1130
Snia BPD risp. n.c.	880	890
Rinascente	5969	5945
Rinascente priv.	3560	3530
Rinascente r.n.c.	4022	4070
Gottardo Ruffoni	1920	1900
G.L. Premuda	1775	1700
G.L. Premuda risp.	1210	1205
SIP ex fraz.	1310	1335
SIP risp.* ex fraz.	1293	1320
Warrant Sip '91/94	75	80

	23/12	2712
Bastogi Irbs	143	146
Comau	1311	1341
Fidis	4420	4600
Gerolimich & C.	94	94
Gerolimich risp.	86	87
Sme	3116	3150
Stet*	2000	2000
Stet risp.*	1870	1815
Tripcovich	6405	6461
Tripcovich risp.	2428	2428
Attività immobil.	3410	3480
Fiat*	4420	4560
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3540	3690
Gilardini	2251	2276
Gilardini risp.	2100	2120
Dalmine	390	405
Lane Marzotto	5800	5750
Lane Marzotto r.	6410	6420
Lane Marzotto rnc	4310	4310

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	16500	16500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	84,40	(+1,15)	Bruxelles	Gen.	1087,93	(+0,31)
Francoforte	Dax	1563,59	(+1,6)	Hong Kong	H. S.	4236,20	(+1,04)
Londra	Ft-Se 100	2418,70	(+1,44)	Parigi	Cac	1720,65	(-0,10)
Sydney	Gen.	1594,90	(+1,21)	Tokyo	Nik.	22437,32	(-0,53)
Zurigo	C. Su.	450,10	(+1,24)	New York	D.J.Ind.	3101,52	(+0,60)

PIAZZA AFFARI

Agnelli vicino a Perrier e il mercato si rianima

MILANO — Alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia la Borsa valori sfrutta le buone notizie provenienti da Wall Street, e riesce a realizzare un rialzo dell'1,37%, con l'indice Mib a 959 punti. Determinante appunto è stata la 'scossa' della Borsa di New York, giunta a un nuovo record storico dopo che il governo americano aveva tagliato nei giorni scorsi il tasso di sconto.

Piazza Affari brilla quindi di luce riflessa, senza poter accantonare i propri problemi; tra le corbeilles si parlava ancora della coattiva degli agenti di cambio Olivero, tenuta lunedì, e delle possibili ripercussioni sulla liquidazione di fine mese, in programma per il 31 dicembre, anche se gli operatori appaiono ora fiduciosi sul regolare svolgimento della scadenza.

Il periodo festivo e il particolare momento di transizione in vista delle Sim, hanno fatto sì che anche l'apprezzabile rialzo di ieri sia stato accompagnato da pochi scambi, largamente inferiori ai 100 miliardi di controvalore secondo le stime. I guadagni di prezzo sono stati sensibili per quasi tutti i titoli guida, scesi a quotazioni bassissime e quindi doppiamente favoriti nella ripresa; ci sono stati anche dei ribassi controtendenza, che secondo alcuni sarebbero da imputare a strascichi della coattiva, a vendite di materiale rimasto nelle pieghe dell'insolvenza degli agenti torinesi.

Ad approfittare in pieno della giornata di rialzo sono stati i valori del gruppo Fiat, acquistati dopo il via libera della Cob francese all'opa di Ifint su Exor. Una notizia positiva che ha determinato un +2,69% per la Fiat (chiusura a 4549 lire), un +3,05% per Ifi, diventato +4,7% nel dopo, un +2,55% per Ifil; rivalutati anche industriali come Snia Bpd (+1,97%), che cerca di lasciare la sua scomoda posizione a ridosso delle 1000 lire di valor nominale, e le Magneti Marelli (+5,89%).

Tra le altre blue chip si distinguono le Olivetti (+4,20%) con rialzo condiviso dalle Cir (+3,87%) all'interno del gruppo di Ivrea, mentre salgono anche le Montedison (+1,65%) e le Pirellone (+2,20%). In ambito assicurativo bene le Generali (+1,65%), le Alleanza (+1,99%), le Toro (+3,19%) e le Ras (+2,99%), che hanno annunciato oggi di aver conseguito plusvalenze per 366 miliardi di lire in seguito all'intesa con Generali per lo scambio delle partecipazioni nelle controllate tedesche e austriache.

Tra i bancari buoni rialzi per tutti tranne che per Ambroveneto (-0,56%), positivi i telefonici, movimenti accentuati per i titoli di secondo piano come Dataconsyst (-8,48%), Subalpina (+7,61%), Fin Breda (+9,27%). Tra le particolarità il ribasso dei tessili (Eliolona, Centenari, Rotondi) e il rialzo degli editoriali (Espresso, Repubblica, Fabbri).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
27/12	12.00	Pa. OCEANUS OSAKA	Genova	rada
27/12	13.00	Le. AL SALAM I	Tartous	22
27/12	sera	It. MARE ADRIATICO	Ravenna	rada
27/12	21.00	Li. TRINIDAD SEA	Ras Tanura	Siot 3
28/12	6.30	Tu. CINE	Venezia	rada
28/12	7.00	Rc. HUNG JIAN	Bedi Bunder	rada
28/12	sera	Ru. ZHITOMIR	Capodistria	56 (48)
28/12	notte	Le. RABUNION XIII	Bari	4

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
27/12	13.00	It. SANSOVINO	23	Durazzo
27/12	13.00	Ge. JUDITH BORCHARD	51 (17)	Ashdod
27/12	14.00	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	57	Venezia
27/12	pom.	Le. RABUNION XV	4	Tartous
27/12	sera	Cy. WILA BUCK	56	Beirut
27/12	sera	Na. ATLANTICA	15	Libia
27/12	sera	Cy. NILS R.	45	Limassol
27/12	20.00	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
27/12	23.00	Is. RAQEFET	50 (12)	Haifa
28/12	4.00	Li. EXXON MEDITERRANEAN	Siot 4	Sidi Kerir
28/12	pom.	No. BALLERINA	Terni	ordini
28/12	sera	Ma. TUHOBIC	40	ordini
28/12	sera	Pa. OCEANUS OSAKA	50 (11)	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
28/12	5.30	Pa. OCEANUS OSAKA	rada	50 (11)
28/12	6.30	It. MARE ADRIATICO	rada	S.S.1
28/12	sera	Tu. NAMIK KEMAL	rada	40
28/12	sera	Tu. CINE	rada	40

navi in rada

NAMIK KEMAL.

L'EFFETTO WALL STREET TRASCINA L'EUROPA

Borse, regalo di Natale

Rimbalzo tecnico o inversione di tendenza? - Milano festeggia: +1,4%

ROMA — Solo le sedute dei prossimi giorni sapranno dire se i progressi registrati ieri da tutte le Borse europee sono nati da semplici rimbalzi tecnici sull'onda di Wall Street o da un'inversione di tendenza. Nella settimana di contrattazioni più breve dell'anno (in Europa i mercati sono rimasti aperti soltanto due giorni, lunedì 23 e venerdì 27 dicembre) ha spiccato il balzo in avanti della Borsa di New York che, al massimo storico di 3 mila 82,96 punti, ha restituito un po' di verve agli scambi. Grazie essenzialmente alla recente riduzione del costo del denaro negli Usa.

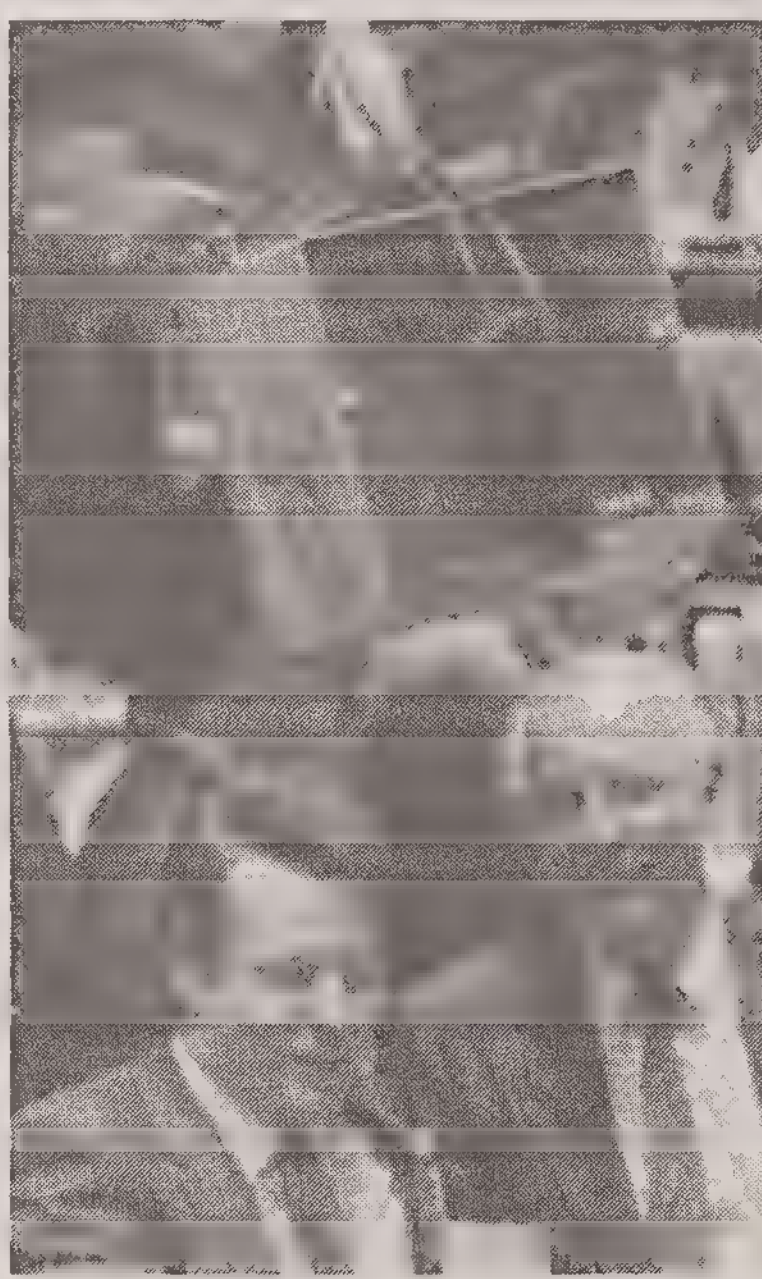
Alla riapertura dopo le festività natalizie, dunque, le Borse europee hanno trovato la strada in discesa. E ne hanno approfittato. Solo Parigi ha chiuso con un lieve ribasso, ma per le altre il segno è stato ovunque positivo. A Milano l'indice Mib ha chiuso con un aumento dell'1,4%. Il rialzo è stato guidato dalle azioni del gruppo Fiat. Tra i big si registrano forti miglioramenti anche per Montedison, Pirelli spa e Olivetti.

Solo Parigi ha chiuso in leggero ribasso. A Piazza Affari tengono banco le Fiat. Per un giorno almeno Milano scorda tutti i suoi problemi. Le Generali guadagnano l'1,65%. La Consob annuncia che dal 16 gennaio altri 5 titoli vanno in Borsa continua: c'è Gottardo Ruffoni.

Per una giornata Milano sembrava aver dimenticato i suoi problemi. Questo l'andamento di alcuni tra i titoli più capitalizzati: Fiat +2,69%; Montedison +1,65%; Pirelli spa +2,20%; Olivetti +4,20%; Gemina +5,04%; Snia bpd +1,79%; Generali +1,65%; Mediobanca +1,06%. Ieri la Consob ha annunciato che dal 16 gennaio altri cinque titoli saranno trattati sul circuito telematico della Borsa (Borsa continua): si tratta di Sip ordinarie, Benetton Group, Gottardo Ruffoni, Italcementi ordinarie, Italgas.

A Londra, la Borsa ha chiuso in anticipo. Tuttavia l'indice Ft (Financial times) ha riconquistato i 2 mila 400 punti, con un rialzo dell'1,44%. Nel listino non hanno risentito positivamente del progresso di Wall Street solo i titoli petroliferi.

Zurigo ha avuto un rialzo dell'1,23%. Più sostenuta la crescita a Francoforte dove, sempre grazie alla spinta impressa dalla Borsa di New York, l'indice Dax è salito dell'1,6%. Il volume degli scambi è rimasto comunque modesto, sia per la scarsa presenza degli investitori, sia perché la solidità del marco tedesco rispetto alle altre valute lascia presagire una perdita di competitività delle esportazioni della Germania. Tra i titoli che hanno guidato il rialzo figurano gli automobilistici (Volkswagen in testa) e quelli legati alla grande distribuzione. Più 1,14% ad Amsterdam. In controtendenza Parigi, dove l'indice Cac ha segnato -0,11%. La piazza francese è stata l'unica in Europa a rimanere aperta nel giorno di Santo Stefano, e quindi l'unica a scontare in contemporanea la performance di Wall Street: giovedì infatti aveva registrato un rialzo dell'1,38%. Nella capitale resta la preoccupazione sulla situazione dei tassi, con il marco che schiaccia il franco.

Il marco ha continuato a essere la stella del Sistema monetario europeo, sempre su livelli da record che tolgono il fiato alle altre valute. Parallelamente il dollaro resta debolissimo. A Milano il biglietto verde ha chiuso a 1150,75 lire (1151,8 martedì), mentre a Francoforte il fixing è stato di 1,5170 marchi (1,5173). La valuta tedesca è stata quotata 758,45 lire contro le precedenti 758,55. La Banca d'Italia è intervenuta vendendo 70 milioni di dollari, 270 milioni di marchi e 57 milioni di Ecu. La nostra valuta ha guadagnato su sterlina e fiorino, ma ha perso sul franco francese.

DISAVANZO 3757 MILIARDI

Conti con l'estero: novembre nero

ROMA — Novembre negativo per i conti con l'estero dell'Italia: il disavanzo della bilancia dei pagamenti valutaria — secondo i dati provvisori diffusi dall'Ufficio italiano cambi — è ammontato infatti a 3.757 miliardi. Pur essendo migliore di quella del novembre '90, in cui il passivo risultò pari a 4975 miliardi, la performance del novembre '91 fa sì che nei primi undici mesi del '91 il saldo della bilancia diventi negativo per 843 miliardi contro un attivo di 16.206 miliardi nello stesso periodo del '90.

Il risultato conferma che novembre è un mese critico per la bilancia dei pagamenti italiani: non solo quest'anno e nel '90, ma anche nel 1989 (in cui il passivo fu di 2.673 miliardi) i conti con l'estero hanno fatto segnare la peggior performance dell'anno.

Il disavanzo di novembre è il risultato di un saldo passivo di 3.829 miliardi per le partite correnti e di un attivo di 72 miliardi per i movimenti di capitali. Nei primi undici mesi dell'anno

Nei primi undici mesi del '91 il saldo della bilancia dei pagamenti è stato negativo per 843 miliardi. I dati dell'Uic

il saldo negativo delle partite correnti è ammontato a 36.108 miliardi (32.432 miliardi nello stesso periodo del '90), mentre l'avanzo nei movimenti di capitali è stato pari a 35.265 miliardi (48.638 nel '90).

I movimenti di capitali bancari — precisa l'Uic — si sono risolti nel mese di novembre in un afflusso di 1.414 miliardi (che ha portato a 38.030 miliardi il totale negli undici mesi contro i 17.801 del '90), di cui 508 attraverso le aziende di credito ordinario e 906 attraverso gli istituti di credito speciale. Di conseguenza, l'indebitamento netto verso l'estero degli intermediari abilitati è salito alla fine di novembre a 152.060 miliardi.

Sul fronte dei capitali non bancari, il deflusso è ammontato a novembre a 1.342 miliardi, derivante da introiti di capitali esteri per 2.228 miliardi ed esborsi di capitali italiani per 3.570 miliardi.

Nel periodo gennaio-novembre '91 i capitali non bancari hanno fatto segnare un deflusso netto di 2765 miliardi contro un afflusso netto di 30.837 miliardi nello stesso periodo del '90.

Il saldo passivo di novembre ha determinato una riduzione di pari ammontare delle riserve valutarie ufficiali della Banca d'Italia, la cui consistenza alla fine del mese era di 103.195 miliardi così suddivisi: 49.392 miliardi in valute estere, 29.603 in oro, 11.064 in ecu, 1.100 in diritti speciali di prelievo, 2.582 in attività nette sull'Fmi. A questo importo vanno aggiunte riserve gestite attraverso vari strumenti d'investimento per 11.085 miliardi e detratte passività per 1.631 miliardi.

CRISI USA

Topolino in bolletta

LOS ANGELES — Neanche Topolino è riuscito a sfuggire alla morsa della recessione. Secondo una rivista specializzata americana, i visitatori al parco giochi di Disneyland in California sono diminuiti quest'anno a 11,6 milioni rispetto ai 12,9 milioni del 1990: una flessione del 10%.

Immediata la smentita del portavoce della Disneyland, Greg Albrecht, che però non ha fornito cifre in linea con la tradizione del parco. «Siamo dell'opinione che abbiamo avuto un'ottima annata.

Nel primo trimestre le cose sono andate bene, e abbiamo avuto uno dei migliori periodi natalizi mai registrati. Guardiamo al nuovo anno con ottimismo,» ha detto Albrecht.

ASTA AGGIUDICATA A 55 MILIARDI

A Cragnotti la Polenghi Lombardo

Giunge a una svolta la vicenda Fedital, ma molti creditori restano con l'amaro in bocca

ROMA — E' giunta a una svolta la vicenda della Fedital-Polenghi Lombardo, anche se a buona parte del comitato dei creditori nominato dal tribunale è rimasto l'amaro in bocca. Ieri mattina, dopo che era andata deserta la terza gara di vendita, la Cragnotti e Partners Investement, la finanziaria guidata da Sergio Cragnotti con sede ad Amsterdam, si è aggiudicata l'acquisto della Polenghi Lombardo.

Cinquantacinque miliardi il prezzo offerto dalla Cragnotti e Partners e accettato dal giudice delegato Ivo Greco — dopo una fitta consultazione con tutti gli organismi interessati alla vicenda — per l'acquisizione della partecipazione Federconsorzi in Fedital. Quest'ultima è pari a 96,68% del pacchetto azionario, in via diretta e al 2% in via indiretta. Per ottenere l'aggiudicazione della vendita, la Cragnotti e Partners non ha dovuto presentare un'ulteriore offerta, in quanto quella presentata lo scorso 21 dicembre aveva validità sette giorni e sarebbe scaduta quindi soltanto oggi. Il giudice delegato ha pertanto autorizzato i commissari governativi a stipulare, entro il 15 gennaio 1992, dinanzi al notaio Gennaro Mariconda, l'atto di vendita della partecipazione azionaria Fedit.

Ha nominato altresì, quale società di revisione incaricata di certificare la situazione patrimoniale della Polenghi Lombardo, la società Peat Marwick (Kmgp) e ha indicato nell'agenzia 90 del Banco di Santo Spirito l'istituto bancario presso il quale dovrà essere depositato l'importo di 10 miliardi. Tale somma verrebbe detratta dal prezzo di acquisto (55 miliardi) qualora la società di revisione dovesse accertare per la Polenghi l'esistenza di un netto patrimoniale inferiore a quello ipotizzato.

La vendita della Polenghi, che avverrà al prezzo e alle condizioni avanzate dalla Cragnotti e Partners, giunge al termine di una serie di esperimenti d'asta dove il solo concorrente è sempre stato unicamente la Cragnotti e Partners. Ma la partita, per come si è conclusa, non lascia tutti soddisfatti. Il comitato provvisorio dei creditori (costituito da Agrifactoring, Banco di Napoli, Istituto San Paolo di Torino, Api e Pioneer Hi-Bred Italia), ha ritenuto l'offerta della Cragnotti e Partners «non valutabile» ed ha rimesso «ogni valutazione di congruità (del prezzo) ai commissari e agli organi della procedura, dichiarando tuttavia il proprio parere favorevole ad una dismissione della partecipazione Fedital nei tempi più brevi possibili». In una nota consegnata al giudice delegato Ivo Greco il comitato dei creditori ha espresso altresì ampie perplessità sul fatto di aver disposto di dati incompleti «messi a disposizione in ordine all'attuale situazione patrimoniale e al conto di gestione della Fedital».

Anche in ordine al valore del pacchetto azionario posto in vendita, il comitato nutre dei dubbi, in quanto — spiega — «nel ricorso della Federconsorzi, per l'ammissione al concordato, era indicato in lire 107 mld, ancorché prudenzialmente stimato in almeno il 50% di tale importo, ovvero lire 53,5 mld».

Il comitato dei creditori contesta inoltre che «solo di recente è emerso che la Swiss Bank, incaricata dalla Federconsorzi di promuovere la vendita della azioni Fedital, detiene una quota di oltre il 10% del capitale sociale della Cragnotti e Partners, unica offerente ad oggi».

Infine, nella lettera inviata al giudice Greco si sostiene che gli unici elementi certi di valutazione forniti dai commissari governativi al comitato si limitano alle «gravissime carenze strutturali e gestionali della Fedital, che determinano perdite mensili di 3-5 miliardi al mese».

Pur tenendo conto di tale parere, il giudice delegato Ivo Greco, nell'emettere la delibera ha considerato anche sia il parere favorevole del commissario giudiziale, Nicola Picardi che la correttezza formale con cui era stata avanzata la seconda offerta di Cragnotti e Partners. In più, lo stesso giudice ha rilevato come «considerati i tre esperimenti di gara effettuati, ci si convince che, nell'attuale situazione, non sia conseguibile un prezzo di mercato superiore a quello dell'unica offerta pervenuta».

Il giudice delegato ha spiegato altresì che «il prezzo offerto, pur sensibilmente inferiore all'originario valore di stima, va valutato con preciso riferimento alle perdite successivamente verificatesi, nonché all'attuale situazione della Fedital, già sottoposta ad amministrazione controllata e poi convocata dal tribunale di Milano, in camera di consiglio, ai sensi della legge fallimentare».

Inoltre, si precisa nella delibera, la Fedital ha bisogno urgente di un piano di risanamento diverso da quello originario, in assenza del quale rischia il ricorso a un altra procedura concorsuale, diversa dall'amministrazione controllata (nella quale si trova), che «azzererebbe irrimediabilmente il valore della partecipazione».

EDITORIA

Cir-L'Espresso: o.k. dell'antitrust

ROMA — Via libera dell'antitrust all'operazione di acquisizione da parte della Cir del controllo dell'Editoriale l'Espresso e da parte di quest'ultima della Finegil, dell'Editoriale La Repubblica, di Cima Brenta e di Gmp. Lente di ingrandimento, invece, sulla Sip per la gestione del servizio di radiotelefonia cellulare.

L'autorità garante della concorrenza e del mercato, dopo aver esaminato la richiesta inoltrata dal Garante per la radiodiffusione e l'editoria, ha dato parere favorevole ad una delle più grosse operazioni editoriali degli ultimi anni. In particolare, l'autorità, considerato che nel settore dell'editoria periodica — spiega una nota — l'operazione di cessione da parte dell' Arnoldo Mondadori alla Cir del controllo dell'Editoriale L'Espresso ha l'effetto di ridurre il grado di concentrazione dell'offerta e che prima delle operazioni in esame la Cir non deteneva partecipazioni di controllo nei settori in cui operano le imprese acquisite, ad eccezione dell'agenzia giornalistica Radiocor Telerate, ha ritenuto che l'acquisizione da parte della Cir «non comporti alcuna costituzione o rafforzamento di posizione dominante nei mercati coinvolti».

Il garante della concorrenza, allo scopo di valutare la situazione del mercato della telefonia radiomobile cellulare «alla luce di futuri eventuali assetti concorrenziali», ha, invece, deliberato di richiedere alla Sip «elementi informativi» sulle modalità ed i criteri di utilizzazione delle frequenze.

CRONISTORIA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

La svolta dell'azienda di Stato

ROMA — Eutanasia dello Stato imprenditore o gattopardismo? Il dubbio rimane, mentre si chiude per le Partecipazioni Statali il 1991, l'anno della svolta annunciata. L'impressione è che, in ogni caso, un cambiamento ci sarà. Se lo vorranno i partiti di governo, il ministero delle Pp.Ss., retto per ultimo da Franco Piga e poi «ad interim», per un intero anno, dal presidente del consiglio, Giulio Andreotti, scomparirà. Se non lo vorranno, è pronto il referendum promosso dal comitato di Massimo Severo Giannini e, in quel caso, decideranno gli elettori.

La svolta, però, non si potrà misurare solo sull'esistenza o meno del ministero. La verifica del 1992 riguarderà i «non pochi relitti del socialismo reale» ai quali il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha dato l'addio presentando la manovra economica del governo ed il progetto di privatizzazione degli enti a partecipazione statale. Il decreto prevede la trasformazione degli enti in società per azioni e la successiva possibilità di cedere quote di minoranza ad azionisti privati.

In effetti il decreto ha impresso, almeno a livello di dibattito, grande velocità a progetti che erano già da tempo nell'aria. Complici le difficoltà della finanza pubblica, giunta alla resa dei conti con l'Europa, è stato accelerato l'inventario dei beni di famiglia. Il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, che a maggio parlava di un percorso lungo quattro-cinque anni per la trasformazione dell'ente petrolifero in Spa, ha dovuto rapidamente costituire un comitato di studio per esaminare il decreto e le sue conseguenze. Altrettanto hanno fatto Iri ed Efim, ma è l'Eni, insieme all'Enel, il principale candidato a sperimentare la svolta.

Parola d'ordine: privatizzare

Dalle privatizzazioni il governo conta di ricavare 15 mila miliardi. Una cifra inventata, accusano i socialisti, che ostacolano il cammino del decreto dall'interno della maggioranza. Una cifra sovrastimata, secondo la Corte dei conti. Comunque vada, la strada è tracciata. La parola d'ordine è stata lanciata: privatizzare. E' una svolta di 180 gradi rispetto a quanto prospettato dal presidente dell'Iri, Franco Nobili, al suo insediamento. Tutto congiura contro le Partecipazioni Statali. La Cee che censura i fondi di dotazione, considerandoli aiuti di Stato non compatibili con le norme comunitarie sulla concorrenza (esemplare, in proposito, la condanna della Finmeccanica per il caso Alfa Romeo). La Corte costituzionale che ha giudicato illegittima l'assegnazione di 10 mila miliardi di fondi per mancanza di copertura finanziaria. E' un vento che incontra agevoli corridoi anche in Parlamento, dove un emendamento dell'opposizione introduce la norma che manda a casa gli amministratori di enti che per due anni consecutivi non corrispondano la remunerazione allo Stato azionista.

Per il 1992 Eni ed Enel, si precisa, devono versare il 4,5% dei rispettivi fondi di dotazione alla data del 31 dicembre 1990. Da giugno è attiva, o perlomeno è stata insediata, una supercommissione per le privatizzazioni, con la promessa che sarebbero state evitate guerre di religione. Tra pubblico e privato non è più tempo di guerre. Ma di incomprensioni sì. Nobili lamenta che non vi sono pretendenti per le aziende dell'Iri. A novembre era sceso in campo lo stesso Andreotti.

Matricole in Borsa

Il ministro ad interim ha suddiviso le aziende delle Partecipazioni Statali in quattro categorie: quelle appartenenti a settori prioritari che hanno buoni risultati economici, quelle prioritarie ma con andamenti insoddisfacenti, quelle non prioritarie ma con buoni risultati ed infine quelle che vanno male e non hanno caratteristiche di strategicità. Nel prospettare la strada della privatizzazione per le imprese non prioritarie, Andreotti auspica l'ampliamento della platea dei piccoli azionisti. In questa direzione si orientano un po' tutti. Ma rimane il dubbio sulla praticabilità della formula «azionariato diffuso» in una congiuntura di Borsa molto pesante e, soprattutto, in presenza di un formidabile concorrente sul mercato del risparmio: lo Stato, con Bot e Cct in testa alla hit-parade dei rendimenti finanziari.

L'alta velocità

Le relazioni tra Pp.Ss. e gruppi privati non hanno registrato sostanziali miglioramenti. Il 1990 si era chiuso con l'alleanza franco-torinese tra Fiat e Alcatel nelle telecomunicazioni, che aveva lasciato a bocca asciutta la Stet del gruppo Iri. Il 1991 si chiude con il no dell'Iri al matrimonio Finsiel-Olivetti Information Services (anche Ivrea cerca adesso consolazioni in Francia). L'Eni, che aveva archiviato con l'anno vecchio anche l'alleanza con Montedison nella chimica, per tutto il '91 si è messa alla ricerca di un partner internazionale. Ricerca un po' bloccata da opposti schieramenti all'interno della giunta esecutiva.

Ora si ventila un'alleanza con Montedison. Ma Andreotti non vuol sentir parlare di «Enimont 2». Anche l'Efim ha problemi coi privati. Gianni Varasi, azionista di minoranza della Siv (capofila del settore vetrario) cui è stata conferita una vicepresidenza, incalza l'ente di Gaetano Mancini: ricapitalizzi la Siv, noi — afferma Varasi — siamo pronti ad esercitare il diritto di prelazione. Ma l'Efim non sceglie e Varasi continua a ventilare l'abbandono della Siv al suo destino.

Un cenno a parte merita la querelle sull'alta velocità, il progetto di ammodernamento varato dalle Ferrovie dello Stato col determinante contributo dei privati. L'alta velocità ha rianimato le speranze di commesse per l'industria del settore. Le aziende a partecipazione statale non hanno perso tempo ed hanno annunciato alleanze internazionali. Ciascuna per conto suo: Finmeccanica-Ansaldo con Siemens, Efim-Breda con Abb. Il socialista Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le Pp.Ss. lo chiama «cannibalismo» tra le imprese di Stato. Poi, quasi improvvisamente, è tornata la pace, arbitro la Fiat, regista il commissario straordinario delle Fs, Lorenzo Necci. Con un impegno: alla costruzione dei treni superveloci lavoreranno tutti insieme.

Polverone Iritecna

Grandi manovre all'interno di ciascun ente nel 1991. Per le tornate di nomine al vertice delle aziende, con la consueta lotta tra i partiti — di fioretto e, più spesso, di sciabola — esemplare la vicenda della Finmeccanica. I socialisti sono partiti per tempo all'attacco di Fabiano Fabiani, amministratore delegato della finanziaria, della sua gestione accentratissima, delle avventure industriali, dell'indebitamento. Fabiani è rimasto al suo posto, mantenendo tutti i poteri. Alla presidenza è stato chiamato Roberto Cassola che ha lasciato il seggio al Senato e la presidenza della commissione industria.

Cassola è socialista. Sul fronte industriale grandi manovre, ma anche tanto polverone. Alla fine dello scorso anno, nel compilare questa rassegna fu dato l'annuncio che era diventato operativo il riassetto dell'impiantistica dell'Iri. Oggi, ad un anno esatto, Iritecna (questo il nome della nuova caposettore) ha appena incorporato Italstat e Italimpianti. Questo è solo il primo passo. A quando la promessa cura dimagrante del mattone di stato, con liquidazioni a raffica nell'ex impero di Ettore Bernabei? Intanto il presidente senza poteri di Iritecna, Carlo Lavezzari, ha lanciato un ultimatum al vicepresidente con poteri, Mario Lupo: «O io o lui. Ma io non me ne vado».

La siderurgia dell'Iri è stata costretta a fare marcia indietro, dopo un paio di anni di grandi accordi coi privati e costose acquisizioni. I 1.200 miliardi chiesti all'Iri per vincere non sono disponibili.

L'aumento Ilva

All'Ilva, caposettore siderurgica, è stato dato quel che c'era: il capitale della Sofin (350 miliardi), che questa finanziaria aveva prevalentemente investito in titoli invece che in progetti d'impresa per il Sud. Per il 1992 sono stati promessi altri 300 miliardi. Il resto l'Ilva conta di reperirlo vendendo partecipazioni. L'operazione è stata presentata con le parole d'ordine «concentrazione e rafforzamento». Anche la finanziaria alimentare Sme è in cura dimagrante. Dopo aver stretto alleanze coi privati nel dolciario, si sta concentrando nel latte e nella grande distribuzione. La Stet, finanziaria delle telecomunicazioni, ha trascorso un altro anno in attesa che il Parlamento approvasse il trasferimento dell'azienda di Stato dei servizi telefonici all'Iri. Sono in programma grossi investimenti ed un rafforzamento dell'alleanza con l'americana Att, ma i privati bussano alla porta di business appetibili. Vinceranno le spinte antitrust? Per Alitalia, Rai e Fincantieri Nobili si prefigge l'obiettivo del pareggio nei bilanci prima che scada il suo mandato (ottobre 1992).

FININVEST

Rottura in Francia

PARIGI — Gli azionisti della rete televisiva privata francese «Le Cinq», il principale dei quali è Silvio Berlusconi attraverso Rete Italia della Fininvest, non intendono partecipare al piano di rifinanziamento della rete proposto dal gruppo editoriale Hachette che ne ha la responsabilità operativa.

Questo rifiuto è stato annunciato ieri dal consiglio superiore dell'audiovisivo (Csa), l'ente di supervisione dell'attività televisiva in Francia, al termine d'una riunione alla quale erano stati convocati tutti i soci di Hachette nella «Cinq». I rappresentanti di Hachette — che pur avendo una partecipazione del 25 per cento nella «Cinq» (pari a quella di Berlusconi) si è assunta un anno fa, insieme con la gestione della rete, il 75 per cento degli oneri operativi — erano stati ascoltati dalla Csa fin dal 20 dicembre.

Dopo una successiva riunione del consiglio di amministrazione della «Cinq», Hachette aveva annunciato, il 24 dicembre, il proprio rifiuto categorico di assumersi da sola i nuovi oneri finanziari necessari per garantire l'operatività della «Cinq» che nel 1991 ha accumulato un deficit di oltre un miliardo di franchi e per la quale Hachette stessa ha concepito un piano di ristrutturazione che prevede tra l'altro il licenziamento di più di metà dei dipendenti.

SALARIO

La scala in soffitta

ROMA — Forse per l'ultima volta, ma il '92 sarà ancora un anno che vedrà come protagonista, nelle relazioni industriali italiane, la scala mobile. In realtà, il meccanismo che, pur con diverse modifiche, adegua, dal dopoguerra, i salari al crescere del costo della vita, aveva già da tempo prefissata la sua data di estinzione: il 31 dicembre di quest'anno.

Questa data però prevedeva anche che le parti sociali definissero, attraverso una trattativa, anche un nuovo meccanismo per la salvaguardia dei salari reali. La trattativa c'è stata e si è anche trascinata per quasi sei mesi; alla fine, però, l'unico risultato che si è ottenuto è stato quello di rinviare tutto al prossimo anno, con inizio, al massimo, il primo di giugno del '92.

Ma sulla scala mobile è già scoppiata la «bagarre». La Confindustria e le altre associazioni imprenditoriali (confortate anche dal parere di alcuni ministri, primo tra tutti quello del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino) ritengono che le imprese non debbano pagare ai propri dipendenti l'eventuale scatto di contingenza che maturerebbe a maggio; i sindacati hanno ribattuto (seppur ammorbidendo progressivamente i toni) che lo scatto va pagato, altrimenti vi sarebbe una violazione dei contratti di categoria firmati lo scorso anno. Su questa falsariga, presumibilmente, il confronto proseguirà per almeno la prima metà del '92.

INDAGINE ASSINDUSTRIA

Trieste, la crisi arriva a scoppio ritardato

INDAGINE CONGIUNTURALE TRIMESTRALE: QUADRO SINTESI CONSUNTIVI: 3.o TRIMESTRE 1991

VARIABILI	GO	PN	TS	UD	TOT. REG.
PRODUZIONE					
var. congiunturale	-13,0	-9,3	0,8	1,0	-4,6
var. tendenziale	-10,5	2,5	-5,7	-3,4	-1,9
VENDITE TOTALE					
var. congiunturale	-3,7	-7,7	1,3	9,2	-0,3
var. tendenziale	-5,6	1,0	9,1	6,8	3,6
VENDITE ITALIA					
var. congiunturale	2,7	-8,4	2,5	14,5	0,6
var. tendenziale	-6,8	0,6	9,6	3,9	2,6
VENDITE ESTERO					
var. congiunturale	-7,2	-6,3	-5,3	5,3	-1,0
var. tendenziale	-4,7	1,7	-0,3	10,0	5,0
NUOVI ORDINI					
var. congiunturale	0,1	-5,3	-0,3	-3,8	-3,4
var. tendenziale	-6,2	-2,4	6,9	3,8	1,1
PREZZI DEI MATERIALI					
var. congiunturale	-0,2	-0,3	1,5	-0,4	-0,1
var. tendenziale	-5,1	2,6	5,8	-2,8	0,6
PRODOTTI FINITI					
var. congiunturale	-0.3	0,2	1,0	-0.4	0,0
var. tendenziale	0.3	2,5	4,6	-4,1	0.2
SCORTE PRODOTTI FINITI					
esuberanti	54	68	10	16	41
adeguate	18	23	83	80	51
scarse	17	2	1	2	3
non si tengono	11	6	6	2	5
UTILIZZO IMPIANTI					
grado utilizzazione	80,3	85,5	68,2	83,4	82,1
PRODUZIONE ASSICURATA					
giorni di produz.	74	67	44	434	255
OCCUPAZIONE					
num. fine periodo	1204	8074	2042	4136	5456
variaz. congiunt.	-1.3	-0,4	0,7	-0,6	-0,4

In chiusura del terzo trimestre l'industria giuliana (ma solo il 17 per cento degli occupati lavora nel settore) ha registrato un trend positivo. Tuttavia i dati sugli ultimi tre mesi rivelano una marcata flessione. L'indagine è estesa a tutti gli associati della provincia.

TRIESTE — In chiusura del terzo trimestre del 1991 l'industria triestina ha registrato un trend ancora positivo, sebbene le previsioni per gli ultimi tre mesi dell'anno indichino una marcata flessione in tutti i comparti: in altre parole la diffusa crisi congiunturale, anche se con ritardo rispetto ad altre realtà nazionali e regionali, non risparmia Trieste.

E' quanto emerge dall'indagine svolta dall'Assindustria triestina, indagine che quest'anno, per la prima volta, non è ristretta ad un campione rappresentativo di aziende, ma estesa a tutti gli associati della provincia, vale a dire a quelle imprese che occupano circa 7400 persone, su un totale di 11 mila addetti dell'intero secondario provinciale. Dopo i preoccupanti dati illustrati qualche giorno fa dal presidente degli industriali regionali, Gianfranco Zoppas, queste cifre sull'andamento dell'industria triestina confermano sostanzialmente il trend regionale, sebbene un raffronto preciso non sia possibile a causa del diverso raggruppamento del campione utlilizzato.

I dati emersi dai questionari che le aziende triestine hanno riempito segnalano un andamento del fatturato ancora positivo per il terzo trimestre dell'anno, sia in riferimento ai dati del trimestre precedente che in riferimento al medesimo periodo del 1990. In particolare, rispetto al secondo trimestre 1991, bisogna segnalare una stazionarietà della produzione nel 39% delle aziende interpellate, mentre il 30% di esse registra aumenti di produzione ed il 31% ha segnalato flessioni.

Stabili i nuovi ordini (-0,3%), l'occupazione (+0,7%), i prezzi (sia alla fornitura che alla produzione) e le scorte a magazzino, mentre il volume complessivo delle vendite ha subito una contrazione sul mercato estero (-5,3%), reggendo invece su quello interno (+2,5%). «Bisogna però aggiungere — sottolineano all'Assindustria — che nel corso delle riunioni settoriali dei gruppi è stata registrata una certa preoccupazione per la chiusura dell'anno in corso: è stata infatti evidenziata una diffusa decelerazione a fine settembre con ripercussioni che si evidenzieranno nell'ultimo trimestre, soprattutto nel settore metalnavalmeccanico.»

In altre parole, la recessione nazionale è «finalmente» giunta anche a Trieste, con l'aggravante locale del protrarsi della crisi jugoslava che ha colpito soprattutto l'industria dell'indotto, comparto che soffre di eccessivo localismo, non riuscendo a vendere i propri prodotti al di fuori del mercato triestino. Per quanto riguarda l'occupazione, l'indagine dell'Assindustria triestina rivela una sostanziale stazionarietà che però preoccupa: «A Trieste viviamo ancora un processo di ristrutturazione tecnologica finalizzato a comprimere il costo del lavoro, penalizzando l'occupazione. E nella nostra provincia piccoli numeri fanno grandi danni: 200 licenziamenti in un contesto così ristretto possono avere gravi ripercussioni anche sul lungo termine, proprio perché a Trieste solo il 16-17% dei lavoratori è occupato nell'industria, mentre il rimanente è assorbito dal terziario».

Altro dato interessante è quello relativo al tasso di utilizzo degli impianti (66%) e agli investimenti in nuove tecnologie: secondo i curatori dell'indagine congiunturale dell'Assindustria la maggior parte degli operatori triestini tende ad investire in tecnologia più per adeguarsi agli standard del mercato che per ampliare la produzione.

Carlo Rossi

BILANCIO DI MELZI (ASSINDUSTRIA FRIULANA)

Ritrovare il mercato

La ripresa ci sarà ma ora serve «governare la crisi»

Melzi (foto): «L'industria in una fase di passaggio»

UDINE — Situazione economica nazionale e locale, andamento congiunturale del 1991, stato di salute dell'economia friulana, prospettive per il 1992. Questi i temi trattati dal presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, Carlo Melzi, nella conferenza stampa di fine anno tenuta ieri. Il 1991, ha detto in premessa, è stato un anno caratterizzato da avvenimenti straordinari, irripetibili: dalla Guerra del Golfo al recentissimo vertice europeo, dal ruolo del Papa al natalizio ammainabandiera sul Cremlino. Avvenimenti inimmaginabili, ha aggiunto, nonostante le premesse, anche soltanto 12 mesi fa e che sono ancora tutti dal leggere e interpretare, come è per il perdurare inatteso della crisi negli Stati Uniti e in molti paesi Europei. Per quanto riguarda, invece, l'Italia il presidente dell'Assindustria friulana ha criticato «la disinformazione e le scorrettezze del Governo» rilevando comunque la presa d'atto, seppure in extremis, della gravità della situazione. In merito alla posizione assunta dalla Confindustria nei confronti dell'esecutivo nazionale, spesso anche di scontro aperto, Melzi ha precisato che «l'Assindustria friulana non ha condiviso tali posizioni, anche se ora sembrano improntate a un certo ottimismo. Gli imprenditori voglione essere nel sistema. La politica, ha detto, si fa dentro e non contro, ma è stato il sistema politico a non aver recepito questa esigenza della classe imprenditoriale e questa necessità per l'intera economia».

A livello regionale, secondo Melzi, le cose sono andate un po' meglio, grazie anche alla capacità dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia e ai buoni rappporti esistenti con l'imprenditoria oltre che con lo stesso presidente uscente, Biasutti, «un leone che sapeva ciò che voleva e agiva spesso in prima persona». Senza esprimere giudizi di merito ha quindi fatto gli auguri al prossimo presidente della giunta regionale, Vinicio Turello. E anche per la nostra regione, ha proseguito il presidente dell'Assofriuli, il '91 è stato un anno importante, improntato a una nuova politica che sancisce i rapporti tra istituzioni e imprenditoria e che a gennaio diventerà legge.

Parlando dell'Azienda Friuli, il presidente ha rilevato la necessità di ritrovare il mercato dopo che si è persa una considerevole fetta di competitività. La produzione è costante, il costo del lavoro aumenta in misura superiore alla media europea così come le importazioni. Un quadro dunque negativo? Melzi ha espresso positive, seppure caute, valutazioni per il futuro sempre che nel primo semestre del '92 si riesca a governare la crisi, per andare a una ripresa nella seconda parte dell'anno e giungere a un aumento del 2, 3 % del prodotto interno lordo nel 1993.

Quanto ai dati dell'andamento economico della provincia di Udine, il '91 è risultato un anno non facile nel corso del quale la tendenza decelerativa si è accentuata a riflesso del rinvio della ripresa alla seonda metà dell'anno prossimo. Ma l'industria friulana non è rimasta a subire l'inversione di tendenza, anche in presenza degli sviluppi all'Est, benchè gli indicatori economici abbiano delineato un andamento riflessivo. C'è stata una lieve contrazione nell'industria manifatturiera e una ripresa della cassa integrazione, mentre la stazionarietà dell'offerta industriale si riflette nell'aumento degli iscritti all'ufficio di collocamento per questo settore, anche se, ha aggiunto Melzi, qui in Friuli chi vuole lavorare, un posto lo trova.

La propensione all'esportazione è contrassegnata da una evidente decelerazione, ma quella provinciale conserva una dinamicità più vivace di quella nazionale. Si flettono i consumi di energia elettrica da parte dell'industria. Le prospettive sono dunque improntate alla cautela. L'industria si trova in una fase di transizione, compressa tra costi crescenti e rigidità di cambio, con una competitività in calo. Lo sforzo che deve essere compiuto è quello di favorire l'impostazione di un sistema esterno efficiente che favorisca la crescita innovativa della piccola e media industria. L'impostazione della riforma della politica industriale, con riguardo al recente provvedimento di legge del consiglio regionale, è finalizzata a questo obiettivo di sistema. Ma alla fase di impostazione deve seguire quella dell'attuazione: è importante che sia rapida e intensa per mettere a disposizione quanto prima del sistema industriale provinciale e regionale strumenti efficienti e innovativi di promozione dei fattori orizzontali di crescita. «Questo, insieme con l'auspicata coerenza delle politiche nazionali di governo dell'economia con gli obiettivi di risanamento strutturale e di convergenza comunitaria, segna—ha detto Melzi— il recupero del sentiero virtuale di conversione verso la costruzione dei più solide condizioni di sviluppo al quale le forze attive non possono sottrarsi, pena l'irrimediabilità della stagnazione strutturale».

Domenico Diaco

IN NOVEMBRE

Gli impieghi bancari in brusca frenata

ROMA — Brusca frenata del tasso di crescita dei prestiti bancari che a novembre hanno registrato un incremento annuo del 15% a fronte del 16,5% registrato in ottobre e del 17,8% di settembre. Il dato provvisorio, reso noto dalla Banca d'Italia, si riferisce agli impieghi bancari delle dipendenze italiane.

Ancora più accentuato il rallentamento degli impieghi bancari in lire, che lo scorso mese hanno evidenziato un incremento annuo del 14,3% contro il +16,5% di ottobre e il +18,8% di settembre.

Sostanzialmente stabile per contro l'andamento dei tassi d'interesse bancari. Sul versante dei tassi attivi i dati provvisori di novembre indicano un tasso medio sui prestiti del 13,64% e uno minimo dell'11,98% a fronte, rispettivamente, del 13,68% e del 12% registrati in ottobre. Stessa situazione sui tassi attivi: quello medio sui depositi è stato pari al 6,58% (6,54%) e quello massimo al 9,60% (9,57%).

Praticamente immobile anche il tasso interbancario, quello cioè che i diversi istituti di credito praticano tra di loro, che lo scorso mese ha toccato l'11,30% contro l'11,31% di ottobre. Sul versante degli aggregati monetari il mese di novembre ha evidenziato un andamento moderatamente espansivo rispetto a ottobre: i depositi bancari sono cresciuti, sempre rispetto a 12 mesi prima, dell'8,5% (7,7%), l'aggregato M2 del 12,8% (12,6) mentre le attività liquide (M3) sono arretrate all'11,2% (11,4%).

ANALISI

Inflazione al 6,5%

ROMA — A chiusura d'anno l'inflazione sarà pari al 6,5%, nel '92 scenderà 'soltanto' al 5,4%. L'ultimo rapporto sui prezzi dell'Unioncamere, in collaborazione con l'Irs, sottolinea ripetutamente, per il passato e per il futuro, il fallimento degli obiettivi fissati dal governo e pari, rispettivamente, al 6,2% e 4,5%. Per il '91, osserva l'Unioncamere, «si evidenzia un preoccupante sfondamento del tasso di inflazione programmato».

«Questo obiettivo di politica economica fu fissato una prima volta nel maggio '90, nella misura del 4,5%, e poi successivamente rivisto verso l'alto, sino al 5,8% della primavera scorsa. In settembre, in sede di relazione previsionale e programmatica, è poi stata avanzata una nuova stima, anch'essa disattesa, pari al 6,2%». Nel '92 comunque l'inflazione sconterà «un significativo rallentamento. Ciò permetterà di restringere a due punti percentuali il nostro differenziale inflattivo nei confronti della media dei cinque maggiori Paesi, dopo i 2,5 punti di divario cumulati quest'anno».

Per quest'anno, prosegue l'Unioncamere, la spinta inflattiva è stata essenzialmente di natura interna, non compensata peraltro da «un rimarchevole impatto deflazionistico proveniente dall'estero».

La spinta interna sui prezzi, osserva l'Unioncamere, è stata esercitata da tre componenti: tariffe, imposte indirette e contratto di lavoro nel commercio. La crescita delle tariffe risulterà in media d'anno, al netto dei prezzi energetici, pari all'8%, circa un punto e mezzo al di sopra del dato medio dell'inflazione al consumo.

ACQUISTATO IL 5 PER CENTO DEL BANCO CENTRAL

Le Generali approdano in Spagna

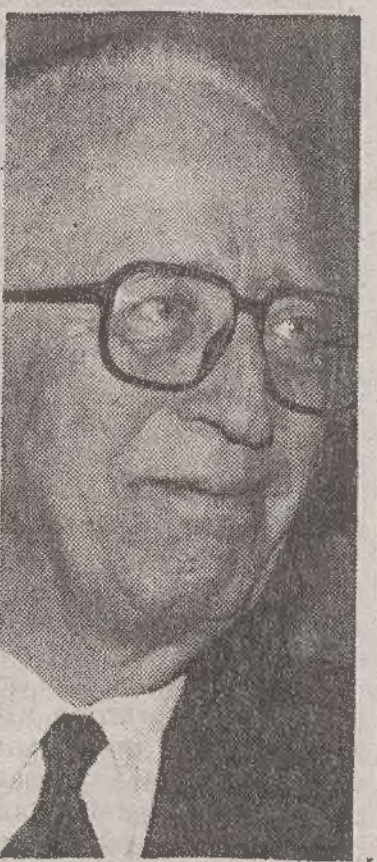
La compagnia ha investito oltre 400 miliardi

TRIESTE — Le Generali hanno acquistato il 5% del capitale del Banco Central quale risulta dopo l'incorporazione nello stesso del Banco Hispanoamericano.

L'accordo è stato siglato ieri a Madrid dal presidente della compagnia triestina Eugenio Coppola di Canzano e dal presidente del Banco Central Alfonso Escamez de la Cierva. In virtù di questo acquisto le Generali diventano il maggior azionista del Banco Central Hispanoamericano S.A., banca che si colloca al primo posto in Spagna con una raccolta di circa il 25% del mercato e che opera attraverso 4.000 sportelli.

Per tale partecipazione la Generali investiranno oltre 400 miliardi di lire. In base all'accordo siglato a Madrid è prevista la costituzione in Spagna di una holding detenuta pariteticamente nella quale, entro il 30 aprile 1992, il Banco farà confluire le sue partecipazioni assicurative e precisamente le quote di maggioranza nelle compagnie Banco Vitalicio de Espana, la Estrella e Vasco Navarra.

Da parte loro le Generali apporteranno la loro quota minoritaria nel Banco Vitalicio nonché la totalità della Caja de Prevision y Soccorro. Complessivamente il patrimonio della holding sarà quindi rappresentato da partecipazioni assicurative per oltre 130 miliardi di pesetas.

A operazione conclusa la nuova holding si collocherà a capo di un gruppo assicurativo con una raccolta premi e pensioni di circa 200 miliardi di pesetas pari a circa il 20% dell'intero mercato assicurativo spagnolo. Le compagnie controllate utilizzeranno per la commercializzazione dei loro prodotti la rete di sportelli bancari facente capo al Banco Central Hispanoamericano. A seguito dell'accordo il presidente delle Generali entrerà a far parte del consiglio di amministrazione del Banco Central Hispanoamericano.

Eugenio Coppola di Canzano

PARTECIPAZIONI INCROCIATE IN AUSTRIA E GERMANIA

E' operativo l'accordo con la Ras

TRIESTE — L'accordo tra le Generali e la Ras per le reciproche partecipazioni in Austria e in Germania, stipulato nel marzo scorso, è divenuto operativo. Esso prevede l'acquisizione da parte del Gruppo Generali del controllo della Società Interunfall-Ras di Monaco e, da parte del Gruppo Ras, del controllo delle società assicuratrici austriache Wiener Allianz e Wiener Allianz Leben. Le relative operazioni per il perfezionamento, in parte già realizzate e in parte in corso di attuazione, portano ai seguenti risultati: il Gruppo Generali, direttamente o tramite la Società Erste Allgemeine di Vienna, acquisisce il 60,08% dell'Interunfall-Ras Versicherungs (quotata alla Borsa di Vienna), il 53,83% dell'interunfall Allgemeine Versicherungs di Monaco e il 51% della Muenchener Lebenversicherungs di Monaco. L'accordo stipulato con la Generali frutterà al gruppo Ras una plusvalenza consolidata di 366 miliardi di lire, che comparirà nel bilancio 1991; altri 88 miliardi invece saranno computati nel bilancio per il '92. Lo ha comunicato ieri la stessa Ras, in una nota inviata alla Consob. E' presumibile, afferma inoltre la nota, che le plusvalenze realizzate possano essere utilizzate dalla Ras per compensare il pagamento straordinario dell'Invim decennale anticipata. Le cessioni di quote in Interunfall-Ras, Interunfall Allgemeine e Muenchener Leben hanno comportato per la capogruppo Ras ricavi per 121 miliardi di lire, con 87 miliardi di plusvalenze, e per Ras International N.V. ricavi per 319 miliardi e plusvalenze per 279, per un totale ricavi di 440 miliardi di lire di cui 366 sono plusvalenze. Nel gennaio '92 verrà ceduto un altro 12% di Interunfall-Ras (60,08% in totale) con un ricavo di 106 miliardi di lire, di cui 88 sono plusvalenze. Oltre a questo il gruppo Ras ha conferito alla Redoze N.V. Di Amsterdam altre quote in Interunfall-Ras (16%), Interunfall Allgemeine (46,17%), Muenchener Leben (24%) e Continentale Allgemeine (12,95%), per un valore complessivo di 232 miliardi, con plusvalenze per 187 miliardi. In questo caso si tratta tuttavia di plusvalenze che non influenzeranno il risultato consolidato, ma andranno a incrementare il patrimonio netto complessivo. Nel 1991 le cessioni delle partecipazioni in Wiener Allianz Leben e in Wiener Allianz Sach, per quanto concerne le quote già detenute da Generali ed Erste Allgemeine, hanno comportato per la Assicurazioni Generali ricavi per 115 miliardi di lire e plusvalenze per 54 miliardi; per la Erste Allgemeine ricavi per 293 miliardi e plusvalenze per 278 miliardi. Il Gruppo Generali ha inoltre conferito alla Redoze N.V. Di Amsterdam (società che entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo) ulteriori partecipazioni in Wiener Allianz (15%), in Wiener Allianz Leben (35%) e in Union Suisse (6,53%) per un valore complessivo di 232 miliardi di lire, il che ha comportato plusvalenze per 202 miliardi che non influenzeranno i risultati del bilancio consolidato 1991 delle Generali.

La Slovenia e la Macedonia collegate «via mare»

LUBIANA — La Slovenia e la Macedonia saranno collegate via mare. Questa notizia piuttosto insolita (la Macedonia non ha infatti uno sbocco sul mare) è apparsa in questi giorni sulla stampa slovena a corollario di un annuncio pubblicitario di mezza pagina della «Splosna plovba» di Pirano, nel quale si preannuncia, a partire dal 6 gennaio 1992, il trasporto merci via mare con collegamenti tra il porto sloveno di Capodistria e quello albanese di Durazzo. Le partenze previste in gennaio sono ben sette, a distanza di quattro giorni l'una dall'altra. Il viaggio dovrebbe durare 38 ore. Sulla nave «Petra» battente bandiera di uno staterello, l'isola di Antigua, c'è posto per 26 camion con rimorchio e per 138 containers. Non dovrebbe però trasportare passeggeri, non essendo la nave dotata dei servizi di cui questi necessitano.

Si parla di un collegamento tra Slovenia e Macedonia. Tra le due repubbliche dell'ex Jugoslavia vi sono molti contatti economici ora purtroppo interrotti. Il trasporto dal porto di Durazzo attraverso le disastrate strade albanesi sino al confine con la Macedonia sarebbe però più sicuro e meno costoso del lungo viaggio via terra attraverso l'Ungheria e la Serbia.

Sono una trentina le ditte slovene promotrici di questa iniziativa. Si tratta sia di ditte commerciali che industriali. In Macedonia, nel Montenegro, nel Kosovo e anche in Serbia i prodotti sloveni, ricercati per la loro miglior qualità rispetto a quelli fabbricati in loco, sono ormai quasi del tutto introvabili. La Slovenia, nonostante le difficoltà nei pagamenti, non intende rinunciare a questi mercati verso i quali indirizzava prima della guerra un terzo della propria produzione.

Da più mesi, da quando si in Croazia si combatte, i collegamentitra il Nord e il Sud dell'ex Jugoslavia sono diventati quasi impossibili. Sono stati distrutti molti ponti, l'autostrada denominata «della fratellanza e dell'unità» è ormai impraticabile, come possiamo appurare anche dalle quotidiane cronache televisive. Sono stati interrotti i collegamenti postali. A Lubiana i giornali belgradesi arrivano, quando arrivano, con notevoli ritardi. I commercianti serbi e macedoni, che rifornivano con verdura e frutta fresche a buon mercato i mercati di Lubiana e Zagabria, sono costretti a far fare agli autocarri lunghi giri sulle stradine bosniache di terza categoria se vogliono far arrivare le loro derrate. Molti fanno lunghi giri transitando dalla Serbia all'Ungheria e da questa arrivano in Slovenia. Tutto ciò è però legato a costi di molto superiori dovuti anche a tasse di importazione che prima non si pagavano.

Al lungo giro attraverso l'Ungheria sono stati costretti anche i filatelici sloveni per poter ottenere gli ultimi francobolli commemorativi jugoslavi editi a Belgrado. Il corriere della Federazione dei circoli filatelici sloveni ha dovuto infatti pagare le novità belgradesi in valuta e trasportarle in Slovenia via Budapest.

I collegamenti stradali tra la Slovenia e l'Ungheria non sono dei più agevoli. Chi voleva dall'Italia raggiungere Budapest usava di norma la strada che da Lubiana porta a Zagabria e a Cakovec per poi, passato il ponte sulla Mura, entrare in territorio ungherese per il valico di Letenye. Oggi la strada croata non è delle più raccomandabili e il confine ungherese si raggiunge dal territorio sloveno a Lendava-Redlcs, anche se le strade della Slovenia orientale non sono adatte a un traffico intenso di tipo mitteleuropeo. Si tratta di strade del secolo scorso, coperte di un sottile manto di asfalto, piene di curve e con molti attraversamenti di abitati.

Molti autotrenisti sia sloveni che serbi, sia europei occidentali che turchi, greci e bulgari, scelgono al giorno d'oggi queste strade disagevoli. Se le strade slovene della Stiria e del Prekmurje sono disagevoli non da meno lo sono quelle ungheresi, specie quelle secondarie a ridosso del confine con le repubbliche ex jugoslave. Gli autotreni provenienti dalla Slovenia devono percorrere centinaia di chilometri sulle stradine ungheresi per entrare in Serbia attraverso i valichi della Vojvodina, ove la situazione delle strade non è certamente migliore.

Al valico sloveno-ungherese di Lendaya-Redics il traffico è letteralmente impazzito. Nel novembre 1990 qui si era registrato il passaggio di soli 818 autotreni. Nel novembre di quest'anno da quel valico sono passati ben 8.137 autotreni. Vi è stato un aumento di ben mille per cento. Giornalmente passano da quel valico circa 300 autotreni, i tempi di attesa sono anche di 20 ore, si formano file lunghe 2 e più chilometri.

m. w.

RAIUNO

6.10 CARMEN. Film Regia di Christian Jacques.
8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 VEDRAI.
9.30 CIAO ITALIA. 1a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 CIAO ITALIA. 2a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo.
14.30 WANDA NEVADA. Film con Peter Fonda, Brooke Shield. Regia di Peter Fonda.
16.15 SERATA DI GALA CAMPIONE DELL'OFFSHORE.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 NOTTE ROCK HIT PARADE.
18.40 SANREMO FAMOSI. Diretta da Sanremo.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TGUNO SPORT.
20.40 FANTASTICO. Con J.Dorelli e R. Carrà.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TG 1.
24.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 LE STELLE DEL FOSSO. Film con Lino Capolicchio Gianni Cavina. Regia di Pupi Avati.

RAIDUE

5.50 VIDEOCOMIC.
6.15 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MOMENTI DI MAGIA.
- TOM E JERRY.
- ALF. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 IL PULEDRO. Film 1989. Con Hector Alterio, China Zorrilla.Regia di Andre Melancon.
11.50 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 CIAO WEEKEND. 2à parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 PARQUET.
18.45 MIAMI VICE.Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 SOTTO STRETTA PROTEZIONE Film dramamtico con Jason Batman, John Glover. Regia di Chris Thomas.
22.05 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm.
23.05 STELLE CADENTI. Sceneggiato.
23.15 TG2 - NOTTE.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.30 TG 2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.35 OMAGGIO A BRASSEURS.
0.45 NOTTE SPORT.
1.15 NEAVY METAL. Film d'animazione per adulti.

RAITRE

7.40 IL CREPUSCOLO DEGLI DEI. Dal Festplielhaus di Bayreuth.
12.00 CONOSCERE ALPE ADRIA.
12.30 MAGAZINE 3. 2a parte.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 PALLAVOLO CAMPIONATO ITALIANO.
16.15 HOCKEY SU GHIACCIO. Campionato del mondo.
17.15 HOCKEY SU GHIACCIO. Campionato italiano.
18.45 TG 3. DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 TG3 - NUOVO GIORNO.
0.55 METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.30 SHERLOCK HOLMES. Film 1944. Con Basil Rethbone Nigel Bruce. Regia di William Neill.
2.40 ANIME IN TUMULTO. Film 1941. Con Gina Falckenber Carlo Tarberlani. Regia di Giulio Del Torre.
3.50 T'AMERO' SEMPRE. Film 1933. Con Elsa De Giorgi Nino Besozzi. Regia di Mario Camerini.
1.00 ABITO NERO DA SPOSA. Film 1948.Con Fosco Giachetti, Jacquelin Laurent. Regia di luigi Zampa.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11.15: Ornella Vanoni. Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 17.04: Musica del cuore; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Studiare: dove, come e quando; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Per il ciclo di «Gente di Barnes 3»: Dopo Anna; 21.30: Dottore buonasera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6,30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi, 1-X-2 alla radio; 8.08: Parliamone un attimo; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.33: Settimanella; 10.23: Il piacere della gola; 11: Parliamone un attimo; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15.30: Gr 2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.50: Parliamone un attimo; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 17.10: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi: concerto sinfonico; 22.05: Autori contemporanei; 22.41: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.15: Bolneve; 7.20: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Orione, osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo, delle arti e della musica; 12: Settimane musicali internazionali; 13.05: Pagine da «La speranza» di A. Villiers De l'Isle; 13.26: Intermezzo; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione: Arthur Rubinstein; 16: Concerti jazz, Festival Genova jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Le opere di Jean-Philippe Rameau; 18.15: I reportage di Radiotre; 19.15: Sintonie; 20: Radiotre suite; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Terzetto spezzato; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: L'uomo e la religione; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Terzetto Spezzato.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: I consigli del medico; 9.40: Pagine musicali: Chanson francesi; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.40: Omero: «Odissea»; 12: Realtà locali: Val Resia e Valcanale; 12.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Immaginario poetico (replica); 15.20: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali: Pot pourri; 18: Janez Povse: Da Cankar a Jancar; 18.40: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste plin; 17.36: Disco Promo Hit; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Costanza Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo, conduce Riccardo Giagni; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

RTA TELE ANTENNA

17.30 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
18.00 CAPITAN LUCKNER. Telefilm.
18.30 DIARIO DI SOLDATI. Documentario.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.45 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
20.30 FROU-FROU. Film.
22.00 HALLO LARRY. Telefilm.
22.30 IL PICCOLO DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE - STRATEGIA (r.).
23.00 KILLER PER LO SCERIFFO. Film.
0.30 IL PICCOLO DOMANI. (r.)

Cristina D'Avena (Canale 5, 20.40).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I ROBINSON. Telefilm.
9.00 DENISE. Telefilm.
9.35 ERASMO IL LENTIGGINOSO. Film commedia 1965. Con James Stewart, Brigitte Bardot. Regia Henry Koster.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 I FANCIULLI DEL WEST. Film comico con Stanlio e Ollio. Regia James W. Horne.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I VALOSI TINY. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- ROBIN HOOD Cartoni.
17.50 GIOCHISSIMO. Gioco.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 SABATO AL CIRCO. Show.
23.00 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO.
0.00 CANALE 5 NEWS.
0.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA.
- BUGS BUNNY. Cartoni.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- PALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 LA TIGRE E' ANCORA VIVA. Film avventura 1977. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy. Regia Sergio Sollima.
16.00 TOPVENTI. Musicale.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 NATALE IN CASA GABIBBO. Show.
18.27 PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 BENNY HILL SPECIAL.
20.00 MAI DIRE TV.
20.30 CALCIO. Torneo di Palermo.
23.30 BENNY HILL SPECIAL.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.55 FILM REPLICA ORE 13.45.
3.05 A-TEAM. Telefilm.
4.05 MAGNUM P.I.. Telefilm. Replica.
5.05 CHIPS. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

8.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.30 TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
9.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
9.35 CINQUE RAGAZZE E UN MILIARDARIO. Telefilm.
10.35 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo.
11.30 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- AMICI PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.45 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
16.50 TOPAZIO. Telenovela.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.35 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.40 E' FESTA. Show condotto da Sabina Stilo.
20.30 AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE. Film. spionaggio. Con Sean Connery, Donald Pleasence. Regia Lewis Gilbert.
22.50 STRANI COMPAGNI DI LETTO. Film brillante 1964. Con Rock Hudson, Gina Lollobrigida. Regia Melvin Frank.
0.50 MARCUS WELBY. Telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.00 TOMMY. Cartoni.
11.15 SPECIALE SPETTACOLO.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 FUORIGIOCO.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.30 LA MIA GUARDIA DEL CORPO. Film.
22.15 PROFESSIONE PERICOLO. Film.
1.00 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEMONTECARLO

9.15 BATMAN. Telefilm.
9.45 G.I. JOE. Cartoni.
10.30 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA.
11.15 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
16.45 GRAND PRIX. Film drammatico 1967. Con James Garner, Eva Marie Saint. Regia John Frankenheimer.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IL CORAGGIO DI LASSIE. Film 1946. Con Elizabeth Taylor, Frank Morgan. Regia Fred McLeod Wilcox.
22.20 DA BAGHDAD A MOSCA.
24.00 PARIGI-CITTA' DEL CAPO.
00.10 L'OSSESSIONE DI MIRIAM. Film thriller 1977. Con Karen Black, George Hamilton. Regia Gordon Hessler.
01.45 LE ULTIME ORE PRIMA DEL MATTINO. Film poliziesco 1975. Con Ed Lauter, Thalmus Rasulala. Regia Joseph Hardy.

TELEFRIULI

11.45 PRIMUS. Telefilm.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 UOMINI, DEI E CANNONI. BIRMANIA. Documentario.
14.00 FIRE HOUSE SQUADRA 23. Telefilm.
15.00 IL MIO AMICO BOTTONI. Telefilm.
15.30 PROVACI ANCORA LENNY. Telefilm.
16.00 YOSEMITE PARK. Documentario.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO E NERO (r.).
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 CHOPPER ONE. Telefilm.
20.30 FALSTAFF. Opera. Musica di G. Verdi.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TELE + 3

GLI AMORI DI MANON LESCAUT. Film drammatico 1955. Con Myriam Bru, Franco Interlenghi. Regia Mario Costa. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TRIVENETA-TV7 PATHE

7.00 CHARLOTTE. Cartoni animati.
8.10 DANCIN' DAYS. Telenovela.
13.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
14.00 TEMPLE E TAM TAM. Cartoni animati.
16.15 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
17.15 IL COMPRA TV.
18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 IL COMPRA TV. Rubrica.
20.00 MIMI E LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO. Cartoni animati.
20.25 IL GRANDE SPERONE. Film (USA 1938).
22.20 IL COMPRA TV.
23.00 UN AMORE. Film (Italia 1948).

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 DITELO NELLA LUCE, rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «I SUPER MATTI», film.
22.05 «CHARLIE», telefilm.
22.30 TG 6.
23.20 FILM.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.05 FILO DIRETTO. (r.).
15.45 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film. (1938).
17.15 CARTONI ANIMATI.
18.20 POVERA CLARA. Telenovela. (r.).
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della Redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.05 CARTONI ANIMATI.
23.35 ANTEPRIMA SPORT. A cura della Redazione sportiva di Telequattro (r.).
23.55 FATTI E COMMENTI (r.).

TELECAPODISTRIA

19.35 THE COLLABORATORS. Telefilm.
20.30 L'ULTIMO BAZOOKA TUONA. Film guerra (Usa 1956).
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 MARIO DEL MONACO.
22.50 THE COLLABORATORS. Telefilm.
23.40 RUBRICA SPORTIVA.

TELECOMANDO

CANALE 5

Mancava ritmo a «Fantaghirò»

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Probabilmente, perfino nel mondo incantato e irrazionale delle fiabe è difficile farsi prendere sul serio se una si chiama Fantaghirò. Non sembra un personaggio di «Cip e Ciop contro la strega Nocciola»? A parte l'imbarazzante nomastro, comunque, il «tv movie» «Fantaghirò» di Lamberto Bava, trasmesso da Canale 5 domenica e lunedì, pur largamente imperfetto, va nella direzione giusta, immette un pò di fantasia e di magia nell'atmosfera soffocante dei film prodotti per la televisione, che in genere da noi non vanno oltre il poliziesco «engagè». Lamberto Bava, figlio del grande regista Mario, e recentemente autore per la Fininvest di una breve serie di horror ironici, con «Fantaghirò» si butta a capofitto nella dimensione del «fantasy» fiabesco, ora un pò declinante, ma che aveva goduto di un boom qualche anno fa in seguito al successo de «La storia infinita».

Il film di Wolfgang Petersen è tenuto presente per quanto riguarda un certo senso panico che vivifica la natura, ma non ci sembra essere il principale referente di «Fantaghirò». Forse lo è di più, se non ci inganna qualche somiglianza di argomento, «La corona di ferro» del nostro geniale Blasetti, delirante improvvisazione fantastico-allegorica che esplose nell'aria tetra del 1941 come un fulmine a ciel sereno. Ma lo «storyboard», l'aspetto immediatamente figurativo, è nettamente disneyano. Qui bisogna dire che il film è assai ben servito dalla sua «location» cecoslovacca, che provvede alcuni paesaggi ed edifici dall'aria realmente fiabesca. I trucchi di Sergio Stivaletti sono anche molto buoni; deliziosa, in particolare, l'accigliata pietra parlante, nella scena in cui Fantaghirò scopre che tutto attorno a lei vive di vita propria.

Mentre Mario Adorf (il re) ci è sembrato alquanto indifferente, e Jean-Pierre Cassel (il generale) ha delineato un ordinario «villain» senza troppa fantasia, la brava Angela Molina è stata efficace nella parte della fata bianca, anche grazie a un «make-up» che le conferiva un'aria soddisfaccntemente inumana, e l'idea di sdoppiarla nell'ambigua figura del cavaliere bianco ha aggiunto sapore alla narrazione. Quanto ai gemelli Ruggeri nella parte degli indovini: sono due simpaticoni ed è sempre un piacere rivederli; che dire di più? Hanno provveduto volonterosamente il misto di sorrisi servili, di occhiate impaurite e di piccole litigiosità che voleva la parte. Di più francamente non vediamo cosa potessero fare; ma certo siamo lontani dallo strabiliante umorismo dei tempi di Croda.

Alessandra Martines non sarà eccessivamente credibile come principessa guerriera, ma è stata corretta fino in fondo, e le sue sorelle (Ornella Martucci e Katerina Brozova) hanno giocato le poche carte offerte loro dal ruolo (in particolare è stata viva e divertente la scena in cui le tre sorelle si trovano di fronte gli aspiranti sposi: un nasone rincitrullito, un mostro e un sadico). La loro controparte maschile, con cui le tre si sposeranno alla fine, è molto più evanescente: re Romualdo (Kim Rossi Stuart) non è che un'astrazione virtuosa e i suoi baroni Ivaldo e Cataldo sono due ombre.

Quel che finisce per rendere alquanto deludente «Fantaghirò» è una certa mancanza di azione, mentre un film simile dovrebbe essere un caleidoscopio, un continuo ribollire di scontri, di pericoli e di meraviglie. Qui molte trovate sono esibite ma non più utilizzate nello svolgimenti, il ritmo si distende e si allenta, talché restano come isolate, e perdono di mordente, le buone scene, che pure vi sono «come il culmine, veloce e logico, con l'annientamento del generale e la corsa su per le scale della torre); l'impressione complessiva è di lentezza. «Star Wars» (ce n'era forse una reminiscenza nella sequenza dell'addestramento di Fantaghirò?) dovrebbe insegnare: il ritmo è tutto.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Gialappa's al top

Questa sera c'è «Il meglio di 'Mai dire tv'»

La fotomodella Francesca Rettondini (nella foto) interpreta un video dedicato a «Lady Jane», la famosa canzone dei Rolling Stones, trasmesso in esclusiva nel corso di «Notte Rock» su Raiuno

Andrà in onda alle 20 su Italia 1 «Il meglio di mai dire tv», uno «speciale» realizzato dalla Gialappa's Band con gli spezzoni satirici e comici più significativi tra quelli trasmessi all'interno del programma «Mai dire tv». Si tratta di una trasmissione che propone brani di programmi delle tv commerciali estere e delle emittenti locali italiane. Questa si affianca al più celebre «Mai dire gol», il programma satirico sul calcio che la Gialappa's Band firma da due anni per Italia 1, con crescente successo di «audience».

Reti Rai, ore 20.40

«Sotto stretta protezione»

Dopo aver colmato di film i palinsesti di Natale e Santo Stefano, le reti Rai riprendono a proporre con parsimonia pellicole cinematografiche in orario serale. Tre i film in programma oggi. Uno, il poliziesco **«Sotto stretta protezione»**, è in realtà un film per la tv. Da segnalare, tra le proposte in onda nel cuore della notte nel nuovo spazio delle tre reti denòminato «Rainotte», «A fil di spada (1952)», di C. L. Bragaglia, su Raiuno alle 4; «West side story» (1961), di R. Wise, su Raidue alle 2.40; «T'amerò per sempre» (1933), di Mario Camerini, su Raitre alle 3.50.

«Sotto stretta protezione» (Raidue, alle 20.40), film per la tv della serie «Nel segno del giallo», di C. Thompson (1988), con Tom Skerritt, J. Bateman, J. Glover, è la storia, scandita da scene d'azione a un ritmo incalzante, della scomparsa del testimone chiave ad un processo per truffa.

«Le stelle del fosso» (Raiuno, 0.30), di Pupi Avati (1979), con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane: il regista di «Gita scolastica» e «Storia di ragazzi e di ragazze» dipinge un ritratto a tinte lievi di una piccola comunità rurale padana. In un casale dove un padre vive con quattro figli arriva una giovane pianista.

«Heavy metal» (Raidue, all'1.15), film d'animazione di G. Potterton (1981): pellicola inquietante, adatta a un pubblico adulto. Narra il terrore di una piccola orfana, perseguitata da una voce proveniente dallo spazio.

Reti private, ore 20.30

«Agente 007 si vive solo due volte»

Polizieschi, commedie brillanti, film comici sono in programma sulle principali emittenti private.

«Agente 007 si vive solo due volte» (su Retequattro alle 20.30), di Lewis Gilbert (1967), con Sean Connery, Donald Pleasence, è uno dei film del «periodo aureo» della serie «007». Connery è un James Bond alle prese con una banda di criminali giapponesi che, nel teantivo di far scoppiare la terza guerra mondiale, rapisce un'astronave spaziale americana e fa ricadere le colpe sui servizi segreti sovietici. E' il trionfo dei colpi di scena, degli effetti speciali e della fiducia, anche cinematografica, nello sviluppo tecnologico, tipica degli anni '60.

«Il coraggio di Lassie» (su Tmc alle 20.30), di Fred McLeod Wilcox (1946), con Elyzabeth Taylor, Frank Morgan è un film di guerra. Lassie, il cane di razza Collie più famoso del mondo, si ritrova arruolato nella seconda guerra mondiale, a coprirsi di gloria sul fronte delle Aleutine. Il suo cuore, tra una azione e l'altra, batte per la sua dolce padroncina Kathie.

«La mia guardia del corpo» (su Italia 7 alle 20.30), di Tony Bill, (1980), con Chris Makepeace, Matt Dillon, Adam Baldwin, si svolge in una scuola pubblica americana, teatro delle scorribande di una banda di teppisti. Per difendersi, un giovane della media borghesia assume una guardia del corpo.

«Professione pericolo» (su Italia 7 alle 22.20), di Richard Rusch (1980), con Peter O'Toole, Steve Railsback, Barbara Hershey è un ritratto impietoso delle meschinità, ipocrisie e rivalità dell'ambiente cinematografico. La descrizione avviene attraverso gli occhi di un ricercato dalla polizia, assunto come «stuntman» sul set di un film.

«Strani compagni di letto» (su Retequattro alle 22.50), di Frank Melvin (1964), con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young: per ottenere l'agognata promozione un uomo deve riconquistare l'amore della sua consorte. Tipica commedia sentimentale americana, nella quale fedeltà coniugale, amore per la famiglia e sane ambizioni di successo camminano di pari passo, come se si trattasse di sinonimi.

«Finché c'è guerra c'è speranza» (Retequattro, all'1.55), di Alberto Sordi (1974), con Alberto Sordi e Silvia Monti è uno dei primi, riusciti ritratti del costume italiano firmati da Alberto Sordi. Il popolare attore romano è nel ruolo di un agiato borghese, mercante d'armi in Africa non per vocazione, ma per permettere alla propria famiglia di vivere nel lusso. Moglie e i figli fingono di non sapere, ma dovranno fare i conti con la loro ipocrisia.

Italia 1, ore 16

Le interviste di «Topventi»

Interviste a Eugenio Finardi, Scialpi e alla cantante di colore Adeva saranno proposte in «Topventi», il programma di attualità musicali in onda alle 16 su Italia 1, condotto da Emanuela Folliero. Finardi parlerà del suo ultimo album, intitolato «Millennio». Scialpi racconterà il doppio ruolo di cantante e produttore che ha avuto nella realizzazione del long playing «Neroe». Nel corso del programma saranno illustrate, come di consueto, le classifiche di vendita dei dischi.

Canale 5, ore 20.40

Penultimo «Sabato al circo»

Penultimo appuntamento, alle 20.40 su Canale 5, con il varietà «Sabato al circo», condotto da Gerry Scotti con la partecipazione di Massimo Boldi, Cristina D'Avena, Enrico Beruschi, Margherita Fumero, delle «stelle» del circo Ambra Orfei e Lara Orfei Nones e del trio cabarettistico degli Specchio.

Tra le attrazioni circensi della puntata, i sovietici Zaizeva, ammaestratori di colombe, i clown italiani Folco, il domatore di tigri Roberto Bellucci, i ciclisti Vallaberti e Lara Orfei Nones.

Raitre, ore 22.45

Si parla di fascino ad «Harem»

Ornella Vanoni, la principessa e stilista Diane Von Furstenberg e la conduttrice televisiva Kay Sandvik saranno ospiti di «Harem», il programma condotto da Catherine Spaak in onda su Raitre alle 22.45, per parlare di fascino.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Feste animate

Le nuove avventure di Bianca e Bernie

BIANCA E BERNIE NELLA TERRA DEI CANGURI
Regia: Hendel Butoy e Mike Gabriel.
Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Sembra davvero che la città di Cartoonia descritta in «Roger Rabbitt» ormai esista. Hollywood ha infatti riscoperto pienamente il fascino degli eroi di cartone, e Bianca e Bernie sono già due star indiscusse in grado di portare a casa maggiori incassi di Tom Cruise o Paul Newman (ridotto, per sbarcare il lunario, a «cartonizzarsi» come Babbo Natale per la Barilla).

E' accaduto infatti che «Roger Rabbitt», coi suoi trecento milioni di dollari di introito, ha aperto una breccia nella quale si è lanciata la Disney con «La sirenetta» e poi Don Bluth con «Alla ricerca della valle incantata» (e anche in Italia si è avuto il fenomeno di «Volere volare» di Nichetti).

Il fatto è che un buon film di animazione (una volta il sistema più costoso per fare lungometraggi) viene ora a impiegare fra i dieci e i venti milioni di dollari, e gode di un pubblico sicuro fra i ragazzi e gli adulti di tutto il mondo, mentre ormai, con quella cifra, Hollywood non può che confezionare un film «medio» dal richiamo blando e dal «ritorno» piuttosto incerto. Senza contare il fascino inossidabile, al di là delle mode e delle generazioni, degli eroi di cartone, per cui nel mercato home-video le cassette più care e comunque più vendute sono proprio quelle dei film d'animazione classici e non.

Il Natale '91 vede allora confrontarsi in Italia i due colossi del «cartooning», col ritorno di alcuni celebri personaggi, la Disney con «Bianca e Bernie nella Terra dei Canguri», e Spielberg con «Fievel alla conquista del West» (di cui parliamo qui accanto).

Bianca e Bernie (alla loro seconda avventura, la prima risale al 1977), topolini specializzati in missioni di salvataggio, vengono chiamati in Australia per liberare il bambino Cody dal grifagno bracconiere Mc Leach, esempio estremo di comportamento antiecologico, che col suo trattore abbatte gli alberi della foresta, e che dà la caccia ad animali rari per poi rivenderne i trofei. Mc Leach, maestro di crudeltà e di adulazione, smisurato e repellente, dai colori scuri e dalle forme molli, sembra la versione al maschile della «maga piovra» della «Sirenetta». Gli fa da spalla in tutti i suoi loschi piani il varano Joanna, perfido e servile, straordinariamente simpatico nella sua cattiveria di comodo, che ricorda tanto (oltre ai rettili schiavi del primo episodio), il memorabile Sir Hiss che fiancheggiava Giovanni Senza Terra nel «Robin Hood» disneyano.

Ma, come è d'obbligo nella tradizione Disney, tutti gli animali di contorno sono descritti con la massima cura e ironia. Ci sono affettuosi canguri e koala, c'è la lucertola chiacchierona Frank, e c'è l'albatros Wilbur, imbranato e solerte uccello da trasporto che in un volo pazzo a saliscendi porta Bianca e Bernie da New York fino in Australia, per compiere poi l'atterraggio più catastroficamente divertente della storia dei cartoon.

Ma il personaggio certamente più riuscito, in questo ottimo film dal ritmo serrato e dal finale commovente, è l'«aiuto» australiano di Bianca e Bernie, il topino Jack, scafatissimo avventuriero che col suo laccio cattura serpentoni e si fa strada nella foresta senza paura e senza mappe.

Il suo inimitabile fascino da scavezzacollo solitario, innamorato senza fortuna della conturbante Bianca, è modellato sull'Harrison Ford di «Guerre stellari» e «Indiana Jones». Lo vorremmo ritrovare in nuove avventure.

Braccio di ferro sugli schermi di Natale tra Spielberg e la Walt Disney, che propongono rispettivamente «Fievel alla conquista del West» e «Bianca e Bernie nella Terra dei Canguri». Nella foto, una scena di quest'ultimo «cartoon», creato con tecniche di animazione computerizzate.

CINEMA / RECENSIONE - 2

E ora Spielberg balla coi topi

Fievel Toposkowich alla conquista del West

FIEVEL CONQUISTA IL WEST
Regia: Phil Nibbelink e Simon Wells.
Usa, 1991

C'è un nuovo topo in città. E' Fievel Toposkowich (ispirato alla figura del nonno di Spielberg), materializzazione delle fantasie disneyane del creatore di E.T., che con questo personaggio (giunto alla seconda avventura dopo quella del 1986) continua il suo personale discorso sull'infanzia e sui suoi miti.

Il topolino Fievel, immigrato di origini ebreo-russe, si trova a sognare il Far West e a sparare con pistole a tappo fra i bassifondi di New York, dove la sua famiglia langue perseguitata dalla miseria e dai gattacci di periferia. Ma ecco che i sogni sembrano diventare realtà, perché il solito inbonitore offre a tutti i topolini perseguitati dalla sorte un viaggio di sola andata verso il West, dove potranno realizzare i loro desideri, e verificare come l'America sia quel «paese delle opportunità» che avevano vagheggiato.

Ma il viaggio si rivelerà un trucco di Crudelio, «aristogatto» dalla voce suadente (nell'originale c'è l'accento «british» di John Cleese), capo di tutti i felini, che vuole costruire nel West una città del vizio con l'aiuto di tutti gli ignari roditori, destinati poi a una gigantesca trappola per topi.

Questo nuovo episodio di Fievel va a fondo su tutti gli stereotipi western, e li ripresenta in modo ironico-commovente. Ci sono i deserti alla John Ford dove fanno capolino le buffe caricature degli abitanti del deserto, c'è l'attacco dei topolini-indiani che si nascondono in uno scheletro (una citazione della celebre «Skeleton Dance» del primo Disney), c'è la città polverosa dall'aspetto fantasma che sarà poi teatro del duello finale.

Ma c'è soprattutto il rapporto padre-figlio con l'educazione alle dure leggi della vita, che Fievel e il suo amico Tiger (un gatto bonaccione) apprendono dal cane-sceriffo Wylie Burp, eroe stanco, pronto però a trasmettere il suo mestiere ai giovani, che nell'originale ha la voce di Jimmy Stewart, ma che alla fine se ne va da solo, verso il tramonto, come il John Wayne di «Sentieri selvaggi».

I creatori di questo «Fievel» (già animatori in «Roger Rabbit») hanno dichiarato che i loro modelli stanno nel western classico e in quello di Sergio Leone. Ma negli ambienti desertici, interrotti da rocce turrite, abbiamo anche ritrovato il fascino astratto degli scenari di Tex Avery per i diabolici trucchi di Billie Coyote.

Paolo Lughi

AGENDA

Il clavicembalista Torbianelli suona in San Silvestro

Oggi, alle 18 nella basilica di San Silvestro, il clavicembalista Edoardo Torbianelli, diplomato in pianoforte e in clavicembalo al Conservatorio Tartini di Trieste, eseguirà musiche di Picchi, Frescobaldi, Storace.

Teatro Miela
Due compagnie

Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, nell'ambito della manifestazione «Aria di Natale in città», serata interamente dedicata alla Fidapa, nel corso della quale due compagnie dell'Armonia, gli «Art & Zan» e «I Commedianti», diretti da Ugo Amodeo, presenteranno due testi finalisti del concorso Fidapa: «T'amo ancora James Dean» e «Clitennestra».

La rassegna si chiuderà domani, alle 20.30, con lo spettacolo di varietà «By by 91» del gruppo teatrale Vikj.

Terza rete tv
Buon Anno

Oggi, dalle 15.15, sulla Terza rete tv, Buon Anno in musica con i solisti, i gruppi musicali e i complessi da camera protagonisti della trasmissione «Nordest» nella stagione scorsa. Presenta Gioia Meloni. Regia di Euro Metelli.
Sfileranno la Concordia Guitar Orchestra, il duo pianistico dei fratelli Trevisan, l'arpista Jasna Corrado, il violinista Emanuele Baldini, il giovanissimo Sebastian Di Bin, la cantante Alba Maria, il jazzman Stefano Franco, il gruppo di Roberto Magris, il complesso «I Dramsam» e i «Cameristi Triestini», diretti da Fabio Nossal.

Teatro Cristallo
La monetina

Domani, alle 11 al Teatro Cristallo, per il ciclo «Ti racconto una fiaba», gli attori Patrizia Burul e Adriano Giraldi racconteranno «La monetina d'argento» di Andersen. Al pianoforte il maestro Carlo Moser.

Rassegna Armonia
Ahhh... le done!

Oggi alle 20.30 (turno 1° sabato) e domani alle 16.30 (1.a domenica), nella sala di via Ananian per la stagione di teatro in dialetto dell'Armonia, il Gruppo Cameristico Triestino presenta lo spettacolo musicale «Ahhh... le done!». Regia di Dino Castelli.

Lo spettacolo si replica lunedì alle 20.30 (turno libero) e ancora sabato 4 gennaio alle 20.30 (2° sabato), domenica 5 e lunedì 6 gennaio alle 16.30.

Museo Revoltella
«Per i giovani»

All'insegna di «Musica per i giovani» il Comune di Trieste e il Club Europa Domani organizzano per lunedì 30 dicembre, alle 18 nell'Auditorium del Museo Revoltella, un concerto del duo formato da Andrea Musizza (flauto) e Carla Agostinello (pianoforte).

In programma il Concerto KV 314 di Mozart, «Le merle noir» di Messiaen e l'Introduzione e Variazione op. 25 su un tema della «Muellerlieder» di Schubert.

A Gorizia
Concerto

Lunedì 30 dicembre, al Teatro Verdi di Gorizia, concerto di fine anno dell'Orchestra filarmonica dei Sudeti di Walbrzych (Polonia), diretta da Jozef Wilkomirski, solista Alexandre Dubach, violino. Musiche di Dvorak, Ravel, Strauss.

Teatro Verdi
Biglietteria

Giovedì 2 gennaio '92, alla Biglietteria del Teatro Verdi, riprenderà la prevendita del concerto straordinario fuori abbonamento che il grande pianista Maurizio Pollini terrà giovedì 30 gennaio al Comunale.

Teatro Verdi
«Coppelia»

Il 9 gennaio debutterà al Teatro Verdi «Coppelia», la fiabesca commedia del balletto su musiche di Léo Delibes, un «classico» del baletto romantico d'azione riproposto nella nuova coreografia di Roberto Fascilla per il Teatro dell'Opera di Roma e per il Filarmonico di Verona.

Protagonista la deliziosa etoile della Scala Oriella Dorella nel ruolo di Svanilda, al fianco di Marc Renuard, che nel corso delle repliche si alternerà con un'altra etoile di classe internazionale: Marina Nossova.

Politeama Rossetti
Da due lire

Dal 9 all'11 gennaio, al Politeama Rossetti, va in scena «Commedia da due lire» con Paolo Rossi e David Riondino.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 all'11 gennaio Globogas presenta una produzione A.GI.DI. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi 28/12 ore **21: XIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA.** Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: Il Teatro Popolare La Contrada presenta: «La panchina» di Alexandr Gel'man, con Ariella Reggio, Cochi Ponzoni. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura un'ora e quaranta. Ultime repliche.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **11.00** «Ti racconto una fiaba». Patrizia Burul e Adriano Giraldi racconteranno: «La monetina d'argento» di H.C. Andersen. Al pianoforte il M.o Carlo Moser. Ingresso lire 2.000.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3). Alle ore **20.30** per la «Rassegna di Natale 1991» dell'Armonia con il patrocinio del Comune di Trieste «Serata Fidapa» 2 atti unici: «I commedianti» diretti da Ugo Amodeo con «Clitennestra» di L. Cangemi e il Gruppo Art & Zan con «T'amo ancora James Dean» di G. Cualbu Diez. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Domenica 29, **ore 11**: l'Associazione culturale «M. Rodolfo Lipizer» e Bonawentura presentano il concerto di Fine Anno con la Filarmonica dei Sudeti di Polonia (57 musicisti), musiche di Bach, Dvorak, De Sarasate, Rossini, Brahms, Strauss, Liszt. Il ricavato del concerto sarà devoluto alla Croce Rossa Comitato regionale di Trieste, per l'acquisto di aiuti ai bambini jugoslavi colpiti dai recenti eventi bellici. Ingresso L. 20.000.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta il «Gruppo cameristico di Trieste» diretto da Giuseppe Botta con lo spettacolo «Ahhh... le done!». 2 atti musicali con intermezzo in prosa «Abbè Pèru» di S. Di Giacomo, regia di Dino Castelli. Prevendita biglietti Utat. Turno 1.o sabato.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (P.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): lunedì 30 per «L'Ombra del muro: parole e immagini dopo il crollo», ore **18**: «The Wall», documentario (vers. inglese); ore **19**: «The truth sets us free», documentario (vers. inglese); ore **20**: «Pink Floyd The Wall» di A. Parker (vers. inglese); ore **20.30**: «The Wall Una notte di libertà» concerto di Berlino di Roger Waters. Ingresso: L. 5.000.

ARISTON. FestFest. Ore **15.45, 18.45, 21.45**: Nel 1999, mentre un satellite impazzito minaccia la Terra, uno scienziato sperimenta la visualizzazione dei sogni: «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders, con William Hurt, Solveig Dommartin, Rudiger Vogler, Max von Sydow, Jeanne Moreau. Canzoni originali di: U2, Talking Heads, Peter Gabriel, Rem, Lou Reed, Patti Smith, Depeche Mode, ecc. Fantascienza, amore, viaggio e musica nel kolossal-evento del regista di «Paris Texas» e «Il cielo sopra Berlino».

ARISTON. Mezzanotte Rock. Solo oggi ore **0.15**: «The Commitments» di Alan Parker (Usa 1991). La storia e la musica di un complesso «soul» nel miglior musical dell'anno. Il nuovo capolavoro, divertente e ricco di verità sul mondo dei giovani, firmato dal regista di «Saranno famosi». Ingresso unico lire 6.000 (sono validi gli abbonamenti). Si replica anche domenica ore **14.30** (unico spettacolo).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **14.45, 17.10, 19.30, 22**: «Terminator 2 - Il giorno del giudizio» di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.30, 19.45, 22.15**: Arnold Schwarzenegger nell'intenso e travolgente kolossal: «Terminator 2 - Il giorno del giudizio». Un ritorno in grande stile con impareggiabili effetti speciali.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Giochi bestiali in famiglia». La novità hard-core del '91: gli sposini Jessica e Marco di Fabriano intervenuti alle trasmissioni televisive («Mixer», «Gente comune», «Maurizio Costanzo Show») confessano che partecipare ad incontri a luci rosse era il loro sogno! E con Baby Pozzi (la sorellina di Moana), Eva Orlowsky, Miss Pomodoro. V.m. 18.

GRATTACIELO. Ore **14.45, 17.10, 19.30, 22**: Kevin Costner è «Robin Hood principe dei ladri». Il mito, l'uomo, il film.

MIGNON. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Il più bel regalo di Natale della Walt Disney con lo speciale abbinato «Il principe e il povero» con Topolino, Paperino, Pippo, Pluto, Orazio e Gambadilegno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Vacanze di Natale '91» con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato, Ornella Muti, Alberto Sordi. Proibito non ridere!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Le comiche 2» con Villaggio e Pozzetto. Le più grandi risate della storia del cinema comico!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

NAZIONALE 4. 15.50, 18, 20.10, 22.20: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **14.40** e alle **16**: «Charlie, anche i cani vanno in Paradiso». Ingresso L. 5.000. Anche domani alle **10.30, 14.40** e **16**.

CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10**: «Johnny Stecchino». Ritorna il ciclone Benigni nella sua più divertente interpretazione con Nicoletta Braschi.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22**: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Harrison Ford e Annette Bening. La storia di un uomo che ritrova i valori della propria vita, in un film che commuove e diverte. L'evento della Mostra di Venezia '91.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17.30, 19.50, 22.10: «Thelma e Louise» di Ridley Scott, con Susan Sarandon, Geena Davis. Volevano una loro vita e la trovarono!!! Il più bel film dell'anno. Domani inizio ore **15.30**.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30**: «Le olimpiadi della giungla». Un cartone animato alla maniera di Walt Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Anal bisex private love». Un hard-core colmo di piaceri proibiti che sfociano in perversa follia. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91-'92. ore **18, 20, 22**: «Rapsodia in agosto» di Akira Kurosawa, con Richard Gere. Prossimamente: «Jungle fever» di Spike Lee.

Due giorni ancora sulla «Panchina»

TRIESTE — Ultime due repliche per «La panchina». Il testo del drammaturgo russo Alexander Gelman andrà in scena al Teatro «Cristallo» di Trieste ancora questa sera, alle 20.30, e domani pomeriggio, alle 16.30. Grande successo ha accompagnato questa «pièce», realizzata con la regia di Francesco Macedonio e interpretata da Ariella Reggio e Cochi Ponzoni (nella foto Studiozip).

CONCERTI / «MIELA»

La musica «aiuta» i bimbi jugoslavi

TRIESTE — Domani, alle 11 al Teatro Miela di Trieste, si terrà il «Concerto di Fine Anno», promosso dalla Cooperativa Bonawentura in collaborazione con l'Associazione culturale «Rodolfo Lipizer» di Gorizia, il cui ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa (Comitato regionale di Trieste — Sezione femminile) per l'acquisto di aiuti ai bambini jugoslavi colpiti dai recenti eventi bellici. Informazioni e prevendita all'Utat in Galleria Protti 2 (tel. 040/630063).

Protagonisti della matinée saranno la Filarmonica di Stato dei Sudeti di Walbrzych (Polonia), diretta dal maestro Jozef Wilkomirski, e il violinista svizzero Alexandre Dubach, vincitore assoluto del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» 1986. Il programma prevede nella prima parte la Sinfonia dall'Oratorio per la seconda festa di Natale di Bach, il Concerto in La min. op. 53 per violino e orchestra di Dvorak e il brano virtuosistico «Carmen-Fantasia» per violino e orchestra di de Sarasate. Nella seconda parte, sarà proposto un tipico programma festoso in sintonia con le festività di Fine Anno e Capodanno: l'Ouverture dall'Opera Semiramide di Rossini, le Danze ungheresi n. 5 e 6 di Brahms, il Valzer «Sul bel Danubio blu» di Strauss e la Seconda Rapsodia ungherese di Liszt.

Il «Concerto di Fine Anno» sarà proposto lunedì, alle 20.30, anche al Teatro Verdi di Gorizia, a conclusione della prima parte dei «Concerti della Sera», organizzati dal Comune e dall'associazione «Lipizer».

CONCERTI

Domenica viennese

TRIESTE — Domani, alle 18 al Politeama Rossetti, Concerto sinfonico di fine anno, promosso dall'Associazione Aurora Ensemble in collaborazione con l'Orchestra Vecchia Vienna e il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune. L'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Romolo Gessi, eseguirà musiche viennesi.

CONCERTI / «SAN GIUSTO»

Gioiello di Boccherini con l'Aurora

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Cattedrale «esaurita» il giorno di S. Stefano a Trieste per un concerto che presentava in programma un unico brano, ma di grande interesse: lo «Stabat Mater» di Luigi Boccherini — per soprano ed archi — composto nel 1781 e, come gran parte della produzione di questo autore, quasi del tutto dimenticato. Un plauso particolare perciò al direttore dell'«Aurora Ensemble», Marco Sofianopulo, che — oltre a dirigere impeccabilmente la contenuta formazione strumentale — ha avuto anche la sensibilità e l'accortezza di recuperare questo pregiato gioiello del Lucchese, reso dalla maestria di Sofianopulo in tutte le sfumature d'espressione, plasmando senza forzature il fraseggio e il delicato melodizzare di questo lavoro che meriterebbe sicuramente maggior attenzione.

Sofianopulo è stato positivamente favorito anche dalla voce solista che, per alcuni versi, ha costituito una felice sorpresa: si era avuta occasione di sentire la giovanissima Veronica Vascotto in altre sedi, ma i progressi che la sua voce ha fatto negli ultimi mesi sono notevoli; compare talvolta una certa rigidità nell'emissione ed il nervosismo di questo «debutto» (dato che era la prima esibizione importante della graziosa soprano) ha forse nuociuto alla spontaneità del libero canto, portandola — soprattutto nei «soli» — a caricare troppo l'intensità di alcuni passi, ma la «grana» della sua voce è già di per sé una garanzia di impegno futuro.

Ha reso con forza e leggerezza allo stesso tempo le non facili sequenze di Boccherini, dando prova di concentrazione e di felice impostazione di respiro, sortendo risultati di tutto rispetto, che hanno ben calibrato l'intensità emotiva con il virtuosismo che questo lavoro richiede, favorendo un equilibrio fra le tensioni e le aperture di luminosa speranza che insieme convivono in queste pagine, le leggere infiorature nel registro acuto si sono rincorse con grazia e dolcezza, mentre la drammatica profondità dei movimenti più moderati ha trovato un'accorata interpretazione da parte del soprano, benché talvolta il registro medio tendesse a scomparire sotto l'incalzare dell'orchestra.

Il pubblico ha recepito tanto la serietà di studio e di impostazione (sia della Vascotto che di Sofianopulo) quanto la maturata gestazione esecutiva e la coesione del gruppo strumentale impegnata in questo «Stabat Mater», gratificando tutti gli interpreti con calorosi e meritati applausi.

Continuaz. dalla 22.a pagina

COMMESSO giovane banco salumi dinamico volonteroso cerca importante salumeria centrale. Scrivere a Cassetta n. 8/D Publied 34100 Trieste. (A5538)

PADRONCINI mezzi portata quintali 15/35 per distribuzione/ritiri Friuli-Venezia Giulia cercasi. Contratto annuale, lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio 0481/520250. (B63)

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA carta e sacchetti decorativi personalizzati cerca agenti preferibilmente introdotti in negozi articoli regalo abbigliamento ecc. Enasarco - cassetta 88 M Publied 40100 Bologna. (G00)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

MURATORE esegue restauri appartamenti privati e Iacp. Tetti, facciate, poggioli, bagni, pitture, armatura propria. Tel. 040/567258. (A64279)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia montoni pellicce salotti in pelle borsette stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso via Giulia 13. Tel. 040/635930. (A63929)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A5364)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (A01)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA, 28 primo piano. (A5267)

14 Auto, moto cicli

MERCEDES 200 anno '86 accessoriata, prezzo trattabile. Ufficio 040/271161, abitazione 330285. (A64450)

VENDO 126 Personal 1.700.000, 127 1.800.000, Panda 2.500.000. Tel. 040/214885.(A00)

VENDO Fiat 126 dicembre 1984 unipropríetaria km 32000 telefonare ore pasti 231355. (A64503)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

AGENZIA MERIDIANA 040/632166 affittasi non residenti panoramicissimo centrale ultimo piano con ascensore matrimoniale singola soggiorno bagno cucina abitabile riscaldamento autonomo. (A5334)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Costalunga appartamento arredato due stanze cucina servizio ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A5415)

MULTICASA 040/362383 affitta via dell'Istria camera cucina doccia wc ammobiliato a uomo solo non residente. Telefono installato. 400.000 compresi consumi. (A5429)

RIVIERA 040/224426: Sistiana bello ammobiliato 85 mq con terrazzo, non residenti referenziati. (A5352)

20 Capitali Aziende

A. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 sede laboratorio maglieria con licenza biancheria. Ottimo prezzo. (A64284)

GEOM. Marcolin cede: CALZATURE, pelletterie centrale 100 mq vendita, 160.000.000. CALZATURE zona pedonale piccolino ma redditizio 115.000.000. TRATTORIA 120 mq + cantina e servizi adattissima birroteca, pizzeria ecc. 70.000.000. ABBIGLIAMENTO intimo, giocattoli, cartoleria, libreria ecc. tutto in un minibazar ottimamente avviato 90.000.000. BIGIOTTERIA vero bon-bon quasi regalata 40.000.000 tel. 040/773185 mattina. (A5346)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati; ricerca per propria primaria clientela appartamenti e ville purché recenti; esegue stime valutazioni e consulenze immobiliari. (A5236)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi cucina soggiorno due stanze. Possibilità mutui permute. 040/732266. (A5217)

A. QUATTROMURA Gretta villino panoramico salone cucina quattro stanze biservizi giardino box 470.000.000. 040/578944).

ACROPOLI 040/371002 Opicina villino accostato perfetto stato saloncino 4 stanze box taverna giardino. (A022)

ADRIA tel. 040/638758 vende appartamento centrale luminoso vasta metratura cucina bagno più servizio separato soggiorno 2 stanze. (D194/91)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Giardino pubblico luminoso salone cucina tre stanze doppi servizi poggiolo ascensore autometano. (A5333)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Monfalcone primingresso autoriscaldamento ultimo piano vista mare 100 mq con mansarda. (A5333)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Rive e Viale Miramare lussuosi stabili epoca appartamenti prestigiosi ampie metrature. (A5333)

ALABARDA 040/635578 Carlo Alberto 5 stanze stanzino servizi separati cucina due poggioli vista mare tutti confort. (A5337)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende zona Pam mini appartamento modesto da restaurare. Lire 25.000.000. (A5318)

BORA 040/364900 ISTRIA recente luminoso soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, soffitta. 30.000.000 + mutuo. (A5345)

BORA 040/364900 VIALE XX SETTEMBRE lussuoso primoingresso salone, cucina, matrimoniale, 2 servizi, balcone. Informazioni nostri uffici. (A5345)

CAMINETTO via Roma 13 vende p.zza Carlo Alberto appartamento in casa prestigiosa stanza cucina servizio ripostiglio terrazzo piano alto vista mare. Tel. 040/630451. (A5328)

CENTROSERVIZI SI' piazza Perugino, adiacenze, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostiglio, tel. 040/382191. (A011)

GEOM SBISA': moderni salone tre camere servizi zone Garibaldi, Ghirlandaio. 040/942494. (A5304)

GEOM SBISA': Visogliano villetta indipendente soggiorno cottura quattro camere servizi garage giardino. 040/942494. (A5304)

GEOM. GERZEL 040/310990 ufficio ampia metratura via Gallina, primo ingresso, trattative riservate. (A5317)

GREBLO 040/362486 appartamento centrale 140 mq adatto uffici o ambulatori 3.o piano con ascensore. (A016)

GREBLO 362486 appartamento centrale 3.o piano con ascensore 140 mq e stanze doppi servizi stanzino tinello-cucinino. (A016)

GREBLO 362486 Sistiana signorile perfetto 120 mq + mansarda grande terrazza riscaldamento autonomo. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze via Coroneo stabile recente tranquillo soggiorno matrimoniale cucina bagno tutti comforts. (A5322)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA splendido appartamento ROZZOL ristrutturato lussuosamente 2 stanze cucina bagno ripostiglio veranda riscaldamento possibilità posteggio macchina. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A099)

MEDIAGEST Commerciale paraggi, recente, signorile, piano alto ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, cantina, 230.000.000. 040/733446. (D198/91)

PAI via Gozzi due stanze stanzetta cucina wc da restaurare 48.000.000 tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)

PIRAMIDE appartamento elegante casa cucina saloncino tre stanze doppi servizi ripostiglio autometano splendida vista Giardino Pubblico 190.000.000. 040/360224. (D200)

QUADRIFOGLIO propone «La porta dei Leo» complesso residenziale in costruzione varie tipologie d'appartamenti con mutuo regionale concesso cucina soggiorno 1/2/3 stanze servizi poggioli termoautonomo garage. 040/630175. (D193/91)

RIVIERA 040/224426: Conti locale affari 65 mq ampie vetrine altezza 3.58 per negozio o laboratorio. (A5352)

TRE I 040/774881 zona Fiera appartamento bicamere salone cucina ripostiglio poggiolo tranquillo. Trattative presso nostri uffici. (A5323)

ZARABARA 040/371555 Fabio Severo, occupato, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento autonomo 98.000.000. (A5335)

ZARABARA 040/371555 Giardino pubblico, piano alto ristrutturato, primo ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, cantine, 220.000.000. (AA5335)

23 Turismo e villeggiature

CADORE, vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camere con bagno, ottimo trattamento Natale-Capodanno Epifania L. 70.000 giornaliere tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. 0435/460107. (A5087)

CADORE, vicinanze, Sappada, pensione Stella Alpina camere con bagno, ottimo trattamento Natale-Capodanno Epifania L. 70.000 giornaliere tutto compreso. Affittasi anche appartamento. Tel. 0422/308112 0435/460107. (A5088)

24 Smarrimenti

SMARRITO 25 dicembre presumibilmente zona Pam cammeo a forma di ciondolo caro ricordo. Tel. 820303. (A5534)

SMARRITO braccialetto oro valore affettivo lunedì 9/12. Tel. 040/762615. (A63903)

25 Animali

CUCCIOLO yorkshire terrier maschio alta genealogia pedigree taglia piccola vendesi. Tel. 040/415685.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.20 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.49 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D	Venezia S.L.
17.32 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.30 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.